Spedizione in abbonamento postale (I)

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

◆ ◆ Lire 30 — ROMA, 1° gennaio 1950 — Num. 1 (A. 51)

OGGI 3° CONCORSO: MEZZO MILIONE per voi!

L'ANNO DIAVOLO — Tu devi essere buono, figlio mio: fuggi i giornali a fumetti, i resoconti parlamentari e soprattutto gli esempi di tuo padre e delle ultime tre dozzine di ascendenti!

L'assalto al padiglione

Ai tempi del Re Sole (cosicchè sarebbe assurdo qualsiasi riferimento del presente aneddoto ad epoche repubblicane) era Prefetto al Palazzo certo C.cc.. P.t. tenace nella vendetta, ostinato nelle persecuzioni.

Essendosela un giorno presa con certi cavalieri che abitavano un loro padiglione presso i giardini reali, ogni volta che passava in quei pressi tirava sul medesimo violente sassate nella speranza di danneggiarlo. Or avvenne che una volta a distanza di oltre un anno, riprese ad infierire in quel modo con rinnovato ardore, tanto che i cavalieri uscirono fuori tutti insieme gridandogli:

— Signor Prefetto di Palazzo, voi ci state rompendo il...

(Terminate).

Il giovane provocatore

G..l..n. P...tt. soleva passeggiare nei giorni di torbidi intorno a Montecitorio, squadrando i passanti con aria provocatrice, non d'altro desideroso che di menare le mani.

Imbattutosi in un amico di mite animo, fermossi secolui a parlottare.

— Ahimè! — disse il giovine di mite animo, — Questi tempi troppo fieri non sono fatti per me. Ho sempre il timore che qualcosa debba accadere e questo assillo tormentoso, mi rode l'animo... E a te?

— A me — rispose P...tt. — mi rode...

(Terminate).

Slealtà

Il filosofo J.m.l., quello delle petizioni, ed un suo emulo, trovandosi a Cortina d'Ampezzo facevano una gara a chi tirasse le palle di neve più lontano. Di comune accordo eglino avevano stabilito che null'altro potessero tirare se non le palle di neve. Ad un tratto l'emulo saltò su tutte le furie, gridando:

— Questo non devi farlo!

Che cosa era avvenuto?

Semplicissimo: il prof. J.m.l., invece di tirare una palla di neve, aveva tirato...

(Terminate).

Riapertura dello Zoo

Riapertosi il Giardino Zoologico di Roma dopo il periodo di chiusura seguito all'epidemia dei ruminanti, l'on. T.gl..tt. recossi a visitarlo sostando dinanzi alla gabbia delle scimmie.

Una ve n'era che, fissati gli occhietti sulla sua persona e senza mai più staccarveli prese a fare tutto ciò che vedevagli fare. Se il *leader* del P.C.I. portavasi la mano agli occhi lo stesso faceva la bestiola, se T.gl..tt. grattavasi la testa e anch'essa grattavasela, se P.lm.r. chinavasi, chinavasi essa pure e così via.

— Toh gua' — fece allora T.gl..tt., volgendosi alla ono. J.tti che l'accompagnava. — Vedestù quella scimmia? Non fa che ripetere ogni mio gesto, tal'e quale all'on... .

(Terminate).

Poemetti lampo

SVEGLIATA in piena notte
dai lamenti del marito
colpito
da malore,
Gianna si sente impazzire:
— E se muore? —
Nel dubbio
non esita un istante:
si veste e va
a consultare
la chiromante.

✦

IL TORO si volta
sbuffando.
Vede il disco rosso
del sole, che scompare
all'orizzonte...
Abbassa la fronte
furibondo,
si scaglia:
Va...
A fare
il giro del mondo.

✦

IL fachiro
che non può chiudere occhio,
si alza, prende una lima,
rifà la punta a un chiodo
e torna a coricarsi.
Due minuti dopo
dorme profondamente.

✦

« ABBIATE pietà
dei miei capelli bianchi! »
dice il passante al bandito,
che sta per fargli la festa,
spaccandogli la testa
con la mazza.
E il bandito, commosso
da quella voce velata,
frena il furore;
e lo ammazza
con una coltellata.

M. R.

Insonnia

MEZZANOTTE. Domani sera a quest'ora entra l'anno nuovo.

Anno nuovo, Evita nuova, direbbe Peron se fosse stanco della moglie. Stanco della Evita. Ma che battute spiritose! Peccato che la mattina poi non me le ricordo mai.

Zzzzzz! Il sangue nelle orecchie. Ta-punf! Ta-punf! In questa posizione sento benissimo il cuore che batte.

Ho letto su un libro di medicina che è un brutto segno, sentire i battiti del proprio cuore. Forse sono ammalato. Forse fra poco avrò un attacco. Che faccio? Non c'è nessuno! Chi chiamo?

Al diavolo i libri di medicina. Finchè il cuore batte è buon segno. Sarebbe peggio il contrario.

Devo avere la febbre, però. La testa mi brucia. Adesso rivolto il cuscino. Chissà perchè l'altra parte del cuscino è sempre così fresca?

Ho sete. Pure la sete ci mancava! L'acqua sta in cucina. E chi ci arriva fin laggiù? Nel corridoio manca la lampadina.

Brutto vigliacco, hai paura!

Ma no, è che posso battere la testa contro un mobile.

Non ci sono mobili nel corridoio. *Hai paura!* HAI PAURA!

Almeno, se avevo una moglie, pensava lei a darmi da bere.

Moglie e buoi dei paesi tuoi.

Buoi. Capoufficio. Già, quel cornutaccio del capoufficio mi dice: « *Lasci stare le orge notturne e venga in oratorio* »!

Glie le dò io, le orge! Insonnia, ecco quello che è! Non dormo! Chi dorme non piglia pesci, ma mi frega assai dei pesci! Non mi piacciono i pesci, porca miseria. *Voglio dormire!* VOGLIO DORMIRE!

Ron ron! Quel maledetto dell'appartamento vicino russa tutta la notte come un porco. Tutte le notti così. Non potrei dormire anche io?

Forse è una punizione. Sono un malvagio, e il Cielo mi punisce. Ma c'è poi un Cielo?

No, Cielo mio, perdonami. Santi, perdonatemi anche voi. Non volevo dirlo. Ta-punf! Ta-punf! Santi miei, perchè il cuore mi batte più forte? Non volevo offendervi! Sì, lo so, oggi sono passato vicino ad una povera donna senza darle nemmeno cinque lire. Ma era tanto freddo, e non volevo sbottonare il cappotto. Mi ammalo facilmente, io... Vedete, ho la febbre!

La febbre. Meno male che ho la febbre. Così sto qualche giorno senza vedere quel cornutaccio del capoufficio « *Non ci credo!* » dirà con la sua vociaccia scornacchiata. E mi manderà il medico. E se la prenderà in saccoccia. Ah ah ah! Ho davvero la febbre io!

Pezzo di cretino non ridere tanto! E se la storia si mette male?

Bè insomma domattina vedo. Intanto *devo dormire*. Bisogna ricorrere ancora alle pecorelle. E sono una... due... tre...

...le quattro... le cinque... le sei...

Accidenti alle pecore e ai loro antenati. E' l'ora di andare in ufficio.

NATI

SOSPENSIONI DI CORRENTE

LA MOGLIE — È mancata la luce anche qui da voi?
LUI — Sì: ma non più di tre o quattro secondi.

Visione generale per l'anno 1950

Un inno levisi
a quel '50
che a noi presentasi
con aria santa.

Che mai prevedesi?
Nulla ci è oscuro
vuoi del preterito
vuoi del futuro.

Guerra? Evitabile
se pace avremo,
inevitabile
se la faremo.

Un Capo celebre
presto morrà
se ancora a vivere
non riuscirà.

Per l'atmosferico
tempo ascoltate:
d'inverno, rigido
caldo d'estate.

Scosse telluriche
non mancheranno
se un dì i sismografi
si muoveranno.

Ma ancor l'astronomo
prevede cose
che al suo gran cèrebro
non sono ascose:

Di mesi dodici
l'anno sarà
e di domenica
Pasqua verrà.

Sono infallibili
le profezie,
lettori amabili,
lettrici mie,

ma il mio pronostico
non ha confini:
leggete il seguito
più giù.

PASQUINI
Senatore per meriti aerostatici
e compilatore del *Vero Barbanera*
p. c. c. NATI

GENNAIO

NOTE AGRICOLE. — Concimare accuratamente i terreni, specialmente se adibiti a coltivazione di tabacco Monital. Tenere pulite e arieggiate le vaccherie, in attesa dell'applicazione del progetto Merlin.

1 Dom. - CIRCONCISIONE. — Pioggia abbondante di goals nella rete del « Venezia ». — (Chi dice capodonna dice capodanno).

◎ 4. Merc. - S. Prisco. — Luna piena a ore 8,48. — Scatole piene a tutte le ore. — DAL DECIMO CONGRESSO DI UNIFICAZIONE SOCIALISTA NASCONO 34 NUOVI PARTITI SOCIALISTI, TRA I QUALI IL PSO, IL PSA E IL PUS SAVIA.

6 Ven. - EPIFANIA. — (Al paparino non far sapere — quanto costa il cavalluccio col pallottoliere).

8 Dom. - Sacra Famiglia. — Continuano abbondanti precipitazioni nella porta del « Venezia ». — UN CAPO COMUNISTA DI UN PAESE OLTRECORTINA SI AMMALA IMPROVVISAMENTE.

☽ 11 Merc. - S. Igino. — Ultimo quarto a ore 11,31. — PROTESTA DI MARIO MASSA CHE PRETENDE ANCORA UN QUARTO ASCIUTTO DOPO L'ULTIMO. — (Sotto la neve pane per tutti — sotto la pioggia bacini asciutti).

17 Mart. - S. Antonio. — DALL'UNDICESIMO CONGRESSO DI UNIFICAZIONE SOCIALISTA NASCONO ULTERIORI 479 PARTITI SOCIALISTI, FRA I QUALI IL PSE, IL PSUAP E IL PSSS PSSS SENTA UN PO' PER FAVORE. — (S. Antonio dalla barba bianca — vuoi dire che la radio non gli manca).

22 Dom. - S. Gaudenzio. — Forti grandinate sul portiere del « Venezia ». — VIENE RITIRATO DALLA CIRCOLAZIONE IL FILM « LA BELLEZZA DEL DIAVOLO » PERCHE' IL DIAVOLO NON PUO' ESSERE BELLO, AFFERMA ANDREOTTI.

25 Giov. - S. Policarpo. — Scosse telluriche aventi per epicentro il prof. Jemolo. — (Il mondo è fatto a scale, la Osiris scende e la lira di Italma sale).

FEBBRAIO

NOTE AGRICOLE. — Coltivare i piselli col sistema De Gasperi. Proteggere il fieno dagli animali selvatici e dagli uomini politici, che se ne cibano avidamente.

2 Giov. - Candelora. — UN CAPO COMUNISTA DI UN PAESE OLTRECORTINA SI AMMALA IMPROVVISAMENTE. — (Contadino, il Cielo ti insegni — a difenderti dalla grandine e da Segni).

◎ 9 Giov. - S. Rinaldo. — Densi annuvolamenti sul viso di Di Vittorio, in seguito al trentaduesimo sciopero generale che ha segnato il 99 % di astensioni. Astensioni dallo sciopero, naturalmente.

11 Sab. - Anniversario della Conciliazione. — IL COLONNELLO LUCA ANNUNCIA L'ARRESTO DEL VENTESIMO BRACCIO DESTRO DI GIULIANO. MALIGNITA' DELL'OPPOSIZIONE SUL GRAN NUMERO DI ARTI SUPERIORI DEL BANDITO.

☽ 16 Giov. - S. Giuliana. — VIENE RITIRATO DALLA CIRCOLAZIONE IL FILM « VULCANO » PERCHE' VULCANO ERA UN DIO PAGANO E QUESTO SUONA OFFESA ALLA RELIGIONE, AFFERMA ANDREOTTI. — (Dai D.C. mi guardi Iddio — che ai compagni ci penso io).

21 Mart. - Ultimo giorno di Carnevale. — La temperatura sale, lo stipendio degli statali no. — IL COLONNELLO LUCA ANNUNCIA L'ARRESTO DEL DITO POLLICE SINISTRO DI GIULIANO.

22 Merc. - Le Ceneri - Mancanza di precipitazioni di goals nella rete del « Venezia » (Spiegazione: oggi non si giocano partite di calcio).

26 Dom. - S. Felice. — Uragani di goals nella rete del « Venezia ». — (Chi dorme non piglia pesci — ma magari sì, a rovesci).

28 Mart. - S. Teofilo. — IL COLONNELLO LUCA ARRESTA IL TERZO SPAZIO INTERCOSTALE DEL BANDITO GIULIANO. — Il tempo è costante, Girardengo pure.

(ARRIVEDERCI A MARZO)

— Alunno Salviucci, quali stagioni conosci?
— Primavera, estate, autunno, inverno.
— E la stagione lirica?
— Ma quella è una stagione morta, signor maestro!

L'IDEA TRAVASATA

Il Cinema

Largisco plauso di grancassa a tale macchina magica.

In ragione capoversa vitùpero pellicole di **GEMMATE E IGNUDE FEMMINE** entro dimore di nababbi, ma più quelle con **GESTE BANDITESCHE** a scopo di lusso e di **lussuria**. Schiùdonsi, a questa guisa, usci di case chiuse o cancelli di cimiteri e galere.

Li capocci in palandrana di **CENSORI** serrino davvantaggio le **giudicanti pupille su poppe che si mostrano** e meno su **MITRA CHE SPARANO.**

Pronunziò **anatèma** contro siffatta capezzaria di **MORALITA' ORBA** e **ipocrita.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

ragazzi in Camera

I BISOGNI DEL POPOLO. — *La Camera Alta, prima di aggiornarsi per le ferie, ha voluto provare che i senatori fiutano, per così dire, i bisogni del popolo e una volta fiutatili li scoprono e v'indugiano sopra, esaminando e palpando con mani esperte la scottante materia, per fissare sulla carta i frutti di una ben digerita elucubrazione giuridica. Accantonati o rinviati, difatti, tutti gli altri disegni di legge, proposte, studi, d'importanza secondaria, dalla riforma agraria e dalla repressione del banditismo, alla disciplina degli scioperi e allo snellimento della burocrazia, il Senato ha affrontato il ponderoso e complesso dilemma della Latrina Sotterranea in Piazza di Spagna.*

La lunga e particolareggiata discussione ha interessato tutti i settori, ed ha raggiunto momenti di alta drammaticità, sempre sostanziata di solide argomentazioni scientifiche e soprattutto culturali, in un'atmosfera di nobile elevatezza. Parte dei senatori si sono accaniti ad attaccare il progetto, già in avanzata realizzazione, esigendo l'immediata sospensione dei lavori per il water closet, mentre altri si sono scagliati in difesa della ritirata. Si intende che non sono mancate le interruzioni e — soprattutto — i rumori.

Il vice Presidente Molè è apparso all'altezza della situazione. E poichè certi argomenti, direi, sono a catena, il senatore Gu... ha presentato un'interrogazione per conoscere quanto vi sia di vero sulla voce corrente che il globo luminoso con la scritta L...TRINA apposto all'angolo del monumentale Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale sia stata cancellata in seguito agli sfottò di un settimanale satirico (« il Travaso » - nota del R.) la scritta anzidetta. Dopo le spiegazioni del Ministro dell'Istruzione Pubblica, l'interrogante si è dichiarato « insoddisfatto ».

Un'interpellanza è stata anche inoltrata al Ministro dell'Interno in merito al progettato spostamento di tre metri verso sinistra del vespasiano di Piazza Poli. Il Governo ha subito nominato una Commissione per un sopraluogo.

Corre intanto voce che stia per essere nominato senatore a vita il comm. Cleopatro Cobianchi. La notizia ha suscitato favorevolissima impressione fra i membri dell'Alto Consesso in quanto il Cobianchi porterebbe sicuramente il contributo di una grande competenza in tutte le discussioni all'ordine del giorno sui più o meno duri bisogni del popolo.

LE BASI DELLA REPUBBLICA. — *Al termine delle attuali vacanze natalizie, si porrà alla coscienza del Senato un serio dilemma.*

Si tratta di una grave questione che da tempo va fermentando nella coscienza dei lavoratori lucidatori di calzature (lustrascarpe) sia in quelle degli organizzatori sindacali.

Il lievito degli agit-prop ha ora gonfiato il dilemma, che non potrà restare ulteriormente insoluto e che nelle sue essenziali caratteristiche e senza inutili eufemismi può essere lumeggiato come appresso.

Deve la tariffa della categoria permanere duplice per gli stivaletti neri e per quelli gialli, o se ne impone legalmente e moralmente l'unicità? Molti senatori sostengono l'ingiustizia o addirittura l'iniquità della doppia tariffa che secondo loro poggerebbe esclusivamente sulla tradizione e sarebbe derivata da storture psichiche o freudiane e da abusi cui i Governi del passato non attribuirono il giusto peso, ma altri e, sono la maggioranza, ritengono viceversa sperequata e falsa la tariffa unica, ossia lo stesso prezzo per la lucidatura delle scarpe gialle e delle scarpe nere, adducendo a sostegno della loro tesi che non esitano a definire « storica », il maggior lavoro occorrente sulle calzature gialle per smacchiarle con acqua saponata e benzina, prima di passarvi la cera.

Un clamoroso incidente si è intanto verificato in seno alla Commissione parlamentare incaricata degli studi preliminari del relativo progetto di legge, allorchè i senatori comunisti — duplicisti — hanno definito « lustrascarpe di Truman » i colleghi democristiani — unicisti — e costoro hanno ribattuto apostrofando i senatori del P.C.I. con l'epiteto « lustrascarpe di Stalin ».

La C.G.I.L. ha dichiarato per bocca dell'on. Di Vittorio che se i democristiani non ritireranno le parole pronunciate, lesive dell'onorabilità dei lustrascarpe, sarà proclamato lo sciopero generale di 25 minuti in tutto lo Stivale.

Si prevede che molti giornali cosiddetti indipendenti daranno per solidarietà di classe il loro appoggio alla categoria.

Il vice Presidente del Senato, on. Molè, intervistato da alcuni giornalisti si è mostrato — come sempre... suole — all'altezza della situazione, osservando che quella delle scarpe è più che altro una questione di forme, anche se la linguetta batte dove il dente duole. Poi, ad uno dei nostri colleghi che gli aveva detto: « Un'altra sola parola, onorevole e non insistiamo oltre », ha risposto scherzosamente: « Ti conosco mascherina », sulle quali parole ha alzato il tacco e se ne è andato strizzando l'occhiello.

gu.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

del mese di dicembre

1) Una scatola « Grande Assortimento » « Perugina » a LOMBARDI, Roma.

2) Una bottiglia di « Strega » Alberti Benevento, a PENSUTI, Roma.

3) Un « Panettone Motta » di Milano, a BUTTI, Saronno.

4) Una scatola di « Confetti di Sulmona » Ditta Mario Pelino, a SORBARO, Varese.

5) Sei fiaschi da 2 litri di « Marino-goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino Soc. « Cacciamosol » Roma, a SCARDA, Roma.

6) Sei fiaschi da 2 litri di Marino - goccia d'oro », a ROSSI, Roma.

7) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri » Ditta U. R. Ermo Livorno, a FUMAROLA, Bari.

8) Due bottiglie di « Fior di Selva » Ditta « Gazzini » di Camucia (Arezzo), a CEOLIN, Roma.

9) Dodici saponette « Bebè », a FIORE, Roma.

10) Una scatola di 100 lame « Ferbone » Milano, a KILSHO-, Roma.

PREMI FINE D'ANNO

Primo: « Goccia d'... fiaschi di Marino ... della Cantina Sociale ...TO, Roma. ...no, a GAMBA... fiaschi c. s. a ...: altri 10 ...CE, Novara.

ANNO SANTO vita santa

IL VENDITORE DI ALMANACCHI — Almanacchi, almanacchi nuovi. Vuole almanacchi per il nuovo anno, 'lustrissimo?

IL CONTE SFORZA — Credete che sarà felice questo anno nuovo?

VENDITORE DI ALMANACCHI— Oh illustrissimo, sì certo.

SFORZA — Come quest'anno passato?

VENDITORE DI ALMANACCHI — Più, più assai.

SFORZA — Come quello di là?

VENDITORE DI ALMANACCHI — Più, più illustrissimo.

SFORZA — Ma perchè tanto ottimismo in un personaggio leopardiano?

VENDITORE DI ALMANACCHI — Perchè nelle previsioni del lunario ho letto che che nel corso dell'anno nuovo lei si dimetterà.

(Il conte Sforza si allontana dicendo fra sè: Io non capisco come ci sia della gente che può credere ai lunari...).

L'EPIGRAMMISTA MALEDETTO:

L'anno nuovo cose nuove
certamente porterà
e qualcosa al conte Sforza
più nessuno fregherà.

GIUSEPPE DE SANTIS — Sì, anno nuovo, vita nuova. Nel 1950 girerò un film pieno di delicatezza e poesia.

ALESSANDRO BLASETTI — E io ne realizzerò uno in soli dieci giorni.

ANNA MAGNANI — E io andrò dal parrucchiere.

(Mormorio di incredulità dei presenti; l'attenzione comunque viene improvvisamente distolta dagli otto deputati comunisti otto che entrano in scena cantando sul motivo di « Amor di pastorelle »):

Nel '50 alla Messa andrà — pure il capo del P.C.I. — e tutti i giorni si confesserà... — Mario Scelba da quando ci sei tu — i comunisti non sperano più...

TOGLIATTI — Che s'ha da fa' pe' campà! *(via scuotendo il capo ad ascoltare un discorso di padre Lombardi).*

SENATORE PASQUINI — Un momento. Ho sentito parlare di previsioni.

UN GIORNALISTA — Senatore, giusto lei, che cosa prevede per l'anno nuovo?

SENATORE PASQUINI — Vedo tutto nero.

UN GIORNALISTA — Andrà così male?

SENATORE PASQUINI — No, io alludevo al governo.

IL 1949 — Come mi dispiace di andarmene e come invidio te, che fin dall'inizio puoi goderti le torte, le paste, i Saint Honoré, le zuppe inglesi e tutta l'altra pasticceria Congiunti (SIS BAR di Via Nazionale e Bar Congiunti, piazza Viminale, 10). Io potei cesare queste delizie solo verso la fine!

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

E' nero, ahimè, il destino
della gente italiana:
allora la camicia
adesso la sottana.

(Entrano in scena, in vista dell'anno santo, gli otto romani otto che cantano sul motivo della «Casciaforte»):

Vado cercando un passaporto — e indovinate per ne fa' che... — qui più non c'entrano — manco i romani — coi pellegrini come farem? — per questo vado all'estero — quest'altr'anno ci rivedrem.

IL MAGO DI NAPOLI — Anch'io me ne voglio andare. Me ne vogl'i in America. Qui, mi tocca lavorare come un negro perchè cul fatto dell'anno nuovo tutti mi chiedono dei consigli. E voi lo sapete, io sono di Napoli e non puozze faticà.

TOTO' — Evvia, un consiglio solo. Un consiglio per il 1950.

MAGO DI NAPOLI — Eviti Steno e Monicelli.

MACARIO, martire delle nuove disposizioni restrittive e moralizzatrici dello spettacolo.

FRANCO CASTELLANI *(Direttore, regista e interprete dell'« Amleto » al Teatro dei Satiri)* — E a me?

MAGO DI NAPOLI — La smetta con certi castellani in aria.

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Di Franco Castellani
l'Amleto non sorprese:
volendo fare il principe
l'ha fatto da... danese.

ISA BARZIZZA *(Capeggiando uno stuolo di soubrettes e soubrettine)* — E a noi, cosa consiglia?

MAGO DI NAPOLI — A voi, dati i costumi che vi impone la questura, consiglio di cambiare mestiere e darvi a quello del palombaro.

(Irrompono in scena, con la bava alla bocca, gli otto spettatori otto che cantano sul motivo della « Mazurka della nonna »):

Van le soubrettes — come ai tempi di mia nonna — con lunghissimi guantoni — con i mutandoni — e una lunga gonna. — Ed in soffitta — abbiam messo il canocchiale — tira un'aria un poco triste — in tutte le riviste, — ma molto morale.

IL DIRETTORE DEL CINEMA CAPITOL — E a me saprebbe spiegare perchè hanno proibito « Adamo ed Eva »?

MAGO DI NAPOLI — Mi dispiace, ma anche la magia ha un limite. Questo non lo può sapere nessuno.

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Secondo la censura
« Adamo ed Eva », strano,
è immorale a Roma
e morale a Milano.

UNA PERIPATETICA — Commendator D'Angelo. Un attimo solo. Che cosa mi sa dire circa il mio avvenire?

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(Sostituendosi con arte diabolica al Mago di Napoli):*

Il commercio dell'amore
non si vuol che avanti vada
quindi son le commercianti
messe in mezzo ad una strada.

(Il sipario si apre improvvisamente su di una scena rappresentante il cortile di una scuola).

MAESTRA — Bambini, un anno nuovo comincia. Dovete fare proponimento di studiare seriamente in modo da prepararvi un avvenire per quando sarete grandi.

ALUNNO — Quando saremo grandi faremo come papà.

MAESTRA — E cosa fa papà?

(Gli alunni si prendono per mano ed incominciano a cantare il girotondo):

Millenovecentocinquanta — il proletario canta — lasciamolo cantare — quello che gli pare. — centocinquanta — intanto che lui canta — un inno proletario — noi ci pappiam l'erario — cantando la canzone — del popolo frescone. — Millecinquecento — noi stiamo in parlamento — pel voto che ci hag dato — il vescovo e il curato. — Noi siamo di un partito — provvisto di appetito — al quale non fa effetto — mangiare al gabinetto. — Girogirotondo — ma quant'è bello il mondo — per chi senza far niente — comanda a tanta gente, — per chi stando al potere — governa a suo piacere — le sorti del paese — che poi ne fa le spese. — Pisopiselo — mangiare è tanto bello — però se alcun pretende — ridurci le prebende — chiunque egli sia — diamogli un calcio e buttiamolo via.

DIRETTRICE — Ma insomma che fanno i papà di questi ragazzi?

MAESTRA — Non ho capito bene. Però mi sorge un dubbio...

IL CRONISTA PAZZO — A proposito di proponimenti per l'anno nuovo è giunto il momento di rifilarvi la seguente:

CRONACA DELL'ALTRO MONDO

« Anno nuovo, vita nuova », disse l'on. Saragat alzandosi dal letto la mattina del primo gennaio 1950. Si lavò, si vestì in fretta e uscì di casa a passo svelto. Percorse alcune strade, entrò in un portone, salì la scala, suonò un campanello.

« Buon anno! », disse appena l'on. Romita venne ad aprirgli.

« Buon anno! », rispose l'onorevole Romita con molta cordialità.

« Sai, — disse l'on. Saragat — ci ho ripensato, per quello che riguarda la partecipazione al governo ».

« Davvero? — chiese con interesse l'on. Romita — rinunzieresti all'idea di tornare a sederti su quelle poltrone? ».

« Perchè no? Certo, non ti nascondo che per me sarà un sacrificio non lieve. Quando uno ci ha fatto l'abitudine... Non puoi avere l'idea... ».

« Come no, — lo interruppe l'on. Romita — la conosco anch'io ».

« Però, se questo è necessario per mettersi d'accordo... ».

« Bravo! Così va bene! E quanto a me sai che c'è? Ci ho ripensato anch'io. Se vorrai essere il segretario generale del futuro partito, senza complimenti ».

« Grazie, ma non vorrei... ».

« Che c'entra, se è per il bene del socialismo... ».

« Senti, — disse ad un tratto l'on. Saragat — perchè non telefoniamo a Pietruccio e vediamo se ci sta anche lui? ».

« Perchè no? — disse l'onorevole Romita — in fondo è un bravo ragazzo: un po' impulsivetto, ma insomma... ».

Formò il numero e, subito, dall'altra estremità del filo, uscì la voce dell'on. Nenni.

« Pietruccio — disse Romita — sono qui a casa mia con Peppino. Abbiamo deciso di fonderci. Perchè non vieni a fonderti anche tu? ».

« Subito! — rispose Nenni. — Siamo o non siamo nell'anno nuovo? ». E corse anche a casa dell'on. Romita, per il bene del socialismo.

(Si avanzano sulla scena due distinti signori che dicono):

— A me pare che le cose si mettano nel migliore dei modi per la nostra industria turistica.

Le forme scultoree di ISA BARZIZZA nello smagliante costume da palombaro impostole recentemente dall'on. Andreotti.

— Oh sì, il Governo italiano non poteva proprio favorirci di più!

— Be' ciao, ti verrò a trovare nel tuo albergo a Ginevra.

— Grazie, caro, e io verrò da te a Losanna.

(Irrompono sulla scena gli otto inquilini otto che, inseguiti dagli otto portieri beneaugurantì otto cantano sul motivo di «Valencia ».

La mancia!
Per le feste ben ti concia
il portiere e lo spazzin.
La mancia!
C'è il portiere che ti afferra
proprio all'ultimo scalin.

(Cala la tela, senza rimpianti, sul 1949).

TRISTANI & PUNTONI

— Compagno è Capo d'Anno: devi darmi del panettone...
— Compagno, l'«Unità» non lo dice.
— Hai ragione, compagno: allora è Pasqua: dammi del salame!

Il dono di Gaspare

(Leggenda di Natale)

COME seppero la lieta novella, i tre Re Magi presero i doni per il Bambino Gesù e partirono. Ad un certo punto, videro Isa Barsizza. «Ecco la stella!», esclamarono. E s'avviarono dietro a lei pieni di gioia. Ma un pastore se ne accorse.

«No, no», gridò, «non è questa la stella che conduce dal Redentore, ma quella là», e indicò loro una stella molto luminosa che in quell'istante solcava il cielo lasciando una scia d'argento.

«E va bene...», borbottarono Melchiorre e Baldassare. E seguirono a malincuore la stella celeste.

Gaspare fece finta di non aver sentito e continuò ad andare dietro a Isa. Stava per raggiungerla, quando inciampò su un sasso e ruzzolò a terra: il cofanetto pieno d'oro gli sfuggì dalle mani e, rotolando rotolando, andò a finire nel precipizio che s'apriva in fondo alla strada.

«Gaspareee...», chiamavano intanto Melchiorre e Baldassare, «Gaspareee, spicciati che siamo in ritardo».

Gaspare, disperato, s'alzò e li raggiunse di corsa.

«Potevi farne a meno...», lo rimproverarono. «Speriamo che Gesù ti perdoni».

«Per guardare la stella — chiarì Gaspare — son caduto e l'oro è precipitato in un burrone».

«Uhmm...», fecero i due. «Ed ora cosa porterai al Bambinello?».

Gaspare non rispose.

Quando furono al cospetto del Bambinello, i tre Re Magi si prosternarono in adorazione; poi offrirono i doni: Melchiorre diede mirra Baldassare incenso e Gaspare si mise davanti a Gesù guardandolo in silenzio.

«E tu», gli domandò San Giuseppe, «non hai portato nulla per il Bambinello?».

E Gaspare zitto.

«Ehi!», insistette il Vegliardo, «dico a te...»

E quello sempre zitto.

«Ma che è sordo?», domandò agli altri Magi San Giuseppe.

«Non ci risulta...», fecero alzando le spalle.

«E allora?...».

Finalmente Gaspare parlò.

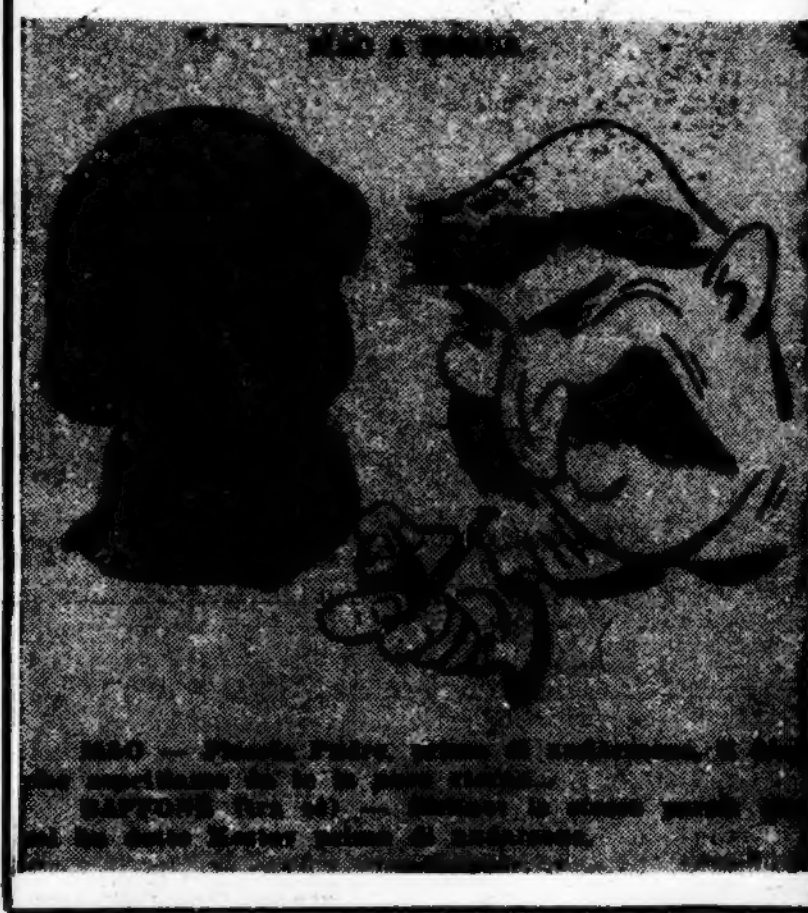
«Santo Padre», disse, «durante il viaggio son caduto e l'oro che portavo per il Figliuol Tuo è finito in un burrone. Per questo offro a Gesù il mio silenzio...».

«Il tuo silenzio?!...».

«Sì, non lo sai che il silenzio è d'oro?».

San Giuseppe era buono. Non gli fece nulla.

VIO'

— Scusi, vorrei parlare a qualcuno della Commissione Parlamentare per la Disciplina degli Scioperi.
— Sono tutti in sciopero!

FOTOGRAFIA DEL PENSIERO A LIPSIA

A Lipsia, nella famosa Rathaus, sono stati creati gli «angoli di Stalin» con comodi sedili a disposizione di chi vuole raccogliersi per rivolgere un profondo pensiero la Grande Compagno.

A

...angoli di Stalin » con ... rivolgere un profondo

SCELBA — (al nazionalista) Toglietevi subito quella camicia azzurra! Non sapete che ho vietato le divise di qualsiasi genere?

D.D.T.

Gerusalemme « capitale ».

×

Ecco il motivo dell'avversione marxista.

×

Londra decisa a ristabilire l'ordine in Eritrea.

×

L'ordine di non farvi tornare l'Italia.

×

« La difesa della lira in otto punti ».

×

Ci vogliono altro che otto punti per ricucire le ferite!

×

Meglio vivere un giorno da Stalin...

×

Che cent'anni da compagno.

×

Al Congresso Nazionale monarchico.

Messaggio di Umberto.

×

E massaggio della Celere.

×

Imminente arrivo a Roma di Ernesto Bevin.

×

Che venga per le sculacciate?

×

In Bulgaria il 98 per cento dei voti ai comunisti.

×

Votazione « totalitaria » avrebbe detto la benedett'anima.

×

In gennaio avremo un nuovo governo... De Gasperi.

×

Anno nuovo, governo vecchio.

×

La distribuzione delle terre è pro-messa.

×

Dopo di che è sperabile che tutti i beneficati saranno de'...voti alla Santa Madre Criesa.

Però avete notato, che bellezza qui a Roma? Quale perfetta disorganizzazione per l'Anno Santo?!!

×

Adesso, con la scusa delle feste, i commercianti ci appiopperanno le solite fregature a prezzi eccezionali.

×

Che Dio ci « scampoli »!

×

I bisogni del popolo...

×

Statale e pensionato: ambo secco.

×

Oggi con 100.000 lire tutti diventano commendatori, conti e baroni.

×

Comunque, meglio la nobilitazione generale che la mobilitazione generale.

×

E' uscito il primo numero di una bellissima rivista di propaganda turistica: Il Melograno.

A cura dell'ENIT?

×

Mai più. E che c'entra l'ENIT col turismo?

×

Canonica dovrebbe essere eletto Senatore a vita...

×

... per il monumento di Pio XI in San Pietro.

×

Non sarebbe il primo ad entrare in Senato per aver fatto una bojata...

×

Regalo del giorno.

×

Il con...dono di Natale.

×

Dal « Giornale d'Italia » del 20 dicembre: « A Milano ha avuto luogo il comizio dei cani, cui è intervenuto anche il carro della RAI ».

×

La clamorosa intervista di « Oggi » al bandito Giuliano.

×

Roba da far Rizzoli i capelli a Scelba, se li avesse avuti!

D.D.T.

San Giovanni condannato per offese al Sommo Pontefice.

×

Possibile?

×

Piano! Piano! Si tratta di Nino Sangiovanni redattore responsabile dell'« Avanti! ».

×

Giuliano ha dichiarato che Luca è bravo, ma che i suoi piani andranno in fumo.

×

Luca-strike.

×

Pacciardi e l'edera.

×

Dove s'attacca muore.

×

Il colonnello Luca apostolo contro il banditismo

×

Ha chiesto rinforzi.

×

On. Scelba, mobiliti pure Matteo, Giovanni e Paolo!

Concorsissimo dei labirinti

AIUTO! Help! Au secours! S.O.S.! S.O.S.! Redazione TRAVASO et mondo intero stop urgeci soccorso stop letteralmente sommersi soffocati invasi da enormi cumuli risposte at due primi concorsissimi labirinti stop qua la faccenda mettesi male un frego stop stop stop.

E' proprio così: sapevamo che il Concorsissimo già triplo, ed ormai quadruplo, avrebbe riscosso un enorme favore popolare, ma questo è troppo! Le ormai celebri

Sette segretarie bionde gagliardissime sette

sono esaurite ed ansimano sotto il peso immane del lavoro. Abbiamo consumato 93 tagliacarte per aprire le buste. Tuttavia la percentuale di soluzioni GIUSTE è bassissima. Quelli che hanno INDOVINATO sono pochi e di conseguenza le probabilità che essi hanno di vincere un premio sono MOLTISSIME.

Ma veniamo al terzo e non ultimo tema:

Casti e puri alla mèta!

Vedete il nostro caro amico BACCHETTONI? Egli esce dall'ASSOCIAZIONE DEL BUON COSTUME (alias BU.CO.) per recarsi alla PROCURA DELLA REPUBBLICA onde sporgere querela contro il «Travaso» (per offese al pudore). In parole povere deve andare da A a B (vedi figura) ma, ahilui, quanti pericoli presenta la piazza per un animo come il suo! Ve lo figurate per esempio il nostro amico passare davanti ad una «casa chiusa»? Giammai! Ma anche le più innocenti donnine gli dànno fastidio, a meno che non siano delle beghine e ugualmente il signor Bacchettoni eviterà l'edicola dove è esposto «Il Travaso» (orrore!) e gli spettacoli per lui licenziosi come un cagnolino che annusa una cagnetta, o due innamorati che si baciano, o il manifesto cinematografico senza pecette moralizzatrici, o le donnine ferme agli angoli dei palazzi o quelle che (vade retro Satana) si tirano su le calze. E potrà il Nostro passare davanti ad una Caserma? Mai più, perchè ci può essere chi monta la guardia. E le poppe delle barche lo terranno lontano, e la statuetta nuda, e una vacca sia pure onesta, e il negozio di mode. Insomma, avete capito. Aiutate il signor Bacchettoni ad arrivare da A a B senza passare troppo vicino a tutte queste oscenità, e concorrere ai premi in palio.

Dunque:

1°) Tracciate a matita o a inchiostro preferibilmente colorato POSSIBILMENTE IN ROSSO il percorso che Bacchettoni deve seguire partendo da A per arrivare a B in modo che ci sia sempre qualche elemento grafico (lampione, aiuola, cartellone, insomma un segno qualunque) fra lui e le «oscenità» di cui sopra.

2°) Tagliate poi l'intero disegno e speditelo al «TRAVASO», servendovi del talloncino a sinistra, in calce, che incollerete sulla busta (in mancanza di colla, l'indirizzo del giornale sulla busta potrete scriverlo voi, lasciando il talloncino attaccato al disegno). Nell'apposita schedina sotto il labirinto, che non va separata dal labirinto stesso, indicate chiaramente il vostro nome, cognome e domicilio.

ATTENZIONE!

Lasciando la busta aperta e scrivendoci sopra STAMPE potrete affrancarla con sole 5 lire.

3° tema: Casti e puri alla mèta

Naturalmente nella busta dovrete mettere esclusivamente il labirinto e non aggiungere altro scritto che le vostre generalità nella schedina sotto il medesimo.

3°) Scrivete nell'apposita casella, a destrissima della schedina ora detta, **UN NUMERO QUALSIASI da 1 a 9.** Se il numero da voi indicato coinciderà con **LA PRIMA CIFRA DEL PRIMO ESTRATTO della ruota di Roma del 14 gennaio 1950**, SARETE AMMESSO AL SORTEGGIO. (Esempio, se voi avrete scritto «8» e il primo estratto della ruota di Roma sarà 8, oppure 89, o 82, o un numero qualunque che cominci con 8 la vostra soluzione verrà imbussolata).

In altri termini: i premi saranno estratti fra coloro che — oltre ad avere segnato il percorso esatto — avranno indovinato la prima cifra del primo estratto del Lotto, ruota di Roma, di **sabato 14 gennaio 1950.**

INVIARE LA SOLUZIONE IN MODO CHE CI ARRIVI NON OLTRE LA MEZZANOTTE DI LUNEDI' 9 GENNAIO 1950.

*

Tutte le soluzioni esatte saranno legate e sigillate in pacchi e ritirate dal Notaio dottor Carlo Terracini, via Flaminia n. 125, Roma, telef. 33492, la mattina del venerdì precedente l'estrazione valida.

Il lunedì successivo si procederà alla verifica e al sorteggio nei locali della nostra redazione ed invitiamo fin da ora ad assistervi i lettori che lo desiderano.

I nomi dei premiati del primo labirinto saranno pubblicati nel prossimo numero; quelli del secondo labirinto appariranno nel n. 3 del 15 gennaio, e quelli di questo labirinto vedranno la luce nel n. 4 che uscirà in data 22 gennaio.

ATTENZIONE! Termine utile per l'ARRIVO IN REDAZIONE delle soluzioni di QUESTO labirinto è il 9 GENNAIO 1950, L U N E D I'. Contrariamente ai precedenti, avete quattro giorni in meno per inviare le soluzioni! AFFRETTATEVI, anche per evitare che questo numero vada ESAURITO come è accaduto per i precedenti.

Tenete presente

che mandandoci NOVE SOLUZIONI e indicando rispettivamente, in ciascuna, le cifre da 1 a 9 avrete la CERTEZZA MATEMATICA di essere ammesso al sorteggio.

Comprate dunque 10 copie di questo numero del TRAVASO, una da conservare per la vostra collezione e 9 per tagliarne il labirinto (incluso quello con l'indicazione del PERCORSO, il vostro indirizzo e il NUMERO FATALE) regalandole poi ai 9 amici più cari.

I PREMI

di questa settimana

1 Apparecchio Radio «LA VOCE DEL PADRONE» mod. 500 (Supereter a 5 valvole, 5 gamme d'onda. Presa «Fono» - Dimensioni 50×27×20). Valore oltre L. 45.000

1 Orologio da polso della Ditta UNIVERSAL di Ginevra. Valore circa L. 25.000

3 Cassette di liquori STREGA ALBERTI di Benevento. Valore circa L. 15.000

30 Fiaschi da 2 litri divisi in 10 premi di 3 fiaschi ciascuno GOCCIA D'ORO, il più delizioso vino di MARINO della Ditta COSMOPOL - Cantina di Ciampino. Valore circa L. 15.000

Per un totale complessivo di L. 100.000

MA MA MA non è finito

Non c'è due senza tre, dice il proverbio, ma il «Travaso» riforma anche i proverbi e vi dice

non c'è tre senza quattro!

Al prossimo numero il QUARTO LABIRINTO STRAORDINARIO nel quale avrà parte preponderante il famoso Capitano Yanez, quello della «Jungla Nera». Non vi diciamo altro, ma possiamo garantirvi che, come nella vita politica,

ci saranno molte bestie!

Oltre alle bestie, ben CENTOMILA LIRE di premi, e questa volta in contanti!

Arrivederci dunque, al prossimo numero!

mèta

coloro che — oi-
gnato il percorso
no indovinato la
l primo estratto
di Roma, di sa-
o 1950.

SOLUZIONE IN
CI ARRIVI NON
EZZANOTTE DI
ENNAIO 1950.

uzioni esatte sa-
sigillate in pac-
dal Notaio dottor
ni, via Flaminia
elef. 33492, la mat-
di precedente l'e-
a.

ccessivo si proce-
tca e al sorteggio
a nostra redazio-
no fin da ora ad
ttori che io desi-

premiati del primo
nno pubblicati nel
ero; quelli del se-
o appariranno nel
nnaio, e quelli di
o vedranno la lu-
he uscirà in data

NE! Termine uti-
VO IN REDAZIO-
zioni di QUESTO
9 GENNAIO 1950,
Contrariamente ai
vete quattro gior-
per inviare le so-
RETTATEVI, anche
he questo numero
ITO come è acca-
ecedenti.

presente

ci NOVE SOLU-
ndicando rispettiva-
scuna, le cifre da 1
la CERTEZZA
ICA di essere am-
ragio.
dunque 10 copie di
o del TRAVASO. u-
rvare per la vostra
per tagliarne il ta-
n occhio con l'indi-
ERCORSO, il vostro
NUMERO FATALE)
poi ai 9 amici più

MA MA

è finito

ue senza tre, dice
, ma il « Travaso »
he i proverbi e vi

e senza quattro!

o numero il QUAR-
INTO STRAORDI-
quale avrà parte
te il famoso Capi-
quello della « Jun-
Non vi diciamo al-
iamo garantirvi che,
vita politica,

o molte bestie!

bestie, ben CENTO-
di premi, e questa
tanti!
ci dunque, al pros-
o!

ACC.CAP

REPUBBLICA DEMOCRATICA DITTATORIALE DI GUASTOGNA

Visto, considerato, esaminato, riflettuto, vagliato, ponderato, meditato quanto in atti;

su proposta

del Gran Giustiziere UNO e del Conservatore dei Sette Sigilli FERRI

decretiamo

Al termine dell'Anno 99° del TRAVASO — 1949 dell'Era ahi quanto mai volgare — sono nominati

nuovi travasatori

Giuliano NISTRI di Roma.

e travasisti scelti

ARGURI - BOZZANI - BROGGI - CALCAGNO - DELIONETO - FAMMARTINO - ISIDORI - MARIUCCINI - MARTINI - MAZZONETTO NORMANNO - PORTA - PRUN - RAFF - SILI - TAVELLA.

I quali ultimi possono senz'altro inviarci la tessera per apporvi il timbro comprovante la promozione.

Ho detto!

GUASTOGNA

Travasisti!

Per l'

OCCULTRAVASISSIMO

inviate battute, battute, battute, battute, battute, battute, battute su: fantasmi, ipnotismo, magnetismo, chiromanti, cartomanti, rabdomanti, fenomeni e sedute spiritiche, illusionismo, forze occulte, eccetera eccetera.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 gennaio p. v.

ENIT: *Ente Naz. Ital. del fu turismo*

Il fatto è noto: la celeberrima statua qui riprodotta rappresenta, secondo la piccola guida « ROME » edita dall'ENIT in francese maccheronico, « *Le coq mourant* » (*c'est à dire* il marito della gallina dopo che gli hanno *tiré le cou*) e non già un combattente della Gallia ferito a morte.

La segnalazione dello smarrone, fatta dal « Travaso » ci ha procurato il piacere di una lettera dell'on. De Cesare (ENIT) e di un'altra del Principe Lancellotti (EPT) che abbiamo regolarmente pubblicato. Credevamo che tutto potesse considerarsi « messo a tacere » allorchè la posta ci recava una terza lettera. Eccolo qua:

Cher Directeur,

Je proteste dans la façon la plus energique pour les attacques que vous allez faisant à nos bourreaux pour le fut-tourisme.

Vous êtes arrivés à dire que personne, ou presque, entre nous, connais autre langue que l'italien et le frascatain, tandis que, viceverse, il y a un employé d'ordre qui se la cave abastance bien perfin en anglais, sans compter que Mr. le Conseiller Romano connais à mènedoigt un sac de langues, y comprise la langue salmistrée.

C'est vrai qu' il, au dehors des langues, ne connais pas d'autre, mais il est bien le beau frère de Mr. De Gasperi, Prèsident du Conseil et si on ne le mettais à l'ENIT, où voulais vous le mettre?

En tous les cas, pour vous prover que la votre est une laide calomnie, je vous écris cette mienne en français. Aussi, vous ne pourrez dire que nous ne connaissons pas au moin la langue de Victor Hugo!

Revenant à bombe, vous me avez mis dans un vrai pâtè. Votres pubblications ont révolutionné nos bourreaux et je ne fait que courir entre rue — — e rue Veneto, car qui m'appelle d'ici e qui m'appelle de là, pour chercher d'y mettre un morceau de chiffon (ou « pezza » comm'on dit en italien).

Le pire est que Monsieur De Cesare s'est fiqué en tête de quereller le Prince Lancellotti (le sympatic car armé *de l'EPT) et que seulement le « veto » de Mr. Romano a pu, au moin jusqu'à heure, empêcher le disastre et limiter autant que possible la « Maison close »* (casino en italien) *que vous avez souleveé. Frattant, les trois Grands du fut Tourisme Italien ne font que jouer a dechargebaril avec la deplorable frescace du « Coq mourant »; Mr. Gamerra songe un deuxième pliant sur Bergamo, qui sera aussi le deuxieme dès la guère, et moi je fait, comme vous ai dit,* la navette *entre tous le mond.*

Pour tous cela, je vous prie, de nouveau, de la planter!

Croyez moi vo're

Pierre Merle

LE AVVENTURE DI ROMITA

METO DO BREVETTATO PER AUMENTARE LA STATURA

ISTITUTO DI BELLEZZA

METO DO BREVETTATO PER AUMENTARE LA STATURA

MANIFESTO

21 DICEMBRE 1959 STALIN COMPIE 80 ANNI

UNA VITA PER LA CAUSA del SOCIALISMO e della PACE

Il cartello per Stalin, che sarà affisso nel suo 80° compleanno, se i preparati ormonici e il desiderio di riagiovanirlo dei compagni italiani funzione: anno fine al 1959.

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

Divisibile per tre

E' finito il 1949. Sono finite tutte le disgrazie nostre: l'anno morente se le è portate via.

E questa è una bellissima cosa. Però adesso cominciano quelle del 1950.

E' sempre così. Quando muore un anno siamo tutti contenti: facciamo i fuochi artificiali, spariamo i mortaretti e prendiamo la sbronza.

E così aspettiamo con fiducia che cominci un anno nuovo e pensiamo che questo arrivi pieno di belle sorprese e ci porti un sacco di felicità.

Invece le solite cose. Non si capisce neanche perchè muore un anno e ne nasce un altro. Potrebbe essere una faccenda tutta di seguito perchè tanto è lo stesso. Non c'è mica un intervallo tra il 1949 e il 1950.

Vedrete che nel 1950 succederanno le stesse cose: avremo sempre il nostro Greppi quotidiano, l'Azienda Tramviaria Milanese sarà sempre la prima a scattare in caso di sciopero, ci sarà qualche targa stradale che salterà, non pioverà abbastanza per dare tanta energia elettrica quanta ne occorre, gli spazzini faranno i loro comodi, gli assessori comunali baderanno alle loro faccende e non a quelle del Comune.

Non c'è quasi più Naviglio da ricoprire e questo è un peccato, ma in compenso si lavorerà molto per la metropolitana, mentre continua a cambiare la faccia della nostra città.

Però il millenovecentocinquanta è un numero simpatico e pieno di promesse. Infatti pur essendo un anno pari, la somma delle sue cifre dà un risultato dispari: 15 il quale 15 è divisibile per tre.

Questa è una bellissima cosa perchè i numeri divisibili per tre portano fortuna.

Nel caso che tutto andasse male, lo passerò l'anno a dividere millenovecentocinquanta per tre. Non è una bella soddisfazione?

Intanto abbiamo il vantaggio che quest'anno Stalin non compie settant'anni.

Il maestro di sci.

IL NATALE DEI TRAMVIERI

DICEMBRE 16, *(ritardato a bella Posta)*.

Non so ancora se si sono messi d'accordo. Probabilmente quando avrò spedito il pezzo, si saprà se sì o se no. Allora non sarò più in tempo a correggere, ma credo, conoscendo i tipi, che non si metteranno d'accordo e che i tramvieri il pomeriggio del giorno di Natale faranno vacanza.

Non si capisce perchè la Commissione Interna dell'A. T. M. non voglia autorizzare la Commissione Amministratrice a diramare l'invito per il volontariato. Dal momento che la Commissione Interna dipende direttamente dal Cominform, cosa c'entra lei col nostro Natale?

Caso mai dovrebbe imporre la vacanza ai tramvieri per il natale di Stalin.

Ma si sa benissimo quale è lo scopo del P. C.: quello di seminare il malcontento sia fra la popolazione milanese sia fra i tramvieri che vengono così a perdere la paga speciale per il lavoro natalizio.

Il « Tempo di Milano » per invogliare i tramvieri a lavorare il giorno di Natale, lancia una proposta e cioè suggerisce ai milanesi « Il Natale del Tramviere » sul modello della « Befana del Vigile ».

« Come il 6 gennaio gli automobilisti colmano di doni i vigili urbani, così i passeggeri dovrebbero ringraziare i tramvieri per i sacrifici che affrontano per assicurare a Milano un servizio pubblico efficiente anche nelle maggiori festività ».

E' proprio una bella idea, specialmente con la garanzia che dà l'Azienda Tramviaria con la sua Commissione Interna.

Sarebbe molto meglio invece che i tramvieri colmassero di doni i passeggeri dei tram milanesi, mettendo pacchi regalo, bottiglie di vino, tacchini e frutta secca sotto tutti i portoni di Milano per farsi perdonare dai milanesi tutti i dispetti e tutti i disagi che i milanesi sono costretti a sopportare per merito loro e della loro Commissione Interna.

Sarebbe dunque bene che prima i tramvieri affrontassero dei sacrifici, e poi si può anche lanciare l'idea del « Natale del Tramviere ».

Siamo tutti disposti a regalare ai dipendenti dell'A. T. M. tanti bei busti in gesso del loro Padre Stalin, o del loro nonno Marx, quando avranno fatto il loro dovere.

Ve la figurate la gioia di quelle brave persone attorno alla tavola riccamente imbandita con magnifici testoni di gesso?

Un bravo comunista non conosce gioia maggiore di quella che può dare l'effige tanto amata.

Intanto, bravi milanesi, portate pazienza e andate a piedi: i tramvieri vogliono farvi festeggiare anche il giorno di Natale.

UFFICIO *BOCCIATURA* PROGETTI

GENNAIO 15, *(anticipato)*

L'Ufficio Tecnico Comunale ha studiato un progetto di sottopassaggi per pedoni nel crocicchio più congestionato di Milano. E' un bellissimo progetto. Una specie di metropolitana a piedi per attraversare la strada, ma siccome appunto è una cosa bella e opportuna, è molto probabile che la Giunta lo boccerà.

Se un giorno lo dovesse approvare, vuol dire che in quel momento la Giunta era distratta.

A parte il fatto che, una volta costruiti i sottopassaggi, i pedoni pur di non scendere e salire le scale, attraverseranno cinquanta metri prima, il progetto è sempre da approvare perchè ci sarà pure qualche pedone animato di buona volontà. E se non c'è, sono disposto a sacrificarmi e ad andare al crocicchio io in persona ad attraversare e a riattraversare continuamente. Avanti e indré, avanti e indré, la vita è tutta quà.

Penultime notizie

La temperatura scende, la nebbia avvolge sempre la nostra città [illegible] strade la polizia stradale miete multe agli automobilisti i quali applicano la ricevuta della multa pagata al posto del fanalino rosso posteriore e così sono evitate le disgrazie.

Con la nebbia aumenta la richiesta di documenti da parte della polizia pedonale e nello stesso tempo la richiesta di portafogli e oggetti di valore da parte dei rapinatori invernali.

L'A. [illegible] manca sempre una tremenda puzza di metano, ma [illegible] è una faccenda statale, continuerà a puzzare per un bel pezzo. Si sa però che la puzza non viene dalla valle Padana, ma dalla burocrazia (volevo dire romana, ma non oso).

— Ecco uno che ruba il pane ai lavoratori dell'A.T.M.

Il natale di Stalin all'A.T.M.

CIO
TURA
ETTI

(anticipato) ico Comuna- un progetto i per pedoni più conge- ilano. E' un etto. Una spe- itana a piedi re la strada, opunto è una opportuna, e e che la Giun-

o lo dovesse l dire che in la Giunta era

atto che, uno i sottopas- i pur di non lire le scale, o cinquanta il progetto è provare perchè qualche pedo- buona volon- c'è, sono di- ificarmi e ad ocicchio io in traversare e a continuamen- ndré, avanti e è tutta quà.

e notizie

a scende, la neb- pre la nostra cit- miete multe agli quali applicano la multa pagata al ino rosso poste- no evitate le di-

a aumenta la ri menti da parte onale e nello stes- hiesta di portafo- valore da parte nverpall.

di metano, ma azzare per un bel erò che la puzza valle Padana, ma (volevo dire re oco).

MARITI BUONISSIMI

— Cara, ho già ordinato il regalo che mi farai per la Befana, ma non ti dico che cosa è, perchè voglio farti una sorpresa.

Arrangiate fresche

IL PROGETTO PER LA CHIUSURA DELLE CASE NON VA GIU':

Il magone Merlin.

DE GASPERI E' INTENZIONATO AD ATTUARE LE RIFORME:

D. C. sul serio?

LA TATTICA DELLA BUSTARELLA:

Bustate et aperietur vobis.

LA ROMANZA DI SFORZA:

Verranno a te sol lauree.

TRENI DEL SUD:

La consegna è di puzzare.

FRANCO (O TITO):

Cca nisciuno è fisso.

I POETI ERMETICI:

I Danti canini.

ADENAUER:

Vista la svastica?

LA «CELERE» PER GLI AGIT-PROP:

La rottura delle scapole.

IL PENSIONATO DANDO LA MANCIA AL PORTIERE:

Mancia tu, che mangio io.

LA ELABORAZIONE DELLA LEGGE SUI FITTI PROCEDE A PASSI DI LUMACA:

Fitti, fitti, piano piano.

I FANATICI DI PADRE LOMBARDI:

Di quell'amor che pulpito.

IL FISCO:

Tarlo magno.

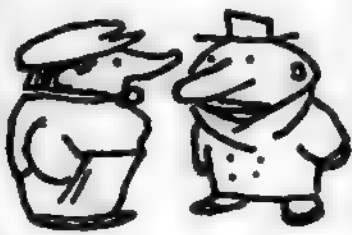
BEATI I POVERI DI SPIRITO:

Per essi è il regno dei Ceki.

IL PRESIDENTE PERON:

Finchè c'è Evita...

SPORT 1950

ECCOCI al mezzo secolo: ancora cinquant' anni e siamo nel duemila. Chi ci sarà di noi in quell'epoca? Parecchi certamente. Nel duemila rivedremo ed acclameremo Michele Palermo per la diciottesima volta campione d'Italia dei pesi medioleggeri. Scherzi a parte, il fenomeno Kid va attentamente studiato. Campione — e che campione! — italiano a trentanove anni è una cosa che fa bene, commuove e induce all'ottimismo. Quindi, non abbiamo affatto cercato di essere spiritosi pronosticandolo campione anche nel duemila. In quell'anno Bartali vincerà per la trentesima volta il giro di Francia; però vedrete che la rivalità con Coppi non sarà ancora spenta. Intanto — per rimanere in questo nostro racchio ma indispensabile 1950 — il democristiano volante ha dichiarato di voler partecipare al Tour ma al comando di una squadra. Se Coppi verrà concorrervi potrà avere una squadra per conto suo. La rivalità covava sotto le ceneri, allora, anche sulle vette tempestose dell'Aubisque e del Tourmalet! Mi viene un'idea: perchè non mandiamo i due assi irriconciliabili a partecipare al giro di Russia? Ammesso che, naturalmente, un giro di Russia ci sia. Con centoventi tappe o centocinquanta, scalando i Carpazi, gli Urali, etc. io dico che alla fine uno dovrebbe spuntarla sull'altro.

E che cosa ci porterà il 1950 calcistico? Una squadra campione, naturalmente.

Vediamo se indovinate quale sarà. La Lazio? Il Milan? L'Inter? No. Non ci avete azzeccato. Vi dico io che il campionato lo vincerà la Juventus. Adesso magari nessuno ci pensa, ma andrà a finire così. Però, questa terribile Juve! In sedici partite nessuna sconfitta e solo due pareggi esterni. Roba simile chi l'aveva vista mai? Nemmeno il Torino, quello vero.

Nel 1950 avremo i campionati mondiali di calcio. Come ce la caveremo? Beh, io direi di essere vagamente ottimisti. Sempre che non ci siano amletismi nella formazione della squadra. Oltre tutti i guai non avremo molti incontri di qualificazione: questi ci avrebbero permesso di saggiare una formazione in qualche partita non troppo impegnativa, contro il Messico, per esempio, senza offesa al nobile Paese di Pancho Villa che è bellissimo e degno della più alta considerazione ma che, calcisticamente, sono fior di schiappe. Insomma, tanto per levarci il pensiero, ecco come formeremo la nostra Nazionale: Moro (o Sentimenti IV); Bertuccelli, Parola, Giovannini; Antonazzi, Fattori; Muccinelli, Boniperti, Amadei, Martino, Puccinelli e amen. E aggiungiamo che il settore d'attacco sinistro farebbe « vedè lo stravede ».

Bene, salutando il testè defunto 1949, possiamo essere contenti. Nei tre sport più popolari del mondo (pugilato, calcio e ciclismo) abbiamo dato un sacco di sorbe a destra ed a sinistra. Qualcuna l'abbiamo anche beccata, ma in sostanza tre campionati europei (Mitri, Minelli e Proietti) una doppietta al Giro di Francia e vittorie sull'Austria, Portogallo e pareggio ungherese a Budapest non sono mica da buttar via. Se poi, per il buon peso, ci vogliamo mettere una finale di Coppa Davis, beh, non guasta.

Con il che, nell'alto nome dello sport, che tutti affratella, che purifica il corpo e lo spirito, che fa guadagnare (rimettere) un sacco di svanziche, che fa defungere di cardiopalma, tanti auguroni a tutti.

AMENDOLA

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente che Arce disapprova il modo di giocare italiano, o non ti frega niente che Bartali non partecipa al Giro di Francia nella squadra di Coppi?

TORINO A. C.

Esistono dappertutto « i ragazzini di bottega », quelle persone, cioè, che hanno il compito di fare qualsiasi cosa, sia semplice che rognosa. Nella squadra granata il « ragazzino » si chiama Giuseppe MARCHETTO, un elemento cresciuto tra i pulcini della società. Per adesso il « tuttofare » ricopre i ruoli di ala, mezz'ala e centroattacco ma non è improbabile che possa funzionare sia da mediano o terzino, sia, addirittura come portiere.

Fuori squadra va a comprare le sigarette e i giornali per l'allenatore e per i giocatori più anziani.

Partite di Capodanno

Il pronostico di ERNESTO

Atalanta-Venezia	1
Bari-Como	1
Inter-Bologna	1
Juventus-Lucchese	1
Lazio-Pro Patria	1
Novara-Roma	1
Padova-Genoa	1
Sampdoria-Fiorentina	1
Palermo-Torino	1
Triestina-Milan	2
Ars-Taranto-Udinese	x
Spezia-Verona	1
Fanfulla-Vicenza	1
Pisa-Cremonese	1
Salernitana-Prato	1

ERNESTO

Il pronostico di ROMOLETTO

Atalanta-Venezia	1
Bari-Como	x
Inter-Bologna	1
Juventus-Lucchese	1
Lazio-Pro Patria	2
Novara-Roma	2
Padova-Genoa	1
Sampdoria-Fiorentina	1
Palermo-Torino	x
Triestina-Milan	2
Ars-Taranto-Udinese	x
Spezia-Verona	1
Fanfulla-Vicenza	1
Pisa-Cremonese	x
Salernitana-Prato	1

ROMOLETTO

A. CIRONE, *Roma*. — Sei abituato a compensi diversi? Alla prossima *Arrangiata fresca* che ci spedirai, ti faremo avere un assegno di 100.000 lire e un contratto di redattore capo con uno stipendio ad hoc. Va bene?

ELDA ROMAGNOLI, *Roma*. — L'assegno è proprio per te e Riccardo è un errore. Riceverai la tessera di travasista. Brava.

PERSONALISSIME

PINO LORU: La tessera è gratuita. Per il resto, impossibile purtroppo accontentarti. Non sei il solo, credilo. — UMBERTO FRANSOI, *Venezia*: Che diavolo vuoi dire con il gioco della « morra »? — RUCCINO RUCCIONE, *Tripoli*: Passato a chi di dovere — FRANCESCO LA MANNA: Manda vaglia di lire duecento per « I due fossi ». Non sono nostri i ciondoli e l'unica spedizione che possiamo fare è questa. Ricevute norme per Club? — ALDO ROSSI: Vedremo di ripetere l'appello, ma datti da fare anche tu. Passata la regione alla commissione apposita — PASQUALE QUAGLIA, *Benevento*. Inviata tessera. Se vuoi il ciondolo invia lire duecento più cinquanta per la spedizione, specificando il soggetto desiderato. Che vuoi dire chiedendo alla rubrica « Interessa solo a... di vedere il *Travaso* « aggroffato »? Spiegati meglio — LEONARDO RETA: Rivolgiti a Napoli, presso Gianfranco De Gennaro, via dei Mille 61 — ANTONIO RADO: Carino il « pezzetto », ma è troppo lungo. Occorre sempre sintetizzare — LEONELLO SAVA: Troppo cerebrale — NINO MARTINEZ: Pregevole l'idea e lo svolgimento del « bambinello », ma, naturalmente, sei arrivato tardi. Le idee e articoli per avvenimenti a scadenza fissa debbono essere inviati con grande anticipo — GIUSEPPE GAROFALO, *Napoli*. Anche ricevendo il compenso si può sperare in un premio mensile. Anzi, più compensi si ricevono, e maggiore assiduità si dimostra. Non ti pare? — LUIGI LONGONI: Come vedi l'incoraggiamento è venuto. Adesso sta a te — FRANCO G., *Roma*: Hai due annate del « *Travaso* » da vendere, ed io lo comunico agli interessati. Ma quali sono? E tu chi sei? Quanto alla pubblicità, è l'anima del commercio e del famoso nonno in carriola. Ciao — CARLO MIRELLI: Manda e vedremo. Non sono il Mago di Napoli, io — EMILIO ROGGIERY, *Cuneo*: I *motti* adoperati come *arrangiate* vengono pagati come *arrangiate* e viceversa. Se non vuoi trasferimenti dillo chiaro e tondo. Saluti goliardici.

UNO

Spendete 3750 lire per abbonarvi a

IL GLOBO

Guadagnerete milioni.

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza alla ...

L'Autore di ogni motto pubblicato riceverà un assegno di

LIRE 1000

I motti debbono essere indirizzati

al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 — Roma

On. SPATARO:

“Pescara, nel torbido„

De Julis, Roma

JANE RUSSELL:

“Mirate il petto!„

Erba, Como

Prof. ROMANI
(Commissario del Turismo)

“Non passa lo straniero!„

Prun, Montepulciano

GIA' PUBBLICATI

NENNI: « Politique d'abord... » - TOGLIATTI: « Ci rivedremo a Philipp » - ORLANDO: « L'età c'est moi » - P. H. SPAAK: « O va e Spaak » - SARAGAT: « Dove m'attacco muoio » - CASTELLANI: « Are ne' ... » - GIULIANO: « Aiutame la Parca » - PAJETTA: « Chi l'ha dura la vince » - TRUMAN: « Sbagliando s'impara » - CORBELLINI: « Train ne va plus » - I TRE: « Eppur si muore » - SCELBA: « Chi ben comincia è alla metà dell'Ovra » - PICASSO: « Mi spezzo ma non mi spiego » - TOGLIATTI: « Meglio vivere un giorno da Lenin... » - PACCIARDI: « Sfidarsi è bene, non sfidarsi è meglio » - Gol. LUCA: « Dal tempo ... » - SFORZA: « Veni, vidi, Vishinsky » - DE GAULLE: « Prendere il Thorez per le corna » - GIANNINI: « Noi tireremo di retto » - LEOPOLDO (Re del Belgio): « Esser Re e non esser Re... » - EINAUDI: « Non ti scordar di me » - PASQUINI: « Qual è ... » - ALMIRANTE: « Non ti scordar di me » - SEGNI: « Volere è potere » - D'ONOFRIO: « Prendere la vita come ... »

TIRO a SEGNO

IL PELO NELL'UOVO

PELO sul « MESSAGGERO » dell'11:

Giovane presenza signorile lunga pratica referenzialissimo grandi case conoscenza lingue desidera migliorare Roma...

Ah, se il Sindaco Rebecchini avesse un'aspirazione analoga!

Cleri, Roma

×

PELO dal « MOMENTO » del 21:

...il pellegrinaggio di parlamentari e finanzieri americani in Spagna e la recente visita nel porto madrileno della squadra navale americana del Mediterraneo...

Il porto di Madrid? Ma chi collabora al « MOMENTO », l'Alto Commissario dell'ENIT?

N. N., Roma

MODI DI DIRE

Passare il *Segni*.
Fare del *Lussu*.
Regolare i *Conti*.
Andare in *Rovina*.
Cadere in *Basso*.
Compiere uno *Sforza*.
Rompere i *Corbellini*.

Prun, Montepulciano

TOSCANINI HA TELEGRAFATO:

Do lente
Re spingo
Mi a nomina,
Fa te
Sol tanto ridere: non
La
Si poteva conferire a più indegno di me.

p. c. c. Casalini, Bologna

SARAGAT

Come mai Saragat non può soffrire — i comunisti è facile capire: — sara-top, sara-gat, o saracan, — ma sarà sempre un ottimo italian!

Baldello, Firenze

TOGLIATTI

Si tratta di una cosa buona o losca — Non muove foglia se non corre a Mosca. — Dove, facendo tanto di cappello, — Ha portato all'ammasso il suo cervello...

Invece, Nenni, a Mosca non ci va. — Dato che lui il cervello non ce l'ha!

Baldello, Firenze

SBOTTA E RISBOTTA

B — Come viene accolto l'arrivo del vincitore alle corse dei cavalli?
R — Con nitriti applausi.

Mazzonetto, Padova

×

B — Qual'è l'esclamazione di uno spagnolo che vede Rita Hayworth?
R — Che seno Rita!

Bassi, Torino

×

B — Riassuma nel minor numero possibile di parole l'essenza del Governo De Gasperi.
R — Pro messe.

Bondi, Palermo

IN HORA MORTIS

IL POMPIERE: *Si spegne.*
IL CALZOLAIO: *Ci lascia le pelle.*
CORBELLINI: *Fa l'ultimo viaggio..*
IL DIRETTORE DELL'ACEA: *Si riduce al lumicino.*
ROMITA: *Allunga le gambe.*
IL PENSIONATO: *Finisce di tribolare.*

Mazzonetto, Padova

GLI AUGURI...

CASTELLANI: Numero 100 di questi giorni!
LA MERLIN: Buona... chiusura.
TERESA NOCE: Buona Befana.
QUEL REGISTA: Buon ano.

Gian, Roma

QUALCUNO BUSSA AL GABINETTO

VIGORELLI: Un MOMENTO!
ANGIOLILLO: Ma lasciatemi il TEMPO!
GRONCHI: Nemmeno qui un po' di LIBERTA'?
NENNI: AVANTI!

Fammartino, Roma

BATTUTA DA TERMINARE

— Come? Mille lire uno sciroppetto per la tosse? E non dà nessuno sconto a un collega?
— Perchè? Anche lei è un farmacista?
— No: io sono un...
(Terminate).

G. Rosati, Lanciano

DI BENE IN PEGGIO

L'Italia di Vittorio Veneto.
L'Italia di Vittorio E. Orlando.
L'Italia di Vittorio E. III
L'Italia Di Vittorio.

Mazzonetto, Padova

PRESBITONI

— Leggete qui...
— Bar.

Ciacci, Montalcino

PERLE GIAPPONESI

Dal « MESSAGGERO » dell'11:

PIETOSA SCENA
PER LE GESTA DI UNA PAZZA

Essa che dimostra circa 40 anni di età, non è stata identificata, perchè trovata priva di documenti. Il gesto squisitamente cordiale e solidale troverà certamente nel patriziato romano larga rispondenza.

Però!

Gherardi, Roma

×

Da « IL TEMPO » del 2:

Vogliamo sperare che dette misure riescano a contenere l'espandersi della epidemia. Nel contempo sarà bene che l'acqua prelevata dai fontanini venga da ogni consumatore preventivamente sterilizzata mediante abolizione.

Sistema abbastanza radicale!..

Landi, Gallico

×

Da « l'UNITA' » del 13:

Domenica è stata nominata dal Sindaco di Livorno, compagno Furio Diaz una nuova linea filoviaria che congiunge il centro della città con lo stabilimento ANIC.

Nuovi orizzonti si aprono alla ricostruzione, potendosi in pochi minuti nominare tutte le opere pubbliche occorrenti ad un intera regione!

Vena, Terni

×

Dal « RISORGIMENTO » del 27:

Nei paesi di Arlis e di Portogruaro le acque alluvionali hanno inondato le strade raggiungendo i 70 metri.

Discreta altezza!

Broggi, Salerno

ANNO NUOVO VITA NUOVA

— Perchè sia del tutto nuova, voglio ricominciare dai primi passi!

Mat. Pim.

Tirando... le somme

Ecco i punti totalizzati dai primi sette tiratori in classifica computando i centri a tutto il numero scorso (52 del 1949). 1. PRUN punti 79; 2. MAZZONETTO 71; 3. TAVELLA 61; 4. RAFF 50; 5. MARTINI 44; 6. ONETO e NOCE 42.

PREMI DI DICEMBRE

L. 1000 in contanti di diritto a MAZZONETTO, Padova con 9 centri.

La sorte ha poi così deciso:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO « PERUGINA » a FAMMARTINO, Roma.

2) Dieci fiaschi da 2 litri di « MARINO-Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO, Soc. « COSMOPOL » - ROMA a LO SEGO, Palazzolo.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO-Goccia d'oro », a ATZENI, Quartu.

4) Sei pulcianelle di « MARINO-Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma), a ISIDORI, Roma.

5) Una bottiglia di « STREGA » ALBERTI a CANEGARI, Pavia.

6) un posacenere in maiolica DERUTA di Perugia, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini a PINNA, Roma.

7) 8) 9) 10) Scatole di 100 LAME DA BARBA « MIRABILIA » a: GENOVESE, Roma - DI POMPEO, Trieste - STATUTI, M. Porzio - GIORGIO, Napoli.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina « Howay » ARBELL, Milano a SANGUINETTI, Levanto - SCARSELLI, Firenze - MILANESI, Soresina.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori Ditta JORI, Bologna a TUMOLO, Torino.

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA SCIRA, Catania a ANGELI, Verbania.

16) 12 saponette « Brèè » Milano-Roma a SALVO LENTINI, Sassari.

PREMI DI FINE D'ANNO

Primo: L. 5000 a PRUN Montepulciano — Secondo: lire 3000 a MARTINI, Pisa — Terzo: 10 fiaschi Goccia d'oro a TAVELLA, Genova — Quarto: 10 fiaschi Goccia d'oro a RAFF, Poviglio — Quinto, 5 fiaschi Goccia d'oro a ONETO, Livorno.

* * *

Con i centri di questo numero (1 del 1950) s'inizia il nuovo anno di gara.

A proposito: per evitare complicazioni e confusioni come ne sono sorte più volte durante l'anno scorso, avvertiamo che non è più consentito firmarsi con uno pseudonimo, a meno che non sia costituito dalla prima parte del cognome. Intesi? Ciao.

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70 ROMA

"CASTI E PURI ALLA META"

« IL TRAVASO »: CONCORSISSIMO DEI LABIRINTI N. 3

PER LE NORME, PER I PREMI E PER I RISULTATI, LEGGERE A PAGINA 10

AL TRAVASO
Concorso Labirinti n. 3
ROMA
Via Milano, 70

Schedina da riempire senza staccarla dal Labirinto

Nome e cognome ....

Via ....

Città .... *(prov.* .... *)*

Scrivere qui a fianco un numero da 1 a 9

Spedizione in abb...

T...

ACC...

Lire 30...

Oggi: 4...

LAB...

Spedizione in abbon. postale G. II

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 8 gennaio 1950 — Num. 2 (A. 51)

Oggi: 4ª e ultimo **LABIRINTO**

Che ci porterà la Befana?

con **100.000** lire in contanti

PER LE NORME, PER I PREMI E PER I RISULTATI, LEGGERE A PAGINA 10

VOGLIAMO indovinare, cara Cittadina marchesa, che ci porterà di buono la Befana? Prima di tutto un bel governo a dondolo nuovo nuovo (più « forte » di quello di prima), poi tanti bei fucilletti ed altri aggeggi col botto, made in USA, tanti nuovi poliziotti con la « carica »; un fondo ERP che diventa sempre più piccolo, sempre più piccolo per il 1950 e un bell'aumento sui prezzi delle sigarette; 7000 detenuti uscenti dal carcere grazie al condono; un sacco pieno di belle promesse; poco carbone perchè siamo buoni, e, infine, un magnifico calendario con le

Grandi date storiche

Si tratta del calendario del PCI per il 1950, veramente bello, con tutti i santi e tutte le ricorrenze religiose affiancate a quelle progressive, che vanno dalla fondazione della Internazionale comunista alla festa della liberazione in Ungheria. Fra l'altro, alla data del 26 marzo è segnato:

1893: nasce a Genova Palmiro Togliatti.

E' inutile, madama, che cerchi nello stesso calendario le date di nascita di Michelangelo, Leonardo, Dante Alighieri, Alessandro Volta e Giuseppe Verdi: non vi sono registrate

Perbacco!... Fra i balocchi portati dalla Befana, stavamo dimenticando nientemeno l'

Utilissimo giuoco

degli scioperi, vuoi a scacchiera come a singhiozzo, vuoi a trivello, come a scoppio, con valvole in testa e scappamento aperto. Svanisce ogni dubbio sulle benefiche benemerenze di questo pregiato gingillo, se si consultano le statistiche relative ai primi otto mesi del 1949:

... da rilievi eseguiti sugli andamenti degli scioperi risulta che i lavoratori hanno avuto in tale periodo a causa degli scioperi stessi una perdita di cinque miliardi e mezzo, mentre la produzione industriale ha avuto una contrazione valutata intorno ai 24 miliardi di lire: in totale appena 30 miliardi sciupati!

Senonchè quest'anno, dopo le assicurazioni date dall'on. Di Vittorio sul perfetto accordo fra CGIL e Giubileo, vedrà, Cittadina, che i 30 miliardi verranno fortemente incrementati.

Passiamo oltre, per inchinarci dinanzi ai

Sacri ideali

del progressivismo, i quali rifulgono radiosamente nella lettera che Licia Petronio — esponente del P.C. cominformista di Trieste in missione a Praga — ha inviato alla redazione triestina de « l'Unità »!

« ... Nel momento in cui più accanita e rabbiosa si fa l'attività degli agenti titisti a Trieste, mentre ovunque la banda dei traditori di Belgrado viene smascherata, sento il bisogno e la necessità di DENUNCIARE MIO PADRE... Mio padre non può invocare attenuanti per giustificare la sua attività. Egli è pienamente ed in tutto corresponsabile delle vergognose attività di provocazione internazionale di assassini che sono costume essenziale della banda di Tito... Queste sono cose note, ma ho creduto necessario ribadirle ancora una volta perchè sia ben chiaro che sono proprio io la prima a denunciare e condannare mio padre... ».

« L'Unità » definisce Licia Petronio « una compagna cosciente ».

Compagni e compagne, volete la salute? Non chiedete un vermut, ma denunciate vostro padre e vostra madre. Chi denuncia i propri cari campa cent'anni!

In tema di denunce è da segnalare quella che l'URSS ha fatto al

Mondo civile

rivelando attraverso Radio Mosca di aver messo sotto processo batteriologhi nipponici « rei confessi » di aver prodotto durante la guerra microbi e bacilli A CHILI; inoltre allevarono ed ammaestrarono pulci e roditori destinati alla diffusione dei batteri della peste, del colera, dell'antrace, della cancrena, del tifo, del paratifo ed altri germi letali. Per gli esperimenti furono adoperati non solo animali, ma anche esseri umani, in genere prigionieri di guerra, detenuti in speciali campi.

Il bello è che la prima confessione del generale, salvando in dove mi tocco, Kazisuka — così si chiama l'ex-capo del servizio batteriologico nipponico — è avvenuta solo quando l'opinione pubblica si è decisa a chiedere a Mosca che fine hanno fatto i 400.000 prigionieri giapponesi, dei quali non si ha più alcuna notizia. Diplomatica coincidenza, madama, e... « honni soit qui mal y pense »!

A proposito di diplomazia, c'è una parte del popolo italiano, o cosidetto italiano, che ci tiene proprio tanto a far fare

Belle figure

al proprio paese. Infatti

... il ministro degli Esteri spagnolo, Artajo, è stato accolto a Roma con una bella « manifestazione di sdegno », organizzata avanti all'Ambasciata di Spagna. Un centinaio di manifestanti, al grido di « A morte, a morte! », « Abbasso il boja Franco », « Viva la Pasionaria » e (chissà perchè) « Viva la Pace! », hanno rovesciato un'automobile della Ambasciata ed hanno rotto alcuni vetri a sassate...

I giornali di sinistra hanno pubblicato in prima pagina favorevolissime cronache della sassaiola, deplorando in seconda pagina l'inciviltà di alcuni « giovinastri » che la sera prima avevano tirato sassi contro le fotografie di Stalin poste in una vetrina pubblicitaria baffonista. Il che è logico, perchè se la sassata è un argomento politico valido contro il dittatore Franco, non lo è davvero contro il dittatore Stalin.

E questo non si chiama usare due pesi e due misure: ma su tale punto è ancor più convincente la giustizia britannica, come ben dimostra il seguente episodio di eccezionale

Delicatezza di sentimenti

... Uno dei fratelli Murri — due giovani romani che vivono in Somalia — teneva nella sua concessione una iena in gabbia: questa, come le iene di tutti i serragli del mondo, aveva una escoriazione quasi permanente sulla fronte, dovuta al viziaccio di girare entro la gabbia picchiando la testa or qua or là. Ebbene, il Murri fu citato a comparire dinanzi al tribunale di Margherita, imputato di « CRUDELTA' CONTRO UNA IENA ». Sette giorni durò il processo, che finì quando il giudice, un capitano polacco, perse la pazienza e urlò: « Qui stiamo facendo ridere il mondo! ».

Nessuno dubiterà più che gli inglesi non si preoccupino della salute, dei beni e della vita degli italiani in Eritrea, in Libia ed in Somalia, quando la loro sensibilità si dimostra capace di simili atti di umanità, anzi di bestialità, dato che l'atto si riferisce ad una bestia.

Ma andiamo oltre, chè tanto delle colonie non sappiamo più che farcene, giacchè in Italia è imminente la

Fine della disoccupazione

L'illazione è ovvia quando si consideri che esiste un lavoro facile, fortemente redditizio e alla portata di tutti: a

NAPOLI — Nelle tasche di un giovane di 22 anni, condotto alle ore 12 all'ospedale dei Pellegrini in seguito ad improvviso malore, sono state trovate circa 3000 lire. All'agente di servizio il giovane dichiarava di chiamarsi Salvatore Massullo, di professione mendicante, e che la somma era l'onesto introito della sua mezza giornata lavorativa...

Stia certa, madama — ora che la cosa è giunta alle lunghe orecchie dell'on. Di Vittorio — che quanto prima entrerà in sciopero anche la categoria dei mendicanti, contro la incomprensione capitalistica dei passanti.

E passiamo ad altro fertile campo della produttività nazionale; quello degli

Uomini celebri

L'on.le GIUSEPPE GRASSI - GUARDASIGILLI - (di Manduria-Lecce) ha inaugurato il 30 dicembre a Castrignano del Capo (Lecce) una strada intitolata a... GIUSEPPE GRASSI - GUARDASIGILLI...

Ma non esiste una legge sulla toponomastica che vieta di intitolare strade a persone viventi? Quanto alle autoinaugurazioni, non c'è nessuna legge in materia all'infuori di quelle del pudore e della modestia.

Con la quale, cara Cittadina, ce ne passiamo... anzi ce la spassiamo con le più quotate

Note mondane

Attesissima da trenta inviati speciali, scortata dalla polizia e fatta segno a tutti gli onori,

... è nata Gelsomina Khan, con l'aiuto del protossido d'azoto o gas esilarante.

Nello stesso momento nascevano tanti altri pargoletti, senza doni, fra lagrime amare, ragione per cui nessuno aveva trovato necessario scomodare degli inviati speciali.

Imminenti, le nozze di Re Faruk d'Egitto con la sedicenne

... Harriman Sadek, fidanzata con Zachi Hachen e tuttora innamorata del fidanzato. Il re, invaghitosi di Sadek, ha deciso di farla sua ed al povero Zachi è stato severamente proibito di rivedere la fanciulla.

La qual cosa se la fa un comune mortale non diciamo come si chiama, se no ci prorogano di altri sei mesi il divieto dell'entrata del « Travaso » in Egitto, mentre se la fa Re Faruk è « il volere di Allah! ».

Grande euforia negli ambienti invenzionistici e scopertistici popoffiani per la

... approvazione all'unanimità della nomina di Joseph Vissarionovich Stalin a Presidente dell'Accademia sovietica delle Scienze.

Ed ora, per finire, Cittadina marchesa, una preziosa informazione sulla

Potenza della musica

Il maestro Gaze Cooper, direttore dell'Orchestra sinfonica di Nottingham, sostiene che

... la sesta sinfonia di Chaikowski porta sfortuna, ed ha deciso di non comprenderla più nei programmi che avrà occasione di dirigere. Il maestro ha dichiarato di averla fatta eseguire due volte dall'orchestra di Nottingham e che purtroppo ambedue le volte, subito dopo la fine del concerto, morì un componente del suo complesso.

Il maestro ritiene che vi sia qualche cosa di sovrannaturale in questa partitura ed ha ricordato che lo stesso compositore morì dopo due settimane dalla stesura finale della « patetica », come è chiamata la sesta sinfonia...

Laonde per cui, cara madama, se ha creditori, seccatori, nemici personali, padri della pace ed altri piantagrane di cui disfarsi, non le resta che regalare loro per l'Epifania la « Sesta » di Chaikowski: efficacissima, garantita, duratura, consentita dalla legge, e a buon mercato.

IL MAGGIORDOMO

Mussolini aveva davvero sempre ragione?

Ecco qua il prof. Carretto, presidente della G.I.A.C., colto in uno dei suoi atteggiamenti caratteristici dal nostro « Baracchi viaggiante » mentre nella sala dei Notari del Palazzo Comunale di Perugia parlava sul tema « Gioventù d'oggi ».

Il Professore ha detto della sua città:

« No, non è più la mia bella Torino d'un tempo, « orgogliosa delle sue numerose famiglie prolifiche. E' « purtroppo una Torino imbrogliata, smidollata... La so« cietà borghese non ha saputo far altro che escogitare « i mezzi per non aver figli »... Ha fatto quindi appello ai giovani che si avvicinano alle soglie del matrimonio, incitandoli ad una intensa, « campagna demografica »...

Mussolini diceva le stesse cose. Che davvero avesse sempre ragione, o che le sue parole, perchè pronunciate dal presidente della G.I.A.C. siano un altro paio di P.A.N.T.A.L.O.N.I?

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 Sem. L. 750
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 Sem. L. 1000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' O. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21397)
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

... sfortuna, ed ha de-
... comprenderla più
... i che avrà occasio-
... Il maestro ha di-
... veria fatta eseguire
... ll'orchestra di Not-
... ne purtroppo ambe-
... subito dopo la fine
... morì un compo-
... complesso.
... ritiene che vi sia
... di sovrannaturale
... rtitura ed ha ricor-
... stesso compositore
... due settimane dalla
... e della « patetica »,
... amata la sesta sin-
...
... er cui, cara mada-
... creditori, seccatori,
... onali, padri della pa-
... piantagrane di cui
... le resta che rega-
... r l'Epifania la « Se-
... aikowski: efficacissi-
... ta, duratura, consen-
... egge, e a buon mer-

... MAGGIORDOMO

...AVASO
...LMO GUASTA
...ore responsabile
... Roma, via Milano, 70
... 43161 43142 43143
...NTO AL « TRAVASO »
... 1500 Sem. L. 750
... TRAVASISSIMO »
... L. 550 Sem. L. 300
... TUTT'E DUE
... 2000 Sem. L. 1000
... ABBON. POST. GR. II
...TA' G. BRESCHI: Ro-
...e 102 (telefono 44313
... Milano, Salvini 10 (te-
...907) - Napoli, Madde-
... (telefono 21337)
... » è associato all'Un.
...ri Giornali col n. 296
...ata Aprile 1947
... p. As. « La Tribuna »
...Milano 70 - Roma

UMILIAZIONE

Questo « processo dei professori » ha lasciato in tutti un senso di tristezza e di umiliazione: non per il modo col quale è stato condotto o pel carattere dei suoi sviluppi, ma per il tema.

Che diavolo! Nella vita se ne inventano di tutti i colori per far quattrini e quelli che vanno contro il codice penale sono più che numerosi. Non solo, ma hanno spesso delle trovate geniali. La cronaca dei giornali è piena delle loro gesta. Non diciamo che costoro debbano essere ammirati, ma in taluni casi sono persino divertenti. E poi anche quando si tratta di trafficanti in grande stile che ne hanno fatta una grossa il loro nome si circonda di disprezzo e niente più.

Ma questi professori del Liceo « Virgilio » accusati di corruzione, fanno veramente pena, perchè vengono a creare una contradizione grave nell'ordine morale.

Psicologicamente è come se all'improvviso si fossero invertite le parti fra professori e scolari. I professori fanno sempre valere la loro grande autorità morale sugli scolari, si considerano un po' infallibili nei loro riguardi, ed è giusto che sia così, ed essendo anche educatori sono sempre pronti a scoprire i loro difetti, le loro bugie, le loro marachelle. Gli scolari appunto per questo generalmente intimiditi dinanzi ai professori hanno per loro un grande rispetto e molto spesso il amano.

Nel caso del « Virgilio » sono i professori che fanno le marachelle e dicono le bugie; e la nostra fantasia non riesce a salvarsi da una immagine curiosa: una classe dove nei banchi si sono seduti i professori e sulla cattedra ha preso posto uno scolaro che dice loro: « Ah, ah, voi dunque... ».

Ma nel caso in questione oltre i principii psicologici capovolti c'è qualche cosa di peggio ed è per questo che la giustizia ha dovuto intervenire.

Come si sono difesi questi professori? Col sistema delle « sfumature ». Hanno messo su tutta una macchina di « raccomandazioni » e di « segnalazioni » con la quale hanno cercato di giustificare il loro operato e di salvarsi dall'accusa infamante di corruzione. Fin dove è lecita una raccomandazione e che differenza c'è fra essa e una segnalazione? Conosciamo tutti queste espressioni e non si riferiscono soltanto alla vita delle scuole e ai concorsi, ma circolano e funzionano con ostinata virulenza in tutti i settori dello Stato e della nazione. Lasciamo pure da parte l'accusa specifica rivolta ai professori del « Virgilio ». La loro disavventura ci interessa soprattutto come indicazione di un certo modo di vita, nel quale l'equità viene continuamente sacrificata a vantaggio di interessi particolari e per traffici d'ogni genere, e le persone perbene perdono ogni giorno una parte delle loro possibilità. E questo certo modo di vita radicandosi nelle abitudini ha potuto finire col parere una cosa normale. Tutti quei professori che sono andati a testimoniare per salvare i loro colleghi avevano un po' l'aria di cader dalle nuvole.

Con somma ingenuità si è detto che con questo processo « si è voluto fare il processo alla scuola italiana ». Fortunatamente la scuola italiana non ha niente da fare con le tristi imprese di questi pochi professori. Ma il senso di disgusto che tutto ciò ha provocato sta a dimostrare come costoro abbiano offeso qualche cosa che sta molto al disopra dei loro casi personali.

BENE E MALE

LA BEFANA AI TRAMVIERI

La vita comincia con una lettera di raccomandazione

Le raccomandazioni, fratelli, ecco la permanente calamità che affligge l'Italia. Che cosa furono, al confronto, l'occupazione tedesca; le razzie, i bombardamenti, l'invasione dei marocchini? Poco più di nulla, scherzi da collegiali. Come le vie del Signore, le raccomandazioni sono infinite; vanno da destra e sinistra, dall'alto in basso, dalla Pianura Padana alla Sardegna e nascondono ramificazioni negli stati limitrofi. Le lettere di raccomandazione giungono al destinatorio anche se sprovviste di bollo e prive d'indirizzo; superano i monti e i mari, scavalcano le censure e le barriere doganali, le lingue e i paesi. Anche se partono a dorso di mulo dalle montagne della Calabria o dalla Costa Ligure, giungono sempre al ministero, prima che il titolare uscente abbia detto addio alla sua poltrona.

Passano gli anni, i regimi crollano (o si sbriciolano — come accade spesso — in seguito ai democratici responsi delle urne), i capi di Governo vanno in pensione o a piazzale Loreto, ma le raccomandazioni e i raccomandati rimangono, conservano saldamente le loro posizioni, sfidano i secoli; e chi non riuscì a farsi assumere in un ministero fascista, può sempre sperare nell'avvento di Togliatti al potere. Non si racconta forse di un tale che, non essendo riuscito a farsi ricevere da un prefetto di Cajo Giulio Cesare, ebbe pazienza e fede e molti anni dopo veniva assunto in pianta stabile da Starace, come insegnante di educazione fisica nelle scuole del Littorio?

Concorsi, titoli di studio, benemerenze sociali non servono in un paese deciso a conquistarsi il posto al sole, il diritto alla vita, per mezzo di lettere raccomandate con ricevuta di ritorno. Se all'epoca della prima guerra mondiale ci si improvvisava elettore di Giolitti o di Salandra, per essere bene accolto dal segretario di un ministro, venti anni fa, l'iscrizione all'unico Partito visibile a occhio nudo era sufficiente per far carriera, per trovare posti a sedere in prima fila. Oggi le tessere dei partiti sono tante, i deputati e i senatori aumentano di numero ogni settimana: la formula della lettera di raccomandazione indirizzata al ministro democristiano va sempre bene per un senatore comunista.

Giovani pieni d'entusiasmo, decisi a conquistare il posto governativo a costo di qualsiasi sacrificio, o anticamera, arrivano baldanzosi dai paesi, pernottano sui gradini del Ministero o del Senato, si nascondono nei cassetti della scrivania del Segretario del Partito ed escono all'improvviso, in un momento di distrazione, facendo « cucù » e agitando la manina. Il Prefetto, il Funzionario o il Ministro rimane un po' imbarazzato di fronte a quella sorpresa; ma appena ha consegnato la lettera di presentazione, il giovane aspirante comincia a parlare in dialetto, con le lacrime agli occhi, dice ch'è questione di vita o di morte, minaccia di attentare alla vita di Togliatti, o di De Gasperi, a piacere, tanto più che sua madre è rimasta a piangere, in gramaglie, nella vecchia casa abbandonata. Ministro e Postulante, dopo il primo attimo di sbigottimento, si guardano negli occhi, si riconoscono, si parlano in dialetto: hanno scoperto di essere siciliani, di essere nati nello stesso rione, di aver villeggiato, entrambi, a Ortisei.

E se non sono siciliani, sono bergamaschi, sono baresi, sono piemontesi o napoletani; insomma, tutti hanno un accento da far valere, l'avvenire è nelle mani di chi sa parlare in dialetto. Ma quanti sono gli italiani che parlano in dialetto e pure affermano di essere nati tutti a Roma! E se per dannata ipotesi non fossero aiutati dalla parlata, dall'accento, ci sono i ricordi di guerra, le veglie nelle caserme. Giovani ventenni, affermano di aver combattuto, spalla a spalla, la guerra del 1915 insieme al Direttore Generale di un ministero che ha da poco superato la cinquantina; e il direttore ci crede e si commuove, perchè nemmeno lui ha fatto quella guerra, ma fa piacere sentirlo raccontare.

Bergamaschi, siciliani, calabresi, napolitani, torinesi, vanno avanti a forza di accenti, conquistano le posizioni di comando in dialetto, si fanno aumentare lo stipendio dicendo « òstrega » o « per la Majella »; se sanno pronunciare bene la parola « mizzeca », vengono trasferiti al grado superiore; e tutto questo fanno a nostro svantaggio, di noi uomini timidi e silenziosi, che non abbiamo mai parlato in dialetto col nostro superiore, che non abbiamo mai nascosto una lettera di raccomandazione nella minestra del capo ufficio, che non ci siamo mai vantati di aver combattuto la guerra di Tripoli con De Gasperi sottotenente e Togliatti caporalmaggiore.

Chi ha detto che la vita comincia a quarant'anni? La vita comincia con una lettera di raccomandazione scritta con accento nativo.

(segno di croce)

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa dell'identità di vedute inglesi e americane in merito all'Oriente?

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire che differenza passa fra la crudeltà della guerra coi microbi, e la crudeltà della guerra con le bombe atomiche, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

E' PROPRIO NUOVO?

Bene, cosa ve ne pare dell'anno nuovo? Sembra meglio di quello vecchio o no?

Abbiamo vinto le prime diffidenze, e sfogliamo il calendario con più fiducia. Dai primi giorni dimostra di essere proprio un anno come si deve, e non un vecchio anno rivoltato e rimesso a nuovo in qualche maniera, come molti ben informati pretendevano di sapere.

Del resto si vedrà verso la fine.

Intanto bisogna fare attenzione di non sbagliare la data: succede sempre così, in principio. Nei primi giorni scriviamo ancora la data vecchia: 1949, poi quando abbiamo imbucato la lettera ci viene il dubbio.

Ci si abitua, ecco tutto. Per dodici mesi consecutivi abbiamo scritto 1949 e adesso dobbiamo disabituarci e nei primi giorni non è facile.

Ad ogni modo, niente di grave: è sempre stato così.

Crumiri!

Novanta milioni incassati dalla Stazione Centrale di Milano, durante le feste natalizie. Tutti i ferrovieri hanno lavorato e certamente qualche tramviere avrà viaggiato imprecando contro il personale del treno che invece di festeggiare il Natale restando a casa, ha preferito andare contro i desideri e le aspirazioni del popolo permettendogli di andare su e giù per l'Italia.

Certi lavoratori pensano solo ai loro interessi e non a quelli della Russia amata!

Il solito tram tram

Sei gennaio: i tramvieri guardano con rabbia al crocicchio dove attorno ai vigili urbani, si ammucchiano i doni della Befana.

I vigili se li meritano, i tramvieri no.

E' probabile che l'Azienda Tramviaria organizzi uno sciopero per ottenere doni dai passeggeri.

Intanto pare che il giorno di Natale i conducenti e i bigliettari degli autobus siano stati molto soddisfatti dal comportamento dei milanesi riconoscenti per il servizio improvvisato.

Insomma il P.C.I. vuole scontenti popolazione e tramvieri insieme.

Ma l'avventura tramviaria milanese dovrà ben finire un giorno.

M. C.

ABBASSO LA STAMPA!

Adesso faccio anch'io la mia campagna contro la stampa. Oh bella! La fanno tutti e perchè io non dovrei farla?

La faccenda del servizio giornalistico su Giuliano ha mosso mica male le acque, e anch'io dico la mia.

Infatti molta gente ha protestato perchè pubblicare un'intervista con Giuliano significa svalorizzare la polizia.

Mica male, l'idea. Infatti è giusto: come? la polizia non riesce a prendere un brigante e i giornalisti te lo fotografano davanti, di dietro e di profilo, e stanno a chiacchierare con lui per giorni e giorni?

Questo significa effettivamente svalorizzare la polizia, dimostrare al pubblico che la polizia contro Giuliano non ci sa fare.

Se c'è un provvedimento da prendere è quello di arrestare i giornalisti.

Bisogna aver fiducia nella polizia.

Per esempio, se io trovo un rapinatore che mi chiede i soldi io glie li dò, anche se potessi liberarmi dal rapinatore con un bel pugno. Se gli dò il pugno, dimostro di non aver fiducia nella polizia, se invece io ho fiducia nella polizia, gli dò i soldi e poi vado a denunciare la rapina.

Io ho una logica mia personale, se non vi dispiace.

Ad ogni modo, abbasso la stampa!

Se le cose vanno male, è tutta colpa della stampa, ed io sono d'accordo col Governo.

E' la stampa che rovina tutto. Guardate come siamo ridotti da quando hanno inventato i fumetti!

Dovreste venire un po' nel Nord a vedere quanti fumetti ci sono! Fumetti dappertutto. Le edicole sono piene di fumetti. Tutti leggono fumetti, i bambini poi sono sommersi nei fumetti.

Qui i bambini girano coi pugnali fra i denti e tirano bombe a mano contro i carretti della verdura.

Bisogna vedere come ammazzano i genitori, poi! C'è una corruzione che non vi dico: ricatti, furti, stupri, rapine.

E' chiaro che la colpa è tutta dei fumetti.

Noi, qui, quando vediamo un bambino che ci viene incontro, giriamo alla larga.

Anche i tramvieri leggono i giornali a fumetti e vedete che bel risultato!

E il Comune che cambia le targhe delle strade, credete che non abbia subito l'influenza delle cattive letture?

E le disgrazie stradali come succedono? Gli automobilisti guidano leggendo i giornali a fumetti e investono passanti, ciclisti, autocarri; cascano nel Naviglio, sfondano le vetrine dei negozi; non si accorgono che il passaggio a livello è aperto e passa il treno, perchè anche il casellante legge i fumetti e non ha abbassato la sbarra.

E poi un sacco di altre cose che è inutile elencare. Come le industrie, per esempio, il petrolio, le tasse, le riforme e tutte le altre disgrazie.

Fumetti, fumetti, fumetti.

Ecco il colpevole. Bisogna eliminarli, sopprimerli, metterli al muro.

Altrimenti la generazione futura sarà tutta un fumetto.

Per i bambini specialmente bisogna sostituire ai fumetti, istruttivi racconti delle eliminazioni del famoso aprile, e le avventure illustrate del colonnello Valerio.

C. M.

olito

tram

o: i tramvieri
rabbia al cro-
attorno al vi-
ammucchiano
efana.
li meritano, i

e che l'Azienda
organizzi uno
ottenere doni
t.
e che il giorno
nducenti e i bi-
autobus siano
soddisfatti dal
to dei milanesi
per il servizio

il P.C.I. vuole
popolazione e
ieme.
tura tramviaria
rà ben finire un

M. C.

PA!

acco di altre co-
tile elencare. Co-
strie, per esem-
io, le tasse, le ri-
tte le altre di-

fumetti, fumetti.
olpevole. Bisogna
opprimerli, met-
o.
i la generazione
a tutta un fu-

abini specialmen-
sostituire ai fu-
ttivi racconti del-
ioni del famoso
avventure illu-
colonnello Va-

C. M.

A ROMA, nella ricorrenza della morte di Vittorio Emanuele II, il monumento al Re Galantuomo, dato che i favori delle masse non sono più per i Padri della Patria, sarà aggiornato dedicandolo agli Zii della medesima.

Nelle pagine 8 e 9 il quarto e ultimo concorso dei Labirinti con 100.000 lire di premi IN CONTANTI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, la Befana è una strega a cavallo alla scopa.
— Compagno, l'« Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno, quella era la Befana fascista: la Befana antifascista è Teresa Noce.

Ho ucciso!

SI', SIGNORI giurati, ho ucciso. Ero un uomo veramente felice, ma non lo sapevo. Avevo una famigliola che mi adorava, una casetta incantevole, un orticello. Ma in una cupa giornata di novembre mi capitò fra le mani un articolo di giornale: « Una ricchezza a buon mercato ». L'autore, un tale Giuseppe Vedrai, affermava con granitica convinzione che con grande facilità, in quattro e quattr'otto, comprando o costruendo alcune arnie, e acquistando con pochi soldi alcuni sciami, si poteva metter su un apiario. Le api si sarebbero moltiplicate, producendo quintali di miele, tonnellate di cera e in breve tempo il fortunato discepolo di Giuseppe Vedrai sarebbe diventato miliardario. Seguendo però l'apposito manuale.

« Accidenti! » mi dissi « questo è il momento di far vedere alla tua incredula sposetta quello di cui sei capace ». Comprai il manuale (lire mille e cinquecento), tavole, seghe, martelli, pialle, lime, e cominciai a costruire la prima arnia. Dopo aver speso cinquemila lire, vidi davanti a me una specie di cassone sbilenco, trapezoidale da una parte e triangolare scaleno dall'altra. Comperai allora uno sciame e cercai di convincere con le buone maniere quelle brave bestiole ad entrare nella « graziosa casetta ». Figuratevi! Nemmeno a calcioni ci sarebbero entrate. Evidentemente erano provviste di senso estetico e non approvavano la mia opera di costruttore di arnie. Preferirono invece soggiornare sul mio viso, rendendolo in sette secondi simile ad una maschera rossastra, gonfia, irriconoscibile.

« Non arrendetevi alle prime difficoltà » ammoniva il manuale di Giuseppe Vedrai « Compratevi una maschera, se è necessario! ». Spesi le mie ultime risorse in una maschera e tre arnie nuove fiammanti. Intanto le api si spargevano nei dintorni e i vicini protestavano con una certa vivacità non disgiunta da randelli e roncole. Alcune fra le care bestiole — le fedelissime — mi seguivano fino all'ufficio e si dedicavano particolarmente al Direttore, il quale mi comunicò così ben presto che sarebbe stato lieto in un futuro di servirsi di me come produttore di miele, ma come impiegato non gli occorrevo più. Anche la adorata famigliola mi abbandonò con le lacrime agli occhi. Rimasi solo e accuratamente evitato anche dai lebbrosi.

In quel momento passò un uomo: « Posso esservi utile? Vedo che siete un apicoltore. Ecco un mio manualetto... ». Mi alzai a stento: « Lei si chiama? », « Giuseppe Vedrai, piacere » fece quel dannato. « Il piacere è tutto mio » sogghignai satanicamente. E allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Ruccino Ruccione - Tripoli)

Poemetti lampo

STRADA facendo:
— Per favore
che ora è?
— Le tre.
— Grazie.
Un po' più in là
lo stesso scherzo
con un secondo,
poi un terzo
e un altro ancora
finchè (alla buonora!)
l'occhio del mariolo
cade sull'oriolo
che lo persuade.

✦

FRA i pellirosse.
Subitamente,
il cow-boy
colpito da una freccia
nel didietro,
si volta
impugnando il revolver.
E vede
Cupido che gli sorride.

✦

QUANDO mi offristi
lo zucchero filato
del tuo amore,
avvolto
nel « cellophan » delle parole
(ne traspariva il cuore)
non osai un rifiuto.
Senonchè adesso
— il saluto! —
Ne ho piena la bocca,
piene le dita
e qualche volta
piene le tasche:
Non so più come
potermi spiccicare
mentre
tu ridi, naturalmente,
E seguiti a filare...

M. R.

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Chiudi gli occhi, Edvige, c'è della carne scoperta!

Celestino pessimista

IERI *mio figlio, che frequenta la prima classe ginnasiale, ha timidamente bussato alla porta del mio studio, interrompendo così le mie meditazioni sui tristi destini dell'umanità. Spesso trascorro lunghe ore seduto nella mia savonarola e volgo nella mente considerazioni non già pessimistiche, come alcuni scioccamente dicono, ma soltanto realistiche su questo nostro umano stato. Anche ieri dunque, il giornale poggiato sulle ginocchia, mi figuravo la vita, se così si può chiamare, degli uomini di domani, continuamente sobbalzanti agli spaventosi boati delle atomiche, ridotti ad un'esistenza bestiale dal disintegrarsi della società nella immoralità. Poveri nostri figli, che cosa li attende!*

In quella giunse appunto mio figlio:

« Papà, mi disse, vorrei chiederti il permesso di andare a giuocare a Villa Borghese, approfittando del tepore di questa giornata ».

« E credi di meritare tale svago? » gli chiesi severamente, poichè voglio ch'egli cresca con un ben preciso senso del dovere a differenza di quanti antepongono a ciò i futili divertimenti ed i facili piaceri. Egli mi rispose di aver già preparato i compiti per l'indomani e che il buon esito dei suoi studi dimostrava con quanta cura fosse solito farli.

« Oggi, ad esempio, mi disse, ho preso un dieci ».

Cielo! Ecco il motivo del decadimento della società. Ecco perchè rotoliamo in un baratro senza fondo, dove i più sani principi che cementano l'umanità si dilegueranno come nebbia al sole. Si dànno dei dieci, così, come se niente fosse. Si crescono i ragazzi nell'illusione di essere sapienti e colti. O beata saggezza dei vecchi! Rivedo ancora il mio vecchio professore adoperarsi per stroncare sul nascere ogni nostra gioia, ogni nostro compiacimento. O sua santa severità! Io non ebbi mai, in tutta la mia vita goliardica, alcun voto superiore al sei. E mio figlio invece... Che dolore! E' dalla dura disciplina di un tempo che uscivano uomini come me.

Cosa potrà uscire invece da una scuola dove si dànno dei buoni voti? Cosa saranno gli uomini di domani? Dei fatui, dei presuntuosi ignoranti che non potranno far altro che portare il loro contributo alla degenerazione in atto.

Basta. Dovrò andare a parlare con questo professorucolo e gli dirò il fatto suo. Non tollero che mio figlio si abitui a quella mollezza di costumi che fu la principale causa della caduta dell'impero romano. Gli consentirò al massimo di dargli un sette più.

CELESTINO

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI MARGHERITA

— Finchè non mi avrai detto se mi ami o non mi ami, continuerò a sfogliarti!

VENTO DEL SUD

I PALOMBARI DI FRODO E LA STIZZA DI MARY

RICORDATE questi nomi: « Drago Francesco da Pachino - Caschetto Giuseppe da Pachino - Brancato Salvatore da Siracusa - Consolino Alfio da Lentini - Maiato Umberto da Siracusa ».

Il primo fa il manovale, il secondo è carrettiere, il terzo cementista, il quarto bracciante agricolo, il quinto costruisce cassette per l'esportazione delle arance.

Ricordate poi il nome di « Angelina ». Fa la barca. E' il nome di una barca intendo.

Andiamo al fatto ora.

Il 25 dicembre, il « Corriere di Sicilia », *datando da Siracusa, pubblicava:*

« La Polizia Marittima, proseguendo la sua vigilanza costiera ha ieri sorpreso all'imboccatura del nostro Porto i consueti palombari di ventura che erano intenti a pescare relitti di guerra, ad una profondità di oltre 17 metri.

Nella barca denominata « Angelina » vi stavano 4 uomini che pompavano l'aria mentre nell'acqua vi stava un palombaro con uno scafandro rudimentale a rinvenire proiettili, che poi la banda avrebbe smontato per estrarvi il bronzo. Questo materiale a sua volta viene adoperato per costruire i « fusi » dei carri agricoli... ».

La Polizia Marittima, dunque, ha sorpreso i « consueti » palombari di ventura. Segno che v'è gente (manovali, carrettieri, cementisti, etc....) la quale ha l'abitudine di impiegare la giornata festiva uscendo con l'Angelina e calandosi ad una profondità di « oltre 17 metri » con scafandri « rudimentali ». E la Polizia Marittima, a tal vista, invece di lanciare i cappelli in aria, e di farsi concedere autografi, sequestra « la barca e gli apparecchi rudimentali trattenendoli in Capitaneria di Porto nella attesa dei provvedimenti del caso ». Ma in casi consimili, il provvedimento è uno solo: quello di conferire cinque medaglie d'argento e mobilitare poi la Settimana Incom, gli inviati speciali, la RAI, per far conoscere ancora una volta al mondo l'inesauribile genialità degli italiani. Dire al mondo « Spettabile Porco Mondo, lo vedi dove vanno a pescarsi, in Sicilia, la materia prima per i fusi dei carri agricoli?... Puoi cavarti tanto di polo, spettabile mondo... ».

* * *

Dopo di ciò, ricordate un altro nome. Quello di Maria Cilyakus. Lo ricordate? Bene, il pallido fiore scandinavo, colei che a sentir, l'anno scorso, lo « Illustré » *di Losanna:* « passò tre giorni indimenticabili tra le braccia muscolose dei banditi siciliani » *nell'apprendere ora che tre giornalisti italiani avevano anch'essi potuto intervistare Giuliano (e senza passare fra le braccia muscolose dei suoi uomini) s'è presa una arrabbiatura tale che neanche Scelba, Luca e il Questore di Palermo messi assieme.*

« Quel signore » riprodotto nella rivista « Oggi » — ha dichiarato la Cilyakus a Parigi — non è Giuliano. Ed a parte il fatto che Mary, guardando un cliché in bianco e nero vorrebbe distinguere gli « occhi chiari » e i capelli « tendenti al castano chiaro », la spirituale Mary ha pure dichiarato: « No, non è Giuliano; nel periodo di tempo trascorso a Montelepre non ho mai visto una faccia simile... ».

Cosa diavolo le ha mostrato, Giuliano? Ci fai pensar male, piccola Mary...

SIMILI

Travasisti!

Per l'

OCCULTRAVASISSIMO

inviate battute, battute, battute, battute, battute, battute, battute su: fantasmi, ipnotismo, magnetismo, chiromanti, cartomanti, rabdomanti, fenomeni e sedute spiritiche, illusionismo, forze occulte, eccetera eccetera.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 gennaio p. v.

NOTTE DELLA BEFANA

— Signorina, vorrei mettere un bel regalo nella calza di mio fratello: mi dà il suo numero di telefono?

OGNI ANNO UNO

— Presto! Dammi la pentola: voglio buttarla dalla finestra.

— Ma San Silvestro è passato...

— San Silvestro si, ma l'on. Di Vittorio sta passando adesso.

INSONNIA

MEZZANOTTE. A quest'ora la Befana dovrebbe andare in giro sui tetti per portare i regali ai bimbi buoni. Ma non potrebbe portare in regalo a me un po' di sonno?

Mamma e papà, quando ero piccolo, strisciavano furtivi verso la cucina per preparare la messa in scena, e credevano che io non me ne accorgessi. Mi guardavano mentre fingevo di dormire e dicevano: « santa ingenuità! ».

E invece santa ingenuità era la loro.

Loro? L'oro. L'oro di Dongo. Dongo, Longo, Longobardi. Ma che strano! Rivedo benissimo il libro di storia del ginnasio: CAPITOLO XI - I Longobardi. E quella è la macchia d'inchiostro... Il professore mi chiamò mentre leggevo « Italia-Ungheria 5 a 0, a Budapest ». Nell'emozione rovesciai il calamaio brevettato « Simplex » sul libro.

Longobardi. Alboino. Bevi Rosmunda, nel teschio di tuo padre. Teschio? Accidenti, più voglio cacciare questi pensieri e più tornano a insistere!

Longobardi. Accidenti pure ai Longobardi! Il professore Masel... li diceva: « Deriva da *longa barba*, barba lunga». Forse si annoiavano. In genere quelli che si annoiano finiscono per dormire. Io mi annoio, ma di dormire nemmeno la puzza.

Adesso mi racconto una storiella: c'era un matto che tracciava dei cerchi concentrici sempre più piccoli. Passa il direttore e il matto gli dice: « Scusi, signor direttore, ha incarichi da affidarmi? Io vado verso il centro ».

Be', mica è tanto stupida, poi. E' una storiella per matematici. Come Einstein. Dice che ha scoperto un'altra maniera di spiegare il meccanismo dell'Universo. Poi magari non sarà capace di accomodare il trenino a molla del nipotino. Come scienziato sarà un asso, ma come nonno, zero spaccato.

Anche l'Agha Khan è nonno. Rita Hayworth ha avuto una bambina. Che chiasso! Pare che i figli li fa solo lei. Va bene che per i mussulmani è sacra: la Sacra Rita.

Mi sa tanto che pure Alì ha passato quasi tutte le notti in bianco.

Embè, mica doveva andare all'ufficio, lui! Io invece non dormo la notte e in ufficio casco dal sonno. Va a finire che mi cacciano via: « Lei può considerarsi licenziato! » farà il Direttore con quella vocetta da Cappella Sistina.

Quasi quasi, invece delle pecorelle, mi conviene cominciare a contare le corna che gli mette la moglie, brutta carogna che non è altro!

Eh, mica è una brutta idea! E poi è sempre una soddisfazione. Dorme tranquillo e non sa che qualcuno gli conta le bozze frontali. Una... due... tre...

...le quattro... le cinque... le sei...

Accidenti a chi dico io! E' l'ora di andare in ufficio!

NATI

I PREMI DELLA CUCCAGNA

Gode solo chi s'ingegna
Chi non rischia non magna

A premiare l'assiduità e speciali meriti, vengono

OGNI MESE

conferiti ai travasisti distintisi per ... nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati:

1. Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2. Una bottiglia di « Strega », offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3. Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4. Una scatola di « Confetti di Sulmona » offerta dalla Ditta MARIO PELINO.

5. Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani « Marino - Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino, offerti dalla Soc. per Az. COSMOPOL, via Flaminia 56 - Roma.

6. Sei fiaschi da 2 litri di « Marino - Goccia d'oro ». Ricordate: COSMOPOL !

7. Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta G. B. BISSO di Livorno.

8. Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo).

9. Dodici saponette « Bebè » della premiata fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

10. Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che si impone, della Società BEBE'-BARBONE di Milano.

OGNI ANNO

PRIMO PREMIO FINE D'ANNO, offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL »: 15 fiaschi di Marino « Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino.

SECONDO PREMIO FINE D'ANNO, « COSMOPOL »: altri 10 fiaschi c. s.

Per diventare « travasisti » basta chiedere la tessera.

I MISTERI DELLA JU

Labirinto n. 4

Allora, intesi? Per questo quarto ed ultimo LABIRINTO sono in palio ,

e non è troppo difficile aggiudicarsele, giacchè le tre precedenti esperienze hanno dimostrato che se i concorrenti sono un vero esercito, quelli che azzeccano la soluzione ESATTA costituiscono appena una pattuglia. E c'è da aggiungere che il Labirinto di questa volta è il più « sorprendente » dei quattro, nel senso che offre delle sorprese.

Eccola qui la jungla nera del vecchio Yanez, la fantastica foresta, albergo di animali feroci e domestici dei quattro Continenti, dall'elefante al daino al caimano al dromedario, dalla nasica (o scimmia nasuta) al cacatoe al bisonte alla tigre alla giraffa e all'ippopotamo.

Muovendo dal cuore della foresta, dove lo vedete disegnato, e CAMMINANDO SEMPRE UNICAMENTE SUI SENTIERI, che conosce a menadito, Yanez cattura tutti gli animali in cui successivamente s'imbatte strada facendo.

Da quel virtuoso della jungla che è, egli ha scommesso con Sandokan di saper scegliere un percorso tale da raggiungere l'USCITA catturando 22 animali le cui iniziali, nell'ordine della cattura, formino un fatidico motto del « Travaso » composto di tre parole.

Volete tentare anche voi?

Nessun sentiero è vietato, soltanto non si può percorrere più d'una volta il medesimo tratto.

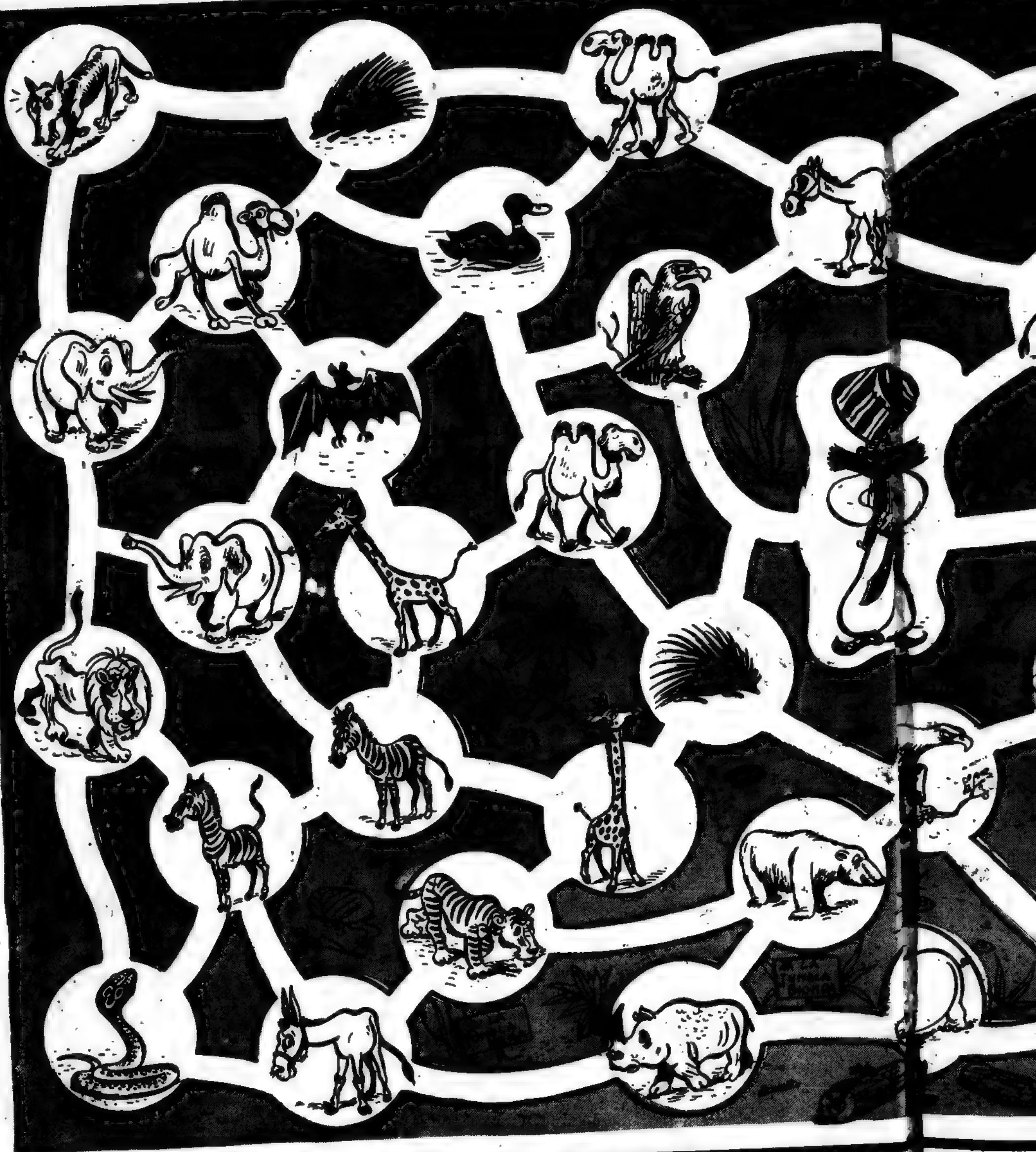
Precisando :

1°) Tracciate (possibilmente in rosso) il percorso che Yanez deve seguire.

2°) Tagliate poi l'intero disegno e speditelo al « TRAVASO », servendovi del talloncino a sinistra, in calce, che incollerete sulla busta (in mancanza di colla, l'indirizzo del giornale sulla busta potrete scriverlo voi, lasciando il talloncino attaccato al disegno). Nell'apposita schedina sotto il labirinto, che non va separata dal labirinto stesso, indicate chiaramente il vostro nome, cognome e domicilio.

Naturalmente nella busta dovrete mettere esclusivamente il labirinto e non aggiungere altro scritto che le vostre generalità nella schedina sotto il medesimo.

3°) Scrivete nell'apposita casella, all'estrema destra della schedina ora detta, UN NUMERO QUALSIASI da 1 a 9. Se il numero da voi indicato coinciderà con LA PRIMA CIFRA DEL PRIMO ESTRATTO della ruota di Roma del 21 gennaio corr., SARETE AMMESSO AL SORTEGGIO.

In altri termini: i premi saranno estratti fra coloro che — oltre ad avere indovinato il percorso ESATTO — avranno indovinato la prima cifra del primo estratto del Lotto, ruota di Roma, di sabato 21 gennaio.

Non concorrere
significa rinunziare
alla Fortuna

Al TRAVASO
Concorso Labirinti n. [illegible]
ROMA
Via Milano, 70
(Talloncino da tagliare e incollare sulla busta)

[illegible] del Labirinto.
Nome e cognome ______
Via ______
Città ______

...DELLA JUNGLA NERA

Labirinto n. 4

I premi sono tutti IN CONTANTI e verranno REALMENTE e SICURAMENTE assegnati. A parte il fatto che LA SERIETA' DEL «TRAVASO» è da sola una PRIMA GARANZIA assoluta, avrete una SECONDA e non meno ASSOLUTA GARANZIA nel fatto che un NOTAIO PRESENZIERA' A TUTTE LE OPERAZIONI DI CLASSIFICA e SORTEGGIO. Se nell'animo di taluno di voi albergasse per caso l'incredulità di San Tommaso, quell'uno non avrebbe da far altro che toccare con mano l'apparecchio telefonico e formare il numero 33492. Al Notaio Carlo Terracina, che gli risponderà dal suo studio in via Flaminia 135 — Roma, potrà chiedere tutte le assicurazioni desiderate. TERZA GARANZIA: alle operazioni di apertura dei pacchi e della premiazione è ammesso il PUBBLICO, siete invitati voi stessi!

I lettori di Roma POSSONO INTERVENIRE in massa, quelli di fuori Roma possono pregare i loro amici di Roma che li rappresentino. Basterà trovarsi da noi, in redazione — via Milano 70 — lunedì 9 gennaio 19[illegible] alle ore 12 per assistere all'estrazione dei premi del secondo Concorso, e così per i lunedì successivi.

VI ASPETTIAMO

Attenzione!

Mandandoci NOVE SOLUZIONI — e indicando rispettivamente, in ciascuna, le cifre da 1 a 9 — avete la CERTEZZA MATEMATICA di essere ammessi al sorteggio, al quale arrivano pochissimi data la pazienza e la prontezza di intuito che occorrono a risolvere BENE il giuoco.

Comprate dunque 10 copie di questo numero del TRAVASO, una da conservare per la vostra collezione e 9 per tagliarne il labirinto ed inviarcelo con l'indicazione del PERCORSO, il vostro indirizzo e il NUMERO FATALE.

Ma le copie tagliate (è per questo che abbiamo messo in palio circa

MEZZO MILIONE

di premi) non le buttate! Offritele in omaggio ai vostri amici più cari e alle vostre amiche più graziose, perchè vengano a sapere di questo concorso e siano spinti a parteciparvi. E' sulla vostra propaganda che contiamo perchè lo sterminato esercito dei travasisti si accresca ulteriormente, rendendo il TRAVASO sempre più potente e temuto perchè poggiato sopra una sempre più larga base di consensi.

Schedina da riempire ... dal Labirinto

Nome e cognome ____________

Via ____________

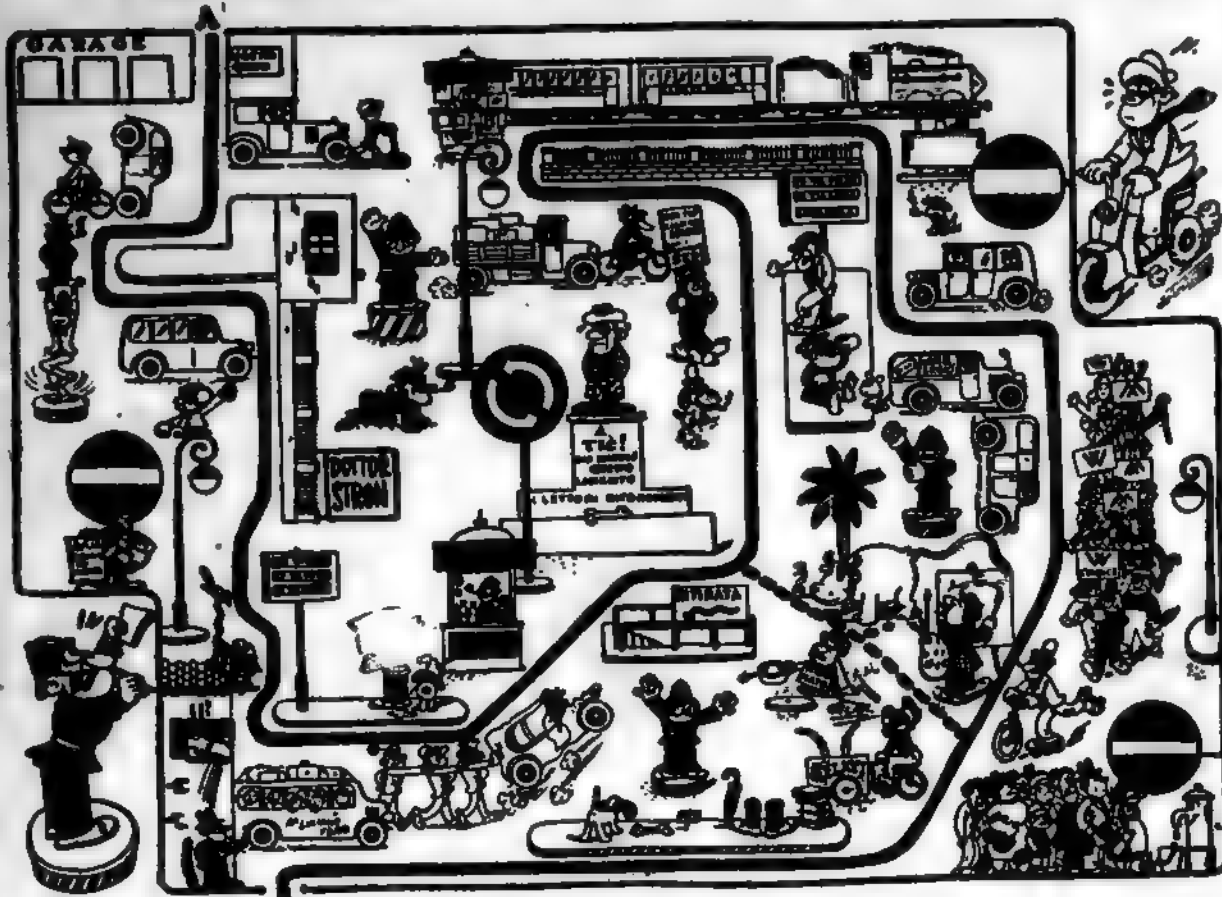
Città ____________ ...ov. ____________

Scrivere qui a fianco un numero da 1 a 9

100.000 *lire in contanti*

fanno comodo a tutti:

Concorrete!

La soluzione e i premi del concorso n. 1

I vincitori

Avete visto com'era semplice la soluzione? Semplice anche se doppia, data la scorciatoia tratteggiata in figura che naturalmente è stata ammessa come valida. Ma quanti e quanti hanno trovato modo di sbagliare: chi passava fuori della riquadratura, chi attraversava con signorile indifferenza monumenti e lampioni, chi indicava, come numero compreso fra 1 e 9, addirittura 1 e perfino 975318642! Comunque il primo estratto della ruota di Roma ha indicato con la sua prima cifra il numero 8 e la Fortuna, che oltre a tutto deve essere un bel pezzo di figliola, ha baciato in fronte, sotto il severo controllo del notaio dott. Carlo Terracina, lunedì scorso alle ore 12 nei locali della nostra Redazione, i seguenti concorrenti:

DUILIO DE SANTIS, Civitanova Marche, che vince:

UN APPARECCHIO RADIO « La Voce del Padrone » modello 383, supereterodina, 5 valvole, 5 gamme d'onda, presa fono, del valore di oltre L. 45.000.

LUIGI MARINELLI, Roma, che vince:

UN OROLOGIO DA POLSO della Ditta « Universal » di Ginevra.

LUIGI DE FERRANTE, Roma; JANNE RICON, Roma e FERNANDO DE ANGELIS, Tagliacozzo; che vincono ciascuno:

TRE CASSETTE DI LIQUORI « STREGA » ALBERTI di Benevento.

GAETANO PROPERZI, Roma; GAETANO NICOLA, Melito; PIERO PARODI, Genova; GIUSEPPE PANI, Caserta; RUGGERO ZANELLA, Milano; MARIA MOVIZZO, Roma; FRANCESCO LEIBL, Roma; EDOARDO BUTTI, Saronno; FABIANA PORTA, Firenze; ROLIS BONCIANI, Figline Valdarno; che vincono ciascuno:

TRE FIASCHI di « GOCCIA D'ORO », il più delizioso vino di MARINO della Ditta COMISOPOL.

Appuntamento al prossimo numero per conoscere i nomi del secondo gruppo di fortunati.

VIVA LA LIBERTA'

CON l'avvento della Repubblica e della Democrazia, tutte le costrizioni imposteci dal deprecato regime durante l'infausto ventennio vengono via via eliminate. La Libertà sta conquistando trionfante ogni settore della vita pubblica non esclusa la geometria.

Ecco la riproduzione fotografica di un particolare della pagina 30 del « MAGO SAPERE » sussidiario alla 5ª elem., edito da « Orizzonti », Milano 1949, sez. aritmetica e geometria di Agostoni-Cencelli:

Calcola le misure del seguente prospetto:

PARALLELOGRAMMA	BASE	ALTEZZA	AREA m.²	AREA cm.
a) Quadrato	m. 4	m. 7		
b) »	dm. 5	m. 4		
c) Rombo	[illegible]			

Finalmente i poveri quadrati non devono più sottostare all'odiosa imposizione di avere tutt'e quattro i lati uguali.

Evviva la Libertà!

ELOGI DELLA PAZZIA

QUESTI FRATELLI

“LUI » aveva passato la giovinezza a studiare. Giorno e notte, chino sui libri per sapere cose nuove e per saperne sempre di più.

« Nel mezzo del cammin » era già qualcuno, ma un qualcuno con la « Q » maiuscola. La scienza non poteva più fare a meno di lui.

L'altro, invece, il fratello di « Lui » non aveva mai fatto niente d'eccezionale. Anzi, non aveva mai fatto niente, neanche di non eccezionale.

Era un tipo che non sapeva mettersi in luce e c'è di peggio, se devo dire la verità: non ne aveva neanche voglia.

Viveva così, dicendo che era il fratello di « Lui » e niente più.

Oddio, una certa notorietà, se l'andava facendo, perchè la gente diceva:

— *Vedi quello? Sai chi è? E' il fratello... Sì, proprio il fratello...*

E intanto il fratello, del fratello, ogni giorno diventava sempre più Qualcuno.

E più « lui » diventava qualcuno e più l'altro, il fratello, veniva conosciuto. La gente continuava a dire:

— *Hai visto, eh? il fratello... Guarda un po' quello di chi è fratello!!*

— *Ah, lei è il fratello? Che ne pensa di suo fratello?*

E in breve tempo il fratello si trovò allo stesso livello del fratello.

E poi « Lui », suo fratello, tutto preso dagli studi non aveva tempo di mettersi in vista. Ciò aiutò molto il fratello il quale col passare del tempo si trovò ad essere più famoso del fratello.

Già! Non è mica da tutti essere il fratello di un fratello che è Qualcuno.

Si diventa Qualcuno anche per questo. Ora la gente non diceva più « Lui » soltanto di « Lui ». Diceva « Lui » anche parlando dell'altro: « Lui » è il fratello di « Lui ».

Quando il fratello morì il fratello fu l'unico a poter parlare del fratello con cognizione di causa.

E il fratello ricordò il fratello scomparso così bene che la gente non poteva fare a meno di dire dello scomparso:

— *Deve tutto al fratello.*

E « Lui » raccontava a tutti quanto aveva fatto il fratello, guadagnandosi la stima e l'ammirazione della gente, per ricordare così suo fratello.

Ora la gente diceva: « *Che uomo!* ». « *Ma non aveva un fratello?* ». « *Un fratello? Mi pare di sì... Ma volete mettere...* ».

Poi, anche il fratello del fratello morì. E siccome non lasciò un fratello, se ne parlò poco.

Adesso la gente dice: « *Ti ricordi Coso... Che scienziato! Che genio!* ». « *Ma chi era lo scienziato il fatello... o il fratello?* ». « *Non so... Ma credo il fratello... L'altro non era che il fratello...* ». « *Chi, l'altro?* ». « *Il fratello...* ».

* * *

Questa è la storia di tutti i fratelli: Caino e Abele, Castore e Polluce, Io e Peppino Ferri, Scilla e Cariddi, Bartali e Coppi, Truman e Baffone.

FERRI

— Voglio farli felici! Porto dolci alla crema, torte, paste e altra pasticceria CONGIUNTI (quella del BIS BAR di via Nazionale e del BAR CONGIUNTI di piazza Viminale 10 — Roma.

tutti per 1 per tutti

PER LA BEFANA

I regali più graditi e più economici da fare ai parenti, agli amici, e alle amiche?

I CIONDOLI DEL TRAVASO

in metallo e smalto che sono al tempo stesso portachiavi e portafortuna. Potete scegliere fra sei tipi: ORONZO, ACCIDENTI AI CAPEZZATORI, LA VEDOVA SCALTRA, SI VEDE DALLA FACCIA?, CAMBRONNE e HA DA VENI'.

IL DIRETTORE GUASTA, IL SEGRETARIO DEI CLUB UNO, IL CANCELLIERE FERRI E IL CORPO TRAVASATORIALE AL COMPLETO ringraziano commossi i tanti e tanti amici che hanno inviato auguri per le Feste, e li ricambiano con tutto il cuore e un po' di più. Le grida affettuose di « Buon Natale » e « Buon Anno » che ci sono pervenute da ogni parte d'Italia dai vari Club (estensibili a tutti i « clubini ») e dai più lontani nuclei travasisti sparsi nel mondo tornano così indietro centuplicate e milluplicate (parola coniata per l'occasione, embè?).

PERSONALISSIME

LOLENZO JANNUCCILLI, *Roma*: « I furti erano stati consumati in abitazioni dove le domestiche erano sorelle ». E ti meravigli? Con il meraviglioso funzionamento dell'Ufficio Anagrafe, niente di strano che in altre case fossero invece madre e figlia. Grazie della simpatia. — ARCANGELO BARBATO: Ho passato il tuo lavoro agli incaricati del « Musical Travasissimo ». — DAMIANO CRAMAROSSA, *Modugno*. Belli non è responsabile della battuta che ispirò quel disegno. Comunque è naturale che la tua interpretazione sia quella giusta. — BORNETI: Una poesia di Trilussa non può essere continuata che da Trilussa. Non è giusto? — CARMELO DI SALVO, *Caserta*: I motti non vanno fatti in quel modo. Leggi quelli pubblicati e comprenderai. Auguri per il tuo eventuale viaggio. — CAPIRACIA: Hai visto sul « travasissimo »? Attendo notizie.

UNO

...A PAZZ'A

...LLI

...fu l'unico a poter ...del fratello con co- ...di causa.
...atello ricordò il fra- ...mparso così bene che ...non poteva fare a ...i dire dello scom-...

...pe tutto al fratello. ...i» raccontava a tut- ...o aveva fatto il fra- ...adagnandosi la stima ...irazione della gente, ...ordare così suo fra-...

...a gente diceva: «*Che* ..., «*Ma non aveva un* ...?», «*Un fratello? Mi* ...*si... Ma volete met-*...

...anche il fratello del ...morì. E siccome non ...n fratello, se ne parlò...

...o la gente dice: «*Ti* ...*Coso... Che scienzia-* ...*genio!*». «*Ma chi e-* ...*cienziato il fatello... o* ...*llo?*». «*Non so... Ma* ...*fratello... L'altro non* ...*il fratello...*». «*Chi,* ...». «*Il fratello...*».

***

...a è la storia di tutti ...lli: Caino e Abele, ...e Polluce, io e Pep- ...erri, Scilla e Carid- ...tali e Coppi, Truman ...one.

FERRI

D.D.T.

L'on. Canevari ammette che «... si tende ad istituire il Kolkoz anche nelle nostre campagne...».

×

«... con un ingrediente nuovo: la libertà».

×

Libertà-kolkoz!

×

E' pronto anche il «vallo sovietico».

×

Questi valli di lagrime...

×

Il conte Sforza nuovo capo dell'OECE.

×

OECE homo!

×

Ribassi in vista.

×

Sul fondo ERP.

×

Anche quelle dell'UDI hanno preparato doni pei bimbi.

×

Che befane!

×

Niente «re magi» quest'anno.

×

Ci sono già troppi re mogi.

×

Anche i doni cambiano.

×

Oro, incenso e mitra.

Con l'energia nucleare, prodotte in America perfino le patate.

×

Gnocchi atomici!

×

Grande avanzata della Russia sull'Europa occidentale.

L'IDEA TRAVASATA

Il cristallo

Sottintendo quel di MURANO, VANTO E RICCHEZZA d'Italia i cui macchinari vengono trasferiti in Francia a trapiantare quivi NOSTRA GLORIA artigiana.

Un mordace motto risuona in urbe: Quod non fecerunt Barbari, fecerunt Barberini. Or io traduco con giunta di sberleffi: La grassazione non manoprata dalli Teutonici si compie OGGI ad opra di FALSI CIVI con mascara di antifascisti, e tromboni di GASPARONE e MASTRIGLI.

T. LIVIO CIANCHETTINI

Niente paura: per ora, si tratta del freddo.

×

Il problema di Trieste avrà nuovi sviluppi.

×

Sviluppi del negativo?

LA FRANCIA IN CRISI
IL FOTOGRAFO — Fermato?
BIDAULT — Per un pelo, ma ho paura che non durerà molto...

I Capi dei partiti comunisti dei Paesi orientali si arrestano a vicenda.

×

Ci siamo e ci arresteremo!

×

E' nata Gelsomina, la figlia di Rita Hayworth.

×

Aly Khan ha detto ai giornalisti, scusandosi per la sua barba lunga: «Immagino che il mio aspetto vi dia l'impressione che sia stato io a fare tutto il lavoro...».

×

Mbeh... mbeh...

×

(Alla maniera di Diego Calcagno): *... Alla «prima» (di gala) del film «Le mura di Malapaga» abbiamo notato Sandro Pallavicini all'ingresso, Sandro Pallavicini in platea, Sandro Pallavicini in galleria, Sandro Pallavicini nei palchi e Sandro Pallavicini sullo schermo.*

×

Abbiamo chiesto alla vincitrice dei 12 milioni del Totocalcio: — E adesso che farete?

×

— Darò quasi tutto al fisco e continuerò a lavorare!

×

I giornali a fumetti sottoposti a censura.

×

Ci dànno i fumetti negli occhi e sotto sotto preparano il minculpop.

×

Sembra che per l'Anno Santo non verranno eseguiti sfratti.

×

Gli abitanti del Viminale possono stare tranquilli!

×

Il Governo ha confermato i finanziamenti agli spettacoli teatrali.

×

La vittoria De Pirro.

×

Al «Quirino» Dina Galli e Milly.

×

Come non passa il tempo!

×

L'«Unità» del 29 dicembre comunica che fra le nuove iscritte al P.C.I. ci sono 666 donne.

×

E le altre nuove iscritte non comprese fra le 666 donne che cosa sono? Donne no, uomini nemmeno. Saranno dell'UDI.

— No, caro: non m' importa di passare sola anche l' Epifania, ma non tornare con l'aereo!... Pensa a me, pensa ai bambini!

EPIFANIA: gli ultimi soldi volano via

LA BEFANA *(Si avanza alla ribalta, sorride orrendamente mettendo in fuga gli spettatori delle prime file e dice):*

Son la simpatica — vecchia befana, — che il vento gelido — di tramontana — trasporta rapida — per tutto il mondo; — che ogni tugurio — rende giocondo. — Assai benevola — per l'altrui sorte, — di tutti gli uomini — busso alle porte; — nel sacco gravido — porto i regali — tutti bellissimi, — tutti speciali. — Qualche centimetro — al buon Romita, — un reggiciondoli — a Jane e a Rita; — al Conte emerito — Libia e Somalia, — case fanfaniche — a tutta Italia. — Son la simpatica — vecchia Befana — che al vento gelido — di tramontana — arriva rapida — portando i doni — per tutti gli uomini, — se sono buoni.

(Ha inizio a questo punto una serrata gara di bontà tra tutti i presenti allo scopo di assicurarsi i doni).

L'ON. VANONI — Io abolirò l'imposta di famiglia. *(Sospiri di sollievo).*

DINO DE LAURENTIIS — Io produrrò un altro film in cui chiunque potrà vedere i seni di mia moglie. *(Mugolii).*

IL CONTE SFORZA — Mi ritirerò a vita privata. *(Consensi).*

NINO TARANTO — Diminuirò di una lira il prezzo del biglietto. *(Approvazioni).*

GUASTA — Aumenterò di una lira il compenso a tutti i collaboratori del « Travaso ». *(Applausi entusiastici e visioni di donne e cigni).*

RENATO GUTTUSU — Io smetterò di dipingere.

LABARO BIGIARETTI — Io smetterò di scrivere.

CARLO LEVI — Io smetterò di fare entrambe le cose. *(Ovazioni senza fine).*

La Befana si precipita a portare i doni a casa di Levi, ma non trova alcun caminetto. Si avanzano invece le 8 calze 8 che avrebbero dovuto esservi appese e che cantano sul motivo di « Caminito »).

Con la luce e il gas — oggi ti han soppress, — Caminetto mio, — caminetto adios! — Che faremo adess — or che stiamo a spass; — caminetto mio — caminetto adios!

(Via smagliandosi disperatamente di dolore).

TERESA NOCE — Chissà perchè il 6 gennaio tutti i ragazzini mi vengono dietro pretendendo dei regali?

IMPIEGATO A 32.000 MENSILI — Signora, che cosa dovrei dire io, che sono padre di 5 bambini?

(Entrano in scena 8 impiegati a 32.000 mila mensili 8 e cantano sul motivo « Penny serenade »).

Vola e va — tredicesimo stipendio, — vola e va — chi mai più ti rivedrà? — Ai bambin — comperai i cioccolatin — e un trenin, — il meccano e i soldatin... — Lo stipendio vola e va!

(Via a chiedere un anticipo sulla tredicesima mensilità del 1951).

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Con quello che un trenino — or costa, è cosa certa, — un tempo ci compravi — la Napoli-Caserta.

(Viene alla ribalta un uomo miseramente vestito che dice:)

— A me mi hanno rovinato le bambole. Io ero il più ricco Pascià d'oriente, avevo 300 mogli e 900 figli. Per regalare una bambola a ognuno di essi, mi son dovuto vendere lo Stato.

(Si avanzano le 8 bamboline 8 cantando sul motivo di « Bambolina »).

Bambolina — son fatta forse d'or. — In vetrina — valgo come un tesor. — Il mio prezzo — rovinerà — o bambola, ogni papà!

(Via mentre appare improvvisamente il...)

CRONISTA PAZZO — A proposito di regali ai figli, credo che sia giunto il momento di rifilarvi la solita

CRONACA DELL'ALTRO MONDO

— Pronto? — disse il ministro Scelba. — Chi parla? Sei tu Alcide? Senti, mi devi scusare, magari un contrattempo mi successe. Non credo che potrò venire alla odierna riunione del consiglio dei ministri.

— Accidenti — disse De Gasperi — è un guaio. Era una riunione importante. C'era da decidere un sacco di cose! Ma che c'è? Ti senti male?

Una pausa. Poi, cupamente, Scelba disse:

— Mio figlio...

— E' morto? — sbigottì De Gasperi.

— Macchè morto. Magari troppo bene sta.

— E allora?

— E allora questo: per la befana un equipaggiamento completo da pellirossa gli regalai.

— Ebbene?

— Dice che io sono un viso pallido, dice. — urlò il ministro Scelba — Alla sedia dello studio mi legò: per miracolo riuscii ad arrivare fino al telefono. Anzi, in questo momento, a giudicare dagli strilli, deve essersi messo nuovamente sul sentiero di guerra.

Nella voce del ministro Scelba scese un brivido.

— Magari scotennar mi vuole.

— Capisco, — ammise De Gasperi — ma allora potremo riunirci a casa tua.

La voce del ministro Scelba si fece ancora più cupa.

— Tu non conosci mio figlio.

— Perchè?

— Vedi per la Befana mia moglie gli ha regalato un equipaggiamento completo da antico guerriero.

— Ebbene?

— Si mise in testa di essere assediato, si mise — urlò il ministro Scelba. — Dice di dover difendere la casa dagli assalti nemici e magari nessuno lascia avvicinare. Nessuno, capisci? Peggio di Giuliano!

— Potremmo travestirci da giornalisti.

— Ma quello terribile è.

— Possibile che tu non sai farti rispettare nemmeno da tuo figlio, un ragazzino?

— Ma è armato, capisci! Mica è un dimostrante a piazza Colonna.

— Peccato, — disse De Gasperi — era proprio una riunione importante.

— Sarà per un'altra volta — disse il ministro Scelba; poi udì i passi del figlio che si avvicinava emettendo il cachinno di guerra dei Sioux, abbassò precipitosamente il ricevitore e si sbiancò in viso.

(Entrano in scena due eleganti signore che così parlano:

— Non capisco perchè dicono che la Befana è una brutta donna vecchia.

— Già! Io l'ho vista e mi è parsa ancora giovanissima.

— Macchè giovanissima! Di' pure adolescente!

— Be' ciao, cara Mistinguette!

— Ciao, cara Josephine Baker!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(senza alcuna provocazione):*

Anche in fatto di reclame, — i Re Magi fanno scuola, — e quest'anno hanno portato — oro, incenso e Coca Cola!

(Sfilano sulla passerella i 3 Re Magi 3 cantando sul motivo di Serenata Messicana).

Stella Cometa — che brilli lassù — il tuo splendor ci guiderà lungo la via! — Ed anche la strada — per stare quaggiù — un poco in pace — insegnala tu!

(Via dietro la stella cometa, che aderendo alla richiesta, mostra loro prontamente la strada che conduce al Verano) mentre

CALA LUTTUOSAMENTE LA TELA

Puntoni & Tristani

Riciccia CICCIO PETO

nel venticinquesimo anniversario di un analogo caso matto

Nel novembre 1925 « Il TRAVASO » veniva citato dinanzi al primo Pretore Urbano per rispondere dell'imputazione di OLTRAGGIO AL PUDORE PER MEZZO DI ALCUNE VIGNETTE E SPECIALMENTE DI UNA RAPPRESENTANTE UNA DONNA NUDA.

LA VIGNETTA — una pagina d'album del pittore Bompard — è quella che appare qui sotto. Il particolare incriminato, è circondato con un segno nero.

Come si vede, nulla di più casto, di più innocente, eppure servì di pretesto all'ex Giulio De Frenzi *alias* gerarca Federzoni, per trascinarci in Pretura.

Più realista del re, il Federzoni aveva preso un cappello enorme, anzi addirittura una tappelleria, per tutt'altra vignetta con cui avevamo osato scherzare sul fatto che la principessa Jolanda, saltando l'etichetta di corte, aveva scelto per marito un ufficiale di cavalleria carico — a quanto si diceva — di debiti. Di qui, denuncia e querela d'ufficio per... la vignetta senza camicia, a scopo... punitivo.

La discussione della querela fu un vero spasso e ne lasciamo la succinta descrizione ad un quotidiano di quei giorni:

« ROMA, 24 novembre, notte

Stamane si è svolto davanti alla prima Pretura urbana il processo per offesa al pudore intentato contro Guasta, direttore del settimanale umoristico « il TRAVASO », reo di aver pubblicato la vignetta di una donna in costume da Paradiso Terrestre, disegnata dal pittore Bompard.

I locali della Pretura erano pieni di una folla di artisti e letterati; fra gli altri si notavano Marinetti, che il giudice aveva chiamato come perito, Trilussa, il pittore Oppo e il pittore Bompard testimoni. Questo pubblico eccezionale non ha mancato di suscitare viva curiosità nella folla che di solito occupa la Pretura: mercanti di campagna, padroni di casa ed inquilini in lite, bottegai in contravvenzione bastonatori e bastonati.

Il giudice ha subito interrogato l'imputato Guasta, il quale ha fatto un parallelo fra il pudore delle nostre nonne e quello delle nipoti, e dopo una dissertazione sul nudo attraverso i secoli, nella storia e nell'arte, ha concluso affermando che non sarebbe più possibile pubblicare ai tempi nostri l'effige di una donna con la camicia, dato che questo indumento è stato abolito dal guardaroba della signora moderna.

Trilussa ha esposto sull'indiscutibile moralità del « TRAVASO » che ha una nobile tradizione, e ha sostenuto che l'accusa di impudicizia fatta al settimanale umoristico costituiva una favola così fantastica che neppure lui avrebbe mai saputo immaginarla. Marinetti come perito, ha fatto una brillante deposizione, sostenendo che la vignetta incriminata non aveva assolutamente i requisiti per costituire un oltraggio al pudore e che poteva circolare per le mani di chiunque, senza provocare alcun effetto cattivo.

Oppo ha esposto qualcuna delle sue teorie sull'arte. Bompard ha confermato la purezza dei suoi intendimenti artistici nell'eseguire il disegno incriminato.

In occasione di questo processo è giunta a Bompard una lettera di Ugo Ojetti che dice:

« Caro Bompard. La sua vignetta offende il pudore? Di chi? Delle giovani e delle giovanette che passeggiano sul Corso con le gonne tagliate più su del ginocchio e con le calze di seta color carne? Delle madri, che permettono questa mostra cortese e questa plastica documentazione? Il nudo che ella ha delineato con rapida ed ilare maestria è molto più semplice e casto dei nudi vivi e danzanti che si possono vedere anche a Roma, col permesso della Polizia, sul palcoscenico di un caffè-concerto e che nei music-halls di Parigi sono a centinaia e centinaia vestiti solo di una penna di struzzo o di un filo di perle. Non mi obblighi a rifarle la storia del nudo nell'arte, da Venere a San Sebastiano dagli angeli del Bernini e del Tiepolo sui soffitti e sugli altari di cento chiese, fino a Paolina esposta a tutti gli occhi nella mostra Borghese. E proprio di questi tempi, quando dobbiamo, per obbedienza alla moda, vedere anche le nonne offrirci sotto un velo di seta la vista delle loro sconnesse reliquie, non mi obblighi a definire per la millesima volta il rapporto fra l'arte e la morale. Ella è un artista, ma è anche un giornalista, un riflesso cioè, dei costumi e delle mode e dei sentimenti correnti. Tra tutto quello che oggi si legge, si mostra, si ostenta, si vede, andare a colpire proprio un suo piccolo e innocuo disegno, questo sì, potrebbe, se non fosse ridicolo, essere il segno di un animo vizioso, curioso e invidioso. Ella già conosce la storia della cortigiana viennese che, ritiratasi sulla cinquantina a vita privata, obbligava il suo cuoco a non servire mai le uova sode, perchè queste le erano causa d'invidia e di rimpianto. Chi ha denunciato all'Autorità Giudiziaria lei e il suo disegno deve, certo senza saperlo, discendere da quella nobile dama. Sia clemente con lui e gli perdoni e lo assolva come certo; nel loro senno, i magistrati assolveranno con un sorriso lei ».

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione di Guasta perchè il fatto non costituisce reato, *e il giudice ha così sentenziato* ».

Se l'aver stampato l'elegante schizzo di Bompard non costituì reato allora, è fuori dubbio che possiamo riprodurlo oggi senza pericolo. Ma noi pensavamo anche che ad un quarto di secolo di distanza tutta questa storia dovesse oggi apparire ridicola e anacronistica, come i « *bigoudi* » della nonna e il « prete » per riscaldare il letto.

Viceversa è di ieri il prurito dell'Associazione del Buon Costume più brevemente detta del Bu.Co., di portarci addirittura in Tribunale per il « CONIUGAL TRAVASISSIMO » e, se non siamo male informati, sta tuttora girando da una stanza all'altra del Palazzo di Giustizia una certa querela su denuncia (ricordate?) del Prefetto di Brescia, per una vignetta ancora più casta di quella bompardiana di 25 anni or sono, compresa nello *Studentorum Travasissimus*, che — arrossiamo ad ammetterlo! — rappresentava il globo terracqueo coi suoi meridiani e paralleli disegnato sulla veste attillatissima di una graziosa insegnante, appunto nel punto in cui il corpo umano possiede anch'esso due emisferi.

Forti della nostra innocenza aspettiamo a piè fermo che venga, se verrà, anche questo nuovo processo per « offesa al prudore », ringraziando fin d'ora il Prefetto di Palazzo sig. Francesco Saverio Arria — il quale (si badi bene!) non ha niente a vedere col nominato *Ciccio Peto* — della pubblicità che ne trarremo.

Nell'attesa abbiamo citato il « precedente » del 1925, per constatare che un quarto di secolo non ha insegnato un fico secco ai signori Bacchettoni in fregola di vendicarsi di qualche pestatone di calli. Nel chiudere questa pagina ricorderemo ancora che Ciccio Peto fu colui, se dobbiamo credere alla satira del « TRAVASO », che volle abolite nel suo ufficio le sedie ad evitare involontari riferimenti mentali allo sconcio vocabolo che, quando è verbo, indica il modo di usarle.

guasta

— Adamo ed Eva uscirono nudi dall'Eden... A quei tempi mica c'erano i sarti!
— Già, ma non c'era nemmeno il Pretore.

(dal TRAVASO del 22 novembre 1925)

I VIZI CAPITALI
(dall'Album di Bompard)

(dal TRAVASO del 22 novembre 1925)

... quello terribile è.
...sibile che tu non sai
...pettare nemmeno da tuo
...n ragazzino?
... è armato, capisci! Mica
...mostrante a piazza Co-
...cato, — disse De Gaspe-
...a proprio una riunione
...nte.
...rà per un'altra volta —
... ministro Scelba; poi udì
...del figlio che si avvicina-
...ettendo il cachinno di
...dei Sioux, abbassò pre-
...mente il ricevitore e si
... in viso.
(Entrano in scena due ele-
...i signore che così par-
...
...n capisco perchè dicono
...Befana è una brutta don-
...hia.
...à! Io l'ho vista e mi è
...ancora giovanissima.
...acchè giovanissima! Di'
...dolescente!
...' ciao, cara Mistinguette!
...ao, cara Josephine Baker!
...RAMMIERE MALEDET-
...za alcuna provocazione):
...e in fatto di reclame, — i
...gi fanno scuola, — e que-
... hanno portato — oro,
... e Coca Cola!
(Sfilano sulla passerella i 3
Magi 3 cantando sul mo-
...o di Serenata Messicana).
...a Cometa — che brilli
... — il tuo splendor ci gui-
...ungo la via! — Ed anche
...ada — per stare quaggiù
... poco in pace — insegna.
(Via dietro la stella come-
... che aderendo alla richie-
..., mostra loro prontamen-
... la strada che conduce a
...erano) mentre
...LA LUTTUOSAMENTE
LA TELA
...Puntoni & Tristani

Ernesto e Romoletto

I DUE intimi nemici s'incontrano sul Lungotevere. Entrambi appaiono soddisfatti; Romolo specialmente fa la ruota come un tacchino.

— *Guarda chi si vede! Il mio nobile amico Ernestino! Come va, piccolo mio?*

— *Va bene, come deve andare? Abbiamo vinto nonostante Canavesio, un arbitro che al cambio vale tre Bellè e un Bonivento.*

— *Ah, sì, sì... Avete vinto. In casa, naturalmente; per uno stitico gol a zero... Ma sempre vittoria è. Sono due punti, uguali a quelli che ci siamo beccati noi nella partita esterna contro il Novara. Ernesti! La Roma è la più bella squadra dell'orbe terracqueo. E domenica vedrai come ci lavoriamo il Milan! Ma dove stanno, dove stanno gli svedesi? In due bocconi, li facciamo fuori!*

— *A Romolè, e frena! Calmati, rifletti, pondera e considera. Il Novara è una squadra quasi spacciata; il meglio fico del bigonzo sta all'ospedale; voi avete avuto un po' di fortuna e...*

— *Ma quale fortuna? Sei sempre il solito suino inverecondo e mellifluo! E' gioco, il grande gioco della squadra! I frutti che Bernardini raccoglie dopo di aver seminato per tanto tempo! Viva la Roma e chi la creò!*

— *Ma non fare il buffone, non vedi che la gente ti guarda? Bisogna vincere tre o quattro volte di seguito, prima di abbandonarsi a queste, diciamo, scomposte manifestazioni di gioia.*

— *Ma sta zitto... E' tutta l'invidia che ti fa parlare così. L'invidia che ti schizza dagli occhi, per non essere riusciti ad andare più in là d'uno zero a zero contro la Pro Patria, squadra spacciata quanto e più del Novara!*

— *Sfido! Con quell'arbitraggio! Un gol annullato, tre evidentissimi rigori non concessi, una parzialità sfacciata in favore dei bustocchi... E che vuoi di più? Ciò non ostante quei titani della Lazio...*

— *Ma che titani... quelli so' mozzarelle. Adesso poi ci avete anche il famoso Arce... Arce qua, Arce là e Arce non lo vedi mai. Dicono che ci ha freddo. Si vede che gioca solo nella buona stagione e quando c'è il primo quarto di luna... Buffoni!*

— *A chi buffoni? Arce ve lo troverete di fronte nella partita del derby! Quando morderete la polvere di fronte ai colossi laziali!*

— *Ernestino, sta attento... Stiamo vicini al Tevere... Io ti faccio fare la fine della Tosca...*

— *La fine della Tosca la fai tu, puzzone!* (La scintilla è scoccata. I due si colluttano, si azzuffano, si lesionano, si sabotano. Ad un certo momento Romoletto riesce ad avere il sopravvento e spinge l'odiato rivale oltre il parapetto. Ernestino però trascina Romoletto nella caduta e i due eseguono un magnifico tuffo nel sottostante fiume. La gente si affaccia ed urla. Un animoso barcaiolo si tuffa per salvarli. Anche un altro barcaiolo si tuffa. Maledizione! Si tratta di un barcaiolo laziale e di un barcaiolo romanista. Naturalmente invece di salvare i due naufraghi incominciano a percuotersi nell'acqua. Come finirà? Affogheranno Romoletto ed Ernestino? Lo saprete nel prossimo numero).

Partita dell'8 gennaio

Il pronostico di ERNESTO

Atalanta-Torino	1
Como-Padova	1
Fiorentina-Pro Patria	x
Genoa-Triestina	x
Inter-Bari	1
Juventus-Sampdoria	1
Lucchese-Bologna	x
Palermo-Novara	1
Roma-Milan	2
Venezia-Lazio	2
Empoli-Legnano	1
Prato-Spezia	x
Arstaranto-Spal	1
Napoli-Fanfulla	1
Siracusa-Cremonese	1

ERNESTO

Il pronostico di ROMOLETTO

Atalanta-Torino	x
Como-Padova	x
Fiorentina-Pro Patria	1
Genoa-Triestina	x
Inter-Bari	1
Juventus-Sampdoria	1
Lucchese-Bologna	x
Palermo-Novara	1
Roma-Milan	1
Venezia-Lazio	1
Empoli-Legnano	x
Prato-Spezia	1
Arstaranto-Spal	1
Napoli-Fanfulla	1
Siracusa-Cremonese	1

ROMOLETTO

Frattanto ...

Squillano tutte le argentee trombe dei Campi Elisi dello sport italiano! La Juventus ha perso. Si è inginocchiata di fronte alla Lucchese e, quel che più conta, sul suo stesso campo. Il leone che bacia le zampe alla gazzella. Figliuoli, e che volete di più? Il campionato, con le contemporanee vittorie (Inter) e pareggio esterno (Milan) riacquista di colpo tutto l'interesse perduto. Or dunque, il colosso aveva i piedi di argilla? Sia lode agli uomini del compianto Barbieri per aver compiuto tanta impresa. Ora che il mito dell'imbattibilità juventina è crollato la faccenda diventa interessantissima. Significa che anche i bianconeri sono uomini e non semidei. Possono ancora perdere. Affilate le armi o squadre! Lo scudetto non è ancora assegnato.

Domenica prossima avremo un piatto prelibato a Roma: Roma-Milan. I diavoli rossoneri faranno di tutto per vincere. I giallorossi è presumibile che faranno di tutto per non perdere. Ragazzi, ve l'immaginate il tifo allo Stadio?

AMENDOLA

MARITO CHE HA CAPITO

— Sto preparando una lettera alla Befana. Come si scrive «chinchilla»?
— Tutto al più: «coniglio».

Signori, si gira!

La TRAVASO-FILM, *costituitasi in questi giorni per la riedizione delle pellicole di maggior successo e di maggiore insuccesso, sta girando*

PIANTO AMARO

Lungo metraggio ultra verista con la partecipazione di Silvana Mangano e Vittorio Gassman.

«Pianto amaro» sarà proiettato nel prossimo numero.

Gesso, colori, vernici

Alla «Barcaccia», quel bel monotipo del pittore Fossani espone altri bei «monotipi». Dopo aver visto i lavori di questo giovane vien fatto di chiederci come mai non l'abbiano fatto Presidente del Senato, quando anche lui si chiama Ivanoe e fa delle figure che levati.

...etto

Quando morderete ...i fronte ai colossi

...ino, sta attento... ...al Tevere... Io ti ...fine della Tosca... ...della Tosca la fai ...(La scintilla è scoc... ...i colluttano, si az... ...estionano, si sabota... ...certo momento Ro... ...e ad avere il so... ...spinge l'odiato ri... ...parapetto, Ernesti... ...cina Romoletto nel... ...i due eseguono un ...uffo nel sottostante ...ente si affaccia ed ...imoso barcaiolo si ...salvarli. Anche un ...olo si tuffa. Male... ...ratta di un barcaiolo ...di un barcaiolo ro... ...uralmente invece di ...ue naufraghi inco... ...percuotersi nell'ac... ...finirà? Affogheranno ...d Ernestino? Lo sa ...rossimo numero).

...tanto ...

...tutte le argentee ...Campi Elisi dello ...no! La Juventus ha ...è inginocchiata di ...Lucchese e, quel che ...sul suo stesso campo. ...bacia le zampe alla ...gliuoli, e che volete ...campionato, con le ...nee vittorie (Inter) e ...sterno (Milan) riac... ...olpo tutto l'interesse ...r dunque, il colosso ...di di argilla? Sia lo... ...omini del compianto ...er aver compiuto tan... ...Ora che il mito del... ...ità juventina è crol... ...ccenda diventa inte... ...na. Significa che an... ...nconeri sono uomini ...idei. Possono ancora ...ffilate le armi o squa... ...cudetto non è ancora

...a prossima avremo un ...libato a Roma: Ro... ...I diavoli rossoneri fa... ...tutto per vincere. I ...è presumibile che fa... ...utto per non perdere. ...e l'immaginate il tifo ...?

AMENDOLA

...mori, ...si gira!

...TRAVASO-FILM, costi... ...questi giorni per la ...delle pellicole di ...successo e di mag... ...uccesso, sta girando

...ANTO AMARO

...metraggio ultra ve... ...la partecipazione ...na, Mangano e Vit... ...ssman.

...to amaro » sarà ...o nel prossimo nu...

...s, colori, vernici

...arcaccia », quel bel mene... ...ittore Fossani sapeno altri ...otipi ». Dopo aver visto i ...queste giovane vien fatto ...si come mai non l'abbiano ...idente del Senato, quando ...si chiama Ivanoe e la ...e che levati.

...orsa è il termometro ...ita economica; ne
IL GLOBO
...te tutte le notizie dei ...mobiliari.

TIRO a SEGNO

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO » OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro », della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » via Flaminia, 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL ».

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « COSMOPOL »

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) SOSPESO.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla SOCIETA MIRABILIA di Milano.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerto dalla Soc. a r.l. SCIRA - Via Reggio, 29 - Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè » Milano.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi che nella classifica generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi):
— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.
— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società « COSMOPOL »

TAGLIANDI — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

NEL MONDO DEI FUMETTI

Isidori, Roma.

SALUTI

Lo statale all'on. Giovannini: *Osse...qui.*

Viscinski ai colleghi dell'ONU: *Faccio veti.*

L. Visconti all'amico del cu...ore: *M'inchino.*

Isa Barzizza a Wanda Osiris: *Ave*

M. Ricci a Di Vittorio: *Arri... vederci.*

Nenni a Togliatti: *Servo suo.*

Mazzoletto, Padova

LA BIBBIA EDIZIONE MODERNA

In principio Dio creò il cielo e la terra.

Ora la terra era informe e vuota, e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sopra le acque

E Dio disse « Fiat lux »

L'Alto Commissario per l'Elettricità sorrise ironicamente.

Meccoli, Assisi

PERSONAGGI STORICI

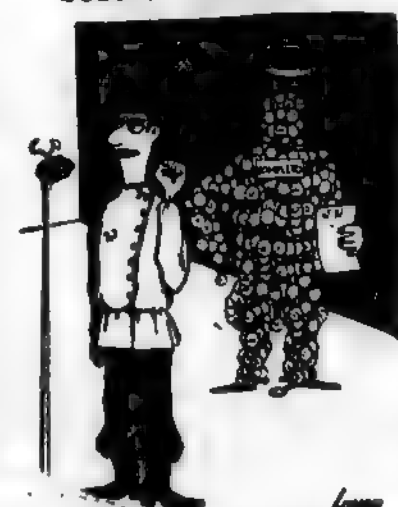
BEVIN... *Sciapone l'africano*

Col. LUCA... *Giuliano l'apposta*

ANDREOTTI... *Cafone il censore.*

FANFANI... *Fanfabio il temporeggiatore.*

Pumarola, Bari

SUPER DECORATI

IL (o... ...ale Zappoi parlerà ...prima di lasciare ...r raggiunto limite di ...ve attaccare le me...

Longoni, Firenze

— Vorrei cambiar...

PLAGI IN LIBRERIA

SARAGAT: E adesso, pover'uomo?

NENNI: Un uomo finito.

L'A.C.E.A.: Sperduti nel buio.

I PENSIONATI: I miserabili.

L'on. BOTTONELLI: L'ombra.

La senatrice MERLIN: La piccola Signora delle piccole case.

LE NUOVE MONETE: Via col vento.

Arcuri, Cittanova

SILLOGISMI PAZZI

NENNI non è nessuno
ma MACARIO è un grande comico,
quindi NENNI è qualcuno.

Salticchioli, Roma

PERLE GIAPPONESI

Dalla « GAZZETTA » del 18:

A terra, in frantumi ed in mezzo a una pozza di sangue fu trovata la bottiglia. Trasportata all'ospedale vi decedeva poco dopo.

Cose che capitano!

Cleri, Roma

SBOTTA-RISBOTTA

D — Che differenza c'è fra le truppe di Mao e i giocatori della Roma?

R. — *Nessuna, sono tutti giallorossi.*

— Invece una differenza c'è ed è che le truppe di Mao continuano a vincere...

Butti, Saronno

X

D — Quale è il gioco preferito da Bottani?

R — *Il poker perchè si può vedere al buio.*

X

D — Quale è la canzone più in voga in Russia?

R — *Io cerco il Titino, lo cerco e non lo trovo...*

X

D — Risponda al seguente problemino, ad un tavolo discutono i quattro Grandi sulle sorti dell'Italia. Se sotto il tavolo scoppia improvvisamente una bomba. Chi si salva?

R — *L'Italia.*

Torelle, Torino

CHI L'HA DETTO

La storica frase, « NOI SUONEREMO LE NOSTRE CAMPANE » fu pronunciata da certo PIER CAPPONI nativo e abitante della CAMPANIA, nell'anno 1949. Costui, avendo appreso che il Senato aveva approvato la legge MERLIN per cui non più esistendo donne con libretto cessano di esistere anche i periodici spostamenti delle suddette in lungo e largo per la Penisola da una regione all'altra, esclamò appunto... la frase anzidetta.

Tarantola, Como

J'AI DEUX AMOURS

(Adattamento)

J'ai deux amours
mon parti et Stalin,
il P. C. I. è bello,
ma il cuore ed il cervello
del sottoscritto son
tutt'intiers pour Baffon!

N. B. Dice: alla fine non concorda... Bè, che c'entra, mica la dovete cantare.

Bigarelli, Carpi

DRAMMETTI

NOSTALGICONI

Per la strada, il MSINO mette un piede in fallo e cade malamente.

UN PASSANTE — Si è fatto male?

IL MSINO — Oh, stavo molto meglio prima!

Valentini, Roma

X

CONFESSIONI

IL MALATO *(alla medicina)* — Ammàppete, come sei cattiva! Non ti posso digerire.

LA MEDICINA — Se credi di offendermi ti sbagli *(sincera)*, io non ti curo affatto!

Valentini, Roma

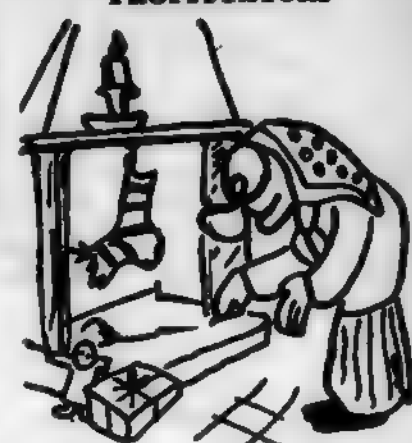
X

CASTI E PURI

IL POMPIERE — Signor Bacchettoni, ha visto che bel visetto la quarta ballerina da destra?

IL SIG. BACCHETTONI — A me dice? Per sua norma io sono una persona seria: le ballerine non le guardo in faccia!

Valentini, Roma

PROFITTATORI

— Sta a vedere che adesso pretendono anche di farmi rammendare le calze!

Pava, Poviglio

MATEMATICONI

Numeri primi: Il P.C.I. è divisibile solo per se stesso e per « l'Unità ».

Numeri irrazionali: Il P.S.L. è scomponibile all'infinito.

Potenze. L'U. Q. elevato all'ennesima potenza dà sempre 1: Giannini.

Callegari, Pavia

IL PELO NELL'UOVO

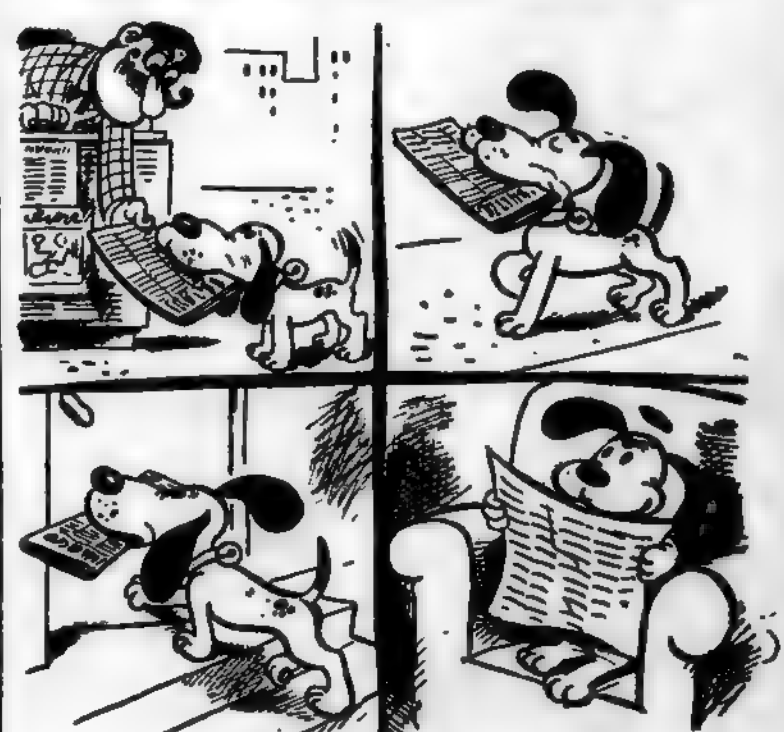
Pelo del « CORRIERE DI NAPOLI » del 16:

E' capitato stamattina a Ferdinando Basso, studente ventiquattrenne, da Bari, di trovarsi a bordo di una vettura tranviaria della linea 24, nelle immediate vicinanze di un'avvenente fanciulla bruna, e che, forse per caso, forse volontariamente forse soltanto per colpa del sub-cosciente, una sua mano urtasse la suscettibilità di costei.

Però, bisogna riconoscere che certe ragazze hanno una suscettibilità che attira le mani come la calamita attira il ferro.

Caputo, Melfi

Cine-TRAVASO

OGGI: "Un cane intelligente"

Soggetto di Rocchi, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

ALBA TRAGICA

LA MOGLIE — Buongiorrrrrrno, caro...

Arrangiate fresche

SOLIDARIETA' DEL PENSIONATO CON GLI STATALI:

E se non patissi anch'io...

◆

LUCE A TUTTE LE ORE:

Il vanto del nord.

◆

AL DI LA' DEL SIPARIO DI FERRO:

Il silenzio è duro.

◆

TRENI DEL SUD:

Le avventure di Pidocchio.

◆

TERESA NOCE:

Ricordati di me che son l'arpia.

GUARDANDO UN QUADRO DI PICASSO:

Dilemm' innanz.

◆

NOI A TITO:

Togliti dallo stivale.

◆

LECCATE AL PICCOLO PADRE PER IL 70° COMPLEANNO:

Stalin grato.

◆

SFORZA E TARCHIANI:

Noi siamo le colonie.

L'ON. MARIO RICCI:

Sbagliando s'impapera.

◆

GIANNINI HA DETTO CHE IL SUO PARTITO SUONERA' LA DIANA ALLA TERZA FORZA:

Ed avea dell'U. Q. fatto trombetta.

◆

LA FOTOGRAFIA DEL MANIFESTO PER IL COMPLEANNO DI STALIN:

70, ma non li dimostra.

L'ON PROIA CON LO ZEPPO:

Silenzio incontator.

◆

ERA FASCISTA, ERA REPUBBLICANA, ERA DEMOCRISTIANA:

La danza delle Ere.

◆

ANCHE IN[illegible] DIA CI SONO T[illegible] RESTRIZIONI [illegible] RENTE:

Sì, d'accordo[illegible]. Come Campania è un'[illegible]

AMINTORE FANFANI:

Fanfan prodige.

◆

LA SENATRICE MERLIN ALLE SEGNORINE:

Lasciate ogni speranza o voi che uscite...

◆

DISCUSSIONI SULLA LEGGE MERLIN DOPO L'APPROVAZIONE:

[illegible] perchè chiuse. [illegible] « monotipi ». Dopo aver [illegible] lavori di queste giovane vien fatto di chiederci come mai non l'abbiano fatto Presidente del Senato, quando anche lei si chiama Ivanoe e fa delle figure che levati.

...ai giorno
...acero dei
...Rhan!

...TORE FANFANI:
...n prodige.

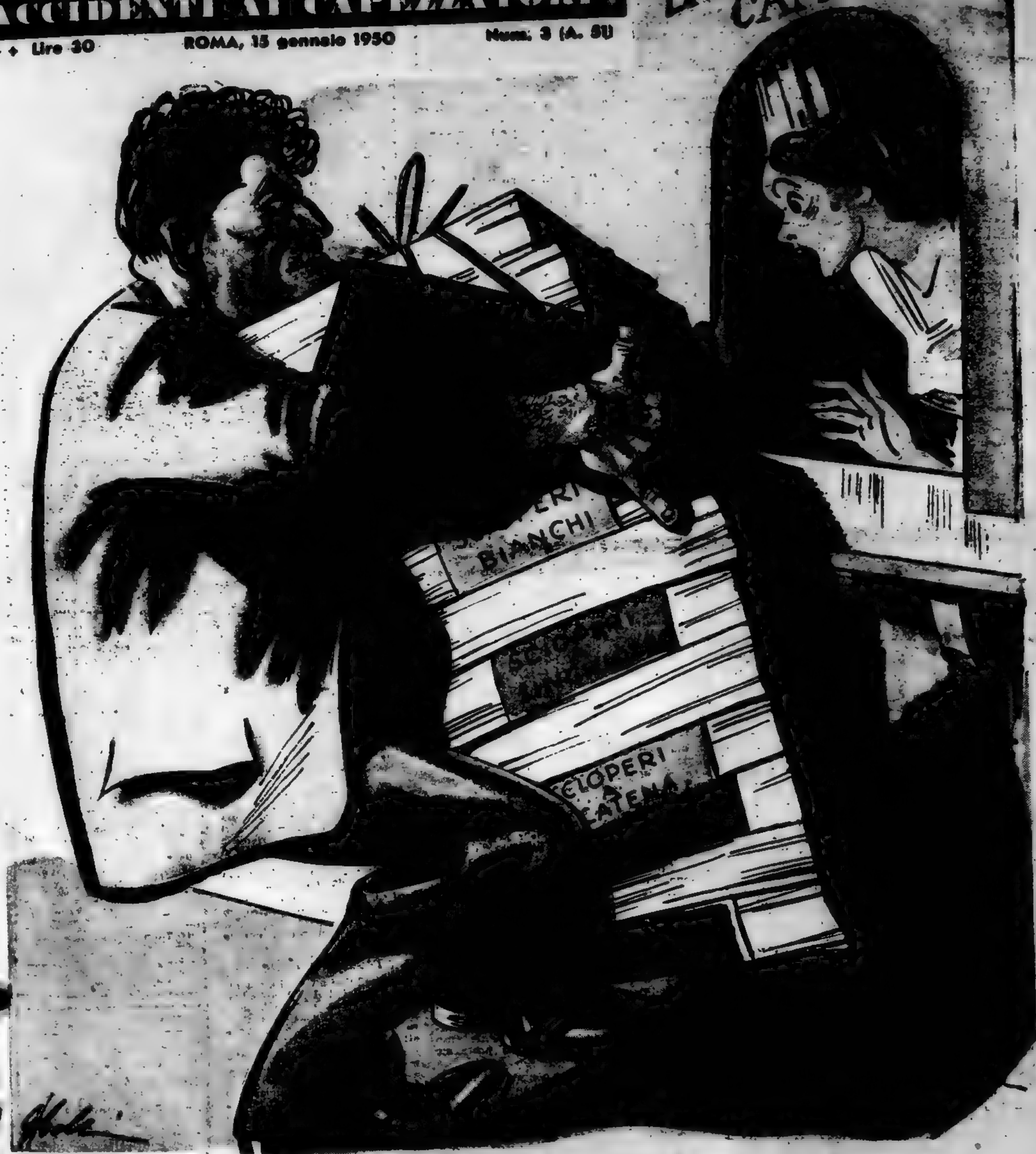
...ENATRICE MER-
...LLE SEGNORINE:
...ate ogni speranza o
... uscite...

...USSIONI SULLA
... MERLIN DOPO
...ROVAZIONE:

...che chiuse.
...ptipi». Dopo aver ...
... questo giovane vien tatto
...l come mai non l'abbiano
...idente del Senato, quando
... si chiama Ivanoe e la
...e che levati.

...orsa è il termometro
...ita economica; ne
IL GLOBO
...te tutte le notizie dei
... mobiliari.

Spedizione in abbonamento postale G. II

Lire 30 — ROMA, 15 gennaio 1950 — Num. 3 (A. 51)

IL (vacci) PIANO DI VITTORIO

Il Segretario generale della C.G.I.L. ha annunciato in una conferenza stampa che, ottenendo un finanziamento di tremila miliardi, egli potrà realizzare un sicuro programma per rinascita il Paese.

— Vorrei cambiare questa "grana„ con 3000 miliardi!

COL TEMPO e con la paglia, cara Cittadina marchesa, maturano le sorbe: la Cina s'è staccata dall'albero cadendo in bocca a Mao, mentre Ciang Kai Shek è caduto fra le braccia dell'America, che, un po' in ritardo, s'è accorta d'averla fatta grossa a non averlo aiutato prima; altre sorbe stanno maturando — almeno in apparenza — intorno a Tito; Giuliano.. beh, se Giuliano, quando avrà ottant'anni se ne andrà all'altro mondo, il Paese sarà stato liberato del pericoloso bandito; persino la crisi sta maturando secondo i piani prestabiliti... e vorremmo proprio veder maturare anche l'

Ingegnoso toccasana

escogitato da Di Vittorio.

— Datemi un punto d'appoggio — disse Archimede — ed io vi solleverò il mondo!

— Datemi tremila miliardi — promette l'on. Di Vittorio — e io vi rimetterò in sesto l'Italia!

Tutto qui: c'è solo da trovare i quattrini per il magnifico «piano» proposto dalla CGIL. Dove? E chi lo sa? E' escluso che questi miliardi

... possano venir dall' ERP perchè Di Vittorio ed i suoi compagni si sono sempre schierati contro questa ed altre iniziative internazionali di finanziamento a fondo perduto. E' ugualmente escluso che i tremila miliardi possano venire dai prestiti all'estero perchè Di Vittorio esige una politica di avversione all'unico Stato in grado di fare crediti di questa mole. La tassazione? Di Vittorio strepita contro l'alto livello delle imposte e ne chiede la riduzione. Il risparmio privato? I comunisti ne denunciano il carattere capitalistico. La confisca dei beni dei ricchi? Nemmeno, perchè il PCI e la CGIL sono concordi nel chiedere che grandi e medie proprietà siano distribuite gratuitamente, senza che lo Stato si faccia rimborsare dai nuovi proprietari nemmeno a rate...

E allora? E allora, dopo 2200 anni, nessuno ancora ha trovato un punto d'appoggio da offrire ad Archimede.

Un bel punto d'appoggio l'ha invece trovato in Africa Baffone, nella persona del carissimo e sempre servizievolissimo Ras Tafari, grazie al quale s'è finalmente giunti al brillante risultato di un

Perfetto accordo anglo-russo

sulla questione dell'Eritrea. Si è infatti scoperto che i sovietici hanno istituito:

... — una sezione «agitazione e propaganda» con sede a Brazzaville, nell'Africa equatoriale;

— un «servizio segreto militare ed economico» a Pretoria;

— una sezione «SABOTAGGIO E ORGANIZZAZIONE ARMATA» con sede ad Addis Abeba, fiancheggiata da una «missione medica» di oltre 600 persone...

E lei, madama, ci chiede a che cosa serve tutto questo apparato, oltre che a sottolineare il famigerato affetto dell'URSS per noi? Ma come, non lo sa? Serve per la pace, serve, no?!...

Tuttavia il sistema più efficace perchè sia

Evitata per sempre la guerra

è quello escogitato da un giovane calabrese. Niente più orrori, madama, niente più vittime, niente più assassinii... ma solo suicidi!

... Tale Romano Cosentino, di Torano Castello, per sottrarsi al servizio militare, si è sparato un colpo di pistola all'addome, che, secondo le sue intenzioni, avrebbe dovuto procurargli una deformazione per la inabilità, ma gli ha causato invece la morte.

In ogni modo, in barba ai pronostici di Barba-nera, sono state rese note in questi giorni le

Previsioni sicure

sulle probabilità di guerra: infatti

... Ursula Kardos, la «profeta ufficiale» di Berlino ha informato che la guerra non vi sarà, e, tutt'al più, continuerà quella fredda, ma senza surriscaldarsi.

Mentre invece l'astronomo di Strasburgo

... prof. Charles Feldbusch ha previsto che vi sarà quanto prima la «arciguerra», ovvero la più immane guerra di tutti i tempi. Cinquecento milioni di vite umane saranno sacrificate in questo conflitto che dovrebbe scoppiare in Cina ed, in compenso, avrebbe la durata di pochi mesi.

Così ella, madama, ora sa tutto sugli avvenimenti futuri. Per quanto riguarda, invece, i fatti presenti, se vuol sapere con

Scrupolose esattezze

come stanno le cose, si affidi pure alle belle nonchè patriottiche parole pronunciate dall'on. Togliatti a Varsavia nel suo recente viaggio:

— La Polonia e l'Italia — egli ha detto al popolo polacco — si trovano in condizioni assai differenti...

E sin qui siamo perfettamente d'accordo.

— La Polonia — ha quindi chiarito — è stata «liberata dall'Unione Sovietica», mentre l'Italia è venuta a trovarsi sotto la «occupazione» anglo-americana...

Il che, in parole povere, significa che prima della «occupazione», e cioè sotto i nazifascisti, la Nazione poteva dirsi veramente «libera»; e se lo dice il capo dei comunisti!!...

— In Italia le masse sono ora guidate dal partito comunista — ha proseguito l'on. Togliatti — le cui radici sono profonde non solo nella classe lavoratrice italiana, ma nella intera nazione. La borghesia italiana ha smesso persino di pretendere di difendere gli interessi nazionali (sic!). Il mercato naturale di esportazione per l'Italia è l'URSS, ma gli imperialisti americani non ci permettono di stabilire normali relazioni commerciali con questo paese...

Cosicchè, tanto per dirne una, la missione «La Malfa» non è andata affatto a Mosca, e non è vero che ha ivi concluso numerosi accordi commerciali, ma, giunta al Brennero, deve essere scesa dal treno per nascondersi dietro un albero onde darci ad intendere di aver proseguito. E non c'è ancora niente da ridere, madama, perchè il record de

La bocca della verità

è in questa settimana detenuto non dall'on. Togliatti, ma da Pietro Nenni col suo imbattibile «Avanti!».

Questo giornale, dunque, è uscito l'altro giorno col seguente catastrofico titolo:

«Grave tracollo in borsa dopo le dichiarazioni di Einaudi». Ed il sottotitolo aggiunge: «Un agente di cambio romano si uccide per le perdite subite. Otto miliardi di cambiali protestate a Roma nel 1949».

Ed ora, madama, attenzione: conti pure quante balle sono riusciti a far entrare in appena quattro o cinque righe di informazioni, e poi ci dica che bisogna prestare cieca fede ai vangeli cominformisti.

Innanzi tutto le cambiali protestate non sono state otto miliardi, ma solo 250 mila, e non riguardano solo Roma, ma tutta la provincia. Per quanto riguarda il suicida: non era un «agente di cambio», ma solo un modesto commissionario, e il suicidio è avvenuto il giorno prima del «tracollo», quando in borsa c'è invece stato un leggero rialzo. E ciò per non parlare del contenuto diffamatorio del titolo contro il Presidente della Repubblica.

Non meno diffamatorio deve ritenersi, tuttavia, contro il Ministero delle Poste ed il suo

Perfetto funzionamento

una strana lettera, affrancata con un francobollo da cinque centesimi,

... giunta in questi giorni al signor Mariano Vettori a Venezia. La lettera era stata spedita nel 1916 dalla signora Vettori al marito, soldato a Codroipo — per annunciargli la nascita del quarto figlio — ed ha impiegato ben 33 anni per giungere a destinazione. Il bimbo di cui si annunciava la nascita è divenuto adulto e, scoppiata un'altra guerra, arruolato nell'esercito, è morto in combattimento.

Chi va piano, va sano e va lontano: difatti la lettera, partita da Venezia, è giunta a Venezia... dopo aver fatto il giro di mezza Europa.

Vede madama che, nonostante tutto, ogni cosa alla fine si mette ad andare per il verso giusto: consideri, ad esempio, il

Magnifico risultato

del recente condono: a

TORINO — Tal Giuseppe Nocera, che stava scontando una condanna per furto di automobili, uscito ieri dalle carceri torinesi per il condono, vi è rientrato stamane essendo stato sorpreso la notte scorsa a scassinare un portone con un grimaldello...

Lei era preoccupata, madama, per via che con l'amnistia tanti delinquenti sarebbero stati nuovamente immessi in circolazione? Tornano dentro subito, tornano! Così come rimangono fuori tutti quelli che sappiamo noi, che dentro non ci vanno mai.

Per il resto, cara Cittadina, la vita nazionale si svolge regolarmente: la Merlin continua indefessamente ad illustrare il suo progetto, Romita sta per fondare una nuova organizzazione sindacale, gli sciftà attaccano ripetutamente gli italiani in Eritrea, si riparla già dei turni della luce, continuano le occupazioni delle terre nel Modenese ed altrove, e poi... SCIOPERI, SCIOPERI, SCIOPERI, per la grandezza della Patria, per la Libertà e per la Pace. A proposito di quest'ultima è assai significativa la

Buonafede

dei baffonisti, se si tengono presenti le firme da essi apposte sulle migliaia di volumi per la famosa «petizione». In questi giorni a

MILANO — Per iniziativa del PLI è stata presentata al Prefetto una protesta — firmata da migliaia di milanesi — contro il baffone-disservizio-tranviario. Ma la stampa di sinistra ha subito obiettato che tali firme non hanno valore alcuno perchè «non autenticate dal notaio»...

Si sa, madama, che ognuno misura il prossimo con il proprio metro.

Ed ora eccoci pronti per le rituali

Note mondane

Applauditissimo negli ambienti cinematografici il pittore Salvador Dalì il quale, certo in considerazione del «sonoro» finora uscito dalla bocca di Anna Magnani,

... ha deciso di farle un film muto con didascalie di ispirazione, pare, surrealista.

Fra i più grossi «papaveri» nazionali è stata commentata con viva apprensione la notizia secondo la quale

... alcuni scienziati (non sovietici, questa volta!) stanno compiendo esperimenti sull'uso di prodotti radioattivi per scoprire infallibilmente ogni ladro.

Molto ammirata nei circoli gallonistici e speronistici mondiali la Polonia, dove

... tutto il personale delle miniere — ingegneri ed operai — è stato autorizzato a portare nelle ore di libertà una speciale uniforme, sulla quale debbono essere applicati i gradi.

Completiamo le «note» con questa gustosa appendice, che poi non è un'appendice, ma la

Onusta cervice

di un personaggio importante:

Sere or sono al teatro Quirino di Roma, in occasione della «prima» di una rivista, durante un numero interessantissimo di lettura del pensiero, tra gli spettatori scelti a caso dal «trasmettitore» capitò l'on. Mazza. Il telepatico divinatore, un argentino dall'aria compassata e corretta, fermatosi presso la poltrona del rappresentante del popolo, restò per qualche tempo in silenzio, scrutando con medianico sguardo la spaziosa e severa fronte dell'illustre spettatore. «Sarà forse», proclamò infine con tono non scevro d'un certo imbarazzo, «perchè sono straniero e non ho ancora la piena padronanza dell'italiano, ma non mi è stato possibile leggere niente».

E questo è già un'ottima cosa, perchè in qualche altra fronte severa e spaziosa si rischia di leggere cose da far inorridire un cannibale della Papuasia.

Con il quale, cara Cittadina, togliamo anche oggi il disturbo.

IL MAGGIORDOMO

I quotidiani pubblicano:

La FIFA ha concesso un posto di vice presidente all'Unione Sovietica

Si tratterà della Fédération Internationale Football Association o della FIFA per l'atomica?

Ha da veni!

Le vedova scaltra

— Dio mio fatemi riuscire a mettere d'accordo la dichiarazione del Governo che la criminalità è in diminuzione, e il fatto che la cronaca nera non entra più in una sola pagina dei quotidiani, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»: Un anno L. 1500 - Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO»: Un anno L. 500 - Sem. L. 250
A TUTT'E DUE: Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 182 (telefono 44312 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200807) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21237)
Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali ecc. n.
in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

da veni!

i libertà una speciale
sulla quale debbono
icati i gradi.

amo le « note » con
stosa appendice, che
un'appendice, ma la

usta cervice

onaggio importante:

sono al teatro Quiri-
a, in occasione della
i una rivista, duran-
vero interessantissimo
del pensiero, tra gli
celti a caso dai « tra-
e capitò l'on. Mazza.
co divinatore, un ar-
ll'aria compassata e
rmatosi presso la pol-
appresentante del po-
per qualche tempo in
raiando con mediani-
la spaziosa e severa
l'illustre spettatore,
ne », proclamò infine
non scevre d'un certo
« perchè sono strania-
o ancora la piena pa-
dell'italiano, ma non
le possibile leggere

è già un'ottima cosa,
qualche altra fronte
spaziosa si rischia di
e da far inorridire un
della Papuasia.

guale, cara Cittadina,
nche oggi il disturbo.

MAGGIORDOMO

AVASO
ELMO QUARTA
ttore responsabile
Roma, via Milano, 70
43141 43142 43143
ENTO AL « TRAVASO »
L. 1500 - Sem. L. 750
« TRAVASISSIMO »
L. 600 - Sem. L. 300
TUTT'E DUE
L. 2000 - Sem. L. 1000
ABBON. POST. GR. II
TA' G. BRESCHI: Ro-
102 (telefono 44318
Milano, Salvini 10 (te-
0007) - Napoli, Madda-
6 (telefono 21257)
so » è associato all'Un-
ori Giornali col n. 384
data Aprile 1947
. Az. « La Tribuna »
Milano 70 - Roma

"Deviazionismo"

Mentre numerosi treni sovraccarichi di salsicce, di panettoni e di ogni altro ben di Dio, continuano a viaggiare verso la Russia per portare a Stalin il « messaggio d'amore » dei popoli a lui devoti, creando intralci seri alla circolazione ferroviaria dell'Europa centro-orientale, e mentre impiegati e operai si danno anima e corpo a sorvegliare che la corsa di questi convogli si svolga regolarmente e senza il menomo incidente, il fenomeno del « deviazionismo » dilaga a poco a poco dal comunismo orientale verso quello occidentale.

Questa espressione di « deviazionismo », di moda solo da poco tempo deve essere stata inventata dallo stesso Stalin. In una notte d'insonnia il maresciallo settantenne pensando a tutti questi treni in viaggio verso la propria maestà per arrecargli il messaggio d'amore sotto forma di salsicce e di panettoni si sarà domandato: « E se questi treni fossero deviati verso altre direzioni? Chi si papperebbe panettoni e salsicce? E il messaggio d'amore dove andrebbe a finire? ». Da quel momento l'ossessione del « deviazionismo » ha cominciato a torturare in modo grave il « padre dei popoli » e con lui tutti gli esponenti del bolscevismo ortodosso.

Senonchè i treni continuano a viaggiare regolarmente, arrivano puntuali e scaricano i loro sostanziosi messaggi. Ma quelle altre deviazioni si intensificano con un movimento centrifugo, verso le zone periferiche dell'immensa ragnatela.

Deviazionismo: non c'è dubbio che si tratta di un'imagine ferroviaria. I deviazionisti però incominciano ad adoperare anche delle parole pericolose: essi distinguono i comunisti in nazionalisti e in quegli altri. E' permesso dunque anche ai comunisti fare del nazionalismo? Pari di sì. Il comunismo nazionalista, tutto sommato, sarebbe il titoismo. Non sappiamo fino a quando il maresciallo Tito potrà dare il suo nome a questo movimento disgregatore della vecchia e tradizionale centrale bolscevica. Il movimento però c'è. C'è in Francia, c'è un po' in tutte le altre nazioni, e c'è anche in Italia. A Torino pare che sia la sede dei deviazionisti italiani; in questa città si troverebbe una vera cabina di « aiguillage » per deviare i treni della dottrina comunista e per spezzettare la realizzazione del piano moscovita. Come i marescialli napoleonici, i quali dopo tante guerre non desideravano altro che godersi in pace le loro prebende ed odiavano oramai la politica dell'imperatore che li obbligava a nuovi sforzi e a nuovi pericoli, così i grandi funzionari e segugi di Stalin al punto cui sono giunte le cose vorrebbero fermarsi. Gli interessi del partito invece vorrebbero che si continuasse a marciare.

Molte ipotesi vengono formulate su questo fenomeno, e la più logica è quella che ogni disgregamento si produce solo quando c'è una forza d'attrazione da un'altra parte. Ma ha anche la sua importanza il fatto che gli scioperi in Italia da un po' di tempo si risolvono in fiaschi clamorosi e che ogni azione perturbatrice diventa sempre più impopolare. Vaste epurazioni sono minacciate contro i deviazionisti, e questa minaccia non potrà avere altro risultato che quello di allargare maggiormente le fratture che si stanno producendo nella compagine bolscevica europea. La borghesia nostrana si accorge di tutto ciò?

Essa si contenta di farsi chiamare la « grande assente ». E invece in questo gioco serrato di « aiguillage » bisogna stare con gli occhi aperti: anche perchè i disastri ferroviari possono avvenire assai facilmente.

BENE E MALE

EUTANASIA

(dopo il caso del dottor Sanders)

— Vogliamo farla finire di soffrire?

Una generazione sconfitta

SIAMO i giovani che furono di leva nel 1933, '34, '35, '36; dovremmo costituire la Classe Dirigente, giacchè facemmo parte delle « classi di ferro », come usava dire nelle caserme. Classe di ferro, la Generazione di Domani, la Speranza della Patria, il Profumo della Mensa. Eccoci qua, non più giovani, ma uomini di 35, 36, 37 anni, sulla soglia della quarantina, pronti a prendere a calci chi ha detto che « la vita comincia a quarant'anni ».

Dove sono i nostri sogni, le nostre speranze, la nostra potenza? Seppelliti in un campo di concentramento in Germania o in Polonia, sotto una croce nel deserto africano, nelle foibe del Carso, nei campi di grano della Pianura Padana. Dovremmo essere la Generazione del Comando, la Classe Dirigente e non siamo che delle larve, dei vecchietti, dei giovani nati vecchi o invecchiati tra una guerra e l'altra. Dov'è il nostro posto al sole, dov'è la nostra giovinezza, dove sono i bagordi, le orgie, le notti bianche che sognavamo ai tempi del ginnasio e del liceo? La nostra giovinezza è trascorsa in un soffio, l'abbiamo perduta in una notte. Ci siamo messi a letto con la cartolina precetto fra le mani, abbiamo sognato di versare il nostro sangue per la Patria e la mattina dopo ci siamo svegliati sotto una croce nel deserto o al di là di un filo spinato.

Di regola dovremmo essere giovani ma non abbiamo mai conosciuto la giovinezza; dovremmo comandare ma siamo stati sempre comandati e da gente mai vista prima. Dovremmo essere giovani e invece ci accorgiamo di avere i capelli brizzolati, oppure siamo calvi e pieni di dolori reumatici, quando addirittura non siamo privi degli arti. La nostra giovinezza è stata sterminata dai colpi di cannone, dalle camere a gas, dal filo spinato. E in questo nostro corpo che non ha ancora quarant'anni serpeggiano i mali della vecchiaia. Ecco le prime artriti, i dolori reumatici, i soffi al cuore; abbiamo meno di quarant'anni, ma siamo vecchi, più vecchi dei nostri genitori, più vecchi della nonna che ci raccomandava sempre di mettere la maglia di lana. Noi ridevamo di quelle raccomandazioni, disegnavamo vignette umoristiche e scrivevamo pezzi brillanti sulle maglie di lana ed ora eccoci qua, timorosi di affrontare la vita con la sola maglia di lana, giacchè sappiamo per esperienza che, oltre alla maglia, dovremo indossare anche un pesante pullover e una soffice sciarpa. Ridevamo delle maglie di lana e figuratevi quello che pensavamo delle mutande lunghe. Ma ora non sapremmo vivere senza le mutande di lana e ci siamo cominciati ad abituare alla loro goffaggine perchè vogliamo troppo bene alla nostra salute. All'improvviso un giorno di novembre, abbiamo sentito le prime trafitture reumatiche e allora ci siamo rivolti alla moglie e le abbiamo detto che, dopotutto, non sarebbe stato male indossare le mutande di lana. E la moglie — che soffre anche lei di mal di cuore — ci ha dato forza, affermando che non è affatto ridicolo indossare i mutandoni lunghi, perchè bisogna pensare alla salute.

Eccoci qui, pieni di acciacchi, di catarro; di artrite, di mal di cuore, di pleurite, eccoli qui i giovani che dovevano dominare il mondo, gli aspiranti alla Classe Dirigente: non abbiamo ancora quarant'anni e siamo già tanto vecchi, tanto avviliti, tanto sconfitti. Abbiamo regalato la nostra giovinezza a Mussolini e a Churchill, a Hitler e a Roosevelt, a Stalin e a Badoglio, a De Gasperi e a Togliatti e nessuno ci ha detto grazie, nessuno ci ha offerto una maglia di lana per sdebitarsi. Non siamo più i Giovani, non siamo più la Speranza della Patria, non siamo più il Profumo della Mensa: siamo dei dispettosi vecchietti pieni di catarro, che hanno visto passare la Vita e la Giovinezza in treno rapido senza nemmeno accorgersene. Non siamo più la Classe Dirigente e non lo fummo mai; fummo soltanto dei giovani illusi, ai quali fu rubata la giovinezza e che non sono nemmeno andati a reclamare in questura.

Dobbiamo tenerci l'artrite, è vero, e anche i capelli bianchi; ma qualcosa potremmo anche fare, intentare una causa a qualcuno, chiamare in Tribunale l'Umanità e farci risarcire del danno di ciò che abbiamo perduto, di ciò che non abbiamo nemmeno conosciuto. Ci vuole un avvocato che ci difenda, che assuma finalmente il patrocinio di questa generazione sconfitta; un buon avvocato, che vada in Tribunale e presenti la sua brava citazione a tutela di tutti coloro che dovevano avere quarant'anni e ne dimostrano ottanta: lire tot per giovinezza sfuggita; tot e tot per mancata orgia; tot tot e tot per mancata avventura galante; ics e ipsilon per mancata iscrizione nella Classe Dirigente; tanto per la maglia di lana e tanto per dieci anni di servizio militare; Totale: tutta una vita.

C'è un avvocato che vuol discutere questa causa contro l'Umanità? C'è un avvocato che tutelerà finalmente gli interessi di una generazione sconfitta e troppo presto invecchiata?

(segno di croce)

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa delle proteste del Negus per il ritorno dell'Italia in Somalia?

SI VEDE?

— Tu ci credi che Saragat si sacrifica a rimanere a fianco di De Gasperi, perchè vuole impedire un Governo monocolore?

LA CLASSE DEGLI ASINI

DI VITTORIO — I cinque senze sono: la gola, la viste, l'odorate, lu tatte e... e...
LONGO — L'udito.
DI VITTORIO — Lu dito te lo ficche dove diche ie, a chi mi suggerisce sbagliate!

Poeti del tempo di Baffone

PAUL ELUARD

IL settimanale di orientamento (leggasi: avviamento verso oriente) «*Vie Nuove*» pubblica nel numero di Natale una lirica di Paul Eluard dal titolo «Stalin». Ci limitiamo a riportare la seconda parte del pregevole poemetto:

Stalin per noi è presente anche per il domani — Stalin dissipa oggi ogni nostra sventura — Frutto del suo cervello d'amore è la fiducia — Grappolo ragionevole tanto esso è perfetto.

Versi che rappresentano già una bella descrizione delle attività del multiforme Stalin, il quale non si limita a dissipare oggi ogni nostra sventura, come ha fatto con Kostov il quale, senza dubbio le sventure non le teme più, ma è presente anche per il domani. Il Poeta non ci dice quello che Stalin farà dopodomani, ma si presume che si riposerà, dato che un suo minore concorrente, il Padreterno, ad un certo punto si sentì stanco e incrociò le braccia. Non troppo chiara è invece la faccenda del «cervello d'amore». Conoscevamo finora il cervello d'abbacchio, il cervello meccanico, perfino il cervello di gallina, ma il «*cervello d'amore*» è la prima volta che lo sentiamo nominare. Il grappolo che segue è poi altrettanto ambiguo: Stalin, un grappolo? Oppure la fiducia, un grappolo? Mistero. Il fatto inequivocabile è che il grappolo ragiona, legge, fa di conto, probabilmente risolve equazioni di secondo grado. Povero Paul Eluard! Eppure non sembrava.

Viviamo grazie a lui ignorando l'autunno — L'orizzonte di Stalin è sempre rinascente — Viviamo senza dubbi e anche al fondo dell'ombra — Produciamo la vita regoliamo il futuro — Non esiste per noi giorno senza domani — Alba senza meriggio freschezza senza calore.

Capito? I comunisti ignorano l'autunno. Ma nell'autunno è compreso il mese di ottobre, per cui il Nostro ignora l'ottobre. Ignora perciò anche la rivoluzione di ottobre. Ah cane traditore titoista trotzkista deviazionista kostovista rajkista mindzentysta e così via! Compagno Longo, ma come fai a pubblicare simili eresie? L'autunno è la stagione più importante dell'anno per un compagno di pura fede come per un neocamerata. (L'accostamento è puramente casuale).

Ma Paul Eluard non si ferma qui: egli vive senza dubbio anche al fondo dell'ombra. (Se vivesse a Roma potremmo accusare di questo l'ACEA, ma si vede che tutto il mondo è paese). Se Eluard produce la vita, questi sono fatti suoi e della co-produttrice. Tante cose calde! Tanto, anche le fresche sono sempre in calore pel Nostro, che senza calore non conosce freschezza.

Dentro il cuore degli uomini Stalin è un uomo — Sotto forma mortale coi suoi capelli grigi — Vampa di fuoco e sangue nella vigna degli uomini — Stalin di tutti gli uomini ricompensa i migliori.

Finalmente! La concorrenza di quel sedicente Padreterno di cui sopra è definitivamente battuta. Anche Stalin, si mostra sotto forma mortale, e si introduce nel cuore degli uomini. Non ci dice, il poeta, se nelle orecchiette o nei ventricoli. Comunque, una vampa di fuoco va nel cuore e dal cuore passa nella vigna. Una specie di peronospora? L'allusione al grappolo di cui sopra sarebbe, in questo caso, spiegata. Vedete come i concetti di un vero poeta si ricollegano alla perfezione? E non domandate dove sta il vero poeta, sciocchini! Paul Eluard è suscettibile e potrebbe offendersi.

L'ultimo verso è l'apoteosi del nostro Togliatti: cosicchè, come italiani, dobbiamo sentirci orgogliosi che, in qualità di «Migliore» egli sarà ricompensato. Palmiro non sta più nella pelle, e inneggia da mane a sera a Paul Eluard.

SETTE E MEZZO

ATTENZIONE!
"LA TRIBUNA ILLUSTRATA"
inizia un grande concorso di pronostici sportivi.
Ogni numero
100.000 lire
di premi in contanti.
Dallo stesso numero avrà inizio la nuova rubrica:
PICCOLA ENCICLOPEDIA DEI PERSONAGGI

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

La malattia di Milano

Siamo a terra, signori. Il millenovecentocinquanta è cominciato da un po', e già siamo senza argomenti. Che voglia andar tutto liscio? Sarebbe un bel disastro. Di che cosa dovremmo parlare noi, se non succede niente su questa terra? Del tempo che fa, dell'inverno che sembra una mezza primavera, della nebbia che non c'è, dei rubinetti che funzionano, delle ruote che girano, dei fiumi che scorrono, della gente che passeggia eccetera eccetera. Bella roba!

Sono già più di dieci giorni che è incominciato il 1950 e neanche uno sciopero dei tranvieri. E' una vergogna. Non sembra neanche che i tranvieri siano quello che sono. Tutti i giornali protestano contro l'ATM e i tram continuano a circolare imperterriti. Tutti i milanesi sono invitati a firmare contro l'Amministrazione Tranviaria attuale. Si vuole un Commissario.

Scommettiamo che gran parte delle firme raccolte sono dei tranvieri stessi? Quelli non iscritti al PICI, naturalmente?

Si spera che presto questa storia sarà finita.

Adesso basta coi tram.

Aspettate un momento che vado in istrada a vedere cosa succede e torno subito...

Andato. In questo momento il sole sta tramontando. C'è una leggera foschia e tutto è colorato di rosa. Milano sta molto bene, così vestita. E' un abito da pomeriggio fatto su misura. A un'altra città non andrebbe bene.

Per la strada passa un ciclista, un paio di signore, tre studenti. Un'automobile alza la freccia e svolta. Ecco cosa succede.

A frugare bene in questa nebbiolina si dovrebbe trovare il Sindaco da qualche parte, e un sacco di altra gente. Il Prefetto, il Questore, il Direttore della «Montecatini». Dentro questa nebbiolina ci sono parecchie persone importanti e un'infinità di persone non importanti. Sono in giro o sono dentro le case, tutti sono occupati a fare qualche cosa.

Che cosa? Fanno respirare Milano.

Poi ogni tanto ecco che Milano respira a fatica per colpa della famosa Azienda.

E' malata. E' andata dal medico, con questo suo bel vestito da pomeriggio, e il medico ha messo l'orecchio in piazza del Duomo, ha ascoltato in corso Vittorio Emanuele, in via Dante, alla periferia, poi ha scosso il capo.

— Cos'ha?

— Ha l'ATM!

— E' grave, dottore?

— Se va avanti così, sì. Basta una cosa da niente perchè respiri con fatica. Una specie di asma. Asma Tranviaria Milanese.

— Si può fare qualcosa?

— Impacchi di firme. Firme della cittadinanza.

Forza a raccogliere firme. Intanto speriamo che non succeda niente.

Camminiamo tutti in punta di piedi, facciamo attenzione a non urtare qualcuno. Se sentiamo uno sparo il nostro cuore si mette a battere: speriamo che non sia niente.

Basta una sciocchezza per provocare una crisi di Asma Tranviaria Milanese. E allora la città soffre. Tutta, dal centro alla periferia.

IL TERMOMETRO — Scusi, permette? Scendo anch'io.

— Dice se lui non c'entra nell'armistizia.

— Nazionalità italiana?
— No, Atm.

LA TERRA NON GIRA, O BESTIE!

E' morto a Rudiano il più grande astronomo del secolo: Paneroni.

Ciao Paneroni! Adesso che non ci sei più tu, la Terra gira, ma prima non girava, o bestie!

Adesso gli altri astronomi da strapazzo possono andare in giro per il mondo a predicare le loro teorie senza timore d'incontrarti e di dover sostenere contraddittori imbarazzanti.

Adesso la Terra gira, eccome, e girerà sempre di più e gireranno altre cose sempre più vertiginosamente. Poi lo spazio, l'infinitamente piccolo, l'atomo, il controatomo.

O bestie!

E Paneroni voleva che tutti credessero che la Terra non girava.

Certo quando c'erano i tram a cavalli, le cose andavano molto meglio.

PER IL PROSSIMO ANNO

Sul Sagrato del Duomo, i Re Magi a cavallo. Poi d'un tratto, l'elicottero scende dal cielo sul Sagrato e dall'elicottero esce un gigantesco negro con pacchi di doni per i bambini poveri.

Mi viene in mente di preparare per il prossimo anno un tipo di presepio fatto in questa maniera:

Una grande costruzione in cemento con scritto: «Maternità» sulla porta. Arrivano dei pastori vestiti da indiani ma col codino cinese, in Lambretta e in Guzzi. Lasciano i motorini al posteggio e prendono l'ascensore.

Adesso è un abbozzo di idea così, ma certo è da perfezionare. Un presepio in costumi moderni, per esempio, se non è già stato fatto, si farà. Con treni, aeroplani, piroscafi eccetera.

Un Presepio dove basta schiacciare un bottone e nasce Gesù Bambino.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono

OGNI MESE

conferiti ai travasisti distintisi per quantità e per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati:

1. Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2. Una bottiglia di «Strega», offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3. Un «Panettone Motta», offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4. Una scatola di «Confetti di Sulmona» offerta dalla Ditta MARIO PELINO.

5. Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani «Marino - Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino, offerti dalla Soc. per Az. COSMOPOL, via Flaminia 56 - Roma.

6. Sei fiaschi da 2 litri di «Marino - Goccia d'oro». Ricordate: COSMOPOL!

7. Due bottiglie di «Cognac Tre Moschettieri», offerte dalla Ditta R. BISSO di Livorno.

8. Due bottiglie di «Fior di Selva», offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo).

9. Dodici saponette «Bebe» della premiata fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE" di Milano.

10. Una scatola di 100 lame «Barbone», prodotto che si impone, della Società BEBE'-BARBONE di Milano.

OGNI ANNO

PRIMO PREMIO FINE D'ANNO, offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL»: 15 fiaschi di Marino «Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino.

SECONDO PREMIO FINE D'ANNO, «COSMOPOL»: altri 10 fiaschi c. s.

Col presente rifacimento di un discusso film verista inauguriamo la "Travasetta" elegante locale di due pagine esclusivamente riservato alle prime visioni . . .

1° TEMPO

la "TRAVASO-FILM"
PRESENTA
piànto amaro
CON ACRE ODORE DI GORGONZOLA

Soggetto, sceneggiatura e regia di . **GU & FERRI**
Fumetti di . . . . **DE SIMONI**
Fotografie di . . . . **PUBLIFOTO**

PERSONAGGI E INTERPRETI:

Il poverocristo . . . . MARIO ATTILA
Sua moglie . . . . . . NICOLETTA SORDI
La mondina . . . . . SILVANA MANGANO
Un piede . . . . . . VITTORIO GASSMAN

con la partecipazione muta del nostro GIRUS *(Il medico)*.

". . . "Travasetta,, . . . visioni . . .

. . . dei capolavori prodotti dalla "Travaso-film,, costituitasi in questi giorni per girare riedizioni rivedute delle pellicole di maggior successo e di maggior insuccesso

2° TEMPO

D.D.T.

La stampa di tutto il mondo s'interessa al caso del dottor Sanders che, per pietà, ha ucciso una sua paziente malata di cancro.

×

L' opinione pubblica di tutto il mondo non ammette che si possa uccidere per pietà.

×

Ammette soltanto che si possa uccidere per odio.

×

Per i pellegrini che vengono a Roma il comm. Cova ha preparato nuovi tipi di sigarette.

×

Insomma: l'Enit fa di tutto per non farceli venire e il Monopolio fa di tutto per farceli restare.

×

Stecchiti.

×

Al teatro dell'Opera di Roma: « Sciopero ».

×

Musica da Camera del Lavoro.

×

L'America si è decisa ad aiutare la Cina nazionalista.

×

Meglio tardi che... Mao.

×

Una centrale sovietica di agitazione ad Addis Abeba.

×

Grattate l'agitazione e troverete il cosacco.

×

Mosca vuole dalla Finlandia 300 criminali di guerra.

×

E che ci fa? Oggi sono quotati i criminali di pace.

×

La Direzione delle Ferrovie ha assicurato che per i binari siamo già tornati al punto d'anteguerra.

×

Sugli stessi binari, insomma.

×

Il sangue di San Gennaro si è liquefatto eccezionalmente per i fedeli argentini.

×

Potenza di Peron!

×

Distribuzione dei « Microfoni d' Argento » a quelli della RAI.

×

Proponiamo anche una distribuzione di « Museruole d'argento ».

×

I marittimi hanno dato il via alla paralisi dei porti.

×

Progressiva?

— E lei, signor Carlo Rossi è (ma ci ha riflettuto proprio bene, non crede che se ne pentirà dopo, e in ogni caso vuole spiegarmi come cavolo può essere una cosa simile) contento di sposare la signorina Genoveffa Attale qui presente?

CAPITAN ROMPICOCO'

Il famigerato capitano G..-L.tt. ha un amico che lo ammira fino al fanatismo.

— Siamo alla vigilia di una nuova agitazione dei marittimi — diceva costui all'onorevole C.rb.ll.n. — Il nome di G..L.tt. è sulla bocca di tutti; ne abbiamo pieni i giornali...

— Non soltanto i giornali — lo interruppe l'on. C.rb.ll.n. — ma anche...

(Terminate).

IL PREFETTO DI PALAZZO

Or avvenne che il Prefetto di Palazzo C.cc.. P.t. avea ragunato gran numero di puritani e armatili di tutto punto, così bene disposeli all'assedio di una posizione del tutto scoperta che quella di un subito capitolò. Fu allora che il sofo T.t. L.v.. C..nch.t-t.n. gli rese omaggio con la storica frase:

— Signor Prefetto di Palazzo, siete proprio un gran capo...

(Terminate).

IL FINTO CANTANTE

Una sera l'on. R.m.t. fu sorpreso dal maestro S.lv..cc. sul palcoscenico dell'Opera, dove si era introdotto furtivamente, per ammirare da vicino le grazie di una giovanissima artista lirica di cui ci sfugge il nome.

— Che fa lei qui? — urlò incollerito il maestro che aveva dato ordini severissimi perchè fosse impedito l'accesso agli estranei. — E' forse un cantante, lei? E' tenore? E' baritono?

— No — rispose l'on. R.m.-t., arrossendo — io sono...

(Terminate).

TRAVASISTI

Selezionate le proposte per il prossimo ISSIMO, la commissione selezionata dei Guastatori, ha deciso di metter mano al

SELEZION - TRAVASISSIMO

che uscirà subito dopo il MUSICAL e conterrà una selezione di tutte le selezioni già esistenti, con in più una selezione di selezioni non esistenti. Inviateci una selezione di battute, battute, battute, battute e battute che, selezionate a nostra volta, appariranno nel

SELEZION - TRAVASISSIMO

per mettere alla berlina la mania delle SELEZIONI.

Il termine utile per inviare il materiale sulla selezionemania scade improrogabilmente il 10 febbraio p. v.

IL MINISTRO E IL CONTRIBUENTE

Un giorno il Ministro P.ll. conversava con un suo amico contribuente. Essendo il discorso caduto sulle cassate alla siciliana, di cui il Ministro è ghiottissimo:

— Io — disse l'on. P.ll. — quando voglio gustare una vera cassata alla siciliana, la prendo sempre alla gelateria X.

— Io — rispose l'altro — come contribuente la prendo...

(Terminate).

LA PAROLA AL PROFESSORE

B.n.d.tt. Cr.c. e il professor J.m.l. — quello che non può vivere senza far petizioni — passeggiavano per le vie della città e sollazzavansi a commentar salacemente le forme più o meno procaci delle belle donnine in cui si imbattevano.

Ne passò una che mostrava delle rotondità posteriori davvero scultoree.

— Che bel *derrière* — disse Cr.c. — gli manca la parola!

— Quella — soggiunse J.-m.l. — ce la metto io. E...

(Terminate).

NELLA SALA d'aspetto
la gente
è impaziente.
Dove può essere il dentista?
Il dentista è lì.
Siccome gli doleva
un dente,
si è seduto
distrattamente
ad aspettare
il suo turno.

◆

IL mare
cattivo
guarda
la fregata
disarmata
e smantellata
dall'« Ufficio Recuperi ».
Nell'inghiottiria
brontola:
— Ingordi;
hanno fatto man bassa...
m'hanno lasciato appena
la carcassa!

◆

IN GUARDIA! Hop! Finito.
I secondi sono delusi.
Ciascuna delle due lame
scompare nel corpo
dell'avversario.
E' straordinario.
Si trattava di due
mangiatori di spade.

... pentirà dopo, e in ogni
...norina Genoveffa Attale

NELLA SALA d'aspetto
... gente
... impaziente.
Dove può essere il dentista?
... dentista è lì.
Siccome gli doleva
... dente,
... è seduto
distrattamente
... ad aspettare
... suo turno.

◆

... mare
... attivo
... guarda
... fregata
... sarmata
... smantellata
...ll'« Ufficio Recuperi ».
... ell'inghiottiria
... ontola:
... ingordi;
... anno fatto man bassa...
... l'hanno lasciato appena
... carcassa!

◆

... GUARDIA! Hop! Finito.
... secondi sono delusi,
... ascuna delle due lame
... ompare nel corpo
... l'avversario.
... straordinario.
... trattava di due
... ngiatori di spade.

GIOCHI DI SOCIETA'

LA SIGNORINA — E' arrivato un bastimento carico di « f »...
IL SIGNORE DISTRATTO — Nenni!

GIANNI
è salito
sul prato
per dare le molliche
ai passeri del giardino.
Un agente
gli viene vicino
Gianni intuisce
che vuole qualche cosa
e generosamente
gli dà uno sfilatino.

◆

— CI BATTEREMO, signore!
Scambiati
i biglietti di visita...
i due
vi gettano un'occhiata:
— Mio figlio!
— Papà!
E cadono uno
nelle braccia dell'altro.

◆

L'INNAMORATO
ha disegnato
un cuore
« A Margherita
per la...
(esita e poi
rapidamente:)
... settimana corrente ».

◆

GIANNI è nato.
E' dunque entrato
nella Vita.
Non ne uscirà vivo!

M. R.

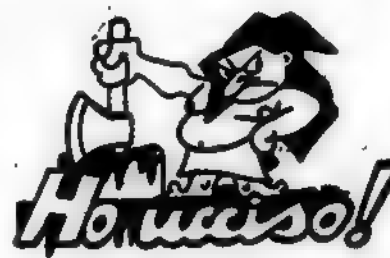
SE AVETE FONDATI MOTIVI PER UCCIDERE QUALCUNO ESPONETEMELI. IO FARO' GIUSTIZIA PER VOI IN QUESTA RUBRICA AFFIDANDO AI POSTERI IL VOSTRO NOME E PASSEREMO INSIEME ALLA STORIA QUALI LIBERATORI DELL'UMANITA'.

INDIRIZZATE LA VOSTRA RICHIESTA: « AL GIUSTIZIERE DEL « TRAVASO » — VIA MILANO, 70 — ROMA ».

Sì, SIGNORI giurati, ho ucciso.

Sono un cittadino, uno dei tanti, e nemmeno dei più egoisti. Perciò, quando i lavoratori del gas fecero sciopero e affissero manifesti per comprovare l'assoluta necessità di farlo, non dissi parole poco belle e censurabili da Andreotti, ma mi compenetrai delle loro ragioni e feci tre ore di fila per comprare mezzo chilo di carbone bagnato a peso d'oro. « I gassisti chiedono la collaborazione della cittadinanza » dicevano i manifesti. « La mia l'avete » fu la mia risposta, fiera e dignitosa anche se muta. Mangiai freddo per una settimana, mi ridussi un San Lazzaro nei vani tentativi di accendere il fornello a petrolio, mi produssi ustioni varie, ma non mi piegai. I gassisti potevano contare su di me.

Poi vennero gli elettrici. « I dipendenti delle Aziende erogatrici contano sulla collaborazione della cittadinanza » dicevano i manifesti. « Poffarbacco! » disse il mio « io » buono, mentre quello cattivo cominciava a smoccolare « perchè i gassisti sì e gli elettrici no? Posso negare la mia solidarietà a questi onesti e simpatici lavoratori? Mai più, anche se fra loro c'è quello che porta la bolletta ». Mi produssi ecchimosi multiple girando per casa al buio, spesi patrimoni in steariche, mi buscai un esaurimento nervoso combattendo con l'acetilene, ma non mi piegai. Anche gli elettrici, porca pagnotta, potevano contare su di me.

In seguito però tutti cominciarono a contare su di me: fu in breve il turno dei telefonici, degli spazzini, dei postelegrafonici, dei parrucchieri lavoranti, dei comunali, degli statali, degli autoferrotramvieri. Ogni giorno un manifesto nuovo; manifesti con la « solita musica »: « I tali contano sulla collaborazione della cittadinanza ». « I talaltri contano sulla comprensione dei cittadini». E intanto tutto addosso a me, povero fesso. Dovunque ci fosse una lite, una vertenza, una questione qualunque, l'unico a rimetterci ero sempre io. Io, la *cittadinanza*. Io sono andato a piedi nonostante i calli e i reumatismi, io ho respirato i milioni di microbi delle immondizie non ritirate, io ho sofferto la fame per il mancato arrivo della pensione, io mi sono ridotto in fin di vita, lacero, smunto, esasperato dall'ossessione degli scioperi, tutti scaricati sulle mie povere spalle, e tutti accompagnati, maledizione, dal solito manifesto che era ormai una presa in giro.

Una unica consolazione mi restava: rivolgermi al Giustiziere del « Travaso ». Ieri mi sono trascinato in via Milano 70, mi sono inginocchiato davanti all'usciere: « Ti scongiuro, fratello, se ancora alberga in te un sentimento umano, fammi parlare con il titolare della rubrica « Ho ucciso! ». Gli debbo parlare di urgenza! ».

Senza fiatare quel cane mi ha indicato un manifesto appeso al muro accanto a lui: « I giornalisti proclamano da oggi lo sciopero generale E CHIEDONO LA COLLABORAZIONE DELLA CITTADINANZA ».

Fu un momento: quello sciacallo sogghignava sprezzante. Mi sono alzato a fatica, ho ruggito e follemente, pieno di satanica gioia, signori giurati, ho ucciso!

NATI

(su proposta di Giovanni Cacioni — Roma).

L'IDEA TRAVASATA

Il Ranico

Dono plauso a tale artica stirpe: ancorata in tenebrosa plaga, volge cuor caldo e saldo a luce di LIBERTA'. Già si schermi da concupiscenze sovietiche e teutoniche, e ora, non paventando orso moscovita, gli NEGA consegna insussistenti criminali di guerra.

In ragione capoversa dò pronunzia sentenzievole contro BURBANZA di capezzatori forestì che a scopo di IMPERIALISMO — vituperato in ciance o su gazzette dimestiche quanto MANOPRATO in atto — agitano chiuse pugna a quanti NON CURVANO TERGA per caricarvi some in LORO PRO.

T. LIVIO CIANCHETTINI

D.D.T.

E Trilussa se lo fanno o non se lo fanno senatore a vita?

×

E' difficile: non ha mai recitato poesie pro-bombardamenti sull'Italia.

×

Concessa l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Laura Diaz.

×

« Non nominare il nome di Pio invano ».

×

Vi sono punti di divergenza fra D. C. e partiti minori.

×

Ovvero, punti di convergenza...

×

Sulle poltrone ministeriali.

×

L'obiettore di coscienza P i e t r o Pinna, malgrado l'amnistia, ha preferito rimanere in carcere piuttosto che ritornare sotto le armi.

×

Meglio uccidere cimici che uomini!

×

Ma forse può darsi che in galera si mangi meglio che al reggimento.

×

In Russia sono state create le lame da barba Stalin.

×

Occhio alla gola!

×

Il governo greco si è dimesso e il maresciallo Papagos spera di costituire un gabinetto forte.

×

Ma, la Grecia, questa costituzione 'a tene o non Atene?!?

×

Garinei e Giovannini faranno viaggiare la « Bisarca » della R.A.I. non più attraverso lo Spazio, bensì attraverso il Tempo.

×

Ma si tratta del BIS dell'ARCA DI NOE' o del bis del « GAMBERO-RISALI-SECOLI » di Rikikì?

×

Una Bisarca con Sem, CAMI' e Japhet?

×

Che originali, Garinei e Giovannini!!!

×

L'on. Scelba ha assistito all'inaugurazione della stagione del Teatro dell'Opera.

×

«O che gelida manetta...»!

×

De Gasperi favorevole al mondo occidentale.

×

Mangiare necesse ov-est.

×

Governo Narone: Pressonio arbiter.

Il bilancio dello Stato e lo stato del bilancio

PETROLINI — **Il bilancio è quella cosa — che si fa una volta all'anno — per sapere come stanno — le faccende finanziar. — Pur quest'anno l'hanno fatto — Pella quindi ha assicurato — che il bilancio dello Stato — al pareggio è pervenut. — Il bilancio dei privati — cittadini ne è lontano — questo, inver, è molto strano — che lo Stato è i cittadin.**

SIGNORA PELLA — Scusa, caro, cosa è questo pareggio che dici di aver raggiunto?

PELLA — Vedi, si dice che si è raggiunto il pareggio quando le entrate eguagliano le uscite.

SIGNORA PELLA — Ho capito, io lo raggiungo sempre quando alla mattina vado a fare la spesa e resto senza un soldo.

(Entrano in scena le 8 massaie 8 che cantano sul motivo di « Quanto mi costi »)

Quanto mi costa, mi costa, mi costa — una patata, una mela e poi basta — la spesa si sa — mi rovinerà.

(via a impegnarsi il materasso per poter comprare una banana, mentre il siparietto si apre su una scena rappresentante l'angolo di una strada dove staziona un carretto di fruttivendolo. Si avanza il...)

SIGNORE CON LA SCIARPA ROSSA — Scusi, quanto costano al chilo le pere?

VENDITORE — 200 lire al chilo.

SIGNORE CON LA SCIARPA ROSSA — Poco!

VENDITORE — Come poco? Sono di seconda scelta.

SIGNORE CON LA SCIARPA ROSSA — Ci mancherebbe pure che fossero di prima. Considerando la svalutazione della lire provocata dalla pessima politica economico-finanziaria del Governo, per questo prezzo lei può al massimo vendermi i torsoli?

VENDITORE — Ma che dice? Il Governo si adopera per il benessere dei cittadini e, in considerazione del pareggio raggiunto, io le pere gliele faccio pagare solo 100 lire al chilo?

SIGNORE CON LA SCIARPA ROSSA — Lei è matto. Non creda di imbrogliarmi con questa sporca propaganda filogovernativa. Io sono uno cui non la si fa. Se me le da per 400 lire bene, se no niente!

(Continuerebbero a lungo, ma si fa avanti...)

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO —

Per risolvere il bilancio
il sistema più esemplare
è quarantatrè miliardi
da un parente creditare.

(Vediamo ora il noto bar dietro il banco del quale Cesare Napoleone sta facendo finta di lavare le tazzine. Entra un turista).

TURISTA — Scusi, è lei che si chiama Cesare Napoleone?

CESARE NAPOLEONE — Sì, sono io.

TURISTA — Mi hanno detto di venire da lei per visitare il foro imperiale.

(Tassano sulla tasserella a tasso di danza gli 8 esattori 8 che cantano sul motivo di « E' bella, è bella »).

MICRORIVISTA
DI
Pantani & Tristani

E' Pella, è Pella, è Pella è tanto Pella che — ormai persin la pelle vi ha tassato; — è Pella, è Pella, è Pella è tanto Pella che — ha preso già gli accordi col Senato: — appena tutto è pronto un'altra tassa — su chi paga più tasse metterà. — Tassa, tassa cortese — che vi frega lo stipendio ad ogni mese.

(Via tassandosi a vicenda).

L'ALLENATORE DEL VENEZIA — Il pareggio non esiste. Da tempo lo inseguiamo e non lo raggiungiamo mai.

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO —

Le reti piovono
da destra e manca
Venezia sventola
bandiera bianca.

(Avanzano a questo punto, sorreggendosi l'un l'altro, gli 8 statali 8 nei loro caratteristici costumi di cartavelina e cantano sul motivo di « Autunno »).

L'inverno fa cadere gli ultimi fogli — dal mio portafogli — pel termosifon. — Ad ogni foglio rosa che prende il via — che gran nostalgia — mi scende nel cuor.

(Via a consumare al ristorante economico un piatto di promesse calde, calde).

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO —

Per le nuove monete italiane — Montgolfier si è molto arrabbiato — dice che il più leggero dell'aria — era lui che lo aveva inventato.

IL CRONISTA PAZZO — A proposito, è giunto il momento di rifilarvi una

CRONACA DELL'ALTRO MONDO

Il presidente del Consiglio fece entrare nel suo ufficio il rappresentante degli statali e gli indicò cortesemente una poltrona.

— Mi rincresce di averla fatta aspettare — disse il presidente del Consiglio.

— Oh non fa niente — rispose il rappresentante degli statali — ad aspettare ci sono abituato.

— L'ho fatta venire qui perchè ho deciso finalmente di concedere alla sua categoria gli aumenti richiesti.

— Non mi pare il caso — disse il rappresentante degli statali scuotendo la testa.

— Suvvia non faccia complimenti, — insistè il presidente del Consiglio — in fondo l'onere che lo Stato dovrebbe sopportare non è poi tanto grave.

— Storie! E' gravissimo, invece. Ed io non posso permettere. Poi, vede — aggiunse il rappresentante degli statali con l'aria di confidare un grave segreto — è un po' un giro vizioso: lei ci aumenta gli stipendi, l'inflazione progredisce, i prezzi crescono, e il vantaggio va a finire in fumo. No, no, lasci stare.

— Ma lei deve pur capire — disse il presidente del Consiglio cominciando a riscaldarsi — che io non posso disinteressarmi delle necessità di una categoria tanto benemerita. Non posso non premiare dei funzionari solerti e integerrimi che fedelmente e per anni sono stati al servizio dello Stato modestamente, in silenzio...

— Non esageriamo — lo interruppe il rappresentante degli statali — non esageriamo con queste necessità. Con quello che abbiamo di stipendio, noi ci rientriamo benissimo. E ci avanza anche qualche cosa.

— Possibile? Con quello che costa la vita. Non vedo come...

— Ma se glielo dico io! Creda a me, alla faccenda degli aumenti è meglio che non ci pensi più per niente.

— Ma almeno qualche cosa lo deve accettare — implorò il presidente del Consiglio. — Non so, una quattordicesima mensilità...

— Be' se proprio insiste, tanto per gradire... Però decurtata del caro vita e degli assegni familiari. E comunque a partire dall'anno prossimo — concluse il rappresentante degli statali — Per quest'anno, mi rincresce, ma non posso accettare proprio niente.

(Entrano in scena a questo punto e si fanno alla ribalta due distinti signori che dicono):

— Non so perchè ci sia della gente che trova che le tasse in Italia siano eccessive.

— Anzi, io trovo che ce ne dovrebbero essere molte di più.

— E più gravose.

— Hai ragione, caro Vanoni.

— Certo! Ciao, caro Pella.

(Si avanza sulla passerella l'on. Pella, seguito dagli 8 contribuenti 8 in puntino, essendo stati completamente spogliati dagli agenti delle tasse, e canta sul motivo di « Bolle di sapone »).

Son Pella, son Pella, — il mio ottimismo la fiducia ispira, — conforto il pessimista che sospira, — mai più la lira — no non cadrà. — Son bolle, son bolle, — leggere come bolle di sapone — resisteranno ad ogni depressione, — come un pallone — andranno in su, — sempre più in suuu!...

(Via a raccontarlo al portiere mentre crescono i prezzi e...)

CALA LA TELA

RADIOINTERVISTE

— L'accordo è pienamente raggiunto su di un punto.
— Quale?
— Che i migliori generi di pasticceria si possano gustare solo al Big BAR di via Nazionale e al BAR CONGIUNTI di piazza Viminale, 30 — Roma.

...llo Stato

...cio

MINCULPAP

TUTTO A RATE

— Sì, signore; la censura D. C. esamina radioscopicamente gli articoli, mentre vengono pensati, prima di scriverli.

— Siete condannato a dodici anni di reclusione...
— In quante rate?

CON L'ARIA CHE TIRA

— Che fortuna quel Togliatti: ogni volta che parte per Mosca, ritorna sempre.

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non guardare, Edvige: c'è una busta scollata!

I DUE COMPAGNI

— Compagne, tutti dicone ch: è un fredde fottute...
— Compagne, « l'Unità » non le dice!
— Hai ragione, compagne. Allora i fottuti siane noi.

TUTTI per Uno per TUTTI

VITT. MASTROMONACO — Per la regione c'è speranza finchè non appare. E questo vale per tutti anche per quel piemontese che sta brontolando laggiù in fondo. Capito, *bougianen*? « Ho ucciso » è troppo particolare. Quel problema va trattato più in generale. Salutoni cordialissimi

GIULIO CAMPANINI - ROMA Grazie della « matricola », ma noi siamo fuori corso con parecchie decine di bolli. Mandaci l'indirizzo ed avrai la tessera. Quanto alle paste pagate da noi ti farebbero male e non vogliamo avere rimorsi. Come quasi medico dovresti conoscere i nefasti effetti dei pasticcini e dei gelati.

ERBA - COMO. — Comunicaci il tuo indirizzo. Perchè, vuoi sapere? Noooh! Mi hanno detto. chiedi a Erba il suo indirizzo Ad ogni modo sbrigati; credo che ti convenga.

EMILIO DE PAOLA. — « Mi rimane la tremarella di ricevere qualche rigida risposta di Uno » Allora è così? Mi sono fatto una pessima fama, quello di uno che dà risposte rigide! Amico mio. l'unica volta che diedi una risposta rigida a qualcuno fu nel 1948, al barista del « Bis Bar » Mi domandò se volevo il caffè freddo o caldo e risposi: « Ghiacciato ». Inviata tessera. Non costa niente.

GIORGIO SANTOCANALE. — Molto interessante il tuo « Gioventù italica », periodico quindicinale giovanile. Non ti offendere però se faccio un piccolo rilievo: se è quindicinale è anche periodico, per cui c'è un pleonasmo. Il proposito di riunire tutti i giovani è lodevolissimo Fammi sapere gli ulteriori sviluppi della tua iniziativa

FRANCO MILANESI. — Comprendo perfettamente la tragedia di un travasista che vince cento lamette da barba e non ha la barba. Ma non ti abbattere e canta su un motivo proibito (ma piano, pianissimo, per carità): « Verrà, quel dì verrà, che la mia barba sulle guance crescerà! ». Comunque, chi si trova nel tuo caso, prende la scatola di lamette e la mette da parte, la mette Ma guarda che devo fare per mantenere la famigliola: perfino di queste ignobili freddure.

ITALO MAROTTO: Tutti possono acquistare ciondoli a lire duecento. Inviata tessera, che non costa nemmeno una lira di italma.

Nota per i travasisti scelti

A richiesta quasi generale precisiamo: i travasisti normali, a parità di condizioni, hanno la precedenza sui lettori non travasisti (i quali sono giustamente puniti per la loro pigrizia in quanto, se poeti si nasce, travasisti invece si diventa assai facilmente, chiedendo la tessera, assolutamente gratuita, al Direttore); i travasisti scelti hanno invece la precedenza sui travasisti normali, sempre a parità di condizioni in quanto, come abbiamo ormai ripetuto a sufficienza, il testo o la battuta migliori hanno la precedenza assoluta sugli altri, senza badare al nome più o meno grande. Comunque i « travasisti scelti » sono molto più vicini alla nomina a « travasatori » di quanto non lo siano i travasisti non scelti. E questo sia loro di sprone. UIA

UNO

I DENTISTI saranno Aboliti ?

La parola ai Medici Dentisti

« *Tutti in famiglia usiamo il Durban's fino dal suo arrivo in Italia, ritenendolo il migliore, anzi l'unico, dentifricio. Lo prescrivo a tutti i miei Clienti che ne rimangono entusiasti* ».

Dr. ALDO SEMPRONI, Pescara

« *Durban's è un ottimo preparato per le sue alte qualità: elimina ogni residuo di cibo in putrefazione, grazie all'Owerfax ed allontana il pericolo della piorrea alveolare. Lo prescrivo come « il vero dentifricio* ».

Dr. GIOVANNI TOMAZZI, Bari

« *Francamente il vostro Durban's è superiore agli altri dentifrici. Durban's è una ben riuscita combinazione che lo fa preferire a tutti.*

Dott. Cav. G. GRELLA, Venezia

Malgrado certe pretese, non è logicamente sostenibile che un dentifricio, per buono che sia, possa prendere il posto del Medico specialista.

A prestare orecchio alle manifestazioni di una certa tendenza volta a sopravalutare le virtù terapeutiche dei dentrifici ci si dovrebbe aspettare la non lontana sparizione dei dentisti, che diventerebbero superflui.

Questo perchè certe affermazioni, diffuse ma alquanto capziose, potrebbero far credere che qualche dentifricio possegga qualità infallibili.

Ma le conoscenze dei medici specializzati, acquisite in base ai dati di osservazione pratica e alle decennali esperienze di laboratorio, non suffragano tali affermazioni approssimative.

E' certo che non si possono attribuire al dentrificio, quando si afferma che esso arresta la carie, le possibilità di azione del dentista; il dentrificio è sopratutto un prodotto destinato a mantenere, con igiene assoluta, la bellezza della dentatura e a conservare le gengive in quel perfetto equilibrio che è l'indispensabile premessa alla saldezza dei denti.

L'azione del dentista invece si esercita, per inevitabile necessità, nei casi patologici; allora l'odontoiatra interviene e cura, rimettendo il dente in condizioni normali.

Successivamente torna di scena, il dentrificio, in quanto il dentista affida ad esso il compito di custodire la dentatura ristabilita in una bocca sana e fragrante.

Ma quale dentrificio prescrivere? Il medico si è sempre preoccupato di:

a) *convincere i propri pazienti che il dentrificio è indispensabile;*

b) *prescrivere una specialità nella quale egli abbia una piena ed assoluta fiducia come in una propria ricetta.*

Dunque: indispensabile è il medico dentista, indispensabile ugualmente è il dentrificio, ma ognuno nei momenti e negli ambiti rispettivi, senza interferenze dannose. Ed ecco in un dentrificio verificarsi lo scientifico incontro della prescrizione medica con l'assoluta fiducia del preparato.

Anni di sistematiche ricerche ed esperienze hanno permesso al Prof. Durban di rivelare una formula che è in assoluto anticipo su tutte le altre: essa è la sintesi geniale di luminosi principi vitalizzanti e di forze operanti efficacemente contro tutti i microrganismi nocivi della bocca, i quali vengono vigorosamente affrontati dai modernissimi specifici componenti il dentrificio Durban's (V. K., Owerfax).

Ecco perchè il dentista ha fatto suo il Durban's, che a giusto titolo è divenuto *il dentifricio del dentista.*

Il dentifricio Durban's al posto d'onore: i medici dentisti partecipanti alla 47a sessione della Federazione Dentaria Internazionale, tenutasi in Milano, riuniti davanti alla Sede del Congresso

ASTUZIA A MONTELEPRE

IL BRIGANTE — Chi va là?
IL COL. LUCA — Stampa!

MODA 1950

— Mia cara, debbo avere il periscopio sporco... Pensa, non ti avevo riconosciuta!

ARMI U.S.A. ALL'ITALIA

— ...E i reparti d'assalto saranno dotati di penne Biro e Coca Cola!

CAMÌ

L'incredibile viaggio del Signor Rikiki

IL CASTELLO DEGLI SPIRITI

5° EPISODIO

RIKIKI' — Invitato dal professor Bernoccoli a fare insieme alla mia famiglia un viaggio nel tempo passato, a bordo del «*Gambero-risali-secoli*» da lui costruito, abbiamo visitato l'Età della Pietra e l'Epoca del Diluvio Universale, la Gallia dei Druidi e la Roma di Nerone finchè, sulla via del ritorno, un guasto al motore ci ha obbligati a fermarci in piena Epoca delle Crociate e il Signore di un Castello Feudale al quale abbiamo bussato ci ha condotto con sè alle Crociate, da cui stiamo rientrando trionfanti.

BERNOCCOLI — Uomini e donne accorrono ai balconi al nostro passaggio per veder passare i Crociati!

RIKIKI' — Pochi minuti ancora, e arriveremo finalmente al Castello Feudale, ove una diletta sposa e due teneri figli aspettano il mio ritorno.

IL BARONE — Cavalier Rikiki du Boulevard des Batignolles, non ti ho ancora detto che coglieremo l'occasione per sottoporre ad una piccola prova le nostre rispettive metà. Ho già spedito un messaggero ad annunciare a Madonna Rikiki e alla dolce castellana mia moglie la nostra gloriosa morte in Palestina. A notte fonda ci introdurremo nel castello attraverso un passaggio segreto noto a me solo, indi, allorchè la campana della Torre sonerà l'ultimo rintocco di mezzanotte, appariremo entrambi alle nostre vedove inconsolabili, travestiti da fantasmi.

RIKIKI' — Prego, Messere, ma...

IL BARONE — Non c'è ma che tenga, signor du Boulevard. Il mio illustre antenato Uberto di Cornovaglia usò lo stesso strattagemma al suo ritorno dalla guerra. Solo così potè sapere che la sua donna se la intendeva con un menestrello e fece precipitare tutt'e due in un trabocchetto.

Più tardi, sul torrione

RIKIKI' FANTASMA — Avvolto in questo lenzuolo, aspetto che il professor Bernoccoli e il Signore di questo maniero abbiano terminato di vestirsi da fantasmi e mi raggiungano *(scorge una forma bianca che avanza alla sua volta)* Già qui, professore?

IL FANTASMA AUTENTICO *(con voce sepolcrale)* — Chi sei tu, estraneo fantasma che osi introdurti nel mio castello?

RIKIKI' FANTASMA — Bravo professore!... Imita così bene la voce d'oltretomba che mi ha fatto quasi rabbrividire davvero.

IL FANTASMA AUTENTICO — Che dici, impertinente fantasmucolo?

RIKIKI' FANTASMA — Professore, un bel giuoco dura poco. Lei ci si diverte per caso, a tenere quel lenzuolo sulle spalle? Per conto mio, mi sono già seccato di quest'epoca d'idioti che credono agli spiriti... Lei non ci crede mica, spero?

IL FANTASMA AUTENTICO — Non crederci? Ma...

RIKIKI' FANTASMA — Comincia pure a piovere! *(solleva un lembo del lenzuolo, tira fuori l'ombrello e lo apre)*. Vuole che la copra?

IL FANTASMA AUTENTICO — Inferno e dannazione! Costui si prende giuoco di me! *(si scaglia furibondo su Rikiki, ma questi passa attraverso la sua materia incorporea)*.

RIKIKI' *(subitamente colto dallo spavento)* — Aiuto! Aiuto! E' un fantasma vero! *(si precipita per le scale, inciampando nel lenzuolo)*.

IL BARONE *(che sta salendo le scale insieme al prof. Bernoccoli lo accoglie fra le braccia)* — Perchè gridi, signor du Boulevard?

RIKIKI' — E' spaventoso! Credevo di parlare al prof. Bernoccoli e mi trovavo faccia a faccia con un fantasma autentico, uno spirito!

BERNOCCOLI — Puah! Allucinazioni...

IL BARONE — No, no: so di che si tratta. *(A Rikiki)* Devi esserti imbattuto nel mio avo Uberto di Cornovaglia uso ad aggirarsi nottetempo per i corridoi del maniero, come del resto molti altri dei miei perversi defunti.

Frattanto...

LA DOLCE CASTELLANA — Madonna Rikiki, padroneggia la tua collera e segui attentamente le mie istruzioni. Dobbiamo dare una lezione ai nostri crudeli sposi, che volevano spacciarsi per morti allo scopo di mettere a prova la nostra fedeltà. Per fortuna ho saputo tutto dal messaggero, incaricato d'annunciarci il simulato decesso dei nostri mariti. Il poveruomo non ebbe il coraggio di darmi un simile dolore!

LA SIGNORA EMMA — Mezzanotte sta suonando!

LA DOLCE CASTELLANA — Odo dei passi nel corridoio... Son dessi! *(la porta si apre leggermente ed entrano nel salone i tre falsi fantasmi)*.

Il BARONE FANTASMA — Non temere nulla, sposa mia, sono il fantasma del tuo sposo morto gloriosamente in Palestina.

LA DOLCE CASTELLANA *(fingendo di scoppiare in singhiozzi)* — Siete voi mio Signore? quale orrenda sciagura!

RIKIKI' FANTASMA *(con ridicola voce da basso profondo)* — E ci sono pure io, cara Emma, mia povera vedova sul punto di sciogliersi in lacrime!

BERNOCCOLI FANTASMA — Buongiorno signora, fui io a chiudere le palpebre del vostro defunto marito caduto fra le mie braccia nella battaglia di Telaviv. Un istante dopo caddi anch'io sul campo dell'onore ed a sua volta fu il vostro povero marito a chiudere le palpebre a me. Reciproco adempimento d'un supremo dovere...

RIKIKI' FANTASMA — Io non ne posso più! L'emozione mi soffoca... Emma, dammi un fazzoletto per favore... Ho dimenticato il mio a Gerusalemme.

BERNOCCOLI FANTASMA *(piano)* — Ma lei è pazzo! Un fantasma che chiede il fazzoletto?

RIKIKI' FANTASMA — Ho bisogno di soffiarmi il naso.

BERNOCCOLI FANTASMA — Se lo soffi nel lenzuolo!

RIKIKI' FANTASMA — Non mi pare un gesto da fantasma per bene.

IL BARONE FANTASMA *(alla castellana)* — Madonna, ti sono apparso per darti un ultimo consiglio. Non piangermi in eterno... Passa, te ne prego a seconde nozze.

LA DOLCE CASTELLANA — Giammai lo farei, mio Signore, d'altronde, fra pochi istanti saremo nuovamente riuniti nell'al di là.

LA SIGNORA EMMA — Anche noi, Cesare: fra pochi istanti.

IL BARONE e RIKIKI' FANTASMI — Che volete dire?

LA DOLCE CASTELLANA — Disperate all'annuncio del vostro trapasso, abbiamo ambedue tracannato una coppa di veleno e digià il terribile gelo della morte...

RIKIKI' *(buttando via il lenzuolo)* — Dio, che abbiamo fatto!

IL BARONE — Ma via, non siamo morti! E' stato solo un semplice scherzo, da me escogitato per...

RIKIKI' — Emma, prima di esalare l'ultimo respiro dammi il tuo perdono.

LA SIGNORA EMMA — Toh! *(gli dà uno schiaffone)* Non desideravo proprio altro...

RIKIKI' — Gli estremi desideri di un morente sono sacri ma accipicchia che forza, per una che è già entrata in agonia!

LA DOLCE CASTELLANA — Andiamo, via! Anche noi abbiamo scherzato... Non ci siamo avvelenate neanche per *le chou!*

LA SIGNORA EMMA — Abbiamo voluto darvi la lezione che meritavate *(cacciando un urlo di spavento)*. Aiuuutooo! Guardate là: un quarto fantasma!

RIKIKI' — Gesummaria! Quello vero... Lo spettro del Torrione!

IL BARONE — L'ombra del mio avo Uberto di Cornovaglia...

IL FANTASMA AUTENTICO — Sì sono io, e vengo a chiederti a nome di tutti i fantasmi del Castello, di punire questo temerario straniero che si è fatto beffe di noi...

IL BARONE — Il cavaliere Rikiki du Boulevard des Batignolles...

IL FANTASMA AUTENTICO — Ma che vai dicendo, mio postero? Nella mia «veggenza» di trapassato, posso dirti che costui è cavaliere di un ordine fasullo e «Boulevard des Batignolles» non è altro che l'indirizzo del suo domicilio plebeo...

RIKIKI' — E che ho mai detto di essere nobile, io? E' stato lei che...

IL BARONE — Zitto là, vassallo, affinchè ti passi la voglia di truffare i miei pari, sarai rinchiuso insieme alla tua famiglia di marrani nella Torre degli Spettri!

IL FANTASMA AUTENTICO — Ben detto, Alberico e ti sian rese grazie per abbandonare questo gaglioffo villano zoticone alla giusta vendetta di noi fantasmi.

Prigionieri

RIKIKI' — Orribile situazione la nostra! Rinchiusi da tre giorni in questa angusta cella, dove a mezzanotte si dànno convegno i fantasmi!

LA SIGNORA EMMA — La pazzia si insinua nel mio cervello...

VIRGINIA — I fantasmi mi girano intorno tutta la notte e mi tirano la treccia!...

DANIELE — Per me il più spaventoso è quello che ogni tanto si toglie la testa e ci giuoca al pallone...

RIKIKI' — Lei solo, professore ha l'aria di sopportare serenamente quelle orribili visite.

BERNOCCOLI — Perchè io ho un'idea e se riuscirò a realizzarla, saranno proprio loro, i fantasmi, a permetterci di riconquistare la libertà!

RIKIKI' — Esponètela, la vostra idea...

BERNOCCOLI — Si tratta si di un piano audace, ma che credo di sicura riuscita. Ascoltatemi bene e badate ad eseguire a puntino le istruzioni che vi darò. Stanotte, quando saranno comparsi i fantasmi... *(impartisce precise istruzioni ai compagni. Poi le ore trascorrono lentamente e cala la notte)*.

RIKIKI' *(guardando l'orologio)* — Mezzanotte meno tre minuti...

BERNOCCOLI — Attenzione. Tenetevi pronti. E non dimenticate quel che dovete fare al segnale convenuto. Mezzanotte sta sonando. Eccoli!

(Una dozzina di fantasmi appariscono subitamente nella cella e cominciano una danza macabra accompagnandosi col battere delle ossa simile al suono delle nacchere. Trascorre così un'ora circa).

BERNOCCOLI *(imitando ad un tratto meravigliosamente il canto del gallo)* — Chicchirichì!

I FANTASMI — Il canto del gallo! *(si precipitano alla porta, ma il prof Bernoccoli batte tre volte un piede sul pavimento. E' il segnale convenuto. Ciascuno dei prigionieri afferra un pizzo del lenzuolo di uno dei fantasmi. Questi ingannati dal canto del gallo e immaginando che sia giunta l'alba, abbandonano precipitosamente i sudari tra le mani dei prigionieri)*.

BERNOCCOLI — Ed ora non perdiamo tempo! Grazie alla piccola lima che porto sempre con me nascosta in un dente cariato, ho già provveduto nei giorni scorsi a segare le sbarre della finestra. Presto: annodiamo l'uno all'altro questi dodici lenzuoli abbandonati dai fantasmi *(eseguono)* La corda così improvvisata ci permetterà di calarci da quest'altezza senza romperci il collo, seguendo un sistema che del resto è in uso nelle migliori prigioni.

(I prigionieri calano la corda fatta con i lenzuoli ed evadono).

BERNOCCOLI — Ed ora precipitiamoci all'autorimessa: il «GAMBERO - RISALI - SECOLI» ci aspetta!...

Camì

(Adattamento O-G — Riproduzione vietata)

Arrangiate fresche

NENNI E TOGLIATTI:

Cordial compari.

✦

AVVENIMENTI IN CINA:

Là Mao Thè del generale Ciang.

✦

TOGLIATTI ASSICURA CHE LA TIRATURA DELL'ORGANO COMUNISTA E' IN CONTINUO AUMENTO:

La finzione sviluppa l'organo.

✦

CORTEMAGGIORE NON RISPONDE ALLE ASPETTATIVE:

La congiura dei pozzi.

✦

ALFONSO GATTO:

Il poeta assoldato.

✦

SFERA D'AZIONE DEI REGISTI NEOVERISTI:

Lo spazio pitale.

✦

POVERTA' DEL MEZZOGIORNO:

La Campania del grano.

✦

NITTI E ORLANDO:

Le panze classiche.

a che porto sempre
scosta in un dente
già provveduto nei
a segare le sbarre
a. Presto: annodia-
l'altro questi dodi i
andonati dai fanta-
no) La corda così
ci permetterà di
quest'altezza senza
collo, seguendo un
del resto è in uso
i prigioni.

*rigionieri calano la
fatta con i lenzuoli
dono).*

OLI — Ed ora pre-
all'autorimessa: il
- RISALI - SECO-
ta!...

Cami

O-G — Riprodu-
e vietata)

Una trovata geniale

di ACHILLE CAMPANILE

AVETE mai visto nelle vetrine di qualche negozio cartelli di questo genere?

CAUSA DEMOLIZIONE !
LIQUIDASI MERCE!
SVENDESI
SOTTO COSTO !

Si tratta di commercianti che debbono chiuder bottega o trasferirsi, perchè l'edificio dov'è il loro negozio sta per esser buttato giù a colpi di piccone per le esigenze del piano regolatore, per aprire nuove strade, sventrare, sfondare, o perchè danneggiato da eventi bellici, ecc. Costretto a sloggiare, il negoziante vende tutto sotto costo; ci rimette, ma ci rimetterebbe di più a fare il trasloco di tutta la merce. In questi casi i compratori accorrono come i pesciolini all'amo, attirati dai cartelli, e la bottega da demolire è sempre affollata.

La cosa era stata notata dalla « *Rossi e C. - Mercerie e affini* », che ebbe una trovata geniale. Ancora non s'è assodato se la prima idea sia venuta a Rossi o a C., certo, fu d'uno di quei due formidabili commercianti. In conclusione la Merceria pensò di sfruttare il sistema, provocando astutamente la possibilità di usare quei cartelli di richiamo con le vistose scritte di: « CAUSA DEMOLIZIONE! SVENDESI SOTTO COSTO!, ecc. ecc. ».

Naturalmente, svendeva davvero sotto costo, poichè in caso diverso il pubblico se ne sarebbe accorto e avrebbe disertato il locale. Ma c'era da superare anche un altro ostacolo: se, poi, lo stabile non fosse stato realmente demolito, i compratori avrebbero abboccato all'amo soltanto la prima volta. Ragion per cui la « Rossi e C. » procedeva col seguente sistema: acquistava un palazzo, apriva una bottega, metteva i cartelli con l'annunzio della demolizione e della svendita, vendeva sotto costo e, esaurita la merce, faceva demolire a proprie spese l'edifizio. Ciò fatto, comperava un altro stabile, vi apriva un'altra bottega, metteva i cartelli, svendeva e demoliva; per tosto passare a un terzo palazzo.

Bisognava vederli all'opera: demolivano tutto, per vendere di più; sotto costo, naturalmente; sfasciavano anche le vetrine, gli scaffali, la cassa, i mobili; una vera frenesia di distruzione; colpi di piccone come piovessero; mentre si sollevavano nuvoloni di polvere e calcinacci, crollavano muri, facciate, balconi, palazzi, seppellendo le scatole vuote della mercanzia venduta sotto costo.

Poi la « Rossi e C. » ricomperava tutto nuovo.

La cosa andava a gonfie vele: la ditta aveva sempre la bottega affollata.

Senonchè, al mondo ci sono sempre i guastafeste. Intervennero le autorità cittadine — la direzione edilizia, per intenderci — e proibirono la continuazione del geniale commercio. Perchè — dissero — a poco a poco la « Rossi e C. » ci demolisce tutta la città.

C'era del vero. Già intieri quartieri erano rasi al suolo.

Ma, insomma, il commercio ha le proprie esigenze e non bisogna soffocarlo. No? Dico bene? Bacioni.

ACHILLE CAMPANILE

Pubblicando questo breve racconto umoristico di Achille Campanile siamo certi di far cosa gradita ai lettori, non soltanto perchè lo spirito di Campanile è lo spirito di Campanile — da non confondersi con lo spirito di campanile — ma anche perchè Campanile è di attualità.

E' imminente, infatti la discussione della citazione che il nostro Achille ha sporto contro l'on. Togliatti leader del P. C. I. nella sua qualità di proprietario di « Vie Nuove » che nel n. 23 del 19 giugno dello scorso anno riprodusse abusivamente, e con tagli e manipolazioni, un suo servizio scritto per un quotidiano milanese.

« L'immunità parlamentare di cui gode Togliatti — commenta l'INCOM da cui riproduciamo la foto in alto, a destra — ha fatto credere a molti che sia necessario, prima di poter scendere a giudizio, l'autorizzazione a procedere. Ma questa volta non si tratta di querela, per cui tale pregiudiziale è contemplata dalla legge che protegge i membri del Parlamento, bensì di citazione che implica una causa civile, sempre al di fuori di ogni norma protettiva in questo senso ».

Campanile lustra le scarpe solamente a se stesso.

L'on. Togliatti si preoccupa dei bisogni del popolo.

Dialoghi delle cose

Al crocevia

IL FANALE (*al semaforo*): — Ma non hai visto che meraviglia di macchina fuori serie? Perchè non l'hai fermata?

IL SEMAFORO — Che vuoi, ero al verde!

Ross.

Cantiere

LA CARRIOLA: — Posso darti un consiglio? Non frequentare il carrettino a mano!

LA VANGA: — E perchè?

LA CARRIOLA: — E' un tipo troppo spinto!

Salendo in autobus

LA SUSCETTIBILITA' — Sono ferita!

LA MANO: — Sono morta!

Brav.

interessa Solo a...

CASTROLIBERO

— Dio mio, fatemi capire perchè le grandi manovre dell'esercito non si fanno da queste parti, visto che la strada CASTROLIBERO-SAN VITO-COSENZA, piena di buche com'è, andrebbe ottimamente come campo d'azione, e poi...

PESARO

— Dio mio, fatemi capire perchè al Comune si ostinino a chiamare « ciclabile » una specie di strada che non è degna nemmeno di essere chiamata « mulattabile » e poi...

SULMONA

— Dio mio, fatemi vedere la pensilina della stazione in grado di riparare i passeggeri quando piove, e poi...

CIVITACASTELLANA

— Dio mio, fatemi capire perchè i due cinema locali alternandosi quotidianamente per le proiezioni non dànno ai cittadini la libertà di scelta, e poi...

ARCHI

— Dio mio, fatemi vedere un solo archese che non rida a crepapelle quando si ricorda delle promesse fatte dagli oratori d. c. prima del 18 aprile, e poi...

CHIETI

— Dio mio, fatemi comprendere che aspetta la locale squadra di calcio per svegliarsi, e poi...

GROTTAFERRATA

— Dio mio, fate che l'A. S. «Vivace» continui a tenere questo valido treno di giuoco, e poi...

MARTA (Viterbo)

— Dio mio, fate che dopo tutti i soldi che abbiamo speso, le autorità competenti ci mostrino almeno il progetto del nuovo acquedotto, e poi...

BIANCAVILLA

— Dio mio, fate che almeno una volta all'anno i passeggeri che si servono degli autobus della *Circum Etnea*, possano stare seduti comodamente, e poi...

DAVOLI

— Dio mio, fatemi vedere l'inizio dei lavori di bonifica sul torrente Melisso, e poi...

L'AERONAUTICA

— Dio mio, fate che venga pagato l'aumento dell'indennità di mestiere agli specialisti, e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fate che nelle prossime elezioni amministrative venga eletto un cittadino capace di curare gl'interessi dei palazzolesi, e poi...

MARINA DI GIOIOSA

— Dio mio, fate che dietro interessamento del signor Sindaco, gli spazzini prendano l'abitudine di passare casa per casa a ritirare le immondizie, in modo da evitare che le strade diventino porcili, e poi...

SULMONA

— Dio mio, fatemi vedere un capostazione che quando piove, non tenga l'ombrello aperto, sotto la pensilina, e poi...

CITTANOVA

— Dio mio, fatemi capire per quale motivo il nostro amatissimo sindaco si atteggia a ducetto, e poi...

TORINO

— Dio mio, fatemi vedere l'inizio dei lavori per la ricostruzione dell'aerodromo, e poi...

... IL GIORNO IN CUI TRUMAN E BAFFONE S'INCONTRERANNO PERSONALMENTE, RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Nuovi [illegible]

La casa dell'amico Giuseppe [illegible] rafael, a Fiumalle, [illegible] è stata allietata dalla [illegible] del primogenito Oriano, il quale [illegible] al latte della mamma [illegible] una copia del « Travaso » e [illegible] del « Travasissimo ». [illegible]

Correttori di bozze

A volte noi ridiamo di certe «perle giapponesi» che sono dei puri e semplici svarioni tipografici che un correttore di bozze si è lasciato sfuggire. A volte — pure essendo i nostri correttori assi, campioni europei, campioni del mondo, ecc. — qualche refuso ci scappa proprio sul «Travaso» e lettori in preda a sadismo si affrettano a segnalarceli gongolanti: «Vediamo se avete il coraggio di sfottervi da voi!».

Tuttavia i correttori di bozze non meritano una condanna infamante per qualcuna di queste piccole colpe. I lettori non sanno, non immaginano che cosa è a volte un «pezzo» prima che il correttore l'abbia purgato di tutti i refusi. Mi ricordo di una mia novella sentimentale, che dalla linotype andò addirittura in pagina, senza passare per i correttori. Ve la dò come venne pubblicata. Divertitevi:

Sono goloso di te

Novella di Gusta

— Busta, Camello, si fa tordi e a casa mi aspettano — disse Silvia allontanando con la mano Camillo che tentava di sellarla ancora una volta sul patto — Lisciami andare, Camollo! Quando scende la sora ed io non sono ancora tornata a cosa, mammà si prende pane...

Egli ebbe un rosolino secco:

— Salvia! E tu credi che io beva così facilmente certe case? Non il tumore e l'ansia dei tuoi ti fanno perlare così, ma la verità è che sfuggi alle mie carozze perchè sei tutta prosa di un altro!

— Camello, sei pozzo? Sì, sì, che devi essere puzzo, altrimenti ti renderesti tonto...

E in così dire, Silvia scoppiò in lagrime e aprì la borsetta per cercarvi il fagioletto.. Dalla borsetta le sfuggì un figlio di carta.

— A me, quel figlio! — orlò Camello e le strippò il foglio dalle date contratte.

Era un foglio tolto ad un cornet, un cornet da bullo, e recava qualche rapida nata ammattita:

«*Il mio solo amore, Camello mio, sei tu zzzasgggbrjgmnsssitt* q.

Allora arrossì e proruppe:

— Salvia, io sono goloso di te, ma devi perdonarmi questa gelosia perchè è foglia di un umore aldente.

Così dicendo sentì che le gambe gli tramavano e gli si piegavano i finocchi.

— Sorci! — ordinò la ragazza con tenerazza — Sorci, Camello, amor mio.

Allora lui cinse con un braccio il callo di lei e la buciò sulla bacca.

— Giurami che mi speserai! — ella gli marmorò in un'orecchio.

— Ti speserò, te lo giuro! — le mormorò lui.

E difatti la spesò.

E furono fucili.

guasta

Soluzione e premi del concorso n. 2

I vincitori

Eccoci alla seconda infornata di labirincitori (parola creata là per là per indicare sinteticamente i vincitori dei labirinti). La soluzione è quella sopra riportata, e come vedete ammetteva qualche variante, regolarmente approvata. Il successo è stato molto superiore a quello del primo, che pure era già più che buono: segno che i lettori sanno distinguere fra concorsi seri e fregature garantite. Il numero vincente, indicato dalla prima cifra del primo estratto della ruota di Roma di sabato 8 gennaio, è 6. Il nostro inesorabile Notaio dott. Carlo Terracina ha aperto il pacco con le soluzioni contraddistinte dal suddetto simpatico numero (pacco da lui chiuso e sigillato secondo il regolamento insieme a tutti gli altri), ed ha proceduto alla sacra estrazione, che ha dato i seguenti risultati, due punti, a capo.

GEPPINA CASTRO di PALERMO, vince

un Apparecchio Radio «LA VOCE DEL PADRONE» mod. 508 a cinque valvole e altrettante gamme d'onda.

FRANCO BERTI di MILANO, vince

un apparecchio radio identico al precedente.

ALVARO LUCARELLI di TERNI, vince

un orologio da polso della Ditta Universal di Ginevra.

RAFFAELLO TEDESCO di BRINDISI, ANTONIO DELCROIX di Roma, PASQUALE DI LALLO di SCAFATI (Salerno), ANTONIETTA RICCIARDI di Salerno, vincono ciascuno

una Cassetta di liquori STREGA ALBERTI di Benevento.

FILIPPO GIOVE di ROMA, CLAUDIO FIANDACA di CALTANISSETTA, FRANCO MORI di SAMPIERDARENA, ANTONIO LOCOPO di SAN GIORGIO MORGETO (Reggio Calabria), ARMANDO SARROCCO di ROMA, EMANUELE CORREA D'OLIVEIRA di ROMA, GIOVANNI BARTOLI di PARMA, BRUNO CHERCHI di IGLESIAS (Cagliari), GIUSEPPE MENEGHETTI di TOLMEZZO (Udine) e IRMA FINOCCHIARO di CATANIA, vincono ciascuno

TRE FIASCHI di vino di Marino «Goccia d'Oro» della Ditta COSMOPOL.

Fra una settimana il terzo elenco. Arcisuperstrauguronissimi!

N. B. — *Una gran parte dei vincitori erano stati tanto furbi da inviare nove soluzioni. Capito, neh?*

— Aspetti, un momento: non vede che sono occupato?

— Doveva capirlo: c'è il cappello.

La prima tiratura del

"Pellegrin Travasissimo"

è esaurita. La seconda tiratura — limitatissima per necessità tecniche — ne sta seguendo le sorti. Affrettatevi!

SPORTRAVASINFORM

A. S. ROMA

Fosco di nome (ma affetto di fatto) Risorti, il portiere giallorosso nella partita di domenica, volando allegramente da un palo all'altro ha fatto rompere le corna ai diavoli rossoneri del Milan con scattanti parate. La partita contro il Milan ha un solo nome: Risorti.

Ma Risorti non è lui solo, bensì tutta la squadra e tutti i tifosi romanisti.

Le partite di domenica 15

Il pronostico di ERNESTO

Partita	
Atalanta-Bologna	1
Fiorentina-Juventus	x
Lazio-Lucchese	1
Milan-Sampdoria	1
Padova-Inter	x
Palermo-Como	1
Pro Patria-Roma	1
Triestina-Novara	1
Cremonese-Udinese	x
Salernitana Brescia	1
Verona-Modena	x
Vicenza-Napoli	x
Pro Sesto-Fanfulla	1
Catania-Prato	x
Legnano-Pisa	1

Il pronostico di ROMOLETTO

Partita	
Atalanta-Bologna	x
Fiorentina-Juventus	1
Lazio-Lucchese	2
Milan-Sampdoria	x
Padova-Inter	1
Palermo-Como	x
Pro Patria-Roma	2
Triestina-Novara	1
Cremonese-Udinese	2
Salernitana-Brescia	x
Verona-Modena	x
Vicenza-Napoli	1
Pro Sesto-Fanfulla	x
Catania-Prato	1
Legnano-Pisa	x

NFORM

rtite di domenica 15

nostico di ERNESTO

a-Bologna	1
tina-Juventus	x
Lucchese	1
Sampdoria	1
-Inter	x
o-Como	1
tria-Roma	1
na-Novara	1
nese-Udinese	x
tana Brescia	1
-Modena	x
a-Napoli	x
sto-Fanfulla	1
-Prato	x
no-Pisa	1

estico di ROMOLETTO

ta-Bologna	x
tina-Juventus	1
Lucchese	2
Sampdoria	x
-Inter	1
o-Como	x
tria-Roma	2
na-Novara	1
nese-Udinese	2
itana-Brescia	x
-Modena	x
a-Napoli	1
esto-Fanfulla	x
a-Prato	1
no-Pisa	x

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O' PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN «TAGLIANDO» (VEDI IN CALCE). OGNI TIRO PUBBLICATO E' UN «CENTRO» OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

che vengono sorteggiati mensilmente imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una scatola grande assortimento offerta dalla «Perugina» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino - Goccia d'oro», della Cantina Sociale di Ciampino offerti dalla «Cosmorol» via Flaminia, 56 — Roma.

3) Sei fiaschi da 2 litri «Marino - Goccia d'oro». Ricordate «Cosmorol».

4) Sei pulcianelle di «Marino - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate «Cosmorol».

5) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. Maioliche Deruta di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) SOSPESO.

8) 9) 10) 11) Scatola di «100 lame da barba» Mirabilia offerte dalla Società Mirabilia di Milano.

12) 13) 14) Flacone di profumo o brillantina Hawai offerto dalla Ditta Arbell di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto Nero» in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.

16) un chilo di caramelle Frutta Sicula offerto dalla Soc. a.r.l. Scira - Via Reggio, 29 Catania.

17) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè» Milano.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del Travaso un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi che nella classifica generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi):

— 3000 lire in contanti offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

— 25 Fiaschi del pregiato vino di Marino «Goccia d'oro» Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società «Cosmopolis».

TAGLIANDI — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando; uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO»

(Tiro a Segno)

Via Milano, 70

ROMA

IMPORTANZA DI CAPPONE

— Si dà tante arie perchè è reduce... da Natale e Capodanno.

Martini, Pisa

SOLDATI ANTIPATICI

...a GIULIANO: *il carabiniere.*

...a DI VITTORIO: *il geniere.*

...a ROMITA: *il corazziere.*

...a PALLANTE: *il bersagliere.*

...a GIULIETTI: *il marinaio.*

...al CONTRIBUENTE: *il finanziere.*

...al FARMACISTA: *il guastatore.*

Tavella, Genova Certosa

«Tragedie in due battute» AMORE E MORTE

LEI: — Caro, dammi una sigaretta!

LUI *le porge una Nazionale mentre lentamente*

CALA LA TELA

Malpetti, Milano

IL DEPUTATO PER CUI VOTANO

GLI ALBERGATORI — *Pellegrini.*

I PIZZARDONI — *Piazza.*

I SICILIANI — *Palermo.*

I FORNAI — *Farina.*

GLI IMPRESARI DI POMPE FUNEBRI — *Tomba.*

I CAMERIERI — *Battista.*

COBIANCHI — *Uttoni.*

Genovese, Roma

CIASCUNO A SUO MODO

L'AVIATORE, capisce a volo.

IL BARBIERE, dà una lavata di capo.

L'INDOSSATRICE, non sta nei propri panni.

IL SARTO, taglia corto.

IL PARACADUTISTA, cade dalle nuvole.

DI VITTORIO, va in bestia.

Genovese, Roma

BESTEMMIATORI FOLLI

L'ABRUZZESE: Pella... Maiella! Iella!

IL ROMANO: Moro... ammazzato!

Cleri, Roma

DEFINIZIONI

PISCINA: Il mare visto col cannocchiale al rovescio.

GIGLIO: Fiore iscritto alla D.C.

GUANTO: La scarpa della mano.

PENICILLINA: La muffa che ha fatto i soldi.

Rosati, Lanciano

REFERENDUM

◆ CHE COSA VI FA ADDORMENTARE PIU' PRESTO:

una canzone cantata da Giuberti?
un romanzo di Moravia?
un discorso di Nenni?

◆ CHE COSA AVETE REGALATO PER LE FESTE A VOSTRA SUOCERA:

una cassetta di Coca Cola?
un apparecchio radio?
un biglietto per un viaggio in aereo?

◆ CHE COSA LEGGETE PER PRIMA COSA SUL GIORNALE:

gli articoli su Giuliano?
gli articoli su Giuliano?
gli articoli su Giuliano?

Butti, Saronno

IL NOSTRO ZOO

BOTTONELLI, il pappagallo.

BONTEMPELLI, il camaleonte.

D'ONOFRIO, lo sciacallo.

Col. VALERIO, la gazza.

ZAVATTINI, il pavone.

BARTOLINI, la puzzola.

SCELBA, il picchio.

LUCHINO VISCONTI, il cuculo.

Rizzo, Nicila Tanaro

ASTUZIE

— Ti dirò non pago le tasse perchè voglio avere una «mora».

Isidori, Roma

NEL MONDO DEI FUMETTI

— Che tipo! Dice sempre il contrario di quello che pensa!...

Isidori, Roma

ANALISI COMICHE

Socialismo italiano:

Socialisti di Romita	25 %
Socialisti di Saragat	25 %
Socialisti di Silone	25 %
Socialisti di Nenni	25 %
Socialisti socialisti	0 %

Quadri di Picasso:

Manici di mandolino	30 %
Trapezi, rombi, cubi ecc.	25 %
Prodotti ortofrutticoli	27 %
Pezzi anatomici qua e là	18 %
Pittura	0 %

Atzeni, Quartu

SONO ANDATI AL CINEMA A VEDERE

DE GASPERI: *Il Segno della Croce.*

BOTTONELLI: *L'ombra dell'altro.*

VALERIO: *Anche i boia muoiono.*

D'ONOFRIO: *I Miserabili.*

SCELBA: *Davanti a lui tremava tutta Roma.*

TOGLIATTI: *La grande illusione.*

SEGNI: *Questa terra è mia.*

STALIN: *Il cielo può attendere.*

Meccoli, Assisi

PERLE GIAPPONESI

Dal «CORRIERE LOMBARDO» del 28:

Lo scorso ottobre i coniugi T perdevano il loro piccolo, un bambino di appena tre anni, rimasto ucciso nei prezzi di Bergamo.

E se questi maledetti prezzi continueranno a crescere ci rimarranno uccisi anche gli adulti!

Cleri, Roma

×

Dal «RISORGIMENTO» del 28:

Una gigantesco brigadiere della Guardia svizzera — due e novanta di altezza più trenta centimetri di kolbak — regola il servizio alla porta laterale.

Da circa 3 metri di altezza non avrà perduto nulla della cerimonia!

Giorgio, Napoli

×

Dal «GIORNO» di Napoli del 27:

Sono stati emessi in questi giorni i primi francobolli ufficiali dell'isola Tristan de Cunha al prezzo di quattro patate l'uno.

Siamo al baratto!

Bova, Napoli

×

Dal «GIORNO» di Napoli del 27:

Le cause dell'improvvisa morte sono da amputarsi all'aggravamento delle condizioni di salute del religioso, che già soffriva di forti disturbi cardiaci.

Magari si potessero amputare le cause di morte!

Bova, Napoli

SBOTTA e RISBOTTA

D — Generale Cambronne, vuol definire, per favore, il P.C.I?

R. — E' una parola!

Zito, Roma

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dello sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.

L'Autore di ogni motto pubblicato riceverà un assegno di

LIRE 1000

I motti debbono essere indirizzati

al «TRAVASO» (Motti) Via Milano, 70 — Roma

DE GASPERI:

"Bull è la vita, Sam è l'avvenire"

Valentini, Roma

SECCHIA:

"Avanti, compagni, per il secondo Migliore!"

Valentini, Roma

TONENGO:

(Dalla stalla alla Camera)

"Preferisco la vacca"

Manzi, Sartirana

CHURCHILL:

(che vuole l'Unione Europea)

"L'Union fait la force"

Mancori, Roma

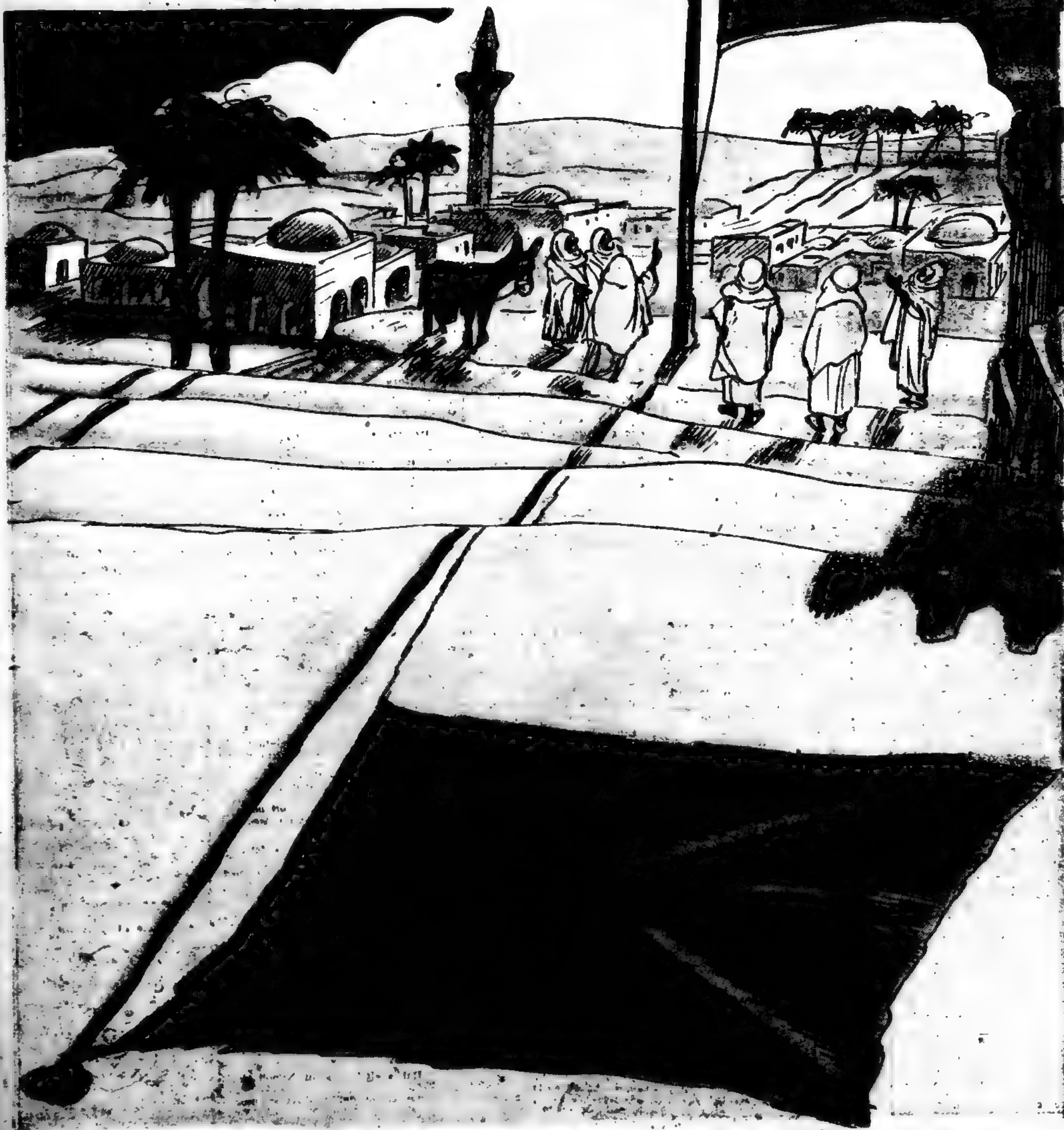
IL GLOBO

fornisce, in anticipo, notizie esatte, informazioni precise, quotazioni attendibili.

il TRAVASO

Inaugura in questo numero

"LA TRAVASETTA"

con la proiezione di un film verista

LUCI ED OMBRE DI UN NUOVO STATO

GLI ARABI — Però...!

TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI
Lire 50 ROMA, 22 gennaio 1950 Num. 4 (A. 51)

colonna...
comprato ieri

COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA

ALCIDE — I partiti della coalizione continueranno ad occupare insieme a me la poltrona del Viminale.

MENTRE andiamo in macchina è in pieno sviluppo la formazione del « sesto » gabinetto De Gasperi, ed avremo agio, cara Cittadina, di dirne tutto il bene possibile a cose fatte; comunque, siccome i peccati mortali sono soltanto sette. sì, beh, insomma... ce ne mancherebbe ormai un altro solo! Nutriamo fiducia.

Intanto in tutto il mondo viene sempre più apprezzata la

Utilità dei congressi

delle conferenze e delle assemblee, moltiplicantisi con ritmo vertiginoso. A Washington s'è tenuto il Congresso per gli armamenti della pace; a Colombo, nella lontana isola di Ceylon, la Conferenza dei Domini Inglesi non più dominati, mentre a

LONDRA — I sostituti dei ministri degli esteri dei « quattro grandi » si sono riuniti per riprendere in esame la questione austriaca. La riunione è durata oltre due ore ma si è conclusa con un nulla di fatto ed è stata rinviata. E' questa la 274. conferenza, con la quale... l'Austria continua a restare senza trattato di pace.

Non parliamo poi dei congressi dell'ONU sulle nostre Colonie, con contorno di messaggi di Ras Tafari, veti sovietici ed affettuose interferenze persino del delegato filippino.

Ma in questo inizio del nuovo anno, oltre alle conferenze, c'è la beneficiata delle elezioni. Si va alle urne in Finlandia, con Baffone accampato a 15 chilometri; si voterà quanto prima in Inghilterra; sono state annunciate le elezioni in Russia, la nazione che « dispone del sistema elettorale

Il più democratico

del mondo », stando a quanto scrive la « Pravda »: quello a « lista unica ». Per quanto riguarda le avvenute elezioni nella Germania orientale — altrettanto democratiche — s'è ora saputo che

... il giorno prima della votazione i maestri chiesero agli alunni di svolgere il tema: « Per chi voterà papà? ».

Se lo svolgimento del bambino faceva comprendere che il padre avrebbe votato « no » per l'unico candidato, vale a dire un membro del partito comunista, il compitino in classe veniva passato alla NKVD per gli ulteriori provvedimenti.

In questo modo, a prescindere da ogni altra considerazione, si ottiene il magnifico risultato di allevare alla perfezione piccoli delatori dei propri familiari. Ciò tuttavia, non ci meraviglia, in quanto anche da noi a volte, per quanto riguarda specialmente la

Devozione filiale

non stiamo con le mani in mano. Proprio in questi giorni a

SPOLETO — E' terminato il processo a carico di tal Bruno Pulci, di anni 28, che il 13 ottobre 1943 uccise il proprio padre milite fascista. La sentenza ha decretato il non luogo a procedere per amnistia, in quanto il parricidio è stato considerato delitto politico...

Capirà bene, madama, che Caterina Fort, al confronto, è un angioletto; ed avevamo proprio bisogno di un simile avallo della legge, in tempi di castigatezza e di moralità quali quelli che stiamo vivendo.

Per fortuna una bella spintarella, atta a sollevare a più sublimi altezze i valori morali delle masse, viene data da quella specie di

Crociata della bontà

condotta dal baffonismo nostrano, specialmente dopo la luttuosa giornata di Modena. Della cronaca hanno già scritto abbastanza i quotidiani, e perciò ci limitiamo ad annotare soltanto i mezzi scelti dai « paladini del popolo » per sedare gli animi, dopo avere spinto i creduli lavoratori sulle armi della polizia:

DECISIONE DELLA DIETA ROSSA: « ... Se il monito popolare dovesse ancora una volta rimanere inascoltato e nuovo sangue dovesse scorrere, sorga nel Paese un movimento generale delle masse popolari tale da imporre il castigo dei responsabili e un radicale mutamento della politica del governo nei confronti dei lavoratori e dei cittadini, secondo lo spirito della Costituzione della Repubblica ».

DISCORSO DI TOGLIATTI: « ... Ci impegnamo a suscitare un movimento tale, un sussulto proveniente dal più profondo dell'animo nazionale, tale che faccia indietreggiare anche i gruppi più reazionari, come è già avvenuto, del resto, nel passato ».

DISCORSO DELL'ON. MALAGUGINI: « ... Dichiaro di fronte a tutti che il prefetto Laura è un guascone ed un vile; se il popolo non fosse stato armato DEL SUO SOLO CORAGGIO, le forze di polizia a quest'ora sarebbero al di là della Linea Gotica » (sic!).

S'intende che dopo il conflitto i carabinieri hanno trovato alcuni pezzi di quel

« Coraggio »

che — unico e solo — armava i dimostranti:

... 6 bombe a mano tipo Sipe, una bomba tipo Breda 38, una mazza ferrata, 106 bulloni per rotaie ferroviarie per peso di 400 grammi ciascuno, otto bastoni di ferro. Inoltre erano già pronti a Mirandola, per essere portati a Modena, due quintali di bastoni a frattura prestabilita.

A questo aggiungasi

... i colpi d'arma da fuoco partiti dai dimostranti, le ferite prodotte da calibro non in dotazione alla polizia, la presenza fra i dimostranti di mobilitati persino da altre provincie, il contenuto delle pubblicazioni distribuite abbondantemente il giorno prima.

E' sin troppo evidente, madama, che il fattaccio non era stato affatto premeditato. Ed è per questo che per « omicidio premeditato » sono stati denunciati — dall'on. Terracini e compagni — il Prefetto, il Questore ed il Vicequestore di Modena.

Del resto, la spiccata

Mentalità di pace

e di distensione citata ripetutamente nel discorso di Togliatti, è talmente radicata nelle cervici gregarie, che si manifesta in maniera brillante ed assai significativa persino nelle piccole cose. Legga, ad esempio, questo ritaglio rivoluzionario, nel quale alcune parole hanno avuto persino l'onore di un particolare risalto tipografico:

> *prossimamente*
>
> **l'Avanti!**
>
> **pubblicherà**
>
> ★
>
> *INTRIGHI*
>
> **VIOLENZE**
>
> *DELITTI*
>
> **PASSIONI**

Bé, questo è uno scherzo, madama. Lei crederà che si tratti di un esame di coscienza e che « l'Avanti! » annunci chissà quale tremenda cosa. E invece si tratta semplicemente dell'annuncio della prossima pubblicazione nelle colonne dell'organo nenniano di « Notre Dame de Paris », l'avvincente romanzo di Victor Hugo.

Ed ora non possiamo passare sotto silenzio le rituali cronache scioperistiche, per cui registriamo un incrociamento per così dire di braccia, del quale peraltro

La CGIL non ha colpa

A Monte Flavio, piccola cittadina della provincia di Roma,

... per protesta contro il locale commissario prefettizio che ha confermato nelle sue funzioni un'ostetrica che non gode le simpatie della cittadinanza, tutte le donne maritate hanno deciso di interrompere, a tempo indeterminato, le loro relazioni coniugali. I mariti, povere vittime innocenti, sono desolati e reclamano il pronto intervento delle autorità, dato che il singolare sciopero — diretto a non provocare eventuale lavoro all'ostetrica — è già in atto da due settimane e senza che sinora si sia verificato un solo caso di crumiraggio.

Auspichiamo il pronto intervento del prof. Carretto, il cui imperativo categorico della « sete di figli » può salvare la situazione di Monte Flavio.

A questo proposito, cara Cittadina, le diamo la buona notizia che, dopo Roma, è stata dichiarata anche

Brescia città coperta

Stia a sentire: da molti anni sono in commercio soprammobili in ceramica, di una nota ditta artigiana torinese, che riproducono graziosi nudi femminili; e mai nessuno se ne era dichiarato offeso. Ma ora

... è pervenuta alla Procura di Torino la denuncia di un ente morale di Brescia contro la ditta produttrice, le cui statuette avrebbero addirittura provocato « la reazione dei bresciani perchè offensive del buon gusto e della pubblica decenza ».

Vorremmo non vedere più il signor Bacchettoni, se qui non c'è lo zampone di Ciccio Peto!

Ed ora due parole sul bel caso di

Esemplare generosità

cui viene fatta oggetto la popolazione del paese di Capracotta, in provincia di Campobasso.

I tedeschi distrussero, durante l'occupazione, lo spazzaneve municipale, col quale veniva tenuta libera d'inverno l'unica strada che lega il paese al mondo. Uno spazzaneve costa molto, ed il comune non aveva i fondi per acquistarne un altro: ma, per interessamento del sindaco, ne è stato offerto uno in dono dalla cittadinanza di Jersey City, in America. Ora i capracottesi sarebbero già pronti a ricevere degnamente il prezioso dono, se... la dogana non esigesse i propri diritti nella misura del 10 per cento del valore dello spazzaneve, cioè a dire quasi un milione di lire, che il sindaco di Capracotta non sa proprio dove andare a trovare.

Il che significa che la bella macchina dovrebbe andare ad arrugginirsi nei magazzini della Dogana di Napoli.

E qui non ci resta, madama, che intrattenerci con alcune arrendevoli quanto

Note mondane

Applauditissimi nei circoli intellettuali i

... due ballerini romani che a Trieste hanno battuto il record mondiale danzando per 1106 ore ininterrottamente.

Quotatissimo negli ambienti pipi...ttorici il noto acquafortista Luigi Bartolini, che

... ha vinto 100 mila lire di premio con uno schizzo nell'ori-(gi)nale suo stile, dal titolo « il piccolo porto » con la « t » e non con la « c ».

Apprezzatissimo fra i malati in cura presso le cliniche sovietiche...

... il capo comunista nipponico, che è stato già sconfessato dal Cominform per « atteggiamento borghese » e « servilismo nei riguardi degli occupanti imperialisti ».

Chiudiamo ora la rassegna con una « barbosa » questione, utile a meglio conoscere la perfezione raggiunta dalla

Libertà del consumatore

progressivizzato, oltre che la perfezione raggiunta dai prodotti stakanovizzati.

L'organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, « Rude Pravo », ha pubblicato la lettera di un vecchio operaio il quale si lamenta di non essersi potuto radere con la nuova lametta nazionale « Stalin ».

Il noto scrittore Ilja Ehrenburg, che era stato punito per aver acquistato a Roma, nel suo recente viaggio in Italia, una ventina di pacchetti di lamette Gillette, ha ritagliato allora dal « Rude Pravo » tale notizia e l'ha mandata alla Commissione di Disciplina del P.C. (b.) di Mosca con la seguente letterina: « Cari amici, la fede comunista è una cosa, ma la barba è un'altra cosa. Lo vedete che le lamette « Stalin » non radono? A me interessa poco il volto del signor Gillette sui pacchetti di lamette americane, come qualcuno ha insinuato. Quello che mi importa è che esse taglino bene i peli. Vi prego perciò di riesaminare il mio caso e riconsegnarmi le lamette confiscate a suo tempo. La barba cresce. Viva Stalin ».

Eppur si muore, Cittadina!

IL MAGGIORDOMO

L'on. MALAGUGINI *in una riuscitissima caricatura di Manca.*

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible]

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible]

A TUTT'E DUE
Un anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible]

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 46512 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. [illegible] in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Dieci anni soli, e...

Il mondo, mentre tutti parlano di ricostruzione e si adoperano perchè sia una ricostruzione secondo i piani più adatti agli interessi più contrastanti ha incominciato a scricchiolare sulle sue basi decomposte. Si può sottoporre un malato ad un atto operatorio e mantenerlo immobile e insensibile mediante l'azione del cloroformio. Non bisogna però che l'operazione duri troppo a lungo. Il cuore non reggerebbe. Lo stesso sta succedendo al nostro disgraziato pianeta. I sintomi più minacciosi vengono dall'Asia. Questo immenso continente non avrebbe dovuto scuotersi tanto facilmente. Ma sopprimi questo impero, trasforma quell'altro, dai l'indipendenza a questi, dai l'indipendenza a quelli, a un certo momento ha cominciato a muoversi in tutte le sue parti e a fermentare. Il resto del mondo si precipita a difendere i propri interessi e le proprie posizioni. Una conferenza imperiale britannica, sulla quale si è inserita l'azione politica degli Stati Uniti, ha cercato di mettere in piedi un certo progetto di equilibrio asiatico secondo le intenzioni orientali. Blocco occidentale e blocco orientale si rincorrono nei meandri della guerra fredda e si incontrano in Asia. Molta cautela e ragioni varie hanno voluto che si trattasse di un incontro — dimostrativo — e non di uno scontro.

In mezzo a questo trambusto di forze smisurate e di interessi giganteschi, l'Italia è autorizzata dalle Nazioni Unite ad assumere l'amministrazione fiduciaria della Somalia. L'autorizzazione, che dovrà essere approvata dall'Assemblea generale, ha già valore effettivo. Soltanto si domanda all'Italia di far ratificare questa decisione dal Parlamento e nello stesso tempo le vengono propinati ammonimenti, precisazioni e raccomandazioni. Il rappresentante filippino ha voluto essere più diligente degli altri nel ribadire il vero significato di questo incarico. L'Italia cioè amministrerà la Somalia per soli dieci anni, durante i quali organizzerà e farà funzionare la regione, in modo che essa possa diventare uno Stato sovrano e indipendente. Dopo di che le nostre forze di polizia e i nostri funzionari, sulla cui efficienza è stato necessario mettersi d'accordo col « negriello », se ne andranno.

Ma anche durante i dieci anni il mandato non potrà andare oltre certi limiti ben definiti. L'Italia amministrerà la Somalia secondo un complesso di istruzioni per cui la sua autorità non potrà essere che quella di chi agisce in sottordini.

Questo mandato sulla Somalia aveva potuto sembrare ad alcuno un relitto in mezzo al grande naufragio delle nostre rivendicazioni coloniali. Non è nemmeno questo. E in realtà se fosse stato qualche cosa di più non ce lo avrebbero dato. E' semplicemente un servizio che c'è stato richiesto. E noi lo eseguiremo volonterosi, non senza qualche scodinzolamento. E' facile capire poi quanto prestigio avremo in un paese dove eravamo padroni e dove torniamo per incarico di altri con l'assicurazione che ci resteremo soltanto dieci anni.

Le innumerevoli ossa dei nostri combattenti sparse in tutta l'Africa Orientale potranno « fremere amor di patria ». L'Asia in subbuglio e l'Europa più che disunita si occuperanno di far sapere a tutti che in questo momento c'è da pensare ad altro.

BENE E MALE

— Veniamo a nome del popolo italiano a chiedere il disarmo delle forze di polizia!

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Direttore, si lei in questi giorni mi dovesse mandare qualche lettera, farà bene a informarsi prima di impostarla, perchè puole essere che alla strada indove abbito gli abbiano cambiato nome da via Vittoria Colonna in via Caterina Fort.

Io nun so quali giornali legge lei, ma in quelli che mi aripasso io, sarebbe inutile, da una settimana in qua, cercare le notizie della crisi, la sorte delle colonie e il programma dei cinematografi, per via che in prima pagina ci sono le foto della belva di via San Gregorio, in seconda e terza le confessioni della istruttoria della Fort, più oltre la ricostruzione del modo con cui l'amante di Giuseppe Ricciardi trucidò la signora Pappalardo e segò la gola alla più piccola delle tre vittime, nelle note di politica estera le ripercussioni oltre oceano dell'ipotesi che Carmelo nun sia mai esistito e accosì via.

Io nun ci nego che, in fondo in fondo, questa finisce per essere una semplificazione, per via che in questi giorni abbiamo avuto la impressione che ci fosse da reggistrare un solo delitto, mentre prima ci dovevamo sciroppare ogni mattina una dozzina di titoli di questo calibro: Neonato che taglia le zinne alla baglia perchè ci annacquava il latte — Padre che ha reciso la capoccia alla figlia perchè nun ci piaceva la pettinatura — Un marito nervoso butta la moglie infedele nel W.C. e tira la catena — Alunni obbligati dal Preside a mangiarsi il proprio cervello fritto per non aver saputo la lezzione, *e questi nun sono che dei modesti campioni come diceva Messalina riferendosi alle colonne del Foro Traiano.*

Ora, io sono per la libbertà di stampa, perchè si viene lasciata la più ampia libbertà agli organizzatori di assalti alle fabbriche, occupazioni di terre ecc., nun capirei perchè dovrebbero imporsi dei vincoli ai giornalisti, tuttavia nun vorrei che adesso cominciasse la serie dei Memoriali della Fort e dei Diari dei testimoni e qualora ti vedessi uscire un comunicato che sono state istitutte le scuole elementari, medie e superiori nonchè le università del delitto, nun mi meraviglierebbe la cosa in se stessa ma la sua inutilità, per via che tutto quello che si puole imparare in materia lo insegnano i resoconti giudizziari dei quotidiani, che si poi qualcuno volesse seguire un corso di perfezzionamento, basta che compri i periodici specializzati, senonchè nun c'è nessuno che in questo campo abbia ancora bisogno d'imparare perchè tutti sono diventati professori e siamo arrivati al punto che proletagli borghesi e aristocratici nun si spassano più con le bocce, il tennis, il bigliardo, e il pinghe ponghe, ma giocheno, salvando indove mi tocco, con le palle di rivoltella, fucile mitragliatore e 420.

Quando io ero « pupo » mio padre Oronzo mi diceva: « Vedi, figlio mio di tenere sempre davanti parecchie cose, fra le quali l'idea che l'omo nun è un semplice bipede, perchè allora nissuno lo distinguerebbe dal pollo che si è giocato le penne a percuoti muraglia, ò battimuro come dice la plebbe, e tanto meno dal rinoceronte privo di due zampe.

L'omo è quella cosa che ci ha un cervello che pensa, per cui si occupa di politica, soffre di dolor di testa e falsifica le cambiali, mentre il pollo, tu me lo insegni, che becca qualunque porcheria, ma la politica no, e il rinoceronte ti può dare una cornata, ma sarebbe incapace di farti poi una causa per danni. Ma, soprattutto, l'omo ci ha quel senso che gli fa distinguere il bene dal male »;

Ora, o io mi sbaglio, o l'omo questo senso l'ha perduto e si nun si sbriga a farsi un nodo al fazzoletto, tra poco nun si ricorda neanche più di essere bipede e si rimette a camminare a quattro zampe.

Con le quali ci stringo la mano e sono il suo obbligatissimo

ORONZIPPO

figlio di Oronzo E. Marginati membro onorario

RADIOINTERVISTE

— Generale che ne pensa della difesa della Costituzione fatta dai deputati comunisti, ideatori e membri della... Dieta Rossa?

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi arrivare all'Anno Santo in cui funzioneranno la Stazione di Termini, la Metropolitana e la Litoranea Ostia-Anzio e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

MEGLIO UN FORMAGGINO che l'Impero

DOPOTUTTO, a pensarci bene, la rovina dell'Italia, di questa Nobile Nazione Caduta in Ginocchio che s'è Appena Rialzata, di questa Patria di Santi, di Navigatori e di Giocatori del Totocalcio, più che altro è dovuta alla scelta di certe frasi, di certi *slogan* che han turbato i sonni di gente impressionabile per venti anni e più. Allorchè il Mussolini mise mano al dizionario degli aneddoti per galvanizzare l'opinione pubblica, si scavò la fossa — come suol dirsi — con le sue mani.

Appena acquistato il noto dizionario, il duce non stette in sè dalla gioia: coniò nuove monete, ordinò nuovi labari, divise, cappelli ed aquile sciolte e a pacchetti; tra la sorpresa generale, un giorno si affacciò a un balcone e disse a bruciapelo che gli italiani erano gli eredi dei romani antichi. Rivelazioni di questo genere non si possono fare su due piedi e comportano lunghe meditazioni. Fu allora che ogni impiegato del ministero dei Lavori Pubblici e del Catasto si sentì scorrere nelle vene sangue imperiale di prima categoria e si sentì spuntare le unghie del leone.

Le prime frasi storiche si abbattevano da quel giorno su questa terra baciata dal sole, i primi motti cominciavano a svolazzare da un campo sportivo a una caserma, da una garitta a un gruppo rionale. « *Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora* »; ed ecco i piccoli italiani che diventano fegatosi e cominciano a insultare i passanti. « *Mussolini ha sempre ragione* »: e immediatamente i commessi viaggiatori pretendono di usufruire di sconti speciali sulle ferrovie dello Stato. « *Molti nemici, molto onore* »: ed ecco l'Italia Attaccabriga e Fassista che minaccia di infiammare il mondo, mentre si organizzano le Crociere del Decennale e il Volo Roma-Mosca. « *E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende* »: il Negus ha i giorni contati e le balde Legioni tornano « *dove già fummo* », assaltano i tucul e cominciano a sparare le prime cannonate.

Gli ultimi *slogan*, secondo i quali « *l'Inghilterra ha perso l'autobus* » o « *Spezzeremo le reni alla Grecia* » trovano l'Italia proletaria e Fassista in Piedi, che Canta il Coro del Nabucco. La folle corsa verso il baratro si accentua con le canzoni di Giarabub e dei Sommergibili (opera rinnegata dell'on. Giannini), col Camerata Richard e con una canzone-barzelletta di gusto popolare, secondo la quale...

...a la fine de la guera
se pappamo l'Inghiltera...

Fatta la rovina dell'Italia, bisognava rovinare gli italiani. Tutti i nostri mali derivano da quelle frasi lapidarie, giacchè in esse consisteva il nostro armamento bellico. Le cose sarebbero andate diversamente se l'ex maestro elementare di Predappio avesse sfogato la sua mania oratoria con più concreti — anche se meno lapidari — slogan. Un « *molti nemici molto onore* », dopotutto, vale, nè più nè meno, quanto « *a dir le mie virtù basta un sorriso* ».

Invece del burbero « *meglio un giorno da leone ecc.* », ora leggeremmo sulle monete da venti lire « *Sì, d'accordo, ma l'aranciata San Pellegrino è un'altra cosa* » e nessuno potrebbe più ostacolare il nostro ingresso all'ONU. Chi mai avrebbe pensato di aggredire il Negus se il duce, rinunziando alla divisa di caporale d'onore della milizia, si fosse affacciato al consueto balcone in abito borghese per dire ai suoi legionari soltanto due parole: « *Camminate pirelli* ». E quelli si sarebbero messi in cammino, ma con scopi molto pacifici.

E il 10 giugno? se proprio sentiva il bisogno di far quattro chiacchiere con la folla, Mussolini poteva ben rivolgersi agli uomini e alle donne del mondo intero, e non solo agli italiani, con un altro motto fatidico: « *Assaggiatemi e diveremo amici* ». E le industrie belliche dell'Alta Italia se ne sarebbero giovate, ricevendo forti ordinazioni dall'intera Europa. Senza contare che, invece di spezzare le reni alla Grecia, tanto per dire qualcosa, un bel giorno lo sfortunato pilota della Marcia su Roma poteva avvicinarsi al microfono per gridare con la sua voce possente: « *Mamma, voglio anch'io il formaggino mio!* » e nessuno glielo avrebbe negato, nemmeno l'Inghilterra che, a quanto dicono, ha sempre contrastato le giuste aspirazioni dell'Italia.

DRAGOSEI

Dialoghi delle cose

L'appuntamento

1ª PARALLELA — Ho una cosa importante da confidarti. Quando ci potremmo incontrare?

2ª PARALLELA — Mai!

Corruzione

IL COMPASSO — Non sempre al mondo torna conto ad essere retti. E intanto quell'ANGOLO non lo capisce...

LA SQUADRA: Poverino, è ottuso!...

Silt.

Aritmetica... pratica

LA MOLTIPLICAZIONE — Vedi? L'addizione e la sottrazione stanno confabulando da un'ora... Che diranno?

LA DIVISIONE — Be', staranno parlando del più e del meno.

In cucina

IL BARATTOLO DI CONSERVA — Ahuffa! La vuoi finire?

IL MESTOLO — Chi è?

IL BARATTOLO — Il solito rompiscatole!

Genov

AI NUOVI QUOTIDIANI nuove idee

UN GIORNALISTA *americano che si trovava a Roma nel 1945 ebbe a scoprire che vi uscivano più giornali di New-York.* « *Dopotutto* », *scrisse* « *è una cosa comprensibile giacchè l'abbondanza di carta stampata è un fenomeno dei popoli poveri* » *intendendo come i popoli i quali non hanno benessere economico hanno, in compenso, i nervi dalla mattina alla sera ed essendo disposti a litigare lo fanno con un certo ordine inventando i partiti politici e bandizzandoli con la stampa.*

E fin qui ci siamo. Dove non ci troviamo più è sull'abbondanza della carta stampata d'oggi. Adesso, infatti, non si tratta più di idee politiche ma di periodici illustrati d'attualità che per il loro costo dovrebbero costituire fenomeno di popoli ricchi ed invece — a meno che non siamo arricchiti senza accorgercene — continuano a moltiplicarsi in un paese a gambe all'aria quale il nostro.

Badiamo: non si pensi ch'io mi infurii o mi stizzisca per ogni nuovo periodico che s'affaccia alle edicole. Tutt'altro!... Più giornali, più colleghi che lavorano, più avvocati che guadagnano quando i colleghi che lavorano non vengono pagati. Non ho nulla contro i nuovi « lanci »; *ho solamente esposto il fenomeno.*

Inoltre, uscendo in una nazione scettica e manintasca come la nostra, i nuovi giornali debbono immediatamente affrontare il problema dell'idea nuova, originale, che colpisca il pubblico inducendolo ad entrare nell'edicola. Le fotografie del duce non servono più, e la fantasia degli editori e dei direttori, a quanto noto, si infiacchisce. Io — se permettete — avrei qualcosa da suggerire.

Il periodico illustrato e senza fumetti per analfabeti, ad esempio. Allegato ad ogni numero si troverebbe un disco di cartone del tipo di quelli che una volta si chiamavano « Durium »: *l'analfabeta compera il giornale, pone il disco sul piatto del grammofono e si guarda le figure che gli vengono spiegate dal disco.*

Oppure: una rivista femminile con fogli stampati da una sola parte. Mi spiego: su ogni retropagina sarebbe incastrato un piccolo specchio per lo svago e la distrazione delle lettrici. Capisco che sarebbe una rivista pesante e costosa ma non per nulla c'è la Democrazia Cristiana ad aiutare i poveretti!

Andiamo ora alla rivista col buco in mezzo: *un periodico, ovverossia,* « sfondato », *attraversato da un grosso buco in maniera da costituire* « il giornale che si legge camminando » *(così, uno non inciampa e non investe il prossimo). Si pensi pure al vantaggio ch'esso può anche servire all'albergo diurno onde sistemarlo su certe pubbliche (e per ciò stesso poco igieniche) seditoie in legno (c'è il buco in mezzo, ripeto)*

Altra ottima idea (questa, se ci rifletto, me la porto in America). E' un'idea più adatta ai quotidiani ma brillantissima. Ascoltate: si tratta del « Prossimamente » *per i necrologi. Il futuro morto non paga niente e qualora (tutto può succedere) non morisse, si farebbe quattro risate. L'idea è la seguente. Ammettiamo che il cav. Giuseppe Stanlio (è un nome immaginario) stia per andarsene: il giornale, che ha firmato un contratto giornalistico con un medico di fiducia annuncia a proprie spese:*

PROSSIMAMENTE!!

leggerete su questa necrologia il nome di

GIUSEPPE STANLIO

Padre probo, cittadino onesto, e ammalato grave.

Non fiori nè opere di bene (vi avvertiremo quando sarà il caso).

Che ve ne sembra? Su due inserzioni pubblicitarie la famiglia straziata ne ottiene una gratis mentre il giornale si assicura quella a pagamento. Sì, anche per il suo ottimismo è una idea più adatta ai quotidiani che ai periodici... in ogni caso, se qualche quotidiano volesse sfruttarla, faccia pure: la regalo!

SIMILI

TUPINI — E nel campo dell'edilizia il nostro motto è: CASE.. CASE.. CASE..!

Lettori,

mentre sta per uscire il

MUSICAL TRAVASISSIMO

consigliamo, a chi ancora non l'avesse fatto, di comprare il

PELLEGRIN TRAVASISSIMO

pregevole guida di Roma, per pellegrini e no.

Cari TRAVASISTI,

il prossimo Issimo, come già sapete, sarà il

SELEZION TRAVASISSIMO

- Embè ?

- Come sarebbe a dire: embè ?!? Che aspettate per mandarci battute, battute, battute e battute sulla selezione mania del momento ?

DIANI

ee

ad ogni numero n disco di carto- quelli che una vano « Durium »: npera il giorna- o sul piatto del si guarda le fi- engono spiegate

rivista femminile pati da una sola o: su ogni retro- incastrato un o per lo svago e delle lettrici. ebbe una rivista osa ma non per nocrazia Cristia- poveretti!

alla rivista col : un periodico, fondato », attra- grosso buco in stituire « il gior- ge camminando » inciampa e non simo). Si pensi gio ch'esso può ll'albergo diurno su certe pub- ciò stesso poco pie in legno (c'è o, ripeto)

idea (questa, se a porto in Ame- a più adatta ai brillantissima. tta del « Prossi- i necrologi. Il on paga niente può succedere) farebbe quattro a seguente. Am- l cav. Giuseppe nome immagin- darsene: il gior- nato un contrat- con un medico uncia a proprie

NTE!!

sta necrologia il

STANLIO

cittadino onesto. re.

pere di bene (vi ndo sarà il caso).

bra? Su due in- itarie la fami- ne ottiene una giornale si as- pagamento. Si, ottimismo è una ai quotidiani che n ogni caso, se no volesse sfrut- e: la regalo!

SIMILI

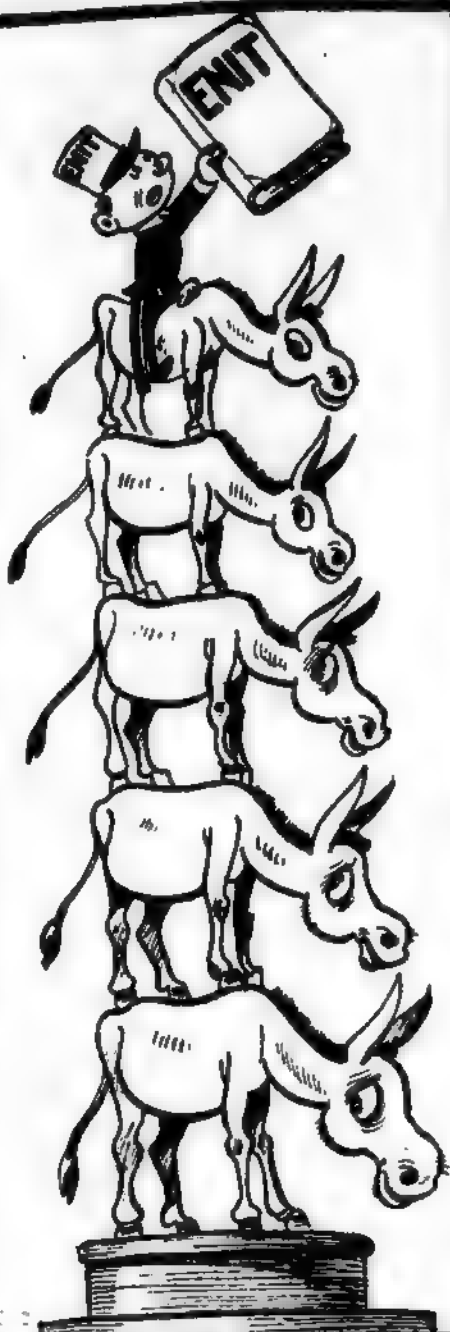
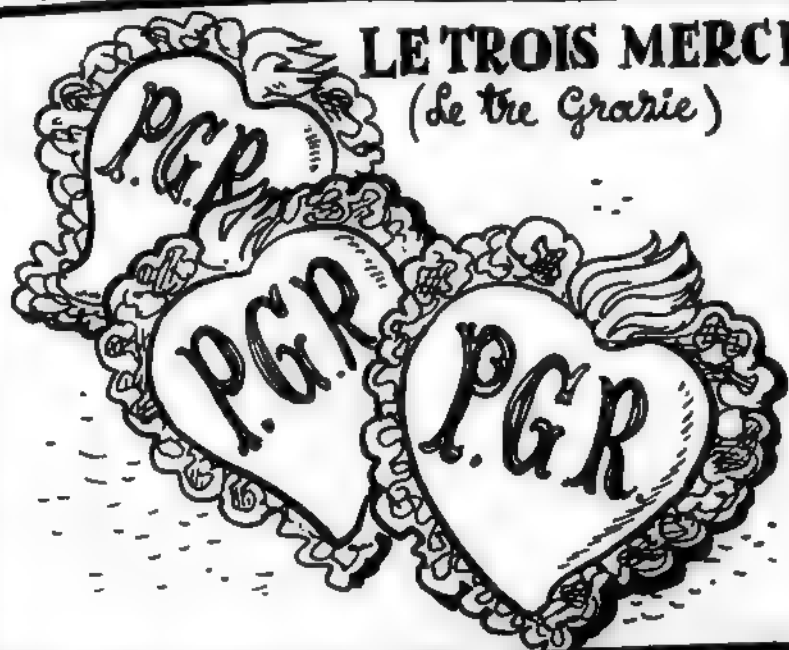
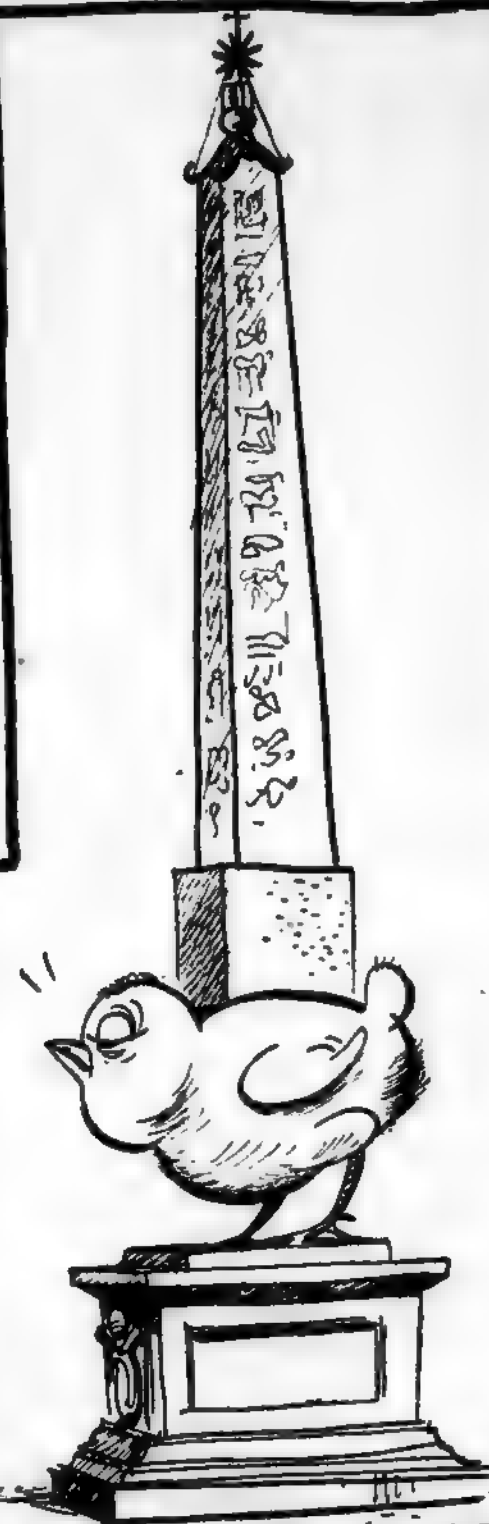
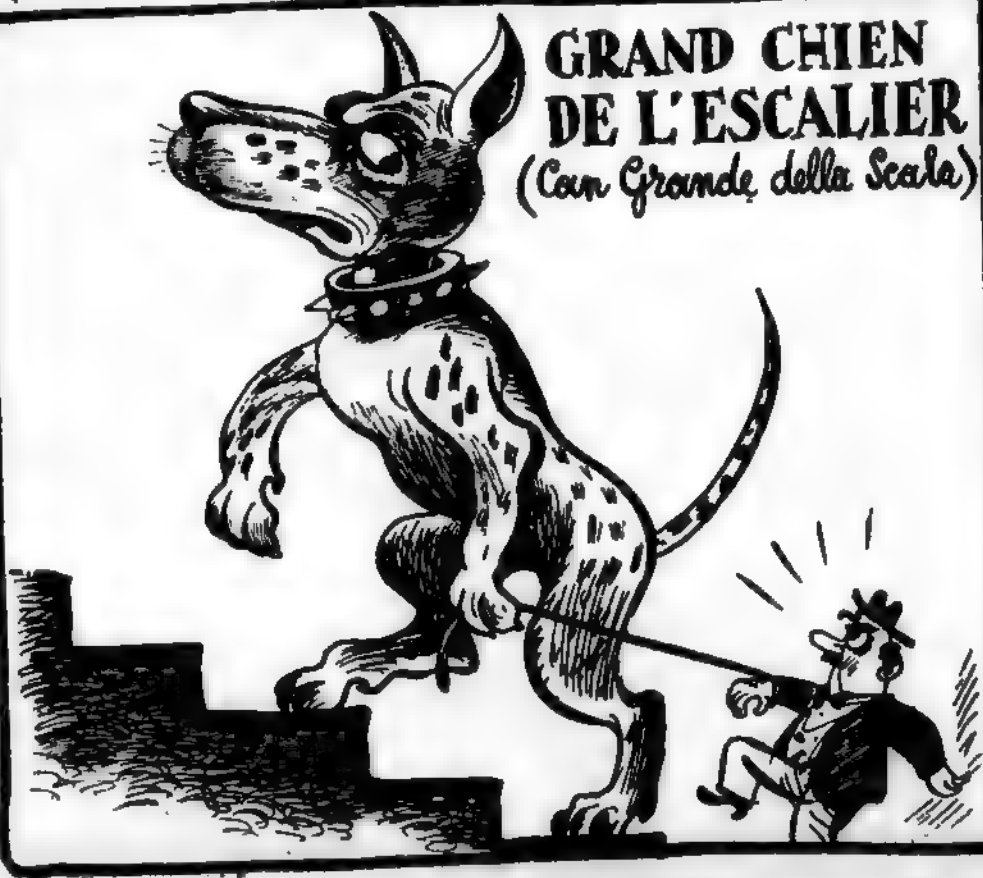
SISTI,

o Issimo, pete, sarà

ZION ISSIMO

bbe a dire: e aspettate ci battute, ttute e bat- a "selezione omento?

Dopo le "Coq mourant"

Ecco quel che vedremmo se le edizioni francesi dell' ENIT – "tipo Rome" – fossero illustrate dai maccheronici traduttori

Insonnia

MEZZANOTTE. E sono pure andato a dormire alle undici sperando mi venisse sonno. Ma vattene!

A mezzanotte va la ronda del piacere! Ma il «Piacere» è di D'Annunzio. Il dolore invece è mio, che non riesco a chiudere occhio da un mese, son trenta giorni che le voglio bene, son trenta notti che non dormo più.

Già, voglio proprio pensare a lei. Domattina la fermo, parola d'onore. Ma va là, vigliaccone! No, no, sono proprio deciso. Alle fermata del tram, mi avvicino: «Scusi, signorina...». No, è troppo ottocentesco. Oggi bisogna essere più rapidi: «Senti, piccola!». All'americana. Del resto, Burt Lancaster non fa così?

Però sono proprio un babbeo. Questa mattina mi ha chiesto l'ora e io come un fesso, le ho risposto: «Le sette e qua... le sette e qua...» e lei, facendo la spiritosa: «Ho capito, le sette qua. E là?». E' inutile, quando sono emozionato mi imbroglio maledettamente.

E pensare che potevo risponderle: «E' l'ora di conoscerci un po' meglio, bionda bellezza! C'è qualcuno che l'aspetta? No? Okay!». Potevo prenderla sottobraccio e pilotarla verso il bar con i sedili alti: «Cameriere, due cocktails, ma di quelli speciali per me!». E poi: «Ho una meravigliosa collezione di quadri fiamminghi. Vuoi vederli?». Dopo mezz'ora sarebbe entrata in questa stanzetta, si sarebbe seduta su questo letto, l'avrei aiutata a togliersi la pelliccja e il suo profumo avrebbe invaso l'ambiente. E dopo... e dopo...

Che stupido! L'ho detto forte. Mi sembrava proprio vero, porca miseriaccia. Con la fantasia sono un asso, ma all'atto pratico... Ti piacerebbe, povero cocco? E poi speri sempre che sia con qualche amica, per avere la scusa con te stesso: «Non è colpa mia: io l'avrei abbordata, ma posso mettermi da solo con due?».

Due. Non c'è due senza tre. Tre sono le cose che piacciono a me. Ma guarda che strano... questa notte sono ossessionato dalle canzoni. Sarà forse perchè ho tenuto la radio accesa fino alle undici. Ho inteso pure le previsioni.

Previsioni? Già, potrei andare da una chiromante per sapere il futuro: c'è una bionda che mi piace. Riuscirò a conquistarla? Però, se deve leggermi la mano, bisogna che me la lavi bene: è sempre sporca di inchiostro copiativo.

E intanto qui non si chiude occhio. Contare le pecorelle? Inutile. Meglio contare i nuovi cinema di prima visione a Roma. Uno.. due... tre...

.. le quattro... le cinque... le sei...

Acc... Come al solito, è l'ora di andare in ufficio.

NATI

— E' un nostalgico! Tutti i giorni viene a passare una mezz'oretta sotto quella targa.

ANATOMIA REGIONALE

Lettori esponete le vostre regioni

Invitiamo i nostri lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutt'e due le mani sulla coscienza.

La Puglia

LA PUGLIA confina a Nord con l'Abruzzo, ad Ovest con la Campania e la Lucania, a Sud e ad Est col mare; dappertutto, con la barbarie.

Il capoluogo di regione è Bari (pronunzia: Bér'), città nota per la Fiera del Levante, detta forse così perchè leva parecchi mercati a Milano, di cui il nostro capoluogo costituisce un'edizione ridotta, ad uso delle scuole elementari.

Importanti sono le risorse del suolo; scarse le industrie meccaniche. Molto sviluppata è la produzione di deputati e senatori con «silenziatore»; in compenso, però, Cerignola produce il rinomato on. Di Vittorio, che parla per tutti.

Fra i luoghi pittoreschi della regione è da annoverare il Gargano, zona non ancora del tutto esplorata e nota, a suo tempo, per il banditismo, che i siciliani credono di aver inventato con Giuliano. Tutta la costa pugliese è leggiadramente ospitale, specie a sud di Manfredonia, dove abbondano le aree paludose.

Vi sono grandi linee di comunicazione: la più importante è certamente la linea ferroviaria Barletta-Bari, i cui treni non hanno bisogno di fermare nelle stazioni, dato che il pubblico può tranquillamente accedere alle vetture anche con i convogli in corsa, in virtù della velocità di marcia dei medesimi. E' in progetto l'abolizione delle ritirate sui treni di detta linea, visto che, sempre a causa della velocità di traslazione, i viaggiatori, specie d'estate, trovano più comodo scendere sulla scarpata a sbrigare le loro faccende all'aperto.

Numerosi sono in Puglia i tesori archeologici; i più notevoli trovansi a Bari, Castel del Monte, Lucera, Foggia, ecc. Un rudere di ragguardevole portata paleologica è la tramvia Sansevero-Torremaggiore, sulle vetture della quale è ancora possibile notare tracce di conchiglie che vi si depositarono al tempo del Diluvio Universale

Il rispetto dell'opinione altrui è una prerogativa della nostra gente; credo che solo l'Emilia possa batterci, al riguardo, visto che Andria, Corato e Minervino Murge non si sono ancora organizzate in «triangolo della morte».

L'attrezzatura turistica è quanto mai progredita; possono farne fede i viaggiatori delle varie autolinee i quali, durante le soste o le attese, non perdono l'occasione di fare la cura elioterapica o idroterapica, a seconda che vi sia il sole o la pioggia.

Sviluppato è il commercio con l'estero; alla Jugoslavia si forniscono armi, munizioni e grano, ricevendone in cambio disertori e profughi politici; alla Lombardia il sale e i «terun», avendone, in contropartita, maledizioni; all'Italia intera, la Puglia ha donato, in ogni tempo, eroi, scrittori, giureconsulti, invariabilmente oscuri e grandi; alle forze di Polizia, la Puglia fornisce, con la Sicilia, almeno il 70 per cento degli effettivi.

Grande importanza ha l'industria profumiera e vive sono le reazioni degli enti locali contro il Ministero dei LL. PP. che vuole ostacolarne lo sviluppo mediante la costruzione delle fognature.

Prodotto tipicamente pugliese è la lettera anonima, di cui si fa grande uso, «per non compromettersi», da parte delle persone «di coscienza»; il primato spetta certamente a San Severo che non ha nulla da invidiare alla Sicilia per qualità e quantità e che per tale motivo è particolarmente cara al Ministero delle Poste, che ci fa evidenti affari sui francobolli; ciò, oltre ad essere un cespite non indifferente per l'economia nazionale, è un sicuro indice dell'alto livello morale cui è pervenuto quel popolo generoso.

Lecce si può considerare l'Atomgrad del Monopolio Tabacchi; infatti, molte delle materie prime necessarie alla confezione dei tossici monopolizzati provengono da quella operosa ed industre zona (mi riferisco, naturalmente, ai preparati anticrittogamici a base di nicotina e non alle sigarette Monital, nei riguardi delle quali la parola «tossico» è un blando eufemismo).

Turisti di tutto il mondo, venite in Puglia! Ma munitevi della necessaria attrezzatura coloniale, se venite d'estate, o di quella polare, se preferite arrivarci d'inverno; qui non si scherza; si crepa d'assideramento o di colpi di sole, con la stessa arabica tranquillità con cui la maggioranza del popolo ascolta i grandi di dentro e di fuori che si scalmanano sui problemi del Mezzogiorno, sicuri che a prò nostro non si muoverà mai nessuno, perchè, se si industrializza la Puglia, il Nord ci rimette parecchie penne.

CORRADO D'ORSI

I DUE COMPAGNI

— Continuano a passare camion del P.C.I. carichi di ben di Dio. Contributo al Soccorso Invernale?

— Compagno, «l'Unità» non lo dice.

— Hai ragione compagno, allora sono sempre i doni a Stalin per il 70° compleanno.

Elogi della pazzia

LA BOTTEGA DELLE IDEE

STRANA quanto volete, ma potrebb'essere una idea, questa della bottega delle idee.

Pensate: un negozio al centro, dove si potesse andare con un'idea qualsiasi a farsela cambiare con un'altra idea.

Quante volte uno ha una idea per la testa che lo tormenta giorni e giorni?

Io una volta avevo una mezza idea di fare a pugni con uno più grosso di me, molto di più. Era, intendiamoci, solo una mezza idea, tanto che poi, non ne feci più niente. Comunque, quella mezza idea mi rimase sullo stomaco e non potei sfruttarla. Sì, mi procurai altre idee, ma tutte di produzione mia e finì che la testa quasi mi scoppiava. C'era sempre quella mezza idea di prendere a pugni il colosso che m'infastidiva enormemente. Si fa presto a dire... Un'idea, mica si può lasciare in un cassetto come un paio di calzini. Si tratta di un'idea, mica di una cosa qualunque. Ora, se ci fosse un negozio dove poter cambiare, un'idea che ci dà noia, un'idea che non vale nulla, un'idea che... sì, insomma.

Non so... Ecco, uno entra nella bottega delle idee e presenta alla commessa l'idea di fare un viaggio in Cina di questi tempi: proprio quel che si dice una cattiva idea.

— *Me la potrebbe cambiare con l'idea di attaccare relazione con Linda Darnell o Franca Marzi?*

Naturalmente se questa idea c'è, tanto meglio; se non c'è, pazienza! Si cerca, si cerca, finchè se ne trova una adatta.

Ve l'immaginate Macario che entra nel negozio per avere un'idea che faccia divertire gli spettatori?

Quanti affari farebbe una ditta del genere!

In Italia, gente pronta a cambiare idee ce n'è a bizzeffe.

Ancora io, che giorni addietro avevo avuto l'idea di chiedere un aumento di stipendio, con esito negativo, avrei adesso urgente bisogno di un'idea che mi facesse fare molti soldi (se il Signor Direttore mi passasse questo pezzo, per esempio? Sarebbe mica una brutta idea!?!).

Poi i colpi di mano, per le idee degli altri. Uno che non bada a spese incarica la Ditta di far cambiare al compagno Di Vittorio l'idea fissa di rompere le tasche ai lavoratori.

Ma come realizzare praticamente tutto ciò? A pensarci bene ho il sospetto che questa della Bottega delle Idee è un'idea fessa. Ed ecco che ho ragione io: ci vorrebbe proprio una buona bottega delle idee, dove uno che ha un'idea non abbastanza buona come idea, potesse andare a cambiarla con un'altra idea migliore.

FERRI

...delle paszie

...OTTEGA ...E IDEE

... quanto volete. ...trebb'essere una ...uesta della bot-...idee.

... un negozio al ... si potesse an-...'idea qualsiasi a ...biare con un'al-...

...lte uno ha una ...testa che lo tor-...i e giorni?

...olta avevo una ... di fare a pugni ...ù grosso di me, ...a. Era, intendia-...una mezza idea, ...poi, non ne feci ... Comunque, quel-...idea mi rimase ...co e non potei ...i, mi procurai al-...s tutte di produ-... finì che la testa ...scoppiava. C'era ...la mezza idea di ... pugni il colosso ...stidiva enorme-...a presto a dire... ...ca si può lascia-...assetto come un ...zini. Si tratta di ...ica di una cosa ... Ora, se ci fosse ... dove poter cam-...dea che ci dà ...ea che non vale ...lea che... si. in-...

... Ecco, uno entra ...ega delle idee e ...la commessa l'i-...re un viaggio in ...uesti tempi: pro-... che si dice una ...

...a potrebbe cam-...'idea di attaccare ...on Linda Darnell ...Marzi?

...nente se questa ...nto meglio; se non ...za! Si cerca, si ...chè se ne trova ...

...maginate Macario ... nel negozio per ...lea che faccia di-...spettatori?

...ffari farebbe una ...genere!

..., gente pronta a ...idee ce n'è a biz-...

...io, che giorni ad-...vo avuto l'idea di ...n aumento di sti-...on esito negativo, ...sso urgente biso-...n'idea che mi fa-... molti soldi (se il ...rettore mi passas-... pezzo, per esem-...be mica una brut-...).

...olpi di mano, per ...egli altri. Uno che ...a spese incarica la ... far cambiare al ... Di Vittorio l'idea ...rompere le tasche ...ori.

...e realizzare prati-...tutto ciò? A pen-... ho il sospetto che ...ella Bottega delle ...'idea fessa. Ed ecco ...agione io: ci vor-...roprio una buona ...elle idee, dove uno ...un'idea non abba-...ona come idea, po-...are a cambiarla con ...idea migliore.

FERRI

Cinema che vai TOTÒ che trovi

(Il sipario si apre su una scena rappresentante l'interno di un cinema. Sullo schermo due persone con la faccia impiastricciata di bianco si cercano dandosi la schiena e camminando all'indietro).

1° SPETTATORE *(che si è appena seduto con la moglie)* — Ah, questa deve essere una vecchissima comica di Ridolini.

2° SPETTATORE *(che ha già visto quasi tutto il film e che, per ragioni misteriose, è ancora sveglio)* — Ma no. Questo è il nuovissimo film « Totò cerca casa ».

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Totò cerca una casa
però non c'è scusante
che se la cerchi a spese
del pubblico pagante.

(Entrano in scena, a questo punto, Mischa Auer ed un giornalista che, come per caso, si incontrano al centro del palcoscenico).

GIORNALISTA — Ciao Mischa. Che mi dici del tuo nuovo film « Abbasso la celebrità »?

MISCHA AUER — Puzza!

GIORNALISTA — Non sei soddisfatto?

MISCHA AUER — Non certo. Prima di venire ero un comico di fama mondiale; appena arrivato mi sono ridotto a fare la pubblicità per i dadi da minestra. Se continua così manderò davvero al diavolo la celebrità.

TOTO' — Checchè! Per assicurarsi la celebrità il sistema più sicuro è il mio: fare un film alla settimana in modo che tutte le strade siano piene di manifesti con la mia faccia.

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Totò fa lo sfollato,
Totò fa Le Mokò...
che bazza che ha trovato
il cine con Totò.

NINO TARANTO *(si fa alla ribalta per prodursi in una sua gustosa macchietta: « Ciccio Formaggio » ma mentre sta rigirando tra le mani la paglietta tagliuzzata lo precedono sulla passerella gli unici 8 spettatori 8 che hanno visto « Se fossi deputato » e gli cantano):*

Se ci volessi bene veramente — il cine non faresti più per niente — e in specie « Se io fossi deputato » — di farlo ti saresti rifiutato — invece tu fai i film piuttosto spesso — e il pubblico sta a casa e non è fesso. — Sei un ingra', — sei un ingra' — sei un ingrato, — te n'abu', — te n'abu', — te n'abusi. — Te n'abusi di chi ti vuol bene — e ancor sulle scene — ti viene a veder.

(Via a vedere nonostante tutto, il prossimo film di Nino Taranto).

MACARIO *(entrando)* — Ciao Nino.

MICRORIVISTA DI Pustoni & Tristani

TARANTO — Ciao Erminio, come va?

MACARIO — Sono arrabbiato come un cane per « Adamo ed Eva ».

TARANTO — Ancora? Ma è già uscito « Come scopersi l'America » e mi pare che vada abbastanza bene.

MACARIO — Già; e se ci ripensano e me lo ritirano perchè irriverente alla memoria di Cristoforo Colombo?

(Si fa alla ribalta e, mentre le sue 8 soubrettine 8 sfilano poco vestite sulla passerella, canta sul motivo di « Monsiur Bau-Bau »):

Ça va comme ça, mon chere, bau bau; — ça va très mal, mon cher bau bau. — Il mio film sequestrò quel tal questor — e mi chiedo ancor: perchè? — Peggio di un can io son, bau, bau — molto arrabbiato son, bau, bau — ma assai peggio di me sta il produttor — che mi chiede ancor: perchè? — Quanti soldi sprecati povero me — bau, bau.

(Via ringraziando il pubblico che applaude le soubrettine).

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Consiglio ai produttori
per più sicuri effetti
di fare un film dal titolo:
« L'amore sotto i petti ».

(Il siparietto si apre su una scena rappresentante la bouvette di Montecitorio. Sono in scena, seduti, Vittorio Emanuele Orlando e Alcide De Gasperi. Orlando piange, De Gasperi ride).

ORLANDO — Perchè ridi così? Hai forse visto un film comico?

DE GASPERI — No, rido pensando alle condizioni perentorie poste dall'on. Saragat per rientrare al Governo. E tu, perchè piangi? Hai forse sentito un altro discorso commemorativo del 4 Novembre?

ORLANDO — No. Sono stato a vedere un film comico.

IL CRONISTA PAZZO — Ed ora è giunto il momento di rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

Lo spettatore qualunque si avvicinò al celebre regista di film comici, mentre questi stava comodamente seduto su una poltrona, approfittando di una pausa della lavorazione.

— Scusi, — disse lo spettatore qualunque — vorrei dirle una cosa.

— Dica pure.

— Lo sa chi è che fuma più di un turco? Due turchi.

Il celebre regista lo guardò stupito.

— Come? Non ride? — chiese quasi offeso lo spettatore qualunque. — Allora senta questa. Lo sa quale è il colmo per un sarto inglese? Cucire la Manica con un filo di Scozia. Non ride nemmeno questa volta?

— Ma non ci penso nemmeno! — esclamò il celebre regista che cominciava a spazientirsi.

— Allora ascolti bene quest'altra. Sa quale è la città che si trova un po' dappertutto? L'Aquila... Là... qui... là. Ma perchè non ride? Non l'ha capita? Là... qui... là.

— L'ho capita benissimo! — urlò il celebre regista — non rido perchè è vecchia. Sono tutte vecchie le sue barzellette. Anzi vecchissime! Me le raccontava mio nonno per farmi stare buono quando ero bambino.

— Lo so che sono vecchie. — ribattè calmissimo lo spettatore qualunque. — ma anche le trovate di cui lei riempie i suoi film sono vecchie. Eppure lei pretenderebbe di farmi ridere.

— Ma come si permette.

— Senta — disse lo spettatore qualunque vedendo che il celebre regista stava uscendo dai gangheri — se lei non vuole proprio ridere, io non so che farci. Però il prezzo del biglietto me lo deve pagare.

— Ma quale biglietto? — barbugliò il celebre regista.

— Scusi, io per vedere le sue vecchie trovate l'ho pagato. Adesso lei perchè non vuole fare altrettanto?

— In fondo — ammise il celebre regista dopo un attimo di riflessione — è giusto.

Estrasse di tasca trecento lire e le consegnò allo spettatore qualunque.

— Più cinquanta lire di fondo assistenza invernale — fece implacabile lo spettatore qualunque e intascata anche l'ultima banconota se ne andò soddisfatto.

Una lacrima stava rigando il volto del celebre regista di film comici.

(Si fanno alla ribalta due distinti signori che dicono):

— Non capisco perchè ce l'abbiano tutti con i film « Abbasso la celebrità » e « Totò cerca casa ». A me sembrano bellissimi.

— Anche a me. Non vedo come si sarebbero potuti fare meglio.

— Neanche io.

— Be' ciao Steno.

— Ciao Monicelli.

(Gli 8 spettatori 8 sfilano sulla passerella e cantano sul motivo di « Vivere »):

Ridere — chi spera ahimè si sbaglia, — ridere — se il film è di Bragaglia — Ridere potrà lo spettator — solo ad un film drammatico americano in technicolor.

Via a vedere gli amori di Carmen ridendo come matti mentre

CALA IL TELONE

— Vorrei uno specchio dove mi sia possibile specchiarmi tutta in una volta...

D. D. T.

La parola d'ordine dei comunisti.

×

Disordine!

×

Registi neoveristi.

×

Più cessi di così si muore!

×

Conferenza dei Dominii inglesi a Colombo.

×

Hanno scoperto che l'Asia è in pericolo e che bisogna difenderla dal comunismo.

×

L'uovo di Colombo.

×

I comunisti si oppongono al nostro ritorno in Africa.

×

Perchè « ci costerebbe troppo ».

×

Certo, ci costerebbe meno il loro ritorno in Russia.

×

Ovunque agisca la quinta colonna bolscevica infierisce la fame.

×

La colonna in...fame.

×

Diecimila operai contro trenta agenti.

Questo è il vero « piano Di Vittorio ».

×

Sempre attualità al Monopolio: sigarette « Fiera di Padova », « Fiera di Milano », « Fiera del Levante »...

×

Ora anche sigari « Romaeus », e sigarette « Anno Santo » e « Jubileum ».

×

A quando le sigarette « Turni della luce », « Aumento agli statali » e « Scioperi generali »?

×

Il console ceco a Marsiglia rifiuta di rimpatriare.

×

Ceco, non cieco!

×

De Nicola verrebbe ancora chiamato dal Presidente Einaudi per le consultazioni.

×

Tonsillite in vista!

×

Il 12 marzo, elezioni in Russia.

×

Chi lo sa se Stalin ce la fa?

×

Provvedimenti per i pensionati: Senza pietà (nza).

FIGLIUOLI — prese a dire l'indimenticabile e cisposo capitano Yanez non appena ci vide tutti riuniti intorno a lui — figliuoli, voi sapete che cos'è l'archeologia, vero?

Nessuno rispose, dal che è facile arguire come nessuno sapesse il significato della parola archeologia. Il buon capitano lo comprese e continuò con un sospiro:

— Bene. Ma certamente saprete che cosa sono i debiti.

Un coro rumoroso di affermazioni di levò.

— Vi sarà facile capire, nonostante siate tutti maledettamente ignoranti, come un uomo, pieno di debiti, possa anche ridursi a darsi all'archeologia. E' appena il caso di farvi presente che l'uomo pieno di debiti al quale alludo, ero io. La caccia nella jungla non rendeva più. Vi erano, però, sparse qua e là, molte tombe antiche, vecchi monumenti, colonne e templi diroccati, testimonianze indubbie di una antica civiltà indù. Siccome erano molte le comitive di archeologi che venivano a studiare quei ruderi e data la mia perfetta conoscenza dei luoghi, mi decisi, onde guadagnare qualche spicciolo, a fare da guida. E fu appunto in tale occasione che mi avvenne di registrare una delle mie più importanti avventure.

Come al solito, qui il capitano Yanez fece una pausa, tossì, ruttò, si grattò, grattò la pelle di leopardo scacciandone gli insetti più grossi, quindi riprese:

— Quel mattino guidai una missione di archeologi fino ad una specie di monumento proprio nel cuore della jungla. Da quello che gli eminenti studiosi dicevano, si trattava di una sepoltura di un buon numero di secoli prima. Il problema consisteva nell'entrare in quella sepoltura onde raccogliere i cimeli che senza dubbio conteneva. Ma il problema era insolubile quanto un pezzo di vetro nell'olio. Infatti, nessuno riuscì ad aprire quella sepoltura. Tutti gli sforzi furono fatti invano, o indarno che dir si voglia. Non rimaneva che l'impiego della dinamite, peraltro sconsigliato da quegli scienziati che temevano, e giustamente, di arrecar danno a ciò che invece desideravano trovare intatto. Fu qui, figliuoli, che ebbi quel che comunemente si chiama un lampo di genio. Dopo essermi fatto promettere una rispettabile ed ansiosamente attesa somma di rupie, mi impegnai di aprire la sepoltura in men che non si dica. E così avvenne! Incassato un forte anticipo sulla somma promessa, non feci altro che tornare al vicino accampamento, balzare in groppa ad un cavallo e presentarmi così davanti alla sepoltura che si aprì istantaneamente.

— E come mai, capitano Yanez? — fui pronto a domandare io, in veste di spalla.

— Figliuoli dell'anima mia, non sapete dunque che « uomo a cavallo sepoltura aperta »?

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

L'IDEA TRAVASATA

Il rimpasto

Tal voce porta idea di farina intrisa a scopo di **FOCACCIA**, poscia dimessa a scopo di nova focaccia; e, in ragione fiata e ministrevole, rimescolaria di **COMPAGINE DI CAPOCCI**.

Offizio duro è per il pensatore sentenzievole almanaccar pensiero laddove **NON** sussiste scopo per siffatta almanaccaria; dappoichè certo avremo **RIMPASTO** con vetusto e tarmato frumento.

Il sofo piglia e gabbo simile ciantrusaglia e pronunzia che il paese ausonico non necessita di sconquassi bisantini, bensì di **MANOPRANTE CALMA**. A lumi spenti, scorgeremo li **RIMPASTATI CAPOCCI** mutar forse poltrona, ma cadauno lupescamente assidersi avanti al **PASTO DI PRIA**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

IL PACIFISMO DELL'ORSO

L'ORSO — Evviva il disarmo universale! Se il Corvo, il Toro e il Bisonte americano si fanno segare le corna; la Lupa, la Tigre, la Pantera e il Leone britannico si fanno togliere i denti; l'Aquila, il restro ecc. ecc... mi dichiaro pronto a stringerli uno dopo l'altro al petto, in un abbraccio fraterno!

SI CREDE FURBO

SEGNI — Devo fregarlo, arrivando prima di lui!

SE AVETE FONDATI MOTIVI PER UCCIDERE QUALCUNO ESPONETEMELI. IO FARO' GIUSTIZIA PER VOI IN QUESTA RUBRICA AFFIDANDO AI POSTERI IL VOSTRO NOME E PASSEREMO INSIEME ALLA STORIA QUALI LIBERATORI DELL'UMANITA'.

INDIRIZZATE LA VOSTRA RICHIESTA: « AL GIUSTIZIERE DEL « TRAVASO » — VIA MILANO, 70 — ROMA ».

SI' SIGNORI giurati, ho ucciso.

Era una dolce serata di primavera, le stelle cantavano e i grilli pure, quando bussò alla nostra porta l'amico Gigi: « Mi invito a cena. Permettete? ». « Accomodati, carissimo » dissi raggiante. « C'è sempre un posto per gli amici come te! ». Aveva il volto da amico, ma era una jena.

« Buoni questi spaghetti » disse quel dannato con un satanico ghigno che allora mi parve un gentile sorriso « ma dovreste sentire la pasta al forno. Quello si che è un boccone da paradiso! ». « E come si fa? » chiese ingenuamente l'adorabile sposetta. Fu allora che l'orco sotto spoglie umane lanciò il suo veleno, spiegando minutamente la preparazione della pasta al forno.

L'indomani mattina stavo per avviarmi verso l'ufficio, come al solito, quando la mogliettina dell'anima mia mi bloccò: « Mi vuoi bene? ». « Ma certo! ». « Allora per oggi non andare in ufficio e aiutami a preparare la pasta al forno ». « Ma io... ». « Ecco, ho capito! Vuoi andare da quella smorfiosa di dattilografa che sta nella tua stanza, e non vedi l'ora di lasciarmi! Orco! Mostro! Vile! Rospo! Negro! ». E scoppiò in lacrime. Morale: cinque minuti dopo stavamo in cucina.

Dopo una intera mattina di lavoro la carne tritata, il grasso di maiale e cento altri ingredienti uniti insieme formavano un tutto nauseante. Non osai insinuare che forse aveva sbagliato le dosi per non provocare un'altra crisi di singhiozzi. Giunse comunque il momento di soffriggere le cipolle e la padella piena di olio bollente senza giustificati motivi di rancore verso di me, si rovesciò investendo i miei calzoni e, naturalmente, la carne in essi contenuta. Stavo per precipitarmi in farmacia quando la dolcissima coniuge mi fermò con un gesto autoritario: « Fermo! Non fare la donnicciola. Pensa alla pasta al forno ». Mi tolsi l'abito, irrimediabilmente perduto, e infilai quello nuovo, unico altro indumento in mio possesso. Era quasi finito: non restava che accendere il forno. Peuh! Una bazzecoletta da nulla.

Accendere un forno. Ci avete mai provato, signori giurati? La legna era umida, e il fumo che invase la casa uscì poi dalle finestre e formò un fungo altissimo che nemmeno a Bikini. Ad un tratto la fiamma divampò come se avessi accumulato in cucina almeno dieci depositi di carburante, e il mio viso fu investito in pieno. Vi assicuro che se il nero più nero di tutta la razza nera si fosse fermato un mese nel camino di una fornace, non sarebbe diventato più nero di me. Frattanto, anche l'abito nuovo aveva assunto una impressionante somiglianza con un cencio sporco e bruciacchiato. Finalmente, quando Dio volle, togliemmo il coperchio. E cademmo come corpo morto cade. Mai esalazioni più venefiche hanno colpito il mio naso, signori giurati. Perfino il gatto, resistentissimo ad ogni fetore, boccheggiava in fin di vita.

Sette giorni ululai per le ustioni, poi mi arrivò la lettera di licenziamento, e lo sfratto del padrone di casa, per tentata demolizione dell'immobile. In quel momento bussarono alla porta. Era l'unica persona al mondo che in quel momento avrebbe dovuto passare mille chilometri lontano da casa mia.

« Come sei pallido! » fece l'amico Gigi « sai che cosa ti ci vorrebbe? Un bel piatto di pasta al forno! ».

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di SESTE, Trapani).

D. D. T.

Proverbio politico: « Il giogo è bello quando dura poco ».

×

Nilde Yotti è assidua a Montecitorio.

×

Il pettone di presenza.

×

Ammonimento ai provocatori di guerre.

×

La guerra (o figli) di Troia non si farà!

×

Le americane sciolte sono una bella cosa.

×

Ma i comunisti sciolti sarebbe anche meglio.

×

Se la D. C. se ne andasse l'America non ci manderebbe il carbone.

×

E' inutile, per riscaldarsi ci vuole il prete!

×

Coca-cola: bevanda che fa venire la coca-colite.

×

Uno sciopero contro cui non c'è rimedio. Lo sciopero del buonsenso.

×

Voto unanime per l'assassina di Milano.

×

Una Fort condanna.

×

Silvana Mangano: Inno di Mammelle.

×

Chi accoglierà i turisti per l'Anno Santo?

×

L'organizzazione San Pier... Busseti.

×

Imperturbabile l'inviato di Truman di fronte agli attacchi comunisti.

×

La pazienza di... Jacobo.

×

Poirzio ha scritto a De Gasperi che se ne vuole andare dal Governo.

×

Se ne lava le mani.

×

Porzio Pilato!

Sul Palatino

Io non sono un poeta, un pellegrino,
un vagabondo giunto d'oltremare
per cercar le tue pietre ed ammirare
le tue sacre vestigia, o Palatino.

Sono scettico alquanto e molto savio;
non ascolto il saputo cicerone,
che recita la solita lezione
su Messalina, Augusto e Tito Flavio.

Io non vengo a frugare in questa cava
di gloria, dove il popolo latino
scrisse col sangue il giovane destino
del mondo e dove l'uomo scava, scava,

scava il passato. Io cerco un po' di pace,
qui, dove più assordante fu il clamore
del mondo, qui, dove arse il vivo cuore
dell'universo, simile a una face.

La gloria! Questi ruderi cadenti,
questi avanzi sublimi e sepolcrali
furon vivi fastigi, innanzi ai quali,
un giorno, si postrarono le genti.

Furon pareti di superbe stanze
queste dirute mura, queste pietre
consunte, dove al suono delle cetre,
un giorno, s'intrecciarono le danze;

furon mormoree volte di fastose
sale, che risuonaron di conviti,
dove cadevan gli ospiti impazziti
sui tappeti, fra i mirti e fra le rose.

Ora è tappeto il nudo o erboso suolo,
tetto l'azzurro ed ospiti i cipressi.
Solo a notte una musica: i sommessi
accordi del romantico usignolo.

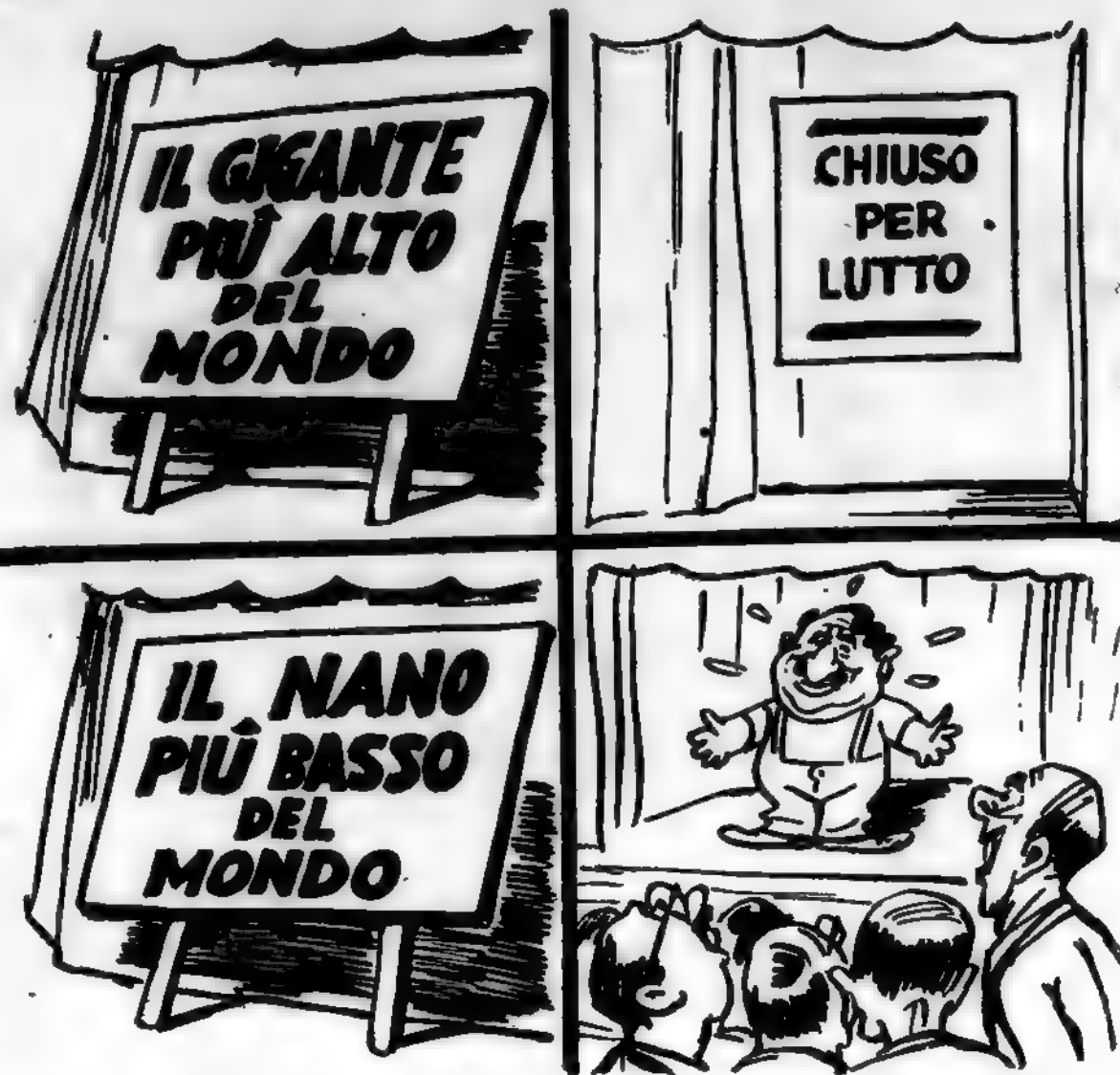
E ciò che l'uomo edificò, vetusto,
si sgretola, si macera, si perde;
un prepotente esuberar di verde
copre le soglie del divino Augusto.

E il sole splende, il sole che brillava
sul colle della gloria e dell'impero,
ed illumina adesso un cimitero
fiorito, dove l'uomo scava, scava,

scava il passato. E lungo le pendici
del luminoso colle, in vista al Foro
solenne, vanno nella luce d'oro
coppie d'amanti immemori e felici:

gode nel sole, l'anima rapita,
la sua fugace inconcludente storia,
cantando sulla tomba della gloria
il canto dell'amore e della vita.

Alberto Cavaliere

LE AVVENTURE DI ROMITA

Racconti da terminare

(Terminateli senza pietà)

Le pretese dello zio M..r.z..

Durante le consultazioni al Quirinale, F.rr.cc. P.rr. incontrossi in anticamera con il T.gl..tt. ed a questi prese ad esporre il proprio punto di vista. — Per me, come per te, credo, la soluzione della crisi deve soprattutto provare una cosa: che D. G.sp.r. non è inamovibile e che il posto di Capo del Governo non dev'essere un posto fisso. Per ciò, ho suggerito al Presidente E.n..d. di affidare l'incarico... a me!

— Senti bene, — gli rispose il T.gl..tt. — non esagerare: D. G.sp.r. non dev'essere fisso, ma tu devi essere...

(Terminate).

Quando si capisce il latino

In attesa che completata fosse la perizia di mente della contessa P.. B.ll.nt.n., il conte B.ll.nt.n. appariva abbattutissimo.

Per nulla irritavasi, se la prendeva con tutti, restava a lungo pensoso...

Egli badava, sì, come al solito, alla sua azienda, vigilando la confezione delle carni insaccate, ma in ciò fare talmente appariva accasciato, pallido e sconvolto, che uno dei suoi legali credette necessario esortarlo a tirarsi su, in tal guisa apostrofandolo:

— Conte, non faccia il salame... Si ricordi del motto latino « *Sursum corda!* ».

— Ahimè — fece mestamente il Conte, grattandosi il capo. — Per me bisognerebbe dire: *Sursum...*

(Terminate).

Un caso piuttosto strano

Fu quello che accadde al famoso regista L..ch.n. V.-sc.nt., il quale, non perfettamente sentendosi in salute andossene a consultare un medico.

Costui visitollo accuratamente e molto indugiò nell'osservazione dell'addome che appariva teso ed enfiato, indi prese a rivolgergli alcune dimande:

— Avete inappetenza? Capogiri? Provate delle nausee? Vomitate talvolta?

E a tutte il paziente rispondeva che sì.

— Signor mio — concluse allora il dottore — per quanto il caso possa apparire bizzarro, non c'è dubbio veruno voi siete in stato...

(Terminate).

IL SIGNOR BACCHETTONI
— Non guardare, Edvige... Quel giocatore ha tre donne...

LE NOSTRE ATTRICI

DINA SASSOLI *dice:*

— Amo il Durban's perchè il candore che dona ai denti mi ricorda quello delle nevi.

LA CLASSE DEGLI ASINI

— Alunno De Cesare, zero in francese e un'ora in ginocchio accanto alla lavagna: «Fore» non si traduce «trou».

SPORTRAVASINFORM

Ernestino vince - Romoletto annebbiato

I DUE *irriducibili s'incontrano al bar. Il cameriere, conoscendoli, fa sparire bicchieri, piattini ed ogni altro oggetto passibile di esser lanciato. I clienti si scostano sapendo come vanno, di solito, a finire le cose. Nel vuoto fatto, Romolo ed Ernesto si accostano studiandosi come due gladiatori.*

— Embè, Ernestino?

— Embè, Romoletto?

— Embè niente. La misericordiosa nebbia bustarsiziese ha salvato la Pro Patria dalla zampata felina dell'aquila romanista.

— Accidenti come parli domenicale. Comunque, tanto per starti alla pari, ti dirò che il tempo non è stato misericordioso con la Lucchese e non l'ha salvata dal rostro del leone laziale.

— Ernestino, il leone non ha nessun rostro. Il rostro appartiene all'aquila.

— E allora tu dammi la zampata e pigliati il rostro.

— D'accordo. Comunque, vorrei sapere come la pensi circa la sconfitta da noi inflitta al celebre Milan, due domeniche or sono.

— Il Milan, se non erro, è quella tale squadra che la Lazio, ridotta prima in dieci e indi poscia in nove uomini, costrinse al pareggio sul suo campo... Beh, beh, siete stati bravi.

— Grazie della concessione. Vedremo quando il Milan verrà da voi come ve la caverete. Intanto vi abbiamo già raggiunti in classifica.

— Raggiunti? Calmati, piccolo fior di loto. Una leggera «défaillance» vi ha permesso di accostarvi... Ma sono sempre tre punti a dividerci. E presto saranno di più. Incominciando da domenica, toh.

— Ascolta, raggio di sole: i tre punti sono soltanto nominali in quanto la Roma ha una partita in meno; in secondo luogo, se parli di domenica, non credo che tu abbia un tale improvviso attacco di meningite da farti pensare seriamente che sul campo della Juventus...

— Senti, coscina di pollo, la Lazio ha bisogno degli squadroni per far venire fuori la classe. E domenica riavremo la squadra al gran completo. La Juventus sta già preoccupandosi.

— Te la posso fare?

— Che cosa?

— Una pernacchia.

— Meschina è la vendetta pernacchifera contro la realtà! Del resto il conto torna: la Lucchese ha battuto la Juventus sul suo campo; la Lazio ha battuto — e se permetti largamente — la Lucchese; ergo, la Lazio batterà la Juventus.

— Questa è logica infantile. Se domenica la Lazio batterà la Juventus mi impegno a mangiare un bove con tutte le corna.

— Sta bene bocciòlo di rosa. E tanti auguri per il vostro incontro col Genoa.

— Grazie, conte.

— Non c'è di che, barone. Il vostro braccio?

— E' un onore per me, duca.

— L'onore è tutto mio, maestà.

— Posso dire viva la Roma?

— Naturalmente. Mi è concesso rispondere con viva la Lazio?

— E' ovvio. Andiamo?

(I due escono a braccetto ricoprendosi di gentilezze. La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez. Beh, arrivederci a tutti).

AMENDOLA

Partite del 22 gennaio

Il pronostico di ERNESTO

Como-Milan	x
Juventus-Lazio	2
Novara-Torino	1
Palermo-Padova	1
Roma-Genova	2
Sampdoria-Atalanta	1
Triestina-Lucchese	1
Venezia-Fiorentina	2
Catania-Napoli	2
Cremona-Livorno	x
Fanfulla-Brescia	x
Udinese-Legnano	1
Prato-Spal	1
Ars. Taranto-Siracusa	1
Empoli-Spezia	x

Il pronostico di ROMOLETTO

Como-Milan	1
Juventus-Lazio	1
Novara-Torino	x
Palermo-Padova	1
Roma-Genova	1
Sampdoria-Atalanta	x
Triestina-Lucchese	1
Venezia-Fiorentina	x
Catania-Napoli	x
Cremona-Livorno	1
Fanfulla-Brescia	1
Udinese-Legnano	x
Prato-Spal	x
Ars. Taranto-Siracusa	2
Empoli-Spezia	2

SAMPDORIA U. C.

Questa volta — quasi alla maniera delle Case cinematografiche — abbiamo il piacere di presentare un «vecio», un anziano del gioco del calcio: Adolfo BALONCERI, ex calciatore del vecchio e glorioso TORINO. Il vecchio ma sempre in gamba Baloncieri fa l'allenatore da un discreto numero di anni ed oggi è uno dei più quotati. Si racconta di una grande litigata con i suoi genitori che secondo lui, l'avrebbero fatto nascere una ventina di anni prima dei suoi calcoli, quando, cioè, i calciatori guadagnavano solo biglietti da cento.

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

NELLA JUNGLA

— Non avvicinarti troppo: è la famosa belva di via San Gregorio.

LA BELVA

Processione gigante al Palazzo di Giustizia. Ecco la belva di via San Gregorio, in gabbia. Tutti la vanno a vedere, tutti ne parlano e ne discutono.

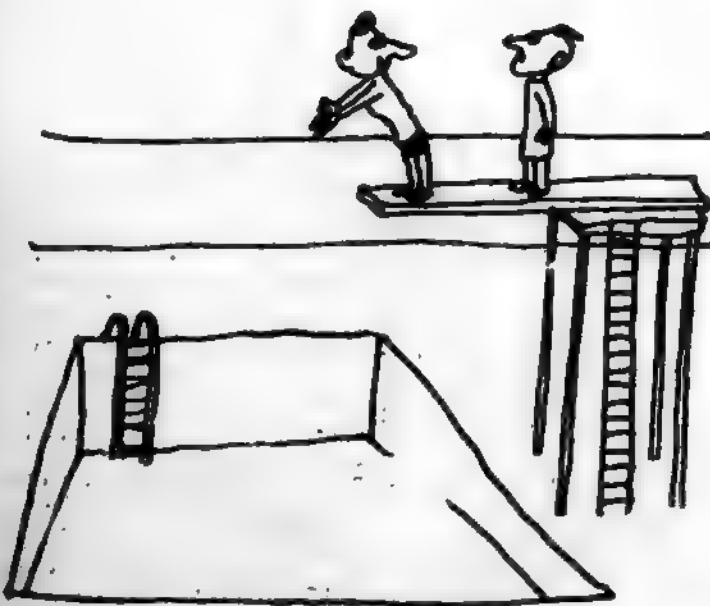
Sui quotidiani, due pagine intere di resoconti al giorno con grande soddisfazione delle lettrici.

Molti dicono che quello dovrebbe essere un processo da farsi a porte chiuse in cinque minuti.

Secondo me la feroce Caterina ha sbagliato: c'era un solo modo per cavarsela. Quello di buttare la faccenda in politica. Tutti fascisti e criminali di guerra. Tanti hanno fatto così e se la sono cavata.

Intanto la Caterina Fort interessa più del campionato di calcio e molto probabilmente si avranno scommesse sul numero degli anni che la belva dovrà scontare a San Vittore o se verrà rinchiusa in qualche manicomio criminale.

Pare infatti che tutto il lavoro dei difensori consista nel tentare di farla rinchiudere in un manicomio criminale piuttosto che a San Vittore.

In fondo non mi pare che ci sia una enorme differenza.

— Adesso che hanno levato l'acqua mi posso tuffare. Ti assicuro che prima era tanto fredda che non ne avevo il coraggio.

NOTIZIE GENERALI

D'altro, qui a Milano, abbiamo solo notizie generali. Il sole si leva al mattino alle sette e cinquantanove e tramonta la sera alle diciassette e dieci. Si alza ancora tardi e va a letto presto perchè fa freddo. Anche lui è pigro come noi e non ha voglia di lavorare. Anche quando c'è, è fiacco fiacco e ha più una faccia da luna che una faccia da sole. Sta sempre avvolto nella nebbia ed è mezzo addormentato.

Per quanto riguarda il termometro, un po' scende e un po' è lì e non sa neanche lui se deve andare su o giù. Intanto però in giro si dice: — Stamattina fa più freddo di ieri. — Però ieri faceva più freddo di oggi. — Chissà se domani farà freddo come oggi! — Accidenti come si sente il freddo questa sera!

L'unica è buttare via il termometro e arrangiarsi con la temperatura che c'è.

Attraversare Milano a piedi è come fare un viaggio in treno con la testa fuori dal finestrino. Un treno con la locomotiva a vapore.

Si arriva con la faccia nera come la faccia di uno spazzacamino.

Non si può dire che si respiri un'aria molto salubre. Dobbiamo avere i polmoni pieni di polvere di carbone, ma per fortuna ogni tanto respiriamo aria diversa fumando le sigarette del Monopolio.

Scarseggiano le rapine. In aumento gli incidenti stradali, le tasse e il prezzo delle uova.

Ancora nessuna notizia del Carnevale. Si crede anzi che quest'anno, Carnevale non ci sarà perchè dicono, ce n'è già stato abbastanza.

Io non so cosa intendono dire, ma mi informerò.

La Scala va sempre bene, ma le ballerine protestano e chiedono spogliatoi più adatti. Minacciano di incrociare le gambe. Sarebbe un bel guaio.

Un tizio che conosco io ha compilato la schedina del totocalcio.

Dietro, ha scritto il suo nome, il suo cognome e alla voce « Località » ha scritto: « Due locali più anticamera ».

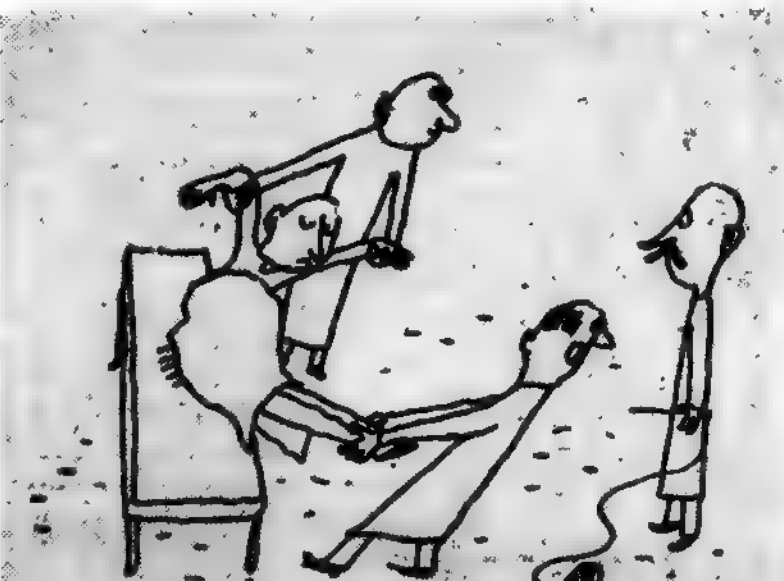
Non è successo altro d'importante.

C. M.

DECISIONI IN VISTA

Ci siamo. Questa sera si discuterà al Consiglio Comunale il rinvio della discussione sulla questione tranviaria. Domani sera si parlerà del tram dopo le 22 se gli Assessori non andranno alla Scala, e così si verrà a una decisione: quella di lasciare le cose come stanno, probabilmente. Io arrivo con ritardo e quando queste notizie saranno pubblicate, già una settimana sarà passata e magari i tram si saranno fermati un'altra volta: il fatto che non cambia è che i Kremlinisti non vogliono mollare i tramway e cercheranno di tenerseli stretti con tutti i mezzi. Hanno bisogno del tram per mettere di malumore tutta la città, e figurarsi se si lasciano scappare un affare simile.

Intanto i cittadini vanno a firmare, e vanno a firmare tranvieri in divisa. Sono state raccolte già decine di migliaia di firme contro questi scioperi a mitraglia. Ma le firme sono inutili: tutti sanno benissimo che non esiste un solo milanese soddisfatto di questa situazione.

Sarebbe come picchiare una martellata in testa a un tizio e domandargli se è contento.

— Dottore, deve aver fatto la cucitura un po' troppo profonda; ci ha preso anche il tavolo operatorio.

Benito I, Imperatore

Nel suo nuovo libro «Benito I Imperatore», apparso oggi in vendita, dopo tanta aspettativa, Marco Ramperti immagina che l'Asse abbia vinto la guerra, per avere impiegato l'atomica ventiquattr'ore prima degli Americani. Immagina però anche, nei venti capitoli del libro, che dopo sei mesi di dominio, proprio la vigilia d'essere acclamato Imperatore, Mussolini rinunzi a ogni potere, unendosi povero e ignoto a una comitiva di sonatori ambulanti. In quella breve vigilia d'impero, egli s'è accorto che solo la sconfitta gli avrebbe dato l'immortalità. Riproduciamo alcuni fra i più saporosi brani dell'appassionante romanzo... storico.

Du-ce! Du-ce! Du-ce!

Fu soltanto due giorni dopo che il Dittatore, liberato dagli impegni di governo — i quali però non premevano più tanto, da quando il Duce ed il Führer erano i padroni del mondo — e soprattutto dagli obblighi cerimoniali dei festeggiamenti, potè disporre di un'intera mattinata da dedicare alla «Camilluccia». Aveva già telefonato, pertanto, a colei che lo aspettava, alzata fresca di buon'ora, quando un'ondata d'acclamazioni si levò da Piazza Venezia. Questa volta parevano voci, battimani infantili. Erano infatti le scolaresche, giunte coi primi treni del mattino a fargli omaggio. Quegli applausini minuti, simili al crepitio d'una pioggia di primavera, quelle vocette, nello stesso tempo flebili e stridule, confuse alle grida in tutto simili delle rondini arrivanti, gli andarono al cuore. Gli piacquero anche se gli ricordavano la felicità degli stessi bambini al Circo Equestre, pei ruggiti del leone o i capitomboli del tony.

— Anche i marmocchi! — brontolò per darsi un tono. Ma era contento. E ordinò si riaprisse il balcone.

La piazza sciamava di giubbetti scuri, di vesticciole candide. C'erano tutti: i Balilla, gli Avanguardisti, e quelle Piccole Italiane che Orio Vergani, in un articolo memorabile, aveva paragonato un giorno ai paracarri bianchi fasciati di nero dell'autostrada. C'erano anche gli alunni delle scuole medie, essi pure col loro fuciletto e bandoliera; e infine una rappresentanza d'universitari scortati da Italo Busetto, l'ex-littore di Padova, e dal Professor Maranini di Perugia — un fedelissimo — che già s'era fatto precedere da una copia, dedicata al Capo, del suo Classe e Stato nella Rivoluzione Francese. *Cessati i battimani, e insorta una fanfara, fu intonato l'inno d'occasione:*

> I poeti e gli artigiani,
> I signori e i contadini,
> Con amore d'Italiani
> Giuran fede a Mussolini...

— Mi sembra alquanto stupidotto — mormorò il festeggiato nell'orecchio a Chiavolini, il segretario che gli faceva scorta, cercando di stornare la smorfia in un sorriso di approvazione. — Chi sono dunque gli autori?

— Gli stessi di Giovinezza: parole di Salvator Gotta, musica del Maestro Blanc. Vi dirò, Duce: il successo di Giovinezza si deve al fatto che...

— Dite, dite — sollecitò il Capo, alzando la destra a una nuova esplosione d'evviva.

*— ...che il motivo era il plagio d'una vecchia canzone romanesca sulla moda dei vestiti a tre balzane: «*Metti un cerchio alla gonnella*», eccetera.*

— Oh! — fece il Vittorioso, a cui il sorriso di circostanza tornò a smorzarsi sulle labbra. — E il popolo lo sa?

— Non credo. Il popolo quando un motivo gli piace lo canta e basta. Direi, con vostro permesso, che del significato se ne frega.

— Du-ce! Du-ce! Du-ce! — scandivano cinquemila bocche, in vista della Via Sacra parata tutta quanta delle insegne dell'Impero.

— Questo è vero. I fanti, al fuoco, morivano intonando dei ritornelli provenienti dal caffè-concerto. La musica è come il denaro. Non se ne domanda mai la provenienza.

Ancora una volta sorrise, ritraendosi dal poggiolo, non prima d'aver accettato dalle Piccole Italiane un serto di rose bianche sigillate da un fascio littorio, da cui ne spiccò una portandosela alle labbra, e quindi alla bottoniera.

Il Re

Fu annunciato, seconda visita in ordine protocollare, il camerata Savoia. Benchè l'ex-Sovrano fosse stato consegnato dagli Inglesi in osservanza della prima clausola dell'armistizio, ai vittoriosi, il Duce non lo considerava prigioniero. Volle anzi riceverlo col dovuto riguardo, ponendosi al collo e al petto le insegne dell'Annunziata.

— Fatevi pure avanti, Cugino. Ho per voi una notizia che non vi dispiacerà. Pure privandovi della corona d'un Regno — e spero vorrete rendervi conto, dopo quanto è accaduto, della necessità del provvedimento — ho deciso d'affidarvi il governo d'una regione: quella Savoia che la Francia dovrà pur cedere all'Italia in forza del trattato di pace. Tornerete così, sia pure con semplici funzioni amministrative, nella terra che i vostri antenati illustrarono con tante gesta, conservandone il nome.

Alzando la destra nel saluto romano, il camerata Vittorio manifestò il suo consenso, abbastanza grato se non proprio entusiastico:

— Mio caro Cugino: avete alluso a cose accadute in due anni, tra una fine di Luglio e un principio d'Aprile, e voglio riconoscere che non furono tutte cose piacevoli. Permettetemi solo un'osservazione. Il Primo Ministro è il commesso viaggiatore del Trono. Se porta affari buoni, è promosso; se ne porta dei grami, licenziato. Ed ecco perchè vi ho fatto arrestare il 25 Luglio. Mi osserverete che, in precedenza, voi mi avevate procurato ben due corone. Verissimo. Ma è anche vero che la terza, quella del Patto d'Acciaio, era di spine. E che una corona simile io non potevo portarla, non avendo l'importanza di Gesù.

— Avete aspettato qualche anno, prima d'accorgervene.

— Ci si accorge delle spine quando pungono. Del resto, Duce, voi m'insegnate che tra Sovrano e Primo Ministro è sempre una gara, una nobile gara a chi riuscirà a mettere l'altro in un sacco. Forse che già nel '25 dagli squadristi ferraresi, voi non vi facevate acclamare Imperator per le vie della città?

— E forse che nel '24 voi, mentre per l'uccisione di Matteotti il mio povero governo era messo in difficoltà, non avevate sottomano offerto il potere a Filippo Turati? Sì, Cugino, in sostanza voi avete ragione: tra Sovrano e Primo Ministro si fa sempre a chi arriva primo. Anche nelle gioconde pagine delle Mille e una notte, si può leggere come il clemente, clementissimo Haroun Al Rascid facesse tagliare la testa a una dozzina di Gran Vizir, non appena accortosi che i Gran Vizir volevano mettergli delle polverine nella minestra. E così, il 25 Luglio, voi avete cercato di stringerci alla gola questo Collare dell'Annunziata che in passato, messoci dalle vostre medesime mani, mi stava un po' largo. Niente di più naturale. Senonchè sono arrivato prima io, e adesso voi andrete in montagna. Voglio dire in Savoia. Desiderate che vi accompagni qualcuno dei vostri fidi?

Politica estera

Come il Maestro di Palazzo aveva temuto, il Duce arrivò al raduno diplomatico con un ritardo di dieci minuti.

Potè scorgere entrando, l'Ambasciatore francese mentre dava un'occhiata irrequieta all'orologio.

— Vous avez failli attendre — *ricordò sorridendo il padrone di casa, essendo andato ad incontrarlo per il primo. — I vostri re non avevano la pazienza di aspettare, e capisco pure la vostra insofferenza. Ma ormai la guerra dei nervi ci ha insegnato che anche il saper aspettare ha dei vantaggi.*

— Duce... credetemi... — balbettò il francese cui l'oriolo, cercato di riporre troppo in fretta, ciondolava dal taschino.

— Porterete al vostro Presidente, Maresciallo Pétain i segni della mia più rispettosa considerazione. So ch'egli è animato dai migliori propositi d'indulgenza verso il generale De Gaulle, che un partito di sconsigliati vorrebbe condannato alla detenzione perpetua e me ne compiaccio. Gli direte anche questo. In definitiva De Gaulle mantenendo fede al proprio alleato, si è comportato esattamente come il nostro bravo Graziani, e non deve pesare sul suo giudizio il fatto di avere avuto anzichè fortuna, disgrazia.

— Sarà fatto. — Sappia il maresciallo Pétain, finalmente, che l'Italia è sempre disposta ad ascoltarlo circa le correzioni di confine, ma non transige circa i provvedimenti di giustizia: i Marocchini del generale Jouin debbono essere adibiti a ricostruire le case di Esperia devolvendone i guadagni al mantenimento dei trecento bastardi che vi hanno lasciato, e i Negri Senegalesi al rimboschimento della foresta di Tombolo. Circa la propostami riconsegna di Giuseppe Bottai, alias Sergente Bataille, nella Legione Straniera, sappia che vi rinunzio. E' mio desiderio che Bottai rimanga nella Legione Straniera, in cui ebbe già l'impudenza d'iscriversi tradendo il suo partito e il suo Paese, con un impiego di piantone a vita. Sino all'ultimo dei suoi giorni, egli verrà impiegato a spazzare le camerate e a pulire le latrine.

— Sarà fatto anche questo, Duce. La Francia non confide che nella Vostra Clemenza.

MARCO RAMPERTI

Il famoso Mussolini di Covarrubias

(Dal «Vanity-Fair» di Ney York)

— Deve va, onorevole?
— De Gasperi mi ha chiamato nel Gabinetto...

IMMINENTE
a pag. 8 e 9

CASTELLAMMARE DI STABIA

— Tu ci credi che girando di sera, nella nostra cittadina, ci si può imbattere in un vigile urbano in servizio?

PALAZZOLO ACREIDE

— Tu ci credi che lo stradale Palazzolo-Santa Lucia sarà asfaltato prima della fine dell'Anno Santo?

TORINO

— Tu ci credi che un bel giorno saranno iniziati i lavori del Politecnico e dell'ala dell'Università?

. MARTA

— Tu ci credi che il Comune sta studiando il modo di studiare lo studio proposto da studiosi che avrebbero studiato il modo di preparare uno studio sull'istallazione di gabinetti pubblici?

SAN SEVERINO MARCHE

— Tu ci credi che il signor sindaco restituirà ai condomini il teatro Jeronia affinchè riparato, possa essere reso degno della nostra cittadina?

IGLESIAS

— Tu ci credi che la nostra Amministrazione comunale, che pure ha trovato i milioni per la sistemazione di vecchie piazze, di nuovi giardini e della Mostra Campionaria, troverà le poche migliaia di lire occorrenti per le lampade dell'illuminazione pubblica dei rioni di San Salvatore e di Campo Romano?

VENEZIA

— Tu ci credi che lo zucchero e il caffè importato dalla sezione locale dell'Associazione Reduci dalla Prigionia è toccato agli iscritti?

— PERCHE'. SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO UN AMMIRATORE DI TEDDY RENO !

UNO per tutti tutti per UNO

Vita del Club

CLUB « ORONZO » DI MONTEPULCIANO — Il bollettino « Come ti erudisco il pupo » del Club Poliziano reca importanti notizie: Prun si trasferisce a Firenze e lascia la presidenza che viene assunta da Aldo Del Toro. Le quote mensili sono abolite e quelle di iscrizione anche. Inoltre, per la sera del 28 gennaio, gli studenti travasisti dell'Istituto Tecnico di Montepulciano annunciano un veglionissimo al teatro Poliziano, il cui proprietario, insieme a quello del cinema Excelsior, concede gentilmente una riduzione ai travasisti locali. E per questa volta stop. Dove si dimostra che i Club attivi hanno sempre spazio a disposizione. Come dovevasi dimostrare.

CAPIRACIA, *Gaeta* — Quella nota non era per te, naturalmente. Quanto ai tuoi lavori, io cerco di farli venire alla luce quando mi è possibile, ma devo combattere contro il comm. Spazio, che è estremamente difficile a convincersi. Fammi sapere quello che vuoi utilizzare per conto tuo, e io toglierò dalla circolazione. E per il Club, che cosa hai concluso? Grazie della simpatia, che naturalmente è reciproca (con la clausola da te giustamente apposta). Ciaone.

MARIO BERTON, *Carpenedo Mestre* — Come avere un ciondolo? Semplice come rifilare la patacca ad un pellegrino: invia lire duecento più cinquanta per la spedizione, specifica che tipo di ciondolo vuoi (Accidenti ai copezzatori alias Tito Livio Cianchettini, Ha da veni, Oronzo, Vedova scaltra, I due fessi, Cambronne) e attendi fiducioso. Ah, dimenticavo: se i ciondoli sono più di uno, la spesa per la spedizione è sempre la stessa: soltanto cinquanta lire. Ciao.

Personalissimo

MAGLIETTA & FERRARA, *Siena:* Mandate nome e indirizzo di ciascuno di voi per invio tessera ed eventuali quattrini, dato che la Posta non ammette i vaglia intestati al solo cognome.

UBALDO VENTURINI, *Firenze:* Perchè borbotti? Non hai pure preso un premio? Se tutti dovessero scoraggiarsi così presto, sai che disastro! — RENATO VALENTINI: Hai ragione. Provveduto.

UNO

— I signori del quarto piano hanno giuocato al Lotto 8 - 15 - 60.
— E sono usciti?
— Sì, sono andati al cinematografo.

Soluzione e vincitori del LABIRINTO N. 3

Fra tutti coloro che hanno aiutato il signor Bacchettoni a superare la piazza, la Sorte ha deciso, in primis fissando il numero vincente il quale è risultato essere 6, in secundis et ultimis distribuendo i premi come segue:

UN APPARECCHIO RADIO « LA VOCE DEL PADRONE » modello 503, supereterodina, 5 valvole, cinque gamme d'onda, presa fono, al signor

Enzo **MEZZELANI**, via Riolo, n. 20, FAGAGNA (Udine).

UN OROLOGIO da polso della Ditta « UNIVERSAL » di Ginevra al signor

Mario **CILIBERTO**, via Pergola 5, SCANZANO (Napoli).

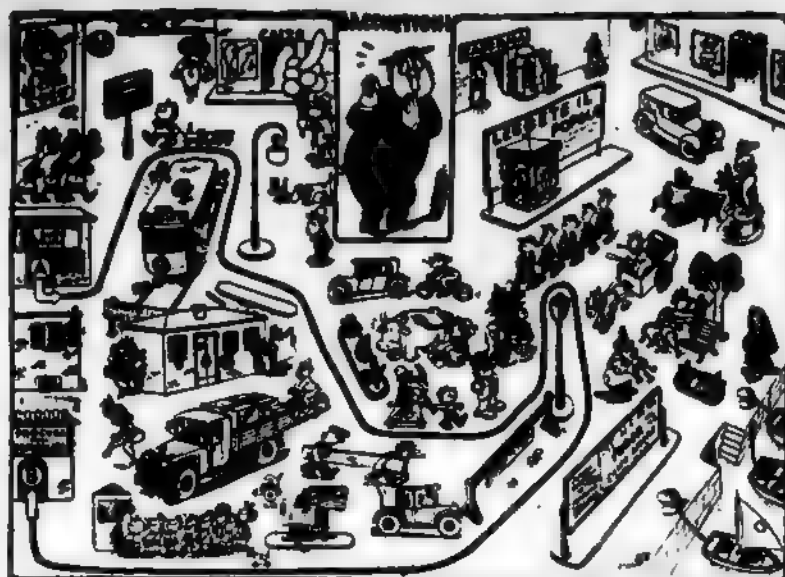
TRE CASSETTE DI LIQUORI « STREGA » ALBERTI di Benevento, (una per ciascuno) ai signori

Maria **CAPITANI**, via S. Maria Fornaci 18, ROMA.

Bianca **MARRUCCI**, viale delle Milizie 15, ROMA.

Teresa **SALVO LENTINI**, via Giovanni Spano 1, SASSARI.

DIECI PREMI da TRE FIASCHI ciascuno di « GOCCIA D'ORO », il più delizioso vino di Marino della Ditta COSMOPOL, ai signori

Francesco **QUINTO** di AVERSA; Rita **APREA** di CASERTA; Luciano **FRATINI** di Livorno; Luigi **STASI** di BENEVENTO; Maurizio **QUINTILI** di CIVITACASTELLANA; Tommaso **ANSALDI** di ANCONA; Valerio **DONATELLI** di PESCARA; Jefferson **CHELOTTI** di BRINDISI; Lele

MAZZANTI di FIRENZE; Antonietta **BRECCIA** di GENOVA.

Come? C'è ancora un po' di spazio? Bene, allora ne approfittiamo per ricordare i nomi dei fortunati vincitori dei premi più importanti nel primo e secondo Concorso:

PRIMO CONCORSO — Vince un apparecchio DUILIO DE SANTIS, via Paradiso 18, Civitanova Marche (Macerata); un orologio da polso MARINELLI Luigi via Labicana 45 scala E, Roma; una cassetta di liquori DE FERRANTE Luigi, piazza Martiri di Belfiore 2, Roma; RICON Jeanne via Ferruccio 26, Roma; DE ANGELIS Fernando, via Borgo Nuovo 16, Tagliacozzo (L'Aquila).

SECONDO CONCORSO — Vincono un apparecchio radio ciascuno CASTRO Geppina, via Ricasoli 25, Palermo e BERTI Franco, via A. Volta 17, Milano; vince un orologio da polso LUCARELLI Mario, via Monte Grappa 48, Terni; vincono una cassetta di liquori ciascuno TEDESCO Raffaello via Pompeo Azzolino 24, Brindisi; DELCROIX Antonio, via E. Duse 53, Roma; DI LALLO Pasquale, via Statale 52, Scafati (Salerno) e RICCIARDI Antonietta, via Roma 204, Palermo.

Auff! Che faticata! Tanto più che sto scrivendo mezzo soffocato dalle soluzioni del quarto concorso, che invadono tutte le stanze, i corridoi e perfino i gabinetti. I tre precedenti hanno avuto un successone, ma qui si esagera, porca miseria!

L'estrazione dei premi in contanti per questo quarto ed ultimo concorso avrà luogo — ATTENZIONE — SABATO 21 GENNAIO alle ore 17 nella nostra Redazione, via Milano 70.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

Chi s'impegna
ci guadagna.
Chi ristagna
e non s'ingegna
non avrà sorte benigna.

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono

OGNI MESE

conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati

1. Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2. Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

3. Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

4. Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

5. Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani « **Marino - Goccia d'oro** » della **Cantina Sociale di Ciampino**, offerti dalla Soc. per Az. **COSMOPOL**, via Flaminia 56 - Roma

6. Sei fiaschi da 2 litri di « **Marino - Goccia d'oro** ». Ricordate: **COSMOPOL !**

7. Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

8. Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia (Arezzo)**.

9. Dodici saponette « **Bebè** » della premiata fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**

10. Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che si impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**.

OGNI ANNO

PRIMO PREMIO FINE D'ANNO, offerto dalla Soc. per Az. « **COSMOPOL** »: 15 fiaschi di **Marino « Goccia d'oro »** della **Cantina Sociale di Ciampino**.

SECONDO PREMIO FINE D'ANNO, « **COSMOPOL** »: altri 10 fiaschi c. s.

OGNI INVIO (V…
PEZZO O PERLA …
NESE) E' UN « TIRO…
V' ESSERE ACCOMP…
DA UN « TAGLIAND…
DI IN CALCE). OGN…
PUBBLICATO E' U…
TRO » OGNI « CENT…
LE SEMPRE UN PU…

PRE…
MENS…
E ANN…

1000 …

in contanti vengono…
a chi totalizza OGN…
maggior numero di…

Ecco l'elenco degl…

altri pre…

che vengono sorteg… silmente imbussolar… me di ciascun cent… te volte quanti sono… suo attivo.

1) una scatola gr… timento offerta dall… na » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da… miglior vino tipico… li Romani « Marino… d'oro », della Cant… di Ciampino offerti… smopol » via Flam… Roma.

3) Sei fiaschi da … rino - Goccia d'oro… te « Cosmopol ».

4) Sei pulcianelle… no - Goccia d'oro… ai concorrenti del… Roma). Ricordate…

5) Una bottiglia… ga » offerta dalla … ti di Benevento.

6) Un posacener… lica di Perugia del… ioliche Deruta di … del Forte 2, con … di Tito Livio Cian…

7) SOSPESO.

8) 9) 10) 11) Sca… Lame da barba » … ferte dalla Societ… di Milano.

12) 13)14) Flaco… ne o brillantina … ferto dalla Ditta … Milano.

15) Tre bottiglie… lo di Superinchio… Nera » in tre di… offerte dalla Ditta … di Bologna.

16) un chilo d… Frutta Sicula offer… a.r.l. Seira - Via … Catania.

17) 12 saponet… della premiata Fa… pone neutro Bebè…

A fine d'…

poi, il primo in … cioè chi avrà t… maggior numero … in tutto il 1950 … l'Amministrazione … se un assegno

di L. 5…

mentre verranno… fra i centristi ch… sifica generale o… posti d'onore (d… (compresi):

— 3000 lire in co… anche queste dall… ministrazione.

— 25 Fiaschi de… bile vino di Ma… d'oro » Cantina … Ciampino offerti … giabile travasofil… pareggiabile Soci…

TAGLIANDI — … vi servirsi dell… gliando; uno pe… Per sparare più … prando una so… « Travaso » far … altre copie agli …

AL « TRA…
(Tiro a …
Via…

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO » OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

che vengono sorteggiati mensilmente imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una **scatola grande assortimento** offerta dalla « **Perugina** » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « **Marino - Goccia d'oro** », della **Cantina Sociale di Ciampino** offerti dalla « **Cosmopol** » via Flaminia, 56 — **Roma**.

3) Sei fiaschi da 2 litri « **Marino** - Goccia d'oro ». Ricordate « **Cosmopol** ».

4) Sei pulcianelle di « **Marino** - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate «**Cosmopol**».

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **Alberti** di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc **Maioliche Deruta** di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) SOSPESO.

8) 9) 10) 11) Scatola di « **100 Lame da barba** » **Mirabilia** offerte dalla **Società Mirabilia** di Milano.

12) 13)14) **Flacone di profumo** o brillantina **Hawai** offerto **dalla Ditta Arbell** di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di **Superisckiostro « Gatto Nero »** in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **Ernesto Jori** di Bologna.

16) un chilo di caramelle **Frutta Sicula** offerto dalla Soc. a.r.l. **Seira** - Via Reggio, 29 Catania.

17) 12 saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica « **Sapone neutro Bebè** » Milano.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950 riceverà dall'Amministrazione del Travaso un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati, fra i centristi che nella classifica generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° (compresi):

— **3000 lire in contanti** offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

— **25 Fiaschi** dell'impareggiabile vino di Marino « **Goccia d'oro** » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della impareggiabile Società **Cosmopol**.

TAGLIANDI — **Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando; uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.**

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

FILOSOFIA DELLA PITTURA

NUDO

Rosati. Lanciano

IL FUMATORE ITALIANO

Tragedia in 3 atti

Atto I: **Aspira.**
Atto II: **Sospira.**
Atto III: **Spira.**

Mazzonetto. Padova

FREDDURE LAMPO

- Il petrolio di Cortemaggiore.
- Le Nazioni Unite.
- Camera del Lavoro.
- Quotidiano indipendente.
- Congresso degli iscritti al Partito Liberale

Butti. Saronno

LE FESTE CHE VORREBBERO EPURARE

TERESA NOCE: 3 gennaio, Santa Genoveffa.

BAFFONE: 4 gennaio, San Tito.

Col LUCA: 9 gennaio, San Giuliano.

ZAVATTINI: 12 gennaio. San Modesto

On. ANDREOTTI: 28 febbraio. San Macario.

ALI' KHAN: 9 giugno. San Primo.

Turricchia. Roma

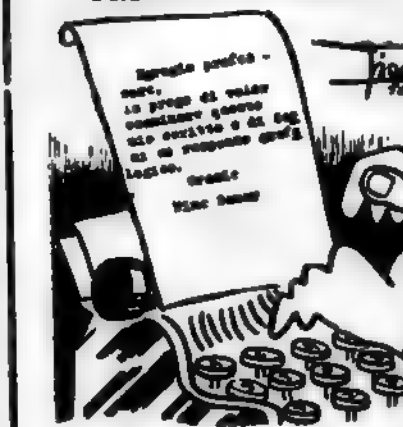
LE FESTE CHE PREFERISCONO

QUELLI CHE GIOCANO AL TOTOCALCIO: 12 marzo. San Gregorio.

INGRID BERGMAN: 11 maggio, Santa Giovanna D'Arco

On ROMITA: 1° giugno. San Crescenzio.

Turricchia Roma

PRETESA ECCESSIVA

Amorozio Treviso

CARTELLONI

OGGI, all'Arena « DESTINO »:

I DIMENTICATI

con *Emilio Patrissi*
Vincenzo Tieri
Alberto Cianca
Meuccio Ruini
Enzo Selvaggi

Pumarola, Bari

CAPACITA' RAZZIALI

1 *Inglese:* un negozio;
2 *Inglesi:* una banca;
3 *Inglesi:* un possedimento coloniale

1 *Italiano:* un partito politico,
2 *Italiani,* due partiti politici;
3 *Italiani:* tre partiti politici.

Arcuri. Cittanova

CARTE D'IDENTITA'

P. S. I.

Nome — *Partito.*
Padre — *Piccolo.*
Stato Civile — *Coniugato.*
Nome della moglie — *Perpetua Scissione.*
Prole — *Numerosa.*
Nazionalità — *Russo.*
Residenza: *Italia.*
Occhi: *Cieco di entrambi.*
Naso — *Un palmo.*
Colorito — *Rosso.*
Segni particolari — *Un Buffone.*

Milanesi. Soresina

OTTOCENTO

— Vada piano. Se si rompe un'altra ruota non ci sono mica altri passeggeri.

Fava. Poviglio.

UNA VITA

- Cominciò col cadere spesso, da piccolo
- più tardi, ascoltava ogni giorno con interesse la pubblicità radiofonica.
- Inviò un regalo a Stalin in occasione del suo 70° compleanno.
- Sperò che il giorno di Natale i tram funzionassero a Milano.
- Si divertì un mondo nel vedere il film « Totò cerca casa ».
- Scrisse un romanzo e vinse il Premio Viareggio.

Butti. Saronno

PERLE GIAPPONESI

Dal TEMPO del 10.

Una diecina di « allegre » ragazze sono state fermate e sottoposte a visita di controllo.

Dieci di esse venivano trovate affette da malattia

Mentre le altre, tutte in buona salute.

N. N., Roma

×

Dal CORRIERE D'INFORMAZIONE del 2

Un funzionario del Governo della Germania orientale ha dichiarato che il Primo Ministro Otto Grotewohl ha divorziato dalla moglie Marta ed è convolato a seconde nozze con la propria Segreteria.

Con l'intera Segreteria? Poligamo!

Capob. Milano

×

Dal GAZZETTINO di Venezia del 7:

Bambole che sembran vive e ogni sorta di giuochi per bambini meccanici elettrici scientifici...

A tanto si doveva arrivare, con la fecondazione artificiale!

Berton. Mestre

SBOTTA e RISBOTTA

— Che differenza passa tra un semaforo e la Cina?

— Nel semaforo il giallo sta sopra il rosso e nella Cina il rosso sta sopra al giallo!

Fava, Parigi

TOTO TITO

- *Regime poliziesco in Jugoslavia.*
  TITO POLICE.
- *Tito sconfessato dal Cominform.*
  TITO ALL'INDICE.
- *Oriente od Occidente?*
  TITO MEDIO.
- *L'intento di Mosca.*
  TITO ANNULLARE.
- *E il Tito Mignolo?*
  Ah no, eh; TITO ha un limite a questo mondo!

Butti. Saronno

IUS MURMURANDI

Un Inglese, un Francese ed un Italiano parlavano della valentia dei medici dei rispettivi paesi.

— A Londra — fece l'Inglese — un oculista riuscì ad applicare un occhio di vetro con tanta perizia che il paziente poteva leggerci e scriverci.

— A Marsiglia — soggiunse il Francese — un ortopedico applicò una gamba di legno così bene che lo zoppo divenne un valente giocatore di calcio.

— Lasciamo correre — disse l'Italiano —. A Roma nel 1922 ad un tale che aveva perduta la testa glie la sostituirono con un Cavolo. Per più di vent'anni costui visse in esilio come un ortaggio comune. Ebbene, lo credereste? Oggi, tornato in Italia, è diventato *leader* di un partito di massa.

Arcuri. Cittanova

CIO' CHE INVIDIANO...

CORBELLINI: la **mancia**, perchè è competente

SFORZA l'intento, perchè è lodevole.

GLI STATALI: gli **applausi** perchè sono nutriti.

Pilato. Roma

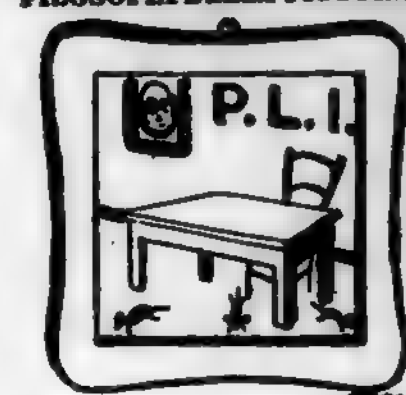
IL PANE CHE PREFERISCONO...

I GHIOTTONI: il panforte

I DEMOCRISTIANI: il pan grattato.

I COMUNISTI, il pandemonio

Pilato. Roma

FILOSOFIA DELLA PITTURA

Rosati. Lanciano

CHI L'HA DETTO?

— VOCE CLAMANTE NEL DESERTO: lo disse Spataro quando parlava alla radio Epicarmo Corbino.

— IL CIELO PUO' ATTENDERE: lo telegrafò Baffone ai 4 rispondendo agli auguri per il suo 70° compleanno

— PIPPO DAMMI LA MELA lo disse uno statale al fruttivendolo consegnandogli l'intero stipendio.

Butti. Saronno

IL PELO NELL'UOVO

Pelo del MILANO-SERA dell'8:

Fino a due anni fa, eccettuati degli sporadici mormorii, delle ciarle sulle eredità frequenti e vistose che la coppia faceva, essa visse rispettata e inchinata

Dopo aver vissuto per anni inchinati, chissà che dolore di reni, poveracci!

Cleri. Roma

×

Pelo de LA SICILIA del 20:

...L'assemblea nazionale Francese è rimasta seduta per tutta la notte, per discutere il progetto di bilancio governativo...

Sederi di ferro!

Losego. Siracusa

Cine - TRAVASO

OGGI: "Ladro leliato"

Soggettista: Avv. G. Marchetti (fuori concorso)

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

Scoppiata in Russia la seconda bomba atomica

TRAVASO

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

Non c'è due senza tre...

SUSCETTIBILITÀ

— Commendatore, non cominciamo! Ho accettato di venire a casa sua, di togliermi il vestito e di mettermi a letto, ma sia ben chiaro che non ammetto confidenze!

Il fascismo non passerà più in Italia nè con la vecchia nè con la nuova camicia nera.

Sen. D'Onofrio

Arrangiate fresche

PAROLA D'ORDINE PER GLI AGIT PROP:
Mirate al Patto (Atlantico).

✦

L'AGENTE DELLA CELERE E' SEMPRE DI SCENA:
Itala gente dalle molte liti.

✦

TRUMAN ALL'EUROPA:
Voglio armarti così.

✦

TERESA NOCE:
L'orca maggiore.

LEGGE MERLIN:
L'ostile è l'uomo.

✦

ZUFFE A MONTECITORIO:
L'ira legale.

✦

L'ON. ALMIRANTE:
Vi faccio vedere chi sono io.

✦

LA SENATRICE MERLIN E I SENATORI SUOI SEGUACI:
La centuria di castità.

L'IMPIEGATO DELLO STATO DOPO GLI AUMENTI:
Sta-tale e quale.

✦

SPERANZE DEL POPOLO RUSSO:
Non sempre il tempo libertà cancella.

✦

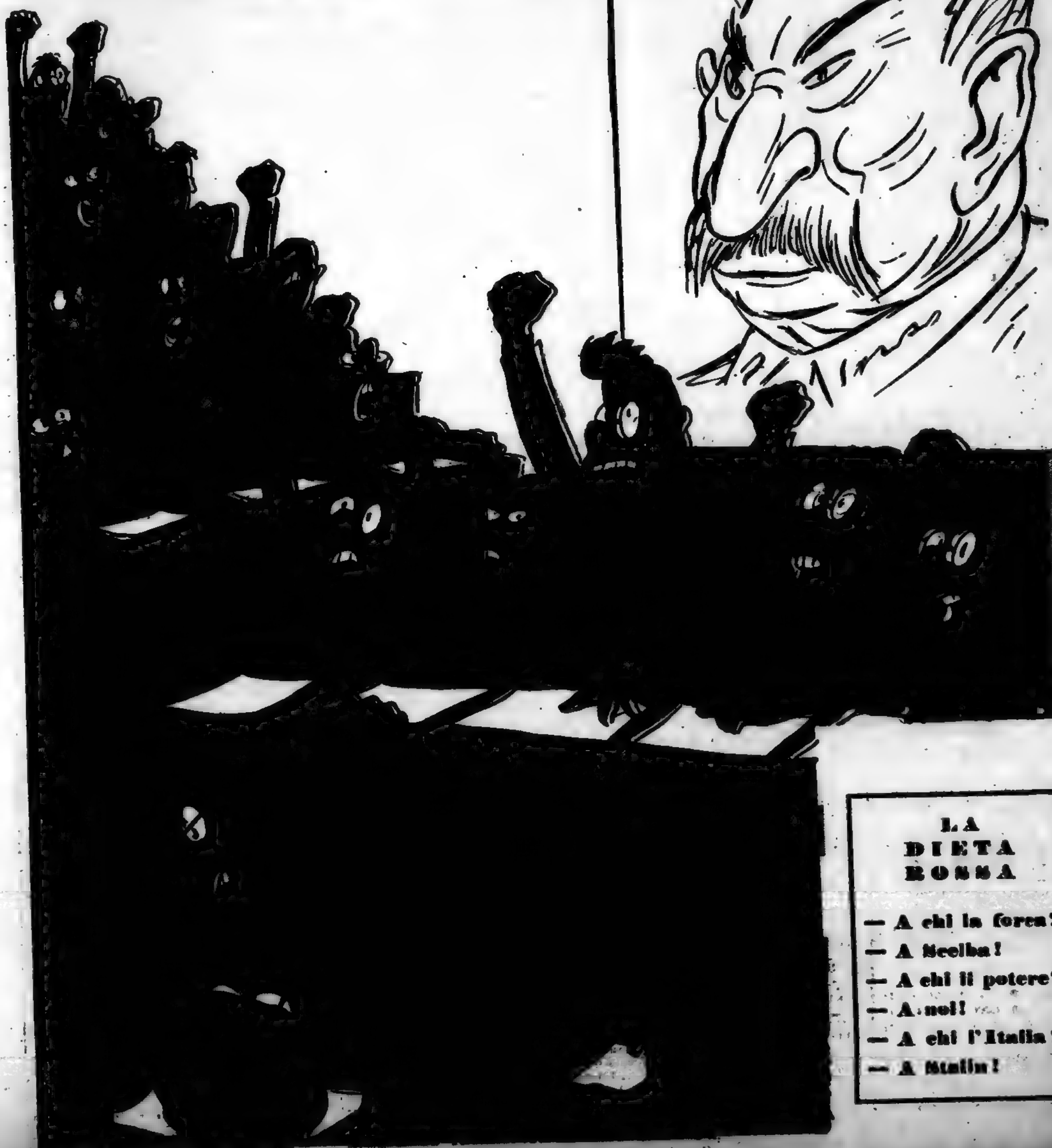
L'ON. GIANNINI HA CASTIGATO IL SUO LINGUAGGIO:
Il crepuscolo degli zebedei.

Ci auguriamo vivamente che non riesca a passare nemmeno con la camicia rossa.

Noi

A pagg.

ACCID

Lire 30

ANCORA niente di nuovo per il nuovo Ministero, al momento in cui il giornale viene impaginato: in verità non ci sarà niente di nuovo neppure dopo, chè vorremmo avere tanti cambiali già scontate per quanto è scontato il risultato della cosidetta crisi.

Ciò nonostante questa ci ha dato il piacere di assistere ad un consolante spettacolo di patriottico e

Nobile disinteresse

Difatti non è stato possibile moderare

... le impazienze e le ambizioni dei tanti, dei troppi aspiranti ad un posto qualsiasi, che danno un esempio tutt'altro che edificante, e pessimo per la nuova generazione, che non può stimare gli anziani quando si mostrano così FAMELICI! Sembra addirittura incomprensibile che si possa aspirare indifferentemente a tre, quattro, cinque dicasteri diversi, pur di diventare ministri... « Senta — diceva mattine fa un uomo politico al suo capopartito sostenendo la propria candidatura ad un portafoglio purchessia — non è per me, lei lo sa — e qui si mette una mano sul petto. — Non è per me, ma per i miei elettori che faccio questo. Creda, non è per me, ma per la base... ».

Ciò è però scusabile, in quanto ormai il Paese non ha più bisogno di cure particolari: tutto procede bene, i quattrini c'è chi ce l'ha, ed il lavoro anche; gli scioperi non mancano, anzi, sono una delle nostre ricchezze; la percentuale dei morti di morte naturale è in costante diminuzione, e la polizia sta diventando pressochè superflua, visto che in Sicilia i banditi di Giuliano si presentano uno alla volta in caserma accompagnati dalla mamma.

Ma, a proposito di lavoro, additiamo qui agli esperti le

Sagge precauzioni

prese dal Comitato direttivo sindacale dei lavoratori del gas, la cui commissione interna avrebbe scoperto che una decina di elementi — immessi nell'officina per « impratichirsi della tecnica per partecipare ad un concorso indetto dall'Associazione Combustibili », —

... dovrebbero, invece, organizzare un efficiente crumiraggio nella eventualità di scioperi del personale. Di fronte a questo che la C.d.L. chiama « CRUMIRAGGIO PREVENTIVO », i dirigenti sindacali dei gassisti si sono affrettati a dichiarare una « AGITAZIONE ANCOR PIU' PREVENTIVA », minacciando uno « SCIOPERO PIU' PREVENTIVO CHE MAI ».

Le precauzioni non sono mai troppe, madama! A questo punto non resta che dare un consiglio PREVENTIVO agli utenti: smettere PREVENTIVAMENTE di pagare le bollette del gas. Prevenzione per prevenzione, meglio non essere prevenuti.

Sulla base di tali preziose esperienze il baffonismo nostrano ha dato finalmente inizio alla sua bella e

Buona politica coloniale

Scrive il « Paese »:

« ... Ecco la vera politica, la politica democratica e patriottica che gli italiani residenti in Libia svolgono in questa terra ».

Non se l'immagina lei, madama, che cosa accende di tanto entusiasmo l'organo criptocomunista? Semplicemente uno sciopero: uno sciopero a Tripoli, promosso dal Sindacato dei gassisti.

Questi sono gli alti insegnamenti che dovremmo dare agli indigeni per porli in grado di autogovernarsi, e non già di autofregarsi.

Comunque, fortunatamente non è da questo che dipende la

Felice sorte

delle nostre colonie, ed in particolar modo dell'Eritrea, dove quasi ogni giorno accadono fatterelli di questo genere:

ASMARA — Due terroristi hanno lanciato una bomba a mano in un bar affollato...

ASMARA — Sette feriti gravi per lo scoppio di sei bombe a mano lanciate da giovani indigeni...

DECAMERE' — Alcuni indigeni hanno lanciato due bombe nella piazza principale della città: una signora italiana ed un agente sono rimasti uccisi...

Ma, in compenso, a Ginevra, dopo un eccezionale scambio di cortesie italo-etiopiche, il delegato filippino e quello iracheno hanno cominciato a piantar grane (ma Cilì glielo fa fare?); del boicottaggio russo, poi, non parliamo nemmeno, onde evitare che le nostre buone parole possano guastarlo.

E così la questione sta andando alle « candele greche », tanto per dirla con l'on. Ricci.

Non meno bene, però, procede la questione di Trieste e del suo cosidetto Territorio Libero: anzi, sembra che proprio in questi giorni il maresciallissimo compagno Tito abbia trovato una

Magnifica soluzione

Egli tenterebbe — cercando un compromesso con l'Italia — di

... annettersi la Zona B in compenso di Trieste e della Zona A all'Italia; ciò in barba alla dichiarazione tripartita per la restituzione integrale del Territorio Libero, dichiarazione che le tre Potenze occidentali non possono ripudiare se non esautorandosi di fronte al mondo.

Tuttavia non ci meraviglierebbe niente, in quanto per le care « tre Potenze occidentali » Tito vale anche la posta di Trieste, che non costerebbe loro proprio niente. Poi ci sarebbe anche una altra soluzione, analoga a quella che già si sta delineando per la Saar: per evitare controversie pericolose alla pace mondiale, le « tre Potenze » si possono prendere Trieste con tutto il Territorio Libero, e buona notte al secchio.

Per quanto riguarda la politica internazionale, cara Cittadina, vengono ogni giorno viepiù intensificati i

Preparativi di pace

Ecco le ultime confortanti notizie:

WASHINGTON — Un'altissima personalità militare ha annunciato che scienziati americani stanno lavorando ad una nuovissima, inaudita, terrificante arma segreta. Si parla di un « fluido mortale » generato dal lancio di onde sonore, d'altissima frequenza, tali da generare un fortissimo e mortale aumento di temperatura nell'organismo del soggetto umano da esse investito. Sono già stati compiuti impressionanti esperimenti su animali...

LONDRA — Il Governo degli Stati Uniti sta esaminando l'opportunità di costruire o no le bombe all'idrogeno, che sono di gran lunga superiori alle bombe atomiche finora conosciute, e costano assai di meno. Un tecnico avrebbe rivelato che duemila di tali bombe potrebbero far saltare il globo terrestre...

Dalla Russia nessuna notizia prebellica, anzi prepacifica, per via del sipario d'acciaio, ma tutto lascia sperare che essa sia all'altezza della situazione.

Il « sipario », ha invece permesso la fuoruscita solo di qualche notiziola sull'

Amor coniugale

inteso alla maniera marxista. Senta questa, madama:

... Un dirigente comunista, tradito, denuncia la faccenda al partito. I tre, la moglie, il marito e l'amico, vengono convocati dalla commissione di disciplina e nasce la discussione... per stabilire spassionatamente chi si è comportato meglio marxisticamente, il marito tradito dalla moglie o il compagno che ha soffiato la moglie ad un altro compagno. Alla fine la discussione termina con la decisione che entrambi hanno tenuto un contegno marxista, evitando la rottura clamorosa. La moglie torna a casa dal marito, il quale protetto da Carlo Marx (e non da Carlo Mazza) sarà convinto che soltanto i borghesi esigono l'assoluta schiavitù della loro donna.

Cornuto e... marxiato! E', comunque, degno di ammirazione questo cieco amore per l'idea, che rinnega tutti gli altri affetti.

Da noi, invece, degno della massima ammirazione è il caso di

Amor di patria

di Albertina Crico,

... l'« italiana » che in tempo di guerra denunciò agli inglesi il generale Bellomo. Essa ottenne poi la naturalizzazione inglese sposando un ufficiale britannico, che è risultato essere bigamo. Ottenuto il divorzio e andata sposa all'avv. Ceci, in Italia, la Crico non ha voluto rinunciare alla cittadinanza di elezione.

Ora se ne è fuggita a Londra, dove ha raccontato di essere « braccata dalla polizia italiana »: le sia di premio per i suoi « servigi » l'accoglienza della stampa londinese, che annuncia il suo arrivo con grossi titoli così: « TINA THE SPY COMES BACK », TINA LA SPIA E' RITORNATA. E' detto tutto. Ed ora Albertina si tenga il suo onorevole attributo, mentre noi ci teniamo il nostro articolo 16: hanno entrambi lo stesso valore.

Però, madama, non solo al di qua, ma anche al di là del « sipario d'acciaio » vanno gli

Italiani che si fanno onore

E' giunto, infatti, a Praga

... Enzo Garagnani, fratello di una delle vittime di Modena, che ha tenuto una conferenza-stampa ai giornalisti cecoslovacchi. Egli ha affermato che « la polizia di Modena si divertiva a far fuoco sugli operai, i quali avanzavano pacificamente verso la fabbrica per riaprirla ». La polizia — ha aggiunto il Garagnani — ha sparato raffiche di armi automatiche contro gli operai uccidendone sei e ferendone 120; un agente fece lo sgambetto a suo fratello e, mentre questi era a terra, lo freddò a colpi d'arma da fuoco.

Accipicchia, che organizzazione! Già fanno compiere viaggi di propaganda ai familiari delle vittime. Tanto perchè coloro che speculano sui morti sono gli altri. E qui, madama, dopo averle fatto osservare che il

P.C.I. che noi preferiamo

si trova a Lecce, e precisamente nelle sezioni comuniste dei comuni di Corsano e Miggiano che hanno chiuso i propri battenti, in questi giorni... per mancanza di iscritti, è d'uopo dedicarci anima e corpo alle

Note mondane

Complimentato, sinceramente, l'on. Mario Scelba, il quale

... in tempi di libertà di stampa e di altre cose, ha proibito a un film in lavorazione, di portare come titolo « Montelepre ».

Sempre più applaudita negli ambienti sinistroidi nazionali la attrice Anna Magnani, proletaria e filo-baffonista, la quale avrebbe già

... versato un acconto di 15 milioni di lire per l'acquisto di un appartamento in via di sovraelevazione su Palazzo Artieri, nel centro di Roma.

Apprezzatissimo negli ambienti esiliatistici mondiali il generalissimo Chang Kai Shek, che si sta preparando alla triste bisogna con

... l'invio da Formosa in America di 46 tonnellate d'oro, che verranno custodite nelle camere di sicurezza della Federal Reserve Bank.

Ammiratissimi, infine, negli ambienti terrorizzati dell'Eritrea,

... gli squisiti atti di cortesia scambiati all'Assemblea di Ginevra, fra l'ambasciatore italiano Cerulli ed il delegato etiopico.

A questo proposito, con sincera ammirazione citiamo all'ordine del giorno l'

Alto grado di civiltà

raggiunto dall'Impero Etiopico, ed eziando dalla Imperiale Famiglia:

Ad Addis Abeba alcuni giorni or sono mancò improvvisamente l'acqua dalle condutture. Vi furono alcune proteste da parte degli stranieri. Poi venne ufficialmente annunziato che l'acqua era servita all'Imperatore ed all'Imperatrice per fare il bagno prima della cerimonia per il diciannovesimo anniversario della loro incoronazione.

« Semel in anno licet insanire », cara Cittadina marchesa. Dopodichè non ci resta che porgerle i rituali affettuosi e devoti ossequi.

IL MAGGIORDOMO

DIALOGO

fra l'uomo della strada e gli eroi della Camera

— O eletti eroi, che fate voi?

— Badiamo a noi.

— Va bene. E poi... del rimanente?...

— Ci frega niente.

— Completamente?

— Completamente.

— (E' sorprendente!) Dite, e l'Italia?

— L'abbiamo a balia.

— Balia fascista, cominformista, laica o sacrista?

— Mista, arrivista, di posti a caccia.

— Buon pro' vi faccia!

MACCH.

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere o rotti o definitivamente... accomodati i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Ungheria, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 300207) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 236 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

La logica del leonaccio

La questione delle colonie italiane, che sarebbe più esatto chiamare la questione della loro spartizione, sta per entrare in una nuova fase attiva. Fra pochi giorni da Lake Success partirà la commissione d'inchiesta per l'Eritrea, nominata dalle Nazioni Unite. Questa commissione si recherà all'Asmara, via Inghilterra. Ciò basta a mettere in movimento le opinioni britanniche. L'Asia in subbuglio, la conferenza imperiale di Colombo, le minacce di Mao Tse, la disperazione di Ciang Kai Scek, la vasta operazione di Stalin per consolidare le posizioni sovietiche in Estremo Oriente e che va spostando verso quel continente l'urto fra blocco orientale e blocco occidentale, sono tutte cose che per l'opinione inglese passano in seconda linea quando si tratta delle colonie italiane.

E infatti il «Times» è subito sceso in campo con un'articolessa di fondo per precisare quale è la reale posizione dell'Eritrea e per far sapere in anticipo alla commissione che sta per partire da Lake Success come stanno veramente le cose e per indicare ad essa il modo secondo cui dovrà comportarsi. L'Eritrea è troppo vicina al cuore degli italiani, essa ha avuto sempre una parte troppo viva nella storia d'Italia per sessant'anni circa, perchè tutta questa manovra ai nostri danni, fatta d'inganni e d'ipocrisie, non debba avere una ripercussione fra noi.

Il «Times», che esprime il pensiero ufficiale britannico, sostiene la tesi secondo cui l'Eritrea è un paese troppo arretrato per aver diritto alla indipendenza. Questa dell'indipendenza eritrea sarebbe un'idea balzana venuta all'Italia dopo il fallimento dell'accordo Bevin-Sforza in base al quale essa sperava di ottenere il mandato sulla Tripolitania. Avendo dovuto rinunciare a questo mandato ora essa vorrebbe sostenere il principio dell'indipendenza eritrea contro gli interessi etiopici e quelli italiani.

L'Eritrea non è un paese arretrato. Le cure assidue e gli sforzi dell'Italia avevano fatto di questa regione uno dei centri più civili dell'Africa Orientale.

Ma l'Inghilterra deve dire senz'altro che è arretrata per poter dimostrare che se le fosse data l'indipendenza, l'Eritrea non potrebbe sfuggire al controllo italiano; o diventerebbe un focolaio di discordie e un centro di perturbamenti.

La colpa dell'attuale disordine in Eritrea non è secondo il «Times», dell'Inghilterra; è tutta degli italiani i quali non sanno astenersi da un atteggiamento provocatorio. Quanto dire che se un italiano viene ucciso o depredato da ignoti malfattori egli deve ringraziare a se stesso il suo triste destino. L'organo magno londinese non ci spiega perchè mai un'Eritrea indipendente la quale non riuscisse a salvarsi dall'ingerenza italiana costituirebbe per la storia del mondo un così terribile pericolo. Ma noi non vogliamo seguire gli inglesi nelle loro dissertazioni a lungo metraggio le quali hanno il solo scopo di coprire un gioco, ormai a tutti troppo noto. Essi vogliono semplicemente far sapere alla commissione delle N.U. in partenza che l'unica soluzione è questa: annessione all'Etiopia della zona orientale e il resto al Sudan, cioè all'Impero britannico. Una volta che l'Inghilterra si sarà assicurata la fascia costiera non ci sarà più problema eritreo.

BENE E MALE

DE GASPERI *(urlando con quanto fiato ha in gola)*: **Un MinisteroOO!** ... Eccellenza, va bene così, o ancora più forte?

Non abbiamo più lacrime

FORSE pochi se ne sono accorti, ma è un fatto che il mondo comincia a riassaporare il dolore, ricomincia a sentire in bocca quel gusto acre che sa di pietà e di lacrime e che s'era dimenticato da tempo. A cinque anni dalla fine della guerra, per la prima volta, la settimana scorsa, i giornali hanno dedicato un titolo su tre colonne all'affondamento di un sommergibile: e gli uomini leggevano quelle notizie e rimanevano con gli occhi sbarrati. Hanno saputo ancora trovare qualche parola di rammarico, ancora commuoversi, anche piangere, nei limiti consentiti dalle contingenze della vita e dalle leggi vigenti.

E' un buon sintomo. Se il mondo ha ritrovato la via della commozione, significa che cominciamo seriamente ad allontanarci dalla guerra, andiamo veramente verso il bel tempo di pace, quel tempo in cui la morte di un individuo significa qualcosa e la gente pensa ch'è venuto a mancare qualcuno, qualcuno fatto di carne e di sangue e non soltanto un vestito — o una divisa — imbottito di paglia.

In un mondo che ricorda la contemporanea fucilazione di migliaia di ostaggi: in un mondo che ha visto seppellire sotto le macerie delle case bombardate intere famiglie amiche, compresi i bambini e le persone di servizio; in un mondo che ha osservato senza raccapriccio le fotografie dei carnai di Buchenwald e di Mathausen, i poveri resti delle Fosse Ardeatine e di Piazzale Loreto, senza spremere una lacrima, pareva che non ci fosse più posto per la commozione, che non si potesse più sentire dolore per la triste fine di cinquanta marinai chiusi insieme in una bara di ferro.

Questi anni trascorsi hanno invecchiato il mondo e lo hanno reso cinicamente impassibile di fronte alle sciagure umane; abbiamo viaggiato spalla a spalla coi cadaveri, mangiato gomito a gomito con le salme, ci siamo trovati fra i piedi i resti di uomini squarciati da terribili esplosioni, ma non abbiamo mai avuto il tempo di fermarci e di commuoverci, eravamo troppo attaccati alla nostra vita per curarci della morte degli altri.

Quando fu diffusa la notizia che a Hiroshima erano perite, tutte insieme, circa ottantamila persone, nessuna lacrima rigò i nostri volti; qualcuno disse «accidenti, però!» e subito dopo passò a leggere la pagina sportiva per sapere se la Juventus aveva vinto lo scudetto.

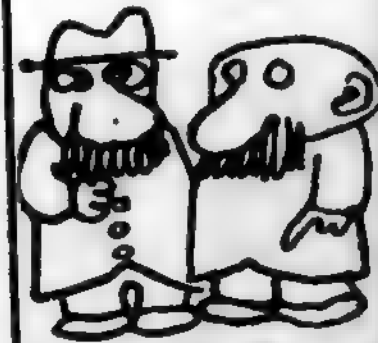
In dieci anni abbiamo avuto morti a pranzo e a cena, conditi in tutte le salse; morti in scatola e morti in brodo, morti allo spiedo e attaccati al gancio, congelati oppure cotti negli altiforni, messi a fermentare in un pozzo o esposti crocefissi al sole. La morte non aveva più importanza e neppure il numero delle persone che venivano inghiottite dalla vorace Signora. Bianchi e neri, gialli e rossi, non erano più uomini, ma strumenti di morte che la morte bruciava. Non si riusciva nemmeno a star dietro alle cifre e al più, si calcolava che erano stati affondati otto sommergibili tedeschi, dal canto loro gli angloamericani avevano «coventrizzato» cinque città.

Chi mai si dava pensiero se in ognuno di quegli otto sommergibili avevano trovato la morte almeno cinquanta persone? E chi mai pensava che nelle case delle città bombardate abitavano tante famiglie, cinque, dieci per ogni casa e ognuna composta di padre madre figli: e questi figli si chiamavano anche loro Mario, Luigi, John, Hans, Francis, Ivan, Gregory, Brigitte parlavano e sapevano far di conto come ognuno di noi?

Potremmo apparire cinici, ma dobbiamo confessare che non ci saremmo sorpresi se alla notizia dell'affondamento del sommergibile «Truculent» il mondo avesse risposto con uno sbadiglio se l'umanità avesse reagito dichiarando: «I nostri occhi non hanno più lacrime, le abbiamo versate tutte nei dieci anni trascorsi!».

(segno di croce)

RADIOINTERVISTE

— Generale, che ne pensa della pubblicità fatta dalla stampa in genere e da quella a rotocalco in particolare al processo di Caterina Fort?

SI VEDE?

— Tu ci credi che con i 11C milioni dati al Teatro dell'Opera il cartellone non farà più schifo?
— Perchè si vede dalla faccia che somiglio al M. Salvucci?

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

Tutto va secondo il previsto

Prendiamo nota anzitutto che il 1950 continua tranquillo per la sua strada.

Siamo già alla fine di gennaio e vedrete che, come è previsto dal Barbanera, fra poco si entrerà nel mese di febbraio. Noi qui non ci aspettiamo sorprese nè colpi di scena. Del resto nessuno ha affacciato l'ipotesi che dopo questo mese di gennaio l'agosto prorompa d'un tratto a sconvolgere tutti i piani e a buttare all'aria tutti i progetti.

Sarebbe un bel disastro: caldo improvviso, fioritura degli alberi, apertura delle piscine eccetera. Partenza immediata per la villeggiatura.

Ma questi scherzi il tempo non li fa. Sappiamo che tutto corre regolarmente, che il sole sorge tutte le mattine e tramonta tutte le sere, che la luna è puntuale, che le nevi si sciolgono sempre allo stesso periodo.

Press'a poco come avviene nel Comune di Milano. Il Sindaco è sempre lì, i Consiglieri si recano alle sedute del Consiglio sempre in ritardo, l'Azienda Tramviaria fa sempre i comodi suoi.

A proposito della famosa Asma Tranviaria Milanese, le discussioni al Consiglio continuano nel modo che si sa.

Il Senatore Mariani dice che l'Asma T. M. protegge gli operai comunisti e deve scioperare tutte le volte che un operaio comunista viene licenziato da uno stabilimento.

Gli operai comunisti non devono mai essere licenziati invece di licenziare trenta operai comunisti se ne licenzino quaranta non comunisti

Giustizia prima di tutto.

Un operaio comunista che non sa fare il suo lavoro vale di più di un operaio non comunista che lo sa fare bene. Perchè nelle fabbriche l'importante non è che si lavori ma che si scioperi o si discuta di politica.

Così l'Asma Tranviaria Milanese protegge gli operai comunisti e i milanesi vanno a piedi.

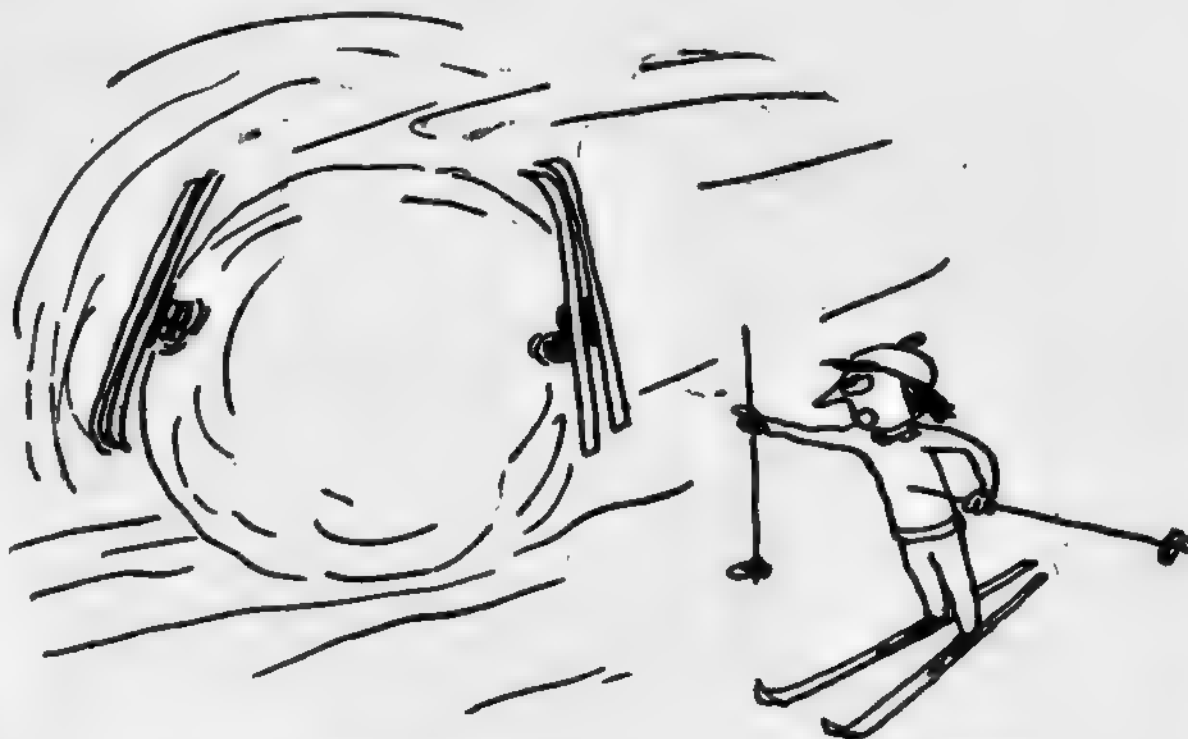
Tutto regolare.

Futuri sviluppi della rete tramviaria milanese

— Come mai? Sulla vostra carta d'identità c'è scritto che siete nato nel 1945...
— Io non conto gli anni di prima della liberazione.

IN CASA DELL'AGENTE DEL FISCO

— Siamo rovinati! C'è un tuo collega!

— Sono dieci giorni che ho chiamato il barbiere!
— Colpa della burocrazia, Commendatore, e credo che con un altro paio di bustarelle riuscirà ad arrivare a lei fra un paio di giorni.

— Quel porco! Chissà cosa fa lì dentro con una donna!

Grandi manovre

Finite le grandi manovre del P. C. in Emilia. Le operazioni si sono svolte secondo i piani prestabiliti e i risultati sono stati soddisfacenti. Il Padrone sarà contento.

E' ormai molto tempo che Sesto San Giovanni dorme. Si prevede che verrà presto il momento in cui anche Sesto entrerà in funzione per studiare i movimenti delle truppe, in modo da poter fare una relazione completa al Padrone.

Nel frattempo ammazzano l'attesa lavorando.

GLI ALLEGRI PROGETTI

Fra le cose divertenti mettiamo il progetto di uno Stadio per centomila da costruirsi nuovo nuovo accanto allo Stadio di San Siro. Il quale stadio di San Siro sarà anche ampliato, sopraelevato, allargato, allungato eccetera.

Quando dico accanto, voglio dire proprio accanto, cioè a non più di cinquecento metri di distanza. Figuratevi che bellezza! Già è difficile arrivare allo stadio di San Siro con le strade che ci sono, se poi di stadi ne mettiamo due, diventa una bellezza.

E già che ci siamo si potrebbe studiare uno stadio sopra lo Stadio di San Siro. Uno stadio a due piani, insomma. E magari anche a tre piani.

Siccome a San Siro c'è anche il Trotto e il Galoppo, si potrebbe studiare uno stadione gigante con le piste per i cavalli. Una specie di grattacielo con tutti gli sport. Anche l'Autodromo di Monza, magari, e le piscine per le gare di nuoto. Mettiamo tutto a San Siro e non se ne parli più.

Mettiamo a San Siro anche lo Stadio di Roma e quello di Torino, sempre uno sopra l'altro, e in cima ci si può mettere l'aeroporto della Malpensa.

Io ci farei anche il porto di Genova.

Poi finalmente verrà il giorno in cui potremo avere l'autostrada Milano Brescia, tutta a San Siro.

Insomma si vede che le pensano di notte.

MAISON ALCIDE

EINAUDI — Ma questi sono i soliti modelli dell'anno scorso...

ANATOMIA REGIONALE

Lettori esponete le vostre regioni

Invitiamo i nostri lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutt'e due le mani sulla coscienza.

Il Piemonte

QUESTA regione è abitata per il 65 % da piemontesi, mentre nell'altro 35 % entrano copiose famiglie di meridionali che, giunti per caso, si sono dimenticati di prendere il treno di ritorno. I meridionali trapiantati frequentemente si danno all'arte della scarpa o al taglio dei vestiti; con uguale frequenza però si dimenticano di lavorare e preferiscono una placida vita contemplativa.

I piemontesi sono stranissima gente: per loro gli individui nati da Bologna in giù sono tutti *« terroni »*. Piuttosto attaccati alla Monarchia chiamano Einaudi col termine affettuoso e non offensivo di *« Gigino »*.

Politicamente il Piemonte è rosseggiante ma il rosso per l'intelligentissima politica di Togliatti e Di Vittorio sta virando al bianco-giallo.

Gente appassionatissima ai processi giudiziari i Piemontesi! Quando il processo Grande, nella sua *tournée* turistica presso le varie Assise d'Italia, passò da Torino e da Novara suscitò enorme interesse.

A Novara fu eletta una Miss Tribunale che offrì un mazzo di fiori e baciò il vincitore assolto.

I Piemontesi sono individui piuttosto chiusi ma amano le discussioni. Essendo Coppi piemontese, la rivalità Coppi-Bartali assume toni gialli, superando qualsiasi altra questione.

Ottima in Piemonte è la produzione di riso e di vini pregiati: Fresia, Barbera e Moscato. Il riso va in Lombardia, il vino all'estero sicchè i piemontesi mangiano pasta e bevono i vini dei Castelli Romani. Mi fa anche l'impressione che il Barbera esca dall'Italia in botti e ritorni in patria in bottiglie con etichette di pregiate marche straniere: ma questa è una mia malignità personale.

Una delle località più ridenti del Piemonte è la zona del Lago Maggiore dove troneggia Stresa elegantissima, chiamata la Sanremo lacustre. Quivi arrivano numerosi turisti stranieri in *Packard* e dopo tre settimane di soggiorno ritornano in patria in mutande e in carro-bestiame a causa di qualche tariffuccia speciale di uno dei migliori alberghi.

Ottima è l'industria automobilistica: Fiat e Lancia. La Fiat fabbrica la popolarissima « Topolino ». Siamo già arrivati alla 500 C. Entro il 1952 si prevede il lancio della 500 D. E. F. Quando si arriverà alla 500 Z l'ing. Valletta si darà all'ippica: è già allo studio un cavallo speciale con valvole in testa e balestra lunga senza coda.

A causa della vicina Svizzera i Piemontesi vanno sovente a Locarno. Al rientro in patria si trovano inspiegabilmente in tasca due o tre cronometri e qualche pacchetto di *Laurens*. Per questo i tabacchi nazionali in Piemonte attaccano poco: infatti nelle statistiche il Piemonte dà una delle più basse mortalità per tubercolosi.

Numerosi uomini illustri nacquero in Piemonte; citiamone solo uno: Vittorio Alfieri. Si dice che dopo la rappresentazione dell'*Oreste* dato nel centenario della nascita dell'Astigiano, ad Asti apparve in cielo una scritta luminosa:

« Luchino, tu uccidi un uomo morto! ».

I piemontesi gridarono al miracolo.

BOZZANI. *Novara*

La « perizia » vuol salvare ad ogni costo la Bellentani.

✦

Essa rileva che la contessa leggeva le poesie di Ungaretti.

✦

Più malata di mente di così?

L'IDEA TRAVASATA

Il gangheratore

Con tale barbaro nominativo intendo, a lume di naso, il BANDITO in arme e negra maschera che irrompe in banca di Boston e ne asporta MALLOPPO pari al MILIARDO di valuta ausonica.

Le stirpi forastiere, vermicaio di crimini, arrogansi dritto di vilipendio avverso nostra terra, e pongono in NON CALE li BUBBONI GANGHESTERI quivi sparsi da lor policrome truppe SEDICENTI liberatrici. Desse mirano FESTUCA in occhio altrui ma non TRAVE radicata in proprie orbe oculari.

Laonde pronunzio un BASTA a siffatta CAPEZZERIA di mala fama.

T. LIVIO CIANCHETTINI

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Mandate subito a benedire questa casa profanata, dannata, sconsacrata; la cameriera mi ha portato un uovo in camicia.

Letterine d'amore

Genoveffa mia,

bella come la situazione dei nostri connazionali in Eritrea, buona come l'influenza che le storie a fumetti esercitano sui ragazzi, gentile come i banditi siciliani coi carabinieri, intelligente come quelli che spendono un mucchio di quattrini per potersi fregiare di patacche fasulle, colta come un agit-prop, virtuosa come quelle signore che al pomeriggio vanno spesso dalla sarta e ricca come è ricca di gioie la vita dei braccianti agricoli del Mezzogiorno, tu mi sei indispensabile come era indispensabile nominare senatore il maestro Toscanini.

Oh, come sarei felice se tu fossi con me!... Ti carezzerei come carezzano le mazzarelle dei celerini, ti stringerei al mio petto come il col. Luca stringerebbe il collo al brigante Giuliano, ti susurrerei che t'amo come l'opposizione ama il Governo...

Ma tu dove sei?... tu, che sei la mia speranza come i baffonisti al potere sono la speranza degli italiani di buonsenso; tu, che sei la mia gioia come l'occupazione dei terreni è la gioia degli agrari; tu, che sei la mia vita come gli scioperi a getto continuo sono la vita del Paese?...

No, no, posto al sole della vita mia, non sono più capace di vivere senza la penicillina delle tue carezze! Perciò ho deciso di sposarti presto... Presto?... Ma no: prestissimo! Non appena la Rai eliminerà le trasmissioni pubblicitarie.

T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui i militari, gli scapoli e i tenutari di quelle case abbraccerebbero chi ha approvato il progetto Merlin.

tuo *Italo Poveromo*
e *p.c.c.* VIO'.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, quando si guazza cinicamente nel sangue è la speculazione.
— Compagno, l' «Unità» non lo dice.
— Hai ragione, compagno, allora è la Dieta rossa.

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Ho la disgrazia di appartenere ad una di quelle classi che vanno dal 1923 al 1925. Giunto ai vent'anni mi guardai intorno e non vidi che macerie. «*Accidentaccio!*» borbottai fra me e quell'altro me «*deve esserci un errore. Su libri e giornali ho letto che dall'alto dei vent'anni non si vedono che fiori e si vive di chiari di luna*». Io vivevo di un etto di pane, vegetina e semi di zucca salati (*vulgo bruscolini*). In quel momento mi capitò fra capo e collo uno di quei manifesti firmati da *Herr Oberkommandant* che promettevano la pena di morte a chi non si presentava così e cosà. Io non mi presentai, mi chiusi nello stanzino ed emersi alla superficie il 5 giugno 1944.

Ho passato svariati anni sospeso in aria, senza possibilità di lavoro, nonostante le ricerche più attive. E sul cranio, come la spada del ben noto Damocle, il servizio militare. Madre, padre e fratellini, tutti a mio carico. Speranze di lavoro, parecchie. Lavoro, praticamente zero.

Qualche tempo fa è tornata a galla la questione della «naja». Da un mese avevo finalmente un posto. Aspettavo questo benedetto congedo definitivo come un pataccaro aspetta il pullman di Cook &C. pieno di pellegrini. La doccia scozzese di buone e cattive notizie mi rendeva nervosissimo. Quel simpaticone del compagno onorevole Bottonelli ha proposto di inviare in congedo le classi 1923-1924-1925. Meno male. Quasi tutti i parlamentari, dai democristiani ai comunisti, si trovano d'accordo con lui. Oh gioia! Il ministro Pacciardi, eroicamente solo, vuole, fortissimamente vuole che questi giovani siano chiamati alle armi. Porc! Acc! Mannagg! E' arrivata una sospensione all'ordine di chiamata! Evviva! Il Randolfo si oppone alla sospensione! Xxx xxxxxxxxx! (parole irriproducibili). E un giorno ho dovuto abbandonare il posto atteso per anni. Per fare il servizio militare. A ventisette anni.

Ma intanto c'è un disegno di legge in discussione. Da un giorno all'altro dovrebbe essere approvato. I giorni diventano mesi, i mesi si accumulano.

Un giorno finalmente il servizio militare ebbe termine. Mi sentivo vecchio, stanco, incapace di pensare all'avvenire con l'entusiasmo dei vent'anni. Arrivai a casa dove i miei si reggevano appena in piedi. Il posto era naturalmente sparito. In quel momento arrivò un soldato: «*E' lei Pippo de Pippis?*» «*Sì*» feci con voce spenta. «*Ebbene, il disegno di legge è stato approvato e le porto il congedo. Che fortuna, queste classi del '23, '24 e '25! Se ne restano a casa a fare i milioni mentre noi poveretti, tutti sotto la «naja!*».

Era giovanissimo, quasi un ragazzo, e forse lui vedeva fiori dall'alto dei suoi vent'anni, e viveva di chiari di luna. Non era colpa sua, non sapeva niente, e sorrideva scherzoso. Eppure deliberatamente, selvaggiamente, follemente, signori giurati, ho ucciso!

NATI

su proposta di un gruppo di giovani delle classi interessate.

Do Mi Sol

Questo meraviglioso accordo fa parte del

MUSICAL

Travasissimo

che a giorni sarà messo in vendita.

OTTOCENTO

Il BARONE di Courteline entrò di soppiatto nella stanza da letto della contessa di Rubignac, mentre questa, abbandonata la pesante tenda di velluto «chiffon» cui abitualmente si aggrappava nei momenti di ozio, gli si avvicinò languidamente emettendo muggiti di amore.

Subito il barone fece un rapido balzello, inchinandosi leggiadramente e portando il fine fazzoletto di batista al naso in segno di «ehm, ehm».

— Contessa — disse, gelido.

— Barone — fece eco la contessa.

— Ebbene.

— Ebbene? — chiese la contessa, il cui seno destro comiciava a dare evidenti segni di nervosismo.

— Ebbene, oggi, promenandomi pel Viale de' Colli, io udiva un gruppetto di dame sussurrare chiaramente...

— E che cosa, signore!...

— ... che voi sareste l'amante del quinto battaglione fucilieri!!...

L'accusa suonò come un colpo d'arma da fuoco. La contessa afferrò al volo un seno che, dopo la calunniosa rivelazione, stava celermente roteando verso il soffitto.

— E' dunque vero?... — sibilò il barone. — I vostri seni vi tradiscono, contessa! Ed io, ignaro di tutto, trascorrevo lungi da ogni sospetto, le mie notti al Club!

La contessa di Rubignac lo guardava immobile, statuaria. Poi puntò il proprio seno destro verso la porta.

— Uscite immediatamente! — disse. — Le vostre basse insinuazioni ledono il mio onore, barone! Io sono profondamente offesa!

Il barone di Courteline uscì dichiarando di non dire: «Io ho, tu hai, egli ha». Nè tampoco «Amare, espellere, sottindere, tamponare, esternare e maciullare» e ciò affinchè la contessa capiva che se ne andava senza profferir verbo.

La contessa di Rubignac chiuse lentamente la porta, mormorando:

— Io, amante del quinto battaglione fucilieri?... Ma andiamo! Ma per chi mi ha presa costui? Io sono l'amante del Primo Reggimento Corazzieri a Cavallo, Tsè!..

E alzò il capo con alterigia.

AMURRI

LA CLASSE DEGLI ASINI

— Alunno Di Vittorio, sciopero si scrive con una sola p.
— Uh, signor maestro; ha stato un momendo di distrazzione. Quale devo levare?

cinicamente nel

la Dieta rossa.

NTO

ne, oggi, promenan-
Viale de' Colli. Io
gruppetto di dame
e chiaramente...
e cosa, signore!...
he voi sareste l'a-
el quinto battaglio-
eri!!...
a suonò come un
arma da fuoco. La
afferrò al volo un
dopo la calunniosa
ne, stava celermen-
ado verso il soffitto.
unque vero?... — si-
arone. — I vostri se-
iscono, contessa! Ed
o di tutto, trascorre-
da ogni sospetto, le
i al Club!
ntessa di Rubignac
dava immobile, sta-
Poi puntò il proprio
stro verso la porta.
ite immediatamente!
. — Le vostre basse
ioni ledono il mio
arone! Io sono pro-
ente offesa!
one di Courteline uscì
ando di non dire: « Io
ai, egli ha ». Nè tam-
Amare, espellere, sot-
tamponare, esterna-
aciullare » e ciò affin-
contessa capiva che
ndava senza profferir

ontessa di Rubignac
lentamente la porta,
rando:
, amante del quinto
lione fucilieri?... Ma
no! Ma per chi mi ha
ostui? Io sono l'aman-
Primo Reggimento Co-
i a Cavallo, Taè!..
ò il capo con alterigia.

AMURRI

NOSTRA BALLA QUOTIDIANA

MICRORIVISTA
DI
Puntoni & Tristani

LO STRILLONE *(si avanza alla ribalta e dice):*

Di fondo chiamano — proprio l'articolo — che sta al principio — d'ogni giornale. — Tutti lo stimano — importantissimo — ma che lo leggano — è eccezionale. — Ultrapolicromi, — rossi e rossissimi, — azzurri e cremisi, — e bianchi e neri — sono gli articoli — coi quali iniziano — la prima pagina — tutti i corrieri. — Ieri dal celebre — Popol d'Italia — la via da battere — era indicata: — oggi ce l'indica — tout court il « Popolo » — perchè l'Italia — l'abbiam scordata. — A mo' d'esempio — ecco l'articolo — iperpolemico — a tinta seura: — è progressistico, — ma c'è da chiedersi — se è progressistica — la tiratura. — Altrove leggonsi — « fondi » nostalgici: — palestre fervide — di molti autori: — son quelle pagine — che molti chiamano — palestre, è ovvio, — ma dei lettori. — I « fondi » in ultimo — straconformistici — dei sedicenti — « indipendenti » — chè molti comprano — ed in più pagano — (però, è intuibile, — nascostamente). — Scrittori emeriti — di molto merito — sul foglio scrivono — della città. — E ognuno immagina — di poter giungere — all'ambitissima — celebrità. — Pei propri articoli — di prima pagina — tutti s'illudono — come si è detto — di avere cariche — e onori altissimi — finendo in ultimo — al Gabinetto.

UN LETTORE — E' uscito un nuovo giornale indipendente.

UN ALTRO LETTORE — E di che partito è?

EPIGRAMMIERE MALEDETTO — **Ci son molti giornali — con alta tiratura — che d'essere venduti — non hanno mai paura.**

TULLIO BENEDETTI *(Direttore de « Il Giornale della Sera »)* — Non cominciamo a prendere in giro gli « indipendenti ».

TOMMASO SMITH *(Direttore del « Paese »)* — Perchè?

SANTI SAVARINO — Non conosci il proverbio? Scherza coi fanti e lascia stare i Santi (Savarino).

TOMMASO SMITH — Io scherzo con chi mi pare. Il mio è veramente un giornale indipendente.

SANTI SAVARINO — Ma va, lo sanno tutti che è il bel « Paese » là dove il PCI suona.

LE 8 PAGINE DEL TEMPO 8 *(entrano in scena cantando graziosamente sul motivo di « Un angelo dal ciel »):*

Ma un Angiolillo c'è — indipendente che — si sa ben destreggiar — e la tiratura alzar.

(Via a riempirsi di pubblicità).

EPIGRAMMIERE MALEDETTO — **Si preoccupa Corbino — solo di ricostruzione; — dalle pagine del « Tempo » — ogni dì sforna un mattone.**

DIEGO CALCAGNO *(Entra in scena calpestando cuori infranti di contesse e principesse)* — Al ricevimento della marchesa Fofi di Fofignano il contino Lallo di Lalleri. Al coktail del contino Lallo di Lalleri la marchesa Fofi di Fofignano. Camicie perfette da Serini calzature, via del Tritone. Oggi San Modesto si abbia tanti auguri Giuseppe Ungaretti. Per finire vi voglio far sentire una mia poesia:

Oggi è Sant'Anastasio,
un nome
che mi ricorda le chiome
del Bosco Parrasio
e le vetture del Tecnomasio
Brown Boveri
dove i ragni, un po' gialli
e un po' neri
si nascondono sotto i misteri
delle foglie di cicoria
per raccontare una storia
ai grilli supini
sotto gli aghi dei pini,
mentre un polipo avvince
avvince frenetico
un pesce che soffre il solletico
e una medusa fosforescente,
e tante altre cose rare
che, a ben guardare,
non c'entrano proprio niente.

(Entrano in scena le 8 pagine del Messaggero 8 e cantano sul motivo di « Ombretta sdegnosa del Missisipi »):

Ombretta sul conto di Missiroli: — un giorno col fez per la strada sortì; — in fondo è un peccato d'un tempo che fu — e forse in quei giorni l'hai fatto anche tu.

(Via a riempirsi di articoli di filogovernativi).

LABARO BIGIARETTI — Ma sì, peccati di gioventù. Non è generoso prendere in giro un giornalista per queste cose.

FRANCO MONICELLI *(Direttore de « L'Elefante »)* — Che cosa dovrei dire io, con il mio giornale. Capirai, l'Elefante... Non ci vuole niente a prenderlo per il naso.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO — **C'è qualcuno che sostiene — che sia un foglio un po' pesante — ma la cosa è comprensibile — se si chiama l'elefante.**

(Entrano in scena gli 8 fogli del Don Basilio 8 e cantano sul motivo di « Suona balalaica »):

Suona Balla laica — la solita canzone aclerical — che ormai si legge sull'original — che è l'Unità.

(Via con la speranza di essere sequestrate per farsi notare).

STRILLONE — E' uscito un altro nuovo giornale.

LETTORE — E chi ne sentiva la necessità?

1° SIGNORE — Io, sono il direttore.

LETTORE — E quanto costa?

2° SIGNORE — Un occhio della testa.

LETTORE — Non 20 lire?

2° SIGNORE — Ma io sono il finanziatore.

IL CRONISTA PAZZO — Ed ora è giunto il momento di rifilarvi la mia solita

CRONACA DELL'ALTRO MONDO

— Direttore, — disse il redattore de « l'Unità » entrando nella stanza di Pietro Ingrao — ci sarebbe un magnifico servizio sulle condizioni dei lavoratori in Russia.

— Dia qua — disse Ingrao prendendo le cartelle che l'altro gli porgeva e scorrendole rapidamente con gli occhi.

— E' ottimo — commentò il redattore — ha un valore propagandistico enorme: farà impressione

— Ma saranno cose vere? chiese dubitosamente Ingrao.

Il redattore de « l'Unità » battè rapidamente le palpebre.

— Come?

— Sì, dico. Sarà poi vero che in Russia i lavoratori stanno così bene? Non vorrei esagerare.

— Ma perchè? Lei mette in dubbio il paradiso sovietico?

— No, non è questo. Ma ho sempre paura di pubblicare sul mio giornale delle notizie inesatte. Bisogna pensare che la stampa ha una grande responsabilità. Non ci vuole niente ad illudere le masse, ma non è onesto. Non le pare?

— Io non so, veramente... — Il redattore de « l'Unità » era evidentemente imbarazzato.

— Anche perchè poi dobbiamo pensare — continuò Ingrao — che se il pubblico dei nostri lettori dovesse una volta, anche una sola volta, badi bene, accorgersi d'essere ingannato, noi perderemmo la sua stima. E creda, perdere la stima dei lettori è ben più grave che perdere un buon motivo propagandistico.

— Ma...

— Mi dia retta — insistè Ingrao con aria paterna, appoggiandogli una mano sulla spalla — approfondisca. Si accerti che il contenuto del servizio corrisponde a verità. E se vede che ci sono delle esagerazioni, tagli, tagli pure. E torni da me quando è ben sicuro di quello che mi porta. Si ricordi: la stampa ha una grande responsabilità.

Accompagnò il redattore alla porta poi ritornò alla sua scrivania ad apportare qualche modificazione ad una corrispondenza dalla provincia che gli era parsa un poco troppo faziosa.

(Sfilano sulla passerella le 8 pagine del Momento sera 8 che cantano sul motivo di «Bolle di sapone»):

Son balle, son balle! — quelle che vi diciamo ogni sera, — trovarne anche una sola che sia vera — invano spera — chi le comprò! — Che caso spassoso! — Han pubblicato un dì sul mio giornale — una notizia vera e originale: — sensazionale — quel fatto fu. — L'han pubblicata, per un error, — ma l'han smentita, entro tre or! — Son sempre più balle — le cose che continuano a stampare — però in compenso te le fan pagare — sempre più care, — sempre di più!).

(Via a cercare affannosamente altre notizie prive di fondamento mentre aumenta la tiratura) e

CÁLA LA TELA

— Lei non sa chi sono io!
— E comunque m'importa di saperlo. Am e basta sapere che la migliore produzione di paste, è quella del BIG BAR di via Nazionale e del BAR CONGIUNTI, piazza Viminale, 10 - Roma.

GLI APOLOGHI DI MENENIO ATTRIPPA

E PERVENNE *alfine Menenio Attrippa al Monte Sacro, dove numerosa lo attendeva la folla, e così cominciò a parlare:*

Un giorno i cittadini, stanchi dei minuziosissimi particolari di cronaca nera dati dai quotidiani e dai settimanali pieni di fotografie macabre a base di sangue, cadaveri squartati, fuoriuscita di viscere e materia cerebrale, giunsero ad un accordo. Avvenne così che, una notte, il cronista Eusebio, specializzato in delitti, fu svegliato alle due dal telefono : « Pronto? Parla Eusebio? Corra subito in via Malafemmina 78! C'è un caso importantissimo! ». Eusebio si precipitò in mutande a via Malafemmina 78 e trovò una targa sul portone chiuso: « Dott. Prof. Comm. On. Giuseppe Caso, Direttore generale della Società PEPPE, 300 mila miliardi di capitale ». E, sotto, un bigliettino: « Caro Eusebio, non crede che sia proprio un Caso importantissimo? ». Eusebio tornò a casa borbottando parole sconnesse.

Ma non era finito. La notte seguente, alle tre, altra telefonata: « Un omicidio con coltello! Accorra subito! Via Fattifatti Tuoi 37 ». Eusebio si scapicollò in pigiama. Era l'ingresso degli artisti del Teatro dell'Opera Lirica, e un bigliettino sulla porta avvertiva: « Alle undici e mezza qui dentro hanno ammazzato compare Turiddu ». Eusebio si rotolò quindici volte sul pavimento, poi scoppiò in singhiozzi.

La notte appresso, terza telefonata: « Un assassinio! Via Chetifrega 7 »! Eusebio gridò parole censurabili e tornò a letto. L'indomani tutti i quotidiani uscivano con ampi servizi sul delitto di Via Chetifrega 7. Tranne quello di Eusebio, naturalmente, il cui direttore ululò sinistramente oscure minaccie di licenziamento in tronco ad un altro caso del genere.

Da allora Eusebio non ebbe più pace. Tutte le notti, due, tre, cinque, dieci volte veniva chiamato nei posti più strani della città da voci sempre diverse. Nel dubbio che si trattasse di un vero delitto accorreva sempre, e regolarmente trovava il bigliettino di spiegazione. Una volta fu attirato dall'annuncio di un crimine particolarmente efferrato. Arrivò nella casa indicata, dove trovò una ventina di persone, con maschere nere: « Le piacerebbe un cadavere con la testa tagliata, le gambe al posto delle braccia e tredici pallottole nella pancia? ». « Meraviglioso! » fece Eusebio al colmo dell'entusiasmo « Farò un titolo su trentadue colonne, in corpo 1468 » « Bene » fece il Capo degli uomini mascherati « Allora lo scriva prima, il suo articolo, perchè la vittima sarà lei ». « Aiuto! » singhiozzò Eusebio. Uscì dalla finestra, fece un salto di quattro metri e volò verso casa, per nascondersi sotto il letto. Intanto i cittadini si toglievano le maschere sghignazzando.

Dopo quelle tristi esperienze lo spazio dedicato alla cronaca nera cominciò a diminuire. Era quasi ridotto al minimo quando, una sera, arrivò una lettera: « Caro papà, da anni non faccio che leggere le tue cronache e vedere le fotografie da te pubblicate ed ho deciso di abbandonare gli studi e di diventare bandito, rapinatore e ricattatore. Tanto per non farti un torto, ho deciso di cominciare da te. Se non metti centomila lire sul tavolino di cu°ina, considerati spacciato. Tuo figlio ».

Bum, fece il celebre cronista nero Eusebio, crollando esanime sul pavimento.

Così parlò Menenio Attrippa, ma siccome il pcpolo è per sua natura carogna e vigliacco, nessuno ascoltò il suo consiglio, e i cronisti e i fotografi neri continuano a imperversare alla faccia nostra e di quei fessi che siamo.

NATI

D.D.T.

Einaudi è un uomo parco.

×

Il parco del Quirinale.

×

Crisi ministeriale: si prepara la nuova coalizione governativa.

×

O la nuova colazione?

×

Il film « Adamo e Eva » vietato dalla censura.

Non è un peccato molto originale per i signori dell'incominculpop.

×

Invece « Il mio corpo ti scalderà » è stato tagliato.

×

Per motivi di Minculpoppa.

×

I democristiani sono castigati. Basta però che non vogliano castigare anche noi!

×

La Caproni è fallita.

×

Troppi fallimenti ancora ci saranno, se continuerà la politica da caproni...

Di Vittorio organizza gli scioperi a catena.

×

Alla catena di Mosca.

×

Cose del Giorno: Alle « Arti » molto interesse per la « Presidentessa ».

×

Al « Quirinale » nessun interesse per il « Presidente ».

×

Sette punti invoca il PCI per una « politica nuova ».

×

Ma di punti ha bisogno la roba vecchia.

Mosca ha ripristinato la pena di morte.

×

Ah, l'aveva abolita?

×

Hanno vinto gli operai della « Orsi ».

×

« Dunque le richieste erano giuste! » scrive l'« Unità ».

×

L'assalto agli stabilimenti, meno.

×

E meno ancora l'assalto alla polizia.

Il generalissim
invierà grano al
mo Franco.

×

Business is bus

×

Ancora terrori
amara.

×

Asmara... amá

Scoperte in Am
sonore mortali.

Che abbiano ca
le della RAI?...

E' una bella
che denunciò Be

onc inno
cente Gasto
ne.. te lo
giuro

Sì, è vero, quest'uomo mi stava spogliando, ma faceva il suo dovere. E' l'agente delle tasse!

Ma allora, sciagurata, lui.. perchè è in mutande lui?!

Ahimè! Prima di venir qui, ero stato dal farmacista a comprare un farmaco per la mamma malata...

Portafoglio, cappotto, giacca e pantaloni!

...e mi spogliò!

Finalmente, avvocato, avevo compreso il mio errore, ma troppo tardi: entrambi erano spirati fra le mie braccia!

FINE

D.D.T.

Il generalissimo Baffone invierà grano al generalissimo Franco.

×

Business is business.

×

Ancora terrorismo all'Asmara.

×

Asmara... amàra.

×

Scoperte in America onde sonore mortali.

×

Che abbiano captato quelle della RAI?...

×

E' una bella donna colei che denunciò Bellomo.

E' italiana.

×

Allora è soprattutto una bella canaglia.

×

In Francia pullulano gli scandali particolari.

×

Adesso poi siamo addirittura allo scandalo « Generali ».

×

La scheda del Totocalcio portata a 14 partite.

×

Tutto aumenta!

×

La LCGIL appoggia la politica degli investimenti.

Anche la CGIL se si tratta d'investire le forze dell'ordine.

×

E' nata la Centrale Italiana Sindacalisti Indipendenti.

×

Speriamo che CI SI concluda qualche cosa di buono.

×

All'ONU il delegato filippino seguita a metterci bastoni fra le ruote.

×

Sui bastoni c'è il marchio « made in England »?

×

E' arrivato carnevale!

Ma non se n'è accorto nessuno.

×

Arriverà la Quaresima!

×

E nessuno ci farà caso.

×

Perchè lo strano dei giorni nostri è questo: che è nello stesso tempo, sempre carnevale e sempre quaresima.

IL CARO, indimenticabile e ributtante capitano Yanez ci attendeva sulla soglia della sua capanna, e forse questa era solo la nostra impressione, poichè il lezzo dell'interno poteva anche averlo spinto momentaneamente fuori. Entrammo da lui preceduti, senza batter ciglio, e ci accoccolammo intorno alla vecchia pelle di leopardo sulla quale il capitano prese posto con grave disagio dei più grossi insetti che in essa, da generazioni e generazioni, albergavano.

— Figliuoli — prese a dire il caro vecchio dopo aver eruttato intorno una pestilenziale zaffata d'aglio — figliuoli dell'anima mia voglio narrarvi uno dei fatti più strani occorsimi nella mia lunga e gloriosa vita di intemerato cacciatore.

Mi trovavo nel più folto della jungla dove l'umana civiltà non era ancor giunta; ero a capo di una piccola spedizione comprendente cacciatori e servi-portatori indù. Al centro d'una radura avevamo eretto il nostro accampamento e durante la giornata battevamo i dintorni a caccia di belve e preparando trabocchetti. Anzi, fu lì che mi accadde di veder spuntare il capo d'una tigre da dietro un cespuglio... Mi trovavo in ottima posizione e sparai. La tigre però fu più lesta e nascose il capo dietro al cespuglio... Dopo un istante la vidi riapparire e sparai... Maledizione! Nonostante la mia mira infallibile, feci nuovamente cilecca poichè la tigre, più svelta, abbassò il capo e di lì a poco lo alzò nuovamente... Ancora una volta sparai e ancora una volta feci cilecca... E così per dodici volte, figliuoli miei! Finalmente, l'ultima volta, la tigre non alzò più la testa. Dovevo averla colpita! Mi precipitai dietro al cespuglio e vidi... Beh vidi che *non avevo mai fallito il colpo!* Avevo ucciso ben dodici tigri, che giacevano là, una sull'altra.

Proprio quella sera uno dei nostri cacciatori venne morso dal serpente virgola un tremendo rettile che mordendo non uccide, ma causa dei dolori spaventosi e che nessuna medicina riesce a calmare. Dolori atroci che durano giorni e giorni... Il poveretto continuava a lamentarsi e tutti erano costernati di non potergli dare aiuto. E qui io ebbi la grande idea! Presi un giornale fra quelli poco prima arrivati e lo deposi aperto, sul corpo del cacciatore il quale si sentì subito meglio e finchè ebbe il giornale addosso non ebbe più alcun dolore.

— E come mai, capitano? — chiesi io.

— Quel giornale era *Il Tempo*, figliuolo. E non sapete che il tempo calma ogni dolore?

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

CAMI

L'incredibile viaggio del signor RIKIKÌ

La famiglia Rikikì è invitata da un inventore picchiatello a fare una gita nei «bei tempi antichi» a bordo del «GAMBERO-RISALI-SECOLI». Dopo straordinarie avventure all'Età della Pietra, all'Età del Diluvio e a Babilonia, il sire Rikikì si trova coinvolto nello scandalo della Torre di Babele, gli eroici viaggiatori del tempo sono trattenuti da una nuova panne nella Gallia, sotto Giulio Cesare e da un'altra ancora nell'antica Roma ai tempi di Nerone, dei quale Rikikì riesce involontariamente ad entrare nelle grazie al posto di Petronio arbiter. Successivamente i nostri Eroi arrivano all'Epoca delle Crociate e Rikikì si copre di gloria combattendo contro gl'infedeli.

La Quercia di San Luigi

9° EPISODIO

A bordo del "Gambero-Risali-Secoli"

IL PROF. BERNOCCOLI — Per non forzare troppo i motori del «GAMBERO» propongo di fermarci per qualche ora nei dintorni del 1236...

DANIELE — Maggiore età e regno di Luigi IX, o San Luigi.

RIKIKI' — Bene, Daniele! Nulla è più utile della conoscenza della storia quando si viaggia. Che altro sai su questo perfetto sovrano francese?

DANIELE — Che amministrava la giustizia sotto una quercia...

IL PROF. BERNOCCOLI — Attenzione!... Ci fermiamo!...

(La macchina del Tempo si arresta di colpo e tutti ne discendono in aperta campagna)

SIGNORA EMMA — Dove siamo?

PROFESSOR BERNOCCOLI — Secondo la carta secolometrica di bordo dovremmo essere a poca distanza da Parigi verso la metà del 1237...

(Una banda di briganti sbuca da un macchione e circonda i viaggiatori).

IL CAPO BRIGANTE — Mani in alto, viandanti, e lasciatevi rapinare senza opporre resistenza!

(I briganti frugano i viaggiatori appropriandosi di denaro, orologi e gioielli, quand'ecco irrompere dalla foresta un gruppo di cavalieri armati di durlindane che si gettano direttamente sui banditi).

I BRIGANTI — Si salvi chi può! Il Sire di Masticaferro!

IL SIRE DI MASTICAFERRO — Miserabili grassatori! Predoni maledetti! Ladroni d'inferno!... Arrendetevi a discrezione! *(I banditi si arrendono)*. Uomini, frugate questi briganti e spogliateli dei frutti della loro rapina.

RIKIKI' — Nobile signore, permettetemi di ringraziarvi del vostro generoso intervento! Grazie a voi, questi briganti non godranno il mal toltoci di cui noi rientriamo in possesso.

MASTICAFERRO — Rientrate un accidenti! Vorresti tu, sciagurato marrano, reclamare il bottino di cui soltanto io e i miei armigeri abbiamo alleggerito questi briganti da strada?

RIKIKI' — Chiedo venia, nobile signore, ma il bottino di cui parlate è per l'appunto costituito dai nostri averi.

MASTICAFERRO — Dei quali però vi avevano spogliati a mio danno, dappoichè io ed io solo, nelle mie terre ho diritto di rapina, pedaggio, dimora, aggiotaggio, preda, caccia, sequestro, conigliera e gallinaio... Dalla foggia del vostro vestire veggo che siete stranieri. Vi sia dunque noto che quale padrone e signore assoluto di questo Feudo ho diritto di vita, morte e proprietà su di voi. Sia lodato Iddio che mi ha permesso di sorprendere questi ladri mentre mi derubavano di ciò che essendo vostro è mio, poichè voi calcate la mia gleba. Olà, miei fidi, impiccate sul posto i rubatori!

(Gli armati del Sire di Masticaferro si apprestano ad eseguire l'ordine del loro signore, allorchè dalla foresta accorre un cavaliere del re).

UN CAVALIERE DEL RE — Ti ferma, Sire di Masticaferro, tu dimentichi che Sua Maestà Luigi IX, detto il Santo, vuole essere il solo nel suo Regno a rendere giustizia... Io e i miei uomini meneremo cotesti ladroni nella foresta di Vincennes, ove il nostro buon Sovrano inaugura per l'appunto oggi la nuova Sessione della Corte d'Assise sotto la quercia leggendaria.

MASTICAFERRO — E sia *(a Rikiki)*. Io m'incarico di far trascinare dai miei armigeri il tuo strano carro di guerra fino al vicino maniero e ivi vi accolgo tutti alla mia tavola. Dopo il desinare, ci porteremo di conserva alla foresta di Vincennes, ove voi avrete l'amabilità di testimoniare che questi briganti ebbero l'audacia di derubarmi dei vostri averi!

RIKIKI' — Ah! questo è il colmo!

MASTICAFERRO — Chiederò che siano esemplarmente puniti.

IL PROF. BERNOCCOLI — Vuole farli condannare per esercizio abusivo di brigantaggio.

Il Tribunale

MASTICAFERRO *(a Rikiki)* — Come tu e i tuoi potete vedere, il Santo Re in persona fa da giudice, seduto ai piedi del secolare albero-Tribunale. Quello che vedete su uno dei rami più bassi della quercia è «l'inquisitore reale». Sul ramo opposto è appollaiato l'avvocato difensore. Il pubblico, formato da vassalli, valvassori e servi della gleba, è arrampicato sui rami più alti. Arriviamo proprio nel punto giusto: il Re si appresta a discutere la nostra causa.

SAN LUIGI — Fate avanzare gli imputati. *(Alcuni gendarmi spingono sotto l'albero i banditi incatenati)*. Inquisitore, leggete l'atto d'accusa.

L'INQUISITORE REALE — *(dal suo ramo)*. Il sire di Masticaferro sollecita da vostra Maestà serenissima una condanna esemplare per i briganti qui presenti.

SAN LUIGI — Si avvicini Messer Rikiki e giuri di dire la verità, tutta la verità nient'altro che la verità.

RIKIKI' — Maestà, lo giuro! Io e i miei compagni di viaggio eravamo appena usciti dal ventre del «Gambero»... *(scoppio di risa fra i rami della quercia)*.

SAN LUIGI — Usciere! Avvertite il pubblico che ad una nuova interruzione faccio sgomberare la quercia.

L'USCIERE — Silenzio, lassù!

RIKIKI' — Eravamo appena scesi dal «Gambero», allorchè siamo stati attaccati da questa banda di gangstera.

SAN LUIGI — Gangsters?

RIKIKI' — Voglio dire di briganti. Costoro ci hanno appena spogliati di ogni nostro avere, quand'ecco apparire il Sire di Masticaferro, che cattura i ladri, si fa consegnare i gioielli e le altre cose di cui quei manigoldi ci avevano rapinato. Ma, contrariamente a quel che io supponevo, anzichè renderci quanto ci apparteneva, il Sire di Masticaferro dichiarava cinicamente che tutto ciò doveva considerarsi di sua proprietà.

MASTICAFERRO — Sire, non ho io, al pari di tutta la nobiltà feudale, diritto di proprietà su quanto si trova sopra il Feudo?

SAN LUIGI — La consuetudine, di fatto, ti accorda un tale diritto, Sire di Masticaferro, conciossiacosacchè non mi è stato ancora possibile abolire codesti privilegi feudali, ma essi feriscono i miei sentimenti di Sovrano onesto e retto e repugnano al mio ideale di Giustizia.

RIKIKI' — Maestà, queste nobili parole non mi sorprendono sulla bocca di un uomo di cui ho sempre ammirato nella Storia di Francia l'edificante condotta!

L'USCIERE — Silenzio!

SAN LUIGI *(a Rikiki)* — Purtroppo i diritti baronali sussistono tuttora e non mi è possibile, con sommo rincrescimento, obbligare il Sire di Masticaferro a rimetter fuori ciò di cui appropriavasi; sarebbe tuttavia da me gradito che egli volesse restituire nelle mani di Messer Rikiki, con gesto elegante quanto cavalleresco, il bottino confiscato ai briganti, e che pur gli compete.

IL SIRE DI MASTICAFERRO — Sire, voi non potete credere quanto mi dispiaccia dirvi di no, ma i tempi sono così duri! I viaggiatori facoltosi che attraversano il mio feudo si fanno sempre più rari e la sleale concorrenza di questi furfanti rende i buoni affari un mito. Ciò esposto e premesso, Serenissima Maestà e Signori del Tribunale, insisto nel chiedervi la condanna degli odiosi grassatori.

RIKIKI' — Quale ributtante cinismo!

SAN LUIGI — Certo la consuetudine... *(una mandria di porci invade la radura sotto la quercia, divorando le ghiande sparse al suolo)*. Usciere! Fate evacuare il Tribunale dai suini. La presenza degli immondi animali non è compatibile con la maestà della Giustizia *(l'usciere scaccia i porci)*. Dunque... *Noi, Luigi, per grazia di Dio, Re di Francia, ordiniamo che i banditi da strada maestra siano impiccati tantosto*.

IL SIRE DI MASTICAFERRO — Perdio! Ecco una bella e saggia sentenza.

SAN LUIGI — Che cosa ho udito, Barone? Tu bestemmi in mia presenza! Ignori forse che ho proibito formalmente la bestemmia, pena la prigione e la frusta?

IL SIRE DI MASTICAFERRO — Oh, Sire... perdonate... Entusiasmato dalla vostra bella sentenza, che perdio...

SAN LUIGI — Barone! La mia legge è uguale per tutti. Tu sei recidivo! Bestemmiando hai violato l'editto e punito sarai. Ma generoso voglio essere, laonde mi limiterò a revocare il tuo titolo nobiliare ed a confiscare i tuoi beni che saranno distribuiti ai poveri e ai servi.

IL SIRE DI MASTICAFERRO — Pietà, Sire, pietà!

SAN LUIGI — Ho detto! *(applausi frenetici fra gli alti rami della quercia)*.

L'USCIERE — Silenzio, lassù!

SAN LUIGI *(a Masticaferro)* — Ma, riflettendo: ora, che non sei più nobile, eccoti allo stesso livello dei banditi da strada. Fra te e loro non c'è differenza veruna! Unicamente il «diritto baronale» ti permetterà di spogliare i disgraziati viaggiatori che transitano sui tuoi feudi.. Dappoichè, Barone, più non sei, rendi dunque il denaro ed i valori a Messer Rikiki e... immediatamente! *(Il Sire di Masticaferro obbedisce)*. Dopo di che noi ordiniamo che tu sia impiccato ad un ramo del Tribunale.

L'EX SIRE DI MASTICAFERRO — Impiccato? Insieme a questi marrani? Alla presenza di questi vassalli? Io? Un antico signore feudale!

SAN LUIGI — Il tuo orgoglio si rassicuri. Per riguardo alla tua eccelsa nobiltà ed al tuo rango elevato, impiccato verrai al *ramo più alto!*

(Gli armigeri si avanzano).

L'USCIERE — Lasciate passare la giustizia del Re.

Camì

SPO

Forz

SPORTRAVASINFORM

Forza Lazio e forza Roma!

LE PARTITE DEL 20 GENNAIO

Il pronostico di ERNESTO

Atalanta-Inter	2
Bari-Juventus	2
Fiorentina-Triestina	1
Genoa-Palermo	1
Lazio-Como	1
Padova-Roma	1
Pro Patria-Bologna	1
Torino-Sampdoria	1
Catania-Alessandria	x
Modena-Legnano	1
Pro Sesto-Napoli	x
Salernitana-Livorno	1
Fanfulla-Siracusa	1
Ars. Taranto-Prato	x
Brescia-Spezia	1

I DUE *formidabili s'incontrano in piazza San Pietro. Entrambi sono rigonfi ed euforici.*

Romolè! Te saluto facile!

— Ernestì! Ricambio facilissimo! La Roma è uno squadrone! Viva la Roma e chi la creò — professore tocca il do.

— La Lazio e un rullo compressore! Viva la Lazio, di meglio non c'e — professore tocca il re!

— Ernestino, ci siamo lavorati il Genoa, ce lo siamo bevuto, rivoltato, vivisezionato...

— Romolo, che impressione vuoi che mi faccia? Puzzetta. Noi ci siamo lavorati la Juventus e mica a Roma... A Torino, sul campo suo! Ma che squadra la Lazio, ma che squadra! La voglio proprio vedere, la faccia di quei romanisti che sabato, all'incontro Lazio-Roma *juniores* ci sfottevano... E dicevano: domani come ve la mettete, a Torino? Ecco, come ce la siamo messa! Abbiamo strabattuto la capolista.

— Ahò... E calmati, no? Ci hai le vene della fronte e del collo così gonfie che n'altro po' te scoppiano!

— Lascia che scoppi tutto! So' sempre tre i punti che ci dividono, Romolè! Sono sempre tre ma domenica sera quanti saranno?

— Ernestì bisogna che ti calmi. Mi stai amareggiando la gioia della vittoria. Ma insomma, dico io, la Roma e la Lazio hanno vinto tutte e due; non possiamo essere felici e complimentarci a vicenda e magari andarci a bere mezzo litro sopra?

— Ma si capisce! Diamo prova di maturità sportiva e di civismo.

— Di signorilità e di educazione. Giustissimo.

— Anche se si deve ragionare delle partite disputate, lo si può fare con discernimento nonchè ponderazione.

— Con obiettività ed oculatezza. *Valgame Dios!*

— *Caramba!* Qua la mano, cavaliere.

— E c c o l a, commendatore. Stringa, stringa forte! La mano di un laziale porta fortuna.

— E la mano di un romanista fa vivere cento anni.

— Sì ma il piede manda all'ospedale, se è quello di Andreoli.

— Giustissimo, caval... Che? Sto puzzone! Ricomincia! Li mortè! Andreoli è il più grande terzino di tutto il sistema planetario!

— Ma dove? Ma quando? Ma come? Ma va à *manger le savon!*

— E m'insulti in francese! Ma io te crocchio in romanesco... Tiè, becca! (Doppio *elson* di Romoletto. Ernestino, preso di sorpresa, cede. Romoletto gli è sopra e insiste. Calci, pugni, schiaffi, parolacce, roba da Montecitorio dei bei tempi. Pajetta, di passaggio, guarda ed approva con occhio da intenditore. Alcuni pellegrini annosantisti si scandalizzano. Due carabinieri agguantano i due, li dividono e li portano in guardina. Messi in due celle separate, Ernestino e Romoletto si apostrofano dallo sportellino).

— A Ernestì! Te possin'ammazzatte! Viva la Roma!

— A Romolè! Hai da crepà arrabbiato! Viva la Lazio!

AMENDOLA

LE PARTITE DEL 20 GENNAIO

Il pronostico di ROMOLETTO

Atalanta-Inter	x
Bari-Juventus	x
Fiorentina-Triestina	1
Genoa-Palermo	x
Lazio-Como	2
Padova-Roma	2
Pro Patria-Bologna	1
Torino-Sampdoria	x
Catania-Alessandria	2
Modena-Legnano	1
Pro Sesto-Napoli	2
Salernitana-Livorno	x
Fanfulla-Siracusa	1
Ars. Taranto-Prato	2
Brescia-Spezia	x

SENICINEMANIA

— Perchè non mi prova? Le assicuro che spopolo!

TRUMAN — Non lasciamoci prendere dal nervosismo, ma vi assicuro che se osa invadere anche il resto dell'Europa, dell'Asia, l'Africa, l'America centrale e l'America del Sud, nonchè gli Stati Uniti, gli mando una nota di protesta!

D.D.T.

Un pericolo scongiurato: gli operai della « Romana gas » avevano minacciato di scioperare...

×

Chi sa, in questo caso, che cosa sarebbe successo nelle molte borgate di Roma che sono senza gas da mesi?

×

Presso la chiesa di Sant'Antonio Abate, a Roma, ha avuto luogo la tradizionale benedizione degli animali.

×

Forza don Diego: « Abbiamo notato la duchessa Gallina, il conte Cavallo, la signora e il signor Gatti, l'on. Ricci, eccetera eccetera ».

×

Le speranze dell'utente: Silenzio, contatore!

IERI, approfittando del tepore di questo inverno romano, sono uscito e mi sono aggirato un poco per le vie del centro.

E' destino che io non possa godere di un'onesto svago senza che qualche fatto di gravità eccezionale turbi la mia tranquillità e mi getti nel più cupo sconforto.

C'è poi chi insinua che io sono troppo pessimista e che vedo disastri e sciagure in ogni cosa, ma come è possibile chiudere gli occhi di fronte all'evidenza dei fatti? Come posso sorridere e restare sereno quando tutto congiura contro la mia tranquillità e ad ogni angolo di strada, ad ogni piazza, da ogni muro e da ogni vetrina si attenta alla morale e al senso di decoro di tutti i cittadini coscienti?

Lasciamo i preamboli e veniamo al fatto. Al fatto! Magari! Ai fatti, piuttosto. Passeggiavo dunque tranquillamente quando vidi su un muro un manifesto pubblicitario che annunciava la programmazione di un nuovo film.

Non lo crederete, ma in quel manifesto era rappresentata una donna, certa Silvana Mangano, che coperta di un solo aderente maglione rosso metteva in mostra due cose che non nomino perchè io sono ancora dotato di coscienza civica e di pudore.

Quelle due cose mi hanno decisamente impressionato. Ho quindi proseguito la mia strada con negli occhi la visione di quel manifesto e nel frattempo il mio cervello ha cominciato a ragionare. Forse sarà un caso sporadico, forse un singolo pittore si è lasciato prendere la mano da turpi e peccaminosi pensieri ed il manifesto è sfuggito all'attenzione del questore che, a quanto mi si assicura, si adopera costantemente per la tutela della morale e dell'ordine pubblico. Forse, mi dicevo, egli ancora non sa e basterà avvertirlo per porre termine allo scempio.

Già rasserenato, da questi pensieri che provano, in fondo, quanto io sia lontano dal drammatizzare e dal preoccuparmi eccessivamente, mi dirigevo verso la questura per avvertire i funzionari della squadra del buon costume di quanto era dato vedere su quel muro, quando per poco non venni meno e rimasi a lungo con gli occhi sbarrati, incapace di articolare una parola o di muovere un dito di fronte ad un altro manifesto. Questo rappresentava una certa Jane Russell che da una abbondante scollatura mostrava due cose anche più impressionanti delle precedenti.

Un giovane vedendomi come allucinato in quella posizione sorrise. Forse aveva equivocato sul modo con cui io guardavo il manifesto in questione e questo mi sgomentò ancor più. Mi diedi a fuggire disperatamente e dovunque mi balzavano di fronte agli occhi oscene visioni di donne dipinte in vario modo si da mostrare questo o quel particolare anatomico. Non si poteva più dunque pensare ad una svista del questore.

No! Si trattava di uno sconcio legalizzato e debitamente autorizzato. Cielo, in che baratro sta precipitando la nostra povera società. Mi precipitai in casa e chiusi la porta con il catenaccio, e chiusi tutte le finestre, e mi serrai nella mia stanza, quasi temendo che quelle peccaminose visioni potessero inseguirmi fin lì. Ed effettivamente anche nell'austera penombra che mi circondava mi pareva vedere masse tondeggianti ondeggiare, quasi a farsi beffe di me.

Ah, quale baratro! Vedo già gli uomini e le donne di domani darsi senza nessun ritegno ad orge carnali in cui giungeranno persino a mostrare in pubblico le loro ginocchia.

I miei occhiali neri non sono più sufficienti a proteggere i miei occhi dalle visioni oscene che mi circondano, domani acquisterò dei paraocchi da cavallo.

CELESTINO

I generali dello Stato Maggiore francese ne combinano delle belle, e poi il povero Bidault è costretto a metterli a riposo. In questi giorni, a Parigi, si è venuto a conoscenza degli imbrogli e del triplo gioco di alcuni ufficiali superiori.

×

Ma in fondo chi è che non ha le sue pene, le sue [illegible]ci, i suoi ufficiali?

×

Non abbiamo forse anche noi, qui in Italia, i nostri colonnelli?

×

Tanta meraviglia perchè un bambino a Firenze ha cinque milze.

×

Eppure si conoscono deputati della D. C. che hanno dieci stomaci.

Arrangiate fresche

AROLDO TIERI:
Ite, Mischa est.

◆

UNIONE DONNE ITALIANE COMUNISTE:
La UDI barbare.

◆

I DEPUTATI HANNO GRANTITA L'INDENNITA' PER 5 ANNI:
Il pieno quinquennale.

◆

APPUNTAMENTO SULLE PANCHINE DI VILLA BORGHESE:
Amami al freddo.

◆

ACCADDE AI PISELLI:
... e da quel di più non leggemmo « Avanti ».

◆

LE JEEP DELLA CELERE:
Gli slepping car.

◆

LE SCARPE DEI PENSIONATI:
L'eclissi di suole.

Un pittore di poesie

Edito da Aldo Biasi, è uscito un libro di poesie di Checco Durante il popolare attore romano. Il libro ha per titolo « Acquarelli » ed è infatti così: il buon Checco i suoi versi non li scrive, li dipinge. Tenuemente con la mano delicata e la trasparenza dell'acquarello, facendo di ogni poesia un piccolo quadro. Chiudete gli occhi mentre la sua voce declama: *« Pe la testa de nonna c'è stato un gran rimescolo — ner vecchio salotting de stile romanesco — Chi ha portato la pizza... chi er vino de Frascati — li biscotti co' miele li biscotti... E la cara vecchietta, co la testina bianca — benchè un po' affaticata benchè se sente stanca — scordanne li dolori e li momenti brutti — è stata tutta arzilla, ha ringraziato tutti... ».*

Versi semplici, buoni che ritraggono limpidamente quel mondo romanesco a cui Durante anche ne le sue commedie, è tanto affezionato.

Travasisti!

L'issimo che andiamo a preparare, sarà il

SELEZIONE

Travasissimo

e cioè una parodia delle tante « selezioni » già esistenti: Selezione scientifica, Selezione cinematografica, Selezione culturale, Selezione di altre selezioni. Poi, oltre a ciò, il

SELEZIONE

Travasissimo

conterrà selezioni di Selezioni non esistenti, selezioni come le vorrebbe Tizio e selezioni come le vorrebbe Caio.

Inviate quindi battute, battute battute e battute di scienza, cultura cinema teatro commercio politica. Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 febbraio p. v.

Una partita a scacchi

— Perchè, compagno Nando, non giuochi e non favelli?
— Pensavo ai casi miei, che non son mica belli!
— Ed io senza periglio, decimo le tue schiere
Già perdesti una Torre e dò scacco all'Alfiere.
Se non provvedi tosto a metterlo da banda
Attento ai mali passi...
— Oh, compagna Jolanda,
Pensavo ad altri scacchi e al salario perduto
E andavo almanaccando cos'altro avrei venduto!
Così non vado avanti: c'è sciopero al cantiere
Dapprima col singhiozzo ed or collo scacchiere.
Noi siamo le pedine, qualcun che sta più in alto
Suggerisce le mosse mandandoci all'assalto.
Noi, un passetto alla volta, andiamo ad occupare
Le fabbriche, ma gli altri non vogliono abbozzare;
Gli altri, cara compagna, e mi tolgo il cappello,
Son quelli della Celere col loro mazzarello.
(Se mi tolgo il cappello è per farti vedere,
Questa ficozza fattami da un baldo brigadiere)
« Viva la Russia e Stalin! » dovevamo gridare,
E i capi del partito ci stavano a guardare.
Ci stavano a guardare e dicevano: « Avanti!
Abbasso il capitale! Abbasso tutti quanti!
Viva soltanto noi! Viva solo Baffone!
Ha da venì, un bel giorno, con la rivoluzione! »
Ed intanto la fabbrica è chiusa già da un mese,
Son carico di debiti, non posso fare spese...
Per cui da tutto questo, traevo la morale
che, così seguitando, ahimè! finirò male!
Ma riprendiamo il giuoco, son meglio questi scacchi
Di quelli che ci vengono da un gruppo di cosacchi:
Russi, non italiani, i quali — che pretese! —
Vorrebbero d'Italia, fare il loro paese...
— Non t'affligger compagno, chè tanto, prima o poi,
Altri saranno stufi come siam stufi noi.
Quel giorno, essendo stato riproclamato appena
Lo sciopero a scacchiera, a singhiozzo, o a catena,
Udremo i cittadini che troppo han pazientato,
Gridare finalmente: « E va' morì ammazzato! ».
Allor, sia giorno o notte, sia di maggio o di giugno,
Quelli che dico io, ci sbatteranno il grugno!
Ma ancor, compagno Nando, non giuochi e non favelli?
— Pensavo ai casi loro... Mica son tanto belli!

GIUSEPPE GIACOSA
e p. c. c.
Sandrorossi

Arrangiate fresche

PIETRO NENNI SERVO DI PALMIRO:
Pier Carponi.

◆

CORBELLINI ALLA MARINA MERCANTILE:
Le chiacchiere non fanno marina.

◆

IN ITALIA E' STATO VIETATO IL FILM MANON:
Ma-non è una cosa seria.

◆

LO SCIENZIATO CURIE DENUNZIATO PER AVER CONSEGNATO ALLA RUSSIA SEGRETI ATOMICI:
Il giuoco del dotto.

◆

LE TEORIE MARXISTE MIRANO LE FONDAMENTA DEGLI STATI:
Tarlo marx.

◆

PREGHIERA DEMOCRISTIANA A SCELBA:
Adveniat legnum tuum.

Che cuccagna!
A questa insegna,
chi s'impegna
ci guadagna.

A premiare l'assiduità e speciali meriti vengono

OGNI MESE

conferiti ai travasisti distintisi per quantità e per qualità nell'invio di battute spunti suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati

1. Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia
2. Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento
3. Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano
4. Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta MARIO PELINO
5. Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani « Marino Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Giampino, offerti dalla Soc. per Az. COSMOPOL via Flaminia 36 Roma
6. Sei fiaschi da 2 litri di « Marino Goccia d'oro » Ricordate: COSMOPOL
7. Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta R. BISSO di Livorno
8. Due bottiglie di « Fior di [illegible] », offerte dalla Ditta GAZZINO di Gamucia (Arezzo)
9. Dodici saponette « Bebè » della premiata fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE di Milano
10. Una scatola di [illegible] « Geraone », prodotto che si [illegible] della Società BEBE-SARONE di Milano

OGNI ANNO

PRIMO PREMIO FINE D'ANNO offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL », 10 fiaschi di Marino « Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Giampino

SECONDO PREMIO FINE D'ANNO « COSMOPOL » altri 10 fiaschi [illegible]

Per diventare travasisti basta chiedere la tessera.

![interessa solo a...]

interessa solo a...

PEGLI

— Dio mio, fatemi vedere ripuliti i cinema Imperiale e Andrea Doria, da anni sommersi dalla polvere, e poi...

GENOVA

— Dio mio, fate che il Comune inizi lo studio del progetto per terminare i lavori della strada presso castello Raggio, e poi...

ISOLA DEL LIRI

— Dio mio, fate che un agente municipale passi per via del Lavatoio, quando i ragazzi ne fanno un campo di foot-ball, e poi...

GRUMO NEVANO

— Dio mio, fate che il nipote del nipote di mio nipote, possa vedere una partita di calcio nel « grandioso e meraviglioso » campo sportivo, promesso dagli amministratori locali agli sportivi della *Costante Girardengo* e poi...

SORESINA

— Dio mio, aprite le meningi del nostro amatissimo Sindaco e introducetevi la nozione che spetta a lui e non ad altri ad asfaltare i vicoli già adibiti a campetti sportivi dai ragazzi, e poi..

LANCIANO

— Dio mio, fatemi sapere come fanno a mangiare gl'insegnanti pensionati dato che ricevono i 2/5 della pensione dal Ministero della Pubblica Istruzione, e che non ricevono i 3/5 dal Comune e poi...

LAGONEGRO

— Dio mio, fatemi vedere una via illuminata, in modo che di sera, scontrandomi con qualcuno, possa distinguere se appartiene all'uno o all'altro sesso, e poi..

REGGIO CALABRIA

— Dio mio, fatemi vincere ad un qualsiasi concorso una topolino, alla faccia degli autobus del Comune che fanno « *avanti e indrè* » per il corso Garibaldi, senza curarsi del popolatissimo rione di Sant'Anna, e poi...

ROMA

— Dio mio, fatemi entrare nella capoccia perchè in via Margutta, che è la via degli Artisti, magnifici ex studi debbono essere adibiti a negozi di antiquari, officine meccaniche e autorimesse e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fate che l'impresa del cinema Aurora proietti una volta ogni tanto film vecchi di dieci anni soltanto e non quelli che resero celebri Za la Mort e Francesca Bertini, e poi...

PORTOCIVITANOVA

— Dio mio, fatemi vedere il voltaggio dell'illuminazione elettrica salire almeno a 70 volt in modo di ascoltare sia pure con l'orecchio incollato all'apparecchio le trasmissioni radio, e poi...

LATIANO

— Dio mio, fatemi capire perchè il nuovo cinema non viene ultimato, e perchè la parte costruita deve somigliare ad una casamatta della ex linea Maginot, e poi...

CASTELLAMMARE DI STABIA

— Dio mio, fate che il Comune o il Genio Civile effettuino la pavimentazione del lungomare del corso Garibaldi, e poi...

... RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Soluzione e vincitori del Labirinto n. 4

Semper ad majora! *Ogni concorso ha superato i precedenti, ma questo quarto e ultimo ha battuto ogni record! Robusti facchini hanno dovuto lavorare giorno e notte per trasportare i pesantissimi bauli contenenti le soluzioni divise secondo i vari numeri da uno a nove. E finalmente è arrivato il responso della Fortuna: il numero vincitore, corrispondente alla prima cifra del primo estratto della ruota di Roma di sabato 21 gennaio, è risultato il 6.*

Siamo passati allora alla seconda parte: l'estrazione dei premi, che è avvenuta sabato nel pomeriggio, come già annunziato, sotto la presidenza del notaio dott. Carlo Terracina e con la partecipazione dei lettori, sigg. Livio Michelangeli e Raffaele e Giovanni Tocci. Ed ecco i vincitori:

PRIMO PREMIO: LIRE CINQUANTAMILA IN CONTANTI alla signora

Antonia **BOCCACCI**, via del Forno, RIETI.

SECONDO PREMIO: Lire cinquemila al Signor

Enrico **TROMBETTI**, via Soccardi 4, IVREA.

TERZO PREMIO: Lire cinquemila al Signor

Antonio **CARDONE**, via Mercalli 23, MILANO.

PREMI DI CONSOLAZIONE: Duemila lire ciascuno ai signori Flora **PIGOTTI** di Fabriano, Alberto **VIA** di Trapani, Amedeo **CERASO** di Livorno, Nicolò **GRASSI** di Roma, Ferdinando **CIMMELLI** di Napoli.

Mille lire ciascuno ai signori Giovanni **DELLA VOLPE**, Napoli; Enzo **SILVESTRI**, Napoli; Emilia **CRESCIANI**, Trieste; Enrica **FERRARI**, Brescia; Adriano **DE LUCA**, Campobasso; Salvatore **ARCIDIACONO**, Messina, Giuseppe **MESCHIARI**, Carpi (Modena); Renzo **ORVIETO**, Milano; Spartaco **GALLINA**, Mestre (Venezia); Piero **MELONI**, Massai (Nuoro); Emma **LUPATELLI**, Roma; Enzo **RAPISARDA**, Genova; Enrico **PERCOCO-ZENOBI**, Latina; Gioacchino **SPAGNUOLO**, Padova; Giovanni **INFUSINO**, Napoli; Valdo **VALDAMBRINI**, Livorno; Sante **PRIVITERA**, Palermo; Francesco **CONSONI**, Bologna; Romolo **RAFFI**, Posillipo (Napoli); Maria **GORI**, Roma; Mario **GARULLI**, Milano; Michele **RASPA**, Vasto (Chieti); Elena **FIORENZA**, Pisogne (Brescia); Antonio **MICHIELON**, Treviso; Milena **SCIARRETTA**, Termoli; Vincenzo **DE MEO**, Foggia.

E così anche i labirinti sono finiti. Ma i travasatori non dormono, e preparano sempre nuove sorprese. Dopo i quattro Concorsissimi, quali vulcaniche trovate usciranno dalle loro instancabili menti? E' quello che l'avvenire ci rivelerà.

A TUTTI — Ohè, ci sono sempre i ciondoli, e ci sono di tutti i tipi, neh! Per schiarimenti leggere la risposta data più sotto a Montellassi.

LUCIANO GIULI, *Roma*, **MA ANCHE UN PO' A TUTTI** — per le « arrangiate », le idee varie, i DDT che, anzichè passare nel « Tiro » o nel « Motti » (vedere le norme relative) vengono utilizzati come spunto o integralmente nel corpo del giornale, *non c'è una tariffa fissa*. Nei limiti del *boracrò* (cioè somma disponibile settimanalmente per la collaborazione, n.d.U.) e a giudizio insindacabile della Commissione, si assegna ai fortunati (o sfortunati) lettori un compenso variabile da lire zero dieci a lire un milione (più vicino generalmente però al limite basso). Il compenso è modesto dato che si tratta di sassolini e non di pietroni nella costruzione, ma arriva invariabilmente ed inesorabilmente. Talvolta, oltre al compenso, arriva il premio della Cuccagna, che spesso è di valore non trascurabile. E' perciò ridicolo fare i conti sulla punta delle dita, un tanto al pezzo. Bisogna invece fidarsi e gioire per l'onore della pubblicazione, il cui valore viene valutato a circa un miliardo di dollari. Fine. Segue documentario e comica finale.

RENZO MONTELLASSI, *Pistoia* — Nemmeno un nuovo lettore è perdonato se non conosce i personaggi del giornale. Vuol i bozzetti dei ciondoli? Ma guarda le vignette in ogni numero, caro amico, e troverai la Vedova Scaltra, Cambronne, Ha da veni, I due fessi, Oronzo (Come ti erudisco il pupo) e Tito Livio Cianchettini (L'idea travasata). Dopo aver fatto la tua scelta invia lire duecento per ogni ciondolo più lire cinquanta di spese postali per qualunque numero di ciondoli e attendi fiducioso.

IL PIGNOLO — D'accordo: Yanez è portoghese, veste all'europea, porta il casco e fuma l'ennesima sigaretta. Vuol dire che allora quel tale della « Jungla nera » sarà Sandokan. O Kammamuri. O Tremal-Naik. E' tutta colpa di quel pasticcione di Amendola e del pittore che ha disegnato la testata. Li attendiamo al varco per pagare il fio in paste e vermut al selz.

LUIGI ZUANELLA, *Venezia* — « Benchè io sia un tuo vecchio lettore, non conosco ancora il significato del tuo motto *Accidenti ai capezzatori*. Di ciò ti vorrei chiedere di darmi illuminazione ». Illuminazione? E che sono una lampadina fluorescente? Comunque i capezzatori sono coloro che vogliono imporre una « capezza », cioè un giogo, agli altri. I prepotenti, insomma. Accidenti ai prepotenti sarebbe più rimato, ma senza dubbio meno caratteristico. Va bene?

CLUB TRAVASISTA GALLIATESE — Sta organizzando uno spettacolo di arte varia e vorrebbe stralciare dal « Travaso » scenette, barzellette e rubriche varie (Ho ucciso!). Ispiratevi pure al « Travaso », cari amici, naturalmente citando la fonte. Quanto a scenette apposite, non ne abbiamo. Danny Kaye, Red Skelton e Bob Hope ci hanno offerto un milione a testa per scriverne una, ma abbiamo dignitosamente rifiutato (Non è vero, ma dà tono).

FARISOGLIO, *Milano* — Tu trovi da ridire sulla parola « *palchetto* » da noi adoperata e chiami « perla » la nostra citazione. No, Farisoglio mio, no. « *Palchetto* », in linguaggio giornalistico, si chiama quella nota composta in *giustezza* (altra parola che indica la larghezza della colonna stampata) più piccola della colonna normale e riquadrata per darle un particolare rilievo. *Brisa per critichèr*, ma prima di criticare informati, Farisoglio mio.

UNO

Carlo Veneziani

Fu per vent'anni « il poeta » del « Travaso », al quale da tempo aveva cessato di collaborare, pur continuando a sentirsene viva parte.

Era venuto a trovarci in redazione giorni or sono e non pensammo che l'abbraccio che ci ridava dopo tanti anni, dovesse essere l'ultimo!

Un altro « Travasatore » della vecchia guardia è scomparso.

Serbiamo il ricordo nei nostri cuori.

Dialoghi delle cose

LA SEDIA: Auff!... Come sono stanca di « sedere »!...

LA PAGNOTTA *(che sta per essere divorata, alla carta in cui era avvolta)*: — Allora, ci vediamo all'uscita...

Crist.

on n. 4

Trapani, Amedeo
Livorno, Nicolò
Roma, Ferdinando
Napoli.

ciascuno ai signori
LLA VOLPE, Napoli;
TRI, Napoli; Emilia
Trieste; Enrica FER-
a; Adriano DE LU-
asso; Salvatore AR-
Messina, Giuseppe
Carpi (Modena);
ETO, Milano; Spar-
A, Mestre (Venezia);
NI, Massai (Nuoro);
ATELLI, Roma; Enzo
, Genova; Enrico
ENOBI, Latina;
SPAGNUOLO, Pado-
i INFUSINO, Napoli;
DAMBRINI, Livorno;
RIVITERA, Palermo;
CONSONI, Bologna;
FFI, Posillipo (Napo-
GORI, Roma; Mario
Milano; Michele RA-
o (Chieti); Elena
Pisogne (Brescia);
ICHIELON, Treviso;
IARRETTA, Termoli:
E MEO, Foggia.

*nche i labirinti sono
i travasatori non dor-
reparano sempre nuo-
e. Dopo i quattro Con-
quali vulcaniche tro-
anno dalle loro instan-
ti? E' quello che l'av-
rivelerà.*

o Veneziani

vent'anni « il poeta »
avaso », al quale da
eva cessato di collabo-
continuando a sen-
iva parte.
nuto a trovarci in re-
giorni or sono e non
o che l'abbraccio che ci
opo tanti anni, dovesse
ltimo!
ro « Travasatore » della
guardia è scomparso.
mo il ricordo nei nostri

alogh i elle cose

SEDIA: Auff!... Co-
ono stanca di « se-
»!...

A PAGNOTTA *(che
per essere divorata,
carta in cui era av-
)*: — Allora, ci vedia-
all'uscita...

Crist.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI TIRO PUBBLICATO E' UN « CENTRO » OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

che vengono sorteggiati mensilmente imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una scatola grande assortimento offerta dalla « Perugina » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « Marino - Goccia d'oro », della Cantina Sociale di Ciampino offerti dalla « Cosmopol » via Flaminia, 56 — Roma.

3) Sei fiaschi da 2 litri « Marino - Goccia d'oro ». Ricordate « Cosmopol ».

4) Sei pulcianelle di « Marino - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « Cosmopol».

5) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. Maioliche Deruta di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) SOSPESO.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 Lame da barba » Mirabilia offerte dalla Società Mirabilia di Milano.

12) 13)14) Flacone di profumo o brillantina Hawai offerto dalla Ditta Arbell di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto Nero » in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.

16) un chilo di caramelle Frutta Sicula offerto dalla Soc. a.r.l. Scira - Via Reggio, 29 Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè » Milano.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica e cioe chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950 riceverà dall'Amministrazione del Travaso un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi che nella classifica generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° (compresi):

— 3000 lire in contanti offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

— 25 Fiaschi dell'impareggiabile vino di Marino « Goccia d'oro » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della impareggiabile Società Cosmopol.

TAGLIANDI — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando; uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

TIRO a SEGNO

CACCIA GROSSA

— Mio nonno... un vecchio cacciatore... Corre ancora appresso alla « serva » Gina.

Isidori, Roma

AVVISI

Carabinieri e banditi:
« Vietato scorgersi ».
Pensionati:
« Divieto di siesta ».
Statali:
« Vietato l'ingrasso ».

Atzeni, Quartu

STUDENTI FILM PRESENTA

STUDENTI — *Allegri masnadieri.*

L'INTERROGATO — *Labbra serrate*

LA FINE DELL'ANNO — *Saludos amigos.*

RIPETENTI — *Prigionieri del passato.*

IL RAGAZZO CHE SUGGERISCE — *Corrispondente X.*

Sorrentino, Napoli

AMLETO 1950

ESSERE più incredibile la ferocia di Caterina Fort. O NON ESSERE più incredibile la mitezza dei giudici istruttori che hanno assolto il di lei complice morale Giuseppe Ricciardi?

ESSERE più divertente, volendo farsi quattro risate, ascoltare barzellette da Dapporto. O NON ESSERE più comico leggere importanti dichiarazioni pacifiste di Stalin?

ESSERE di maggior effetto, volendo farsi prendere a pernacchie dagli studenti, proporre l'abolizione delle vacanze. O NON ESSERE più efficace andare in giro gridando: — Viva la senatrice Merlin?

Martini, Pisa

COSA SONO

LA SCODELLA: il piatto che aspira a diventare commendatore.

IL TEMPERINO: il coltello da piccolo

IL FOGLIO DI CARTA SCRITTO: il foglio con i tatuaggi.

L' « UNITA' »: il « Travaso » dei comunisti.

Genovese, Roma

ACCUSE

— Nazionalista!

Rosati, Lanciano

QUIZ

Mangia pochissimo, non beve vino, non fuma. Chi è?

1° *Un ammalato di ulcera gastrica?*
2° *Un penitente?*
3° *Un pensionato statale?*

Va a tutte le partite di calcio, assiste a tutti gli incontri internazionali. Chi è?

1° *Un tifosissimo?*
2° *Un miliardario?*
3° *Andreotti.*

Bozzani, Novara

ORCHESTRA ITALIANA

TOGLIATTI: La balalaika.
DE GASPERI: l'armonium.
GIANNINI: il trombone.
LUCHINO VISCONTI: l'organo.
GLI ITALIANI: le zucche.

Meccoli, Assisi

SBOTTA e RISBOTTA

— Quale genere di collaboratore è più gradito a Stalin?
— Il casca morto.
— Perchè Togliatti, a Milano ha parlato in un teatro?
— Per recitare meglio la commedia.

Orvieto, Milano

×

— Perchè Pella lavora più di ogni cassiere?
— Perchè facendo il tassiere, osserva l'erario continuato di tassa!

Pammartino, Roma

SINTOMO SICURO

— Mi avete detto che vostra moglie è stata per molto tempo vicino ai fornelli del gas...
— ... si, si, dottore...
— Allora non c'è dubbio: si tratta di polmonite.

Zini, Genova

IL PELO NELL'UOVO

Pelo dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 10:

RAGAZZO SALVATO
DA UN POZZO NERO
AD ANDRIA

Eppure questi pozzi neri godono così poca stima...

Fumarola, Bari

BUONE MANIERE

— Porca miseria, mi avevano detto che con le « buone » si ottiene tutto...

Isidori, Roma

PERLE GIAPPONESI

Da IL TEMPO del 12:

Egli veniva raggiunto solo all'altezza dell'Acquario, e nonostante fosse stanco della lunga corsa si faceva ammanettare.

Difficilmente, quando uno è stanco, si lascia fare certe cose.

Fedele, Roma

×

Dal GIORNALE D'ITALIA del 13:

E' stato trovato anche un martello intriso di sangue, circostanza questa che conferma la dichiarazione delle autorità che cioè i dimostranti erano anche muniti di badili, di tridenti e di sassi.

Come logica non c'è male.

N. N. Roma

×

Dalla SICILIA del 5:

Angelica Balabanoff prende la parola e con la sua voce affannata e roca d'influenza auspica che « il partito possa svilupparsi in un potente partito di massa.

Forse perchè i partiti più puzzano e più si fanno largo.

Chiconio, Enna

×

Da IL TIRRENO dell'11:

Il rurale 32enne Giovanni Sgarlata di Vincenzo, del luogo, denunciava che, verso le ore 9.30 di ieri mattina, recatosi, come di consueto, in contrada Monterace dal proprio suocero Emanuele Cosentini 76enne per rendergli la barba...

Ohibò! Adesso ci si presta la barba, come se si trattasse di mutande o calzini?

Gozzi, La Spezia

×

Da IL GIORNALE D'ITALIA del 13:

« Un sindaco denunciato per furto e danneggiamenti dal nostro corrispondente ».

Perchè poi quel Sindaco si sarà divertito a danneggiare il corrispondente del « Giornale d'Italia »?

Spezialetti, Napoli

ESPEDIENTI

— Ma la tua festa non è domani sera?
— Già, ma la luce manca stasera!

Para, Proviglio

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.

L'Autore di ogni motto pubblicato riceverà un assegno di

LIRE 1000

I motti debbono essere indirizzati

al « TRAVASO » (Motti)
Via Milano, 70 — Roma

DE GASPERI:

"Aiutati, che Pio t'aiuta,,

Cenni, Roma

Sen. MERLIN:

"C'è poco da f....,,

Fiore, Napoli

TOGLIATTI:

"Est! Est! Est!,,

Rotondi, Isola del Liri

TERESA NOCE:

"Cherchez la femme,,

Scristoli, Roma

IL GLOBO e TRAVASO

Potete fare dei buoni affari con spirito lieto.

TORRE DI BABELE

ROBERTO IL PERSEGUITATO

— Perdonate, Contessa, se pur essendo il direttore di un importante quotidiano non so assolutamente scrivere. Ma vent'anni di dispotismo ci hanno impedito in Italia di coltivare lo studio dell'alfabeto.

(CANDIDO, Milano)

IL LUIGI XIV DEL P.S.U.

(GUERINO, Milano)

NOTTURNO

LA LAMPADINA — Te ne approfitti perchè hai il governo dalla parte tua!...

(MARC'AURELIO, Roma)

SITUAZIONE DIFFICILE

— Ma signora, lei lo sa, io sono dentista!

— Appunto: ho inghiottito il dente d'oro che mi avete messo la settimana passata!

(RIDENDO, Parigi)

VITA EROICA DEL GEN. CADORNA

LA DIFESA DI ROMA — Con i fanti in prima linea.

(MERLO GIALLO, Roma)

QUANDO IL FISCO IMPAZZISCE

Il signor X ha ricevuto la cartella delle tasse per il 1950.

(CANDIDO, Milano)

LE BELLE FAMIGLIE RUSSE

In Russia sono stati istituiti i premi per le famiglie numerose.

— Vado a stabilirmi in Russia: potrò così riscuotere il premio che m'aveva assegnato il governo fascista ma che quello democratico mi ha negato!

(GUERINO, Milano)

TR…

ACCIDE…

Lire 30